

I CASCHI BLU ABBANDONANO L'AREA DI GORAZDE

L'Onu si ritira: Bosnia più sola

«ATROCITÀ IN KRAJINA»

La mappa dell'orrore

ZAGABRIA — Al termine di un'indagine spesso ostacolata dai militari croati, l'Onu ha presentato le prove delle atrocità commesse dalle truppe di Zagabria contro la popolazione civile della Krajina serba. In una conferenza stampa a Zagabria, il portavoce del comando Onu, Chris Gunness ha parlato di fosse comuni, esecuzioni sommarie, mutilazioni e saccheggi.

L'elenco delle atrocità commesse è tuttora provvisorio e parco di dettagli. Pur avendo maggiore libertà di movimento rispetto alla settimana scorsa, gli osservatori dell'Onu hanno lavorato in un clima di ostilità, hanno subito diversi attacchi e non hanno avuto accesso ad alcune zone.

A Knin, capitale della Krajina, ex roccaforte serba, sono state contate 96 croci su quattro tumuli di terra fresca, ha riferito il portavoce. «Nonostante gli evidenti sforzi delle autorità di ripulire la zona - ha detto - la netta impressione è che vi siano fosse comuni».

Sempre a Knin, gli osservatori sono riusciti a contare 22 croci in un'altra zona prima di essere costretti alla fuga per sottrarsi al fuoco di un cecchino. Nel villaggio di Vrlika, a poca distanza da Knin, «sono stati visti dei bulldozer in azione nel cimitero ortodosso» - ha proseguito Gunness - e nel centro di Zagorje i caschi blu si sono imbattuti nei corpi mutilati di tre uomini con le dita della mano destra amputate. I nazionalisti serbi sono soliti alzare tre dita della mano destra a simboleggiare l'unità serba.

Alcuni dei corpi rinvenuti, ha detto anche il portavoce, presentavano un foro di pallottola nella nuca, segno di un'esecuzione sommaria.

Gunness ha inoltre denunciato «saccheggi a tappeto» in tutta la Krajina, citando in particolare i villaggi di Glina e Zirovac dove i caschi blu hanno visto macchine e automezzi distrutti, automobili schiacciate dai carri armati. A due settimane di distanza dall'offensiva, si vedono ancora case bruciate: a Knin e dintorni ne sono state contate una quarantina.

I Croati continuano ad ammassare

truppe attorno a Dubrovnik

mentre l'inviato di Clinton

incontra Milosevic e Tudjman

BELGRADO — Le Nazioni unite hanno annunciato che i caschi blu ucraini e britannici abbandoneranno l'enclave musulmana di Gorazde, nella Bosnia orientale, ultima «zona protetta» dall'Onu ed hanno precisato che la responsabilità della sopravvivenza dell'enclave stessa sarà posta nelle mani dell'Alleanza atlantica (Nato). Dopo la caduta delle altre due zone protette dall'Onu in Bosnia orientale, Srebrenica e Zepa, Gorazde è rimasta come un simbolo per il governo bosniaco (musulmano), ma la sua posizione appare sempre più difficile da tenere.

Nel frattempo la Croazia ha ammassato più di diecimila soldati nell'entroterra dell'artista città portuale di Dubrovnik sull'Adriatico allo scopo, secondo fonti dell'Onu, di ricacciare indietro i serbo-bosniaci, minaccia costante per l'antica Ragusa. Una eventuale offensiva croata non avrebbe comunque il potere di far deragliare il piano di pace americano spiegato dal sottosegretario di stato per l'Europa Richard Holbrooke in due giorni di colloqui con il presidente serbo Slobodan Milosevic ed in altri incontri, compreso uno ieri,

con il presidente croato Franjo Tudjman.

Parlando in una conferenza stampa a Zagabria, Tudjman ha detto, dopo l'incontro con Holbrooke, che la Croazia «da il suo pieno appoggio all'iniziativa americana di pace, considerata finora la più seria».

Un altro «mistero bellico» che perdura da tre giorni è la sorte della cittadina strategica di Drvar, nella Bosnia occidentale, che i croato-bosniaci ed i regolari di Zagabria avevano dato per caduta nelle loro mani, cosa smentita invece dai serbo-bosniaci.

Radio Sarajevo ha invece riferito che una ragazza di 13 anni è morta dilaniata dalle schegge di una granata sparata contro un autobus che riportava a casa operai ed almeno altre 14 persone sono rimaste ferite.

A pagina 6

IERI I FUNERALI DEI DUE CARABINIERI UCCISI IN SARDEGNA

Lacrime e spari

Una nuova rapina nell'isola proprio mentre in tutta Italia suonavano le sirene

Braccato il resto della banda



SASSARI — Nella chiesa di Santa Maria in Betlem, avvolte nelle bandiere tricolori, entrano le bare con i corpi di Walter Frau e Ciriaco Carru. Sono le undici e in tutte le città e i paesi d'Italia si alza al cielo un grido di dolore. E' il grido delle sirene delle autopattuglie, accese dai carabinieri che salutano così i due compagni uccisi mercoledì nelle campagne di Chilivani, durante la sparatoria con i banditi che si preparavano a rapinare un furgone portavalori.

Ma la giustizia, in Sardegna, viene ancora una volta ultraggiata. Un ufficiale si avvicina al colonnello dei carabinieri

Il bandito

suicida

collegato

all'«anonima»

di Nuoro e gli sussurra che alle undici, mentre le sirene suonavano in tutta Italia, in un paesino dell'isola c'è stata una nuova rapina. Centinaia di carabinieri e poliziotti danno, intanto, la caccia ai fuorilegge superstiti che sarebbero almeno cinque, uno dei

quali ferito. E c'è anche un supertestimone, un sottufficiale dell'aeronautica che passava in macchina negli attimi della sparatoria. L'uomo, appena il commando si è allontanato, ha dato l'allarme con la radio della gazzella dei militari uccisi.

Quanto a Graziano Palmas, l'uomo che si è ucciso con un colpo di pistola piuttosto che finire nelle mani dei carabinieri, gli investigatori ritengono che non partecipasse solo a rapine «eccellenti» ma che avrebbe svolto anche un'intensa attività nell'organizzazione dell'«anonima» sequestri.

A pagina 2

MIGLIAIA DI POLIZIOTTI MOBILITATI DOPO LA BOMBA ALL'ARCO DI TRIONFO

Parigi trema, città blindata

Un testimone oculare avrebbe visto due persone, forse arabe, collocare l'ordigno

ECONOMIA

Inflazione «imbrigliata»

Il governo promette interventi a favore delle famiglie

Tra sindacati e autonomi

scontro sull'evasione fiscale

PARIGI — Non c'è per ora alcuna rivendicazione per l'attentato davanti all'Arco di Trionfo, che ha riportato il terrore nella capitale francese, ieri quasi in stato d'assedio, con le stazioni del metrò deserte. Ma c'è un testimone che sta aiutando la polizia a costruire l'identikit dei sospetti attentatori. E' un ragazzo che, passando in bicicletta su piazza dell'Etoile, ha visto due uomini mettere un pacco nel cestino dei rifiuti poco tempo prima dell'esplosione. I due, che al giovane sono sembrati arabi o maghrebini, sono poi fuggiti di corsa.

E' sempre alla pista del fondamentalismo islamico algerino che gli inquirenti danno maggior credito anche se non ci sono prove certe che l'attentato di giovedì sia da collegarsi con l'altro, più sanguinoso, del 25 luglio. Gli inqui-

renti sono comunque certi che l'intenzione dei terroristi fosse quella di uccidere. La bomba ha sparso schioidi da 12 centimetri e grandi bulloni in un raggio di decine di metri.

Ieri a Parigi lo schieramento di forze dell'ordine era imponente, con 17.000 poliziotti a presidiare la città. Ma il sindaco di Parigi Jean Tiberi ha invitato cittadini e turisti a non lasciarsi prendere dalla psicosi dell'attentato.

Nessun pericolo per i feriti ancora ricoverati in ospedale. Il piccolo Tommaso Maffei sta meglio. Operato d'urgenza per ustioni di primo e secondo grado al braccio, i medici hanno assicurato che non corre alcun rischio, anche se potrebbe soffrire di complicazioni polmonari per il violento spostamento d'aria provocato dalla bomba.

A pagina 6

INCENDIO NELLA NOTTE IN UNO DEI PIÙ GROSSI ALBERGHI DI BAIÀ DOMIZIA

Paura nell'hotel delle vacanze

Momenti di terrore tra gli ospiti colti nel sonno - Diciotto persone intossicate

Stagione turistica a gonfie vele:

oltre 94 milioni di presenze.

Maltempo su tutta la penisola

e in molti anticipano il rientro

NAPOLI — Diciotto persone intossicate: è questo il bilancio dell'incendio che la notte scorsa è divampato nell'albergo Park Hotel di Baia Domizia. Le fiamme si sarebbero levate intorno alle 4 del mattino in un sottoscala. Un fumo nero e denso ha cominciato a diffondersi nei locali fino ad impregnare il quarto piano e la mansarda. A quell'ora, nell'albergo - uno dei più grossi centri turistico-residenziali della costiera domizia - dormivano tutti. Gli ospiti, ben 173 persone, si sono svegliati di soprassalto tra fumo nero e fiamme.

Scene di panico e grida: la gente cercava di fuggire disperata, tutti in pigiama, molti con il volto e gli arti anneriti dalla fuliggine. Il terrore è durato almeno fino all'arrivo dei soccorsi: una squadra dei vigili del fuoco di Gaeta e poi altre da Caserta. Per i clienti del Park Hotel la brutta storia si è risolta, fortunatamente, in una notte di paura. Tutti gli ospiti sono riusciti infatti a mettersi in salvo: solo 18 persone sono rimaste contuse o intossicate

dal fumo acre mentre cercavano di scappare. Tra queste, due carabinieri - tra i primi a giungere sul posto per prestare aiuto ai villeggianti - e uno dei custodi dell'albergo.

La stagione turistica, intanto, sta facendo registrare un vero boom con 94 milioni di presenze, 4 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Gli albergatori, insomma, hanno fatto affari d'oro anche se il tempo sembra che voglia mettere all'estate prima del previsto. Il maltempo continua a torturare l'Italia e per i vacanzieri è arrivato il momento del «fuggi fuggi». A scappare sono, in particolare, i turisti delle località romagnole e marchigiane. Ma un po' in tutta la penisola le condizioni meteorologiche sono cattive.

E non c'è da farsi illusioni: il tempo cattivo continuerà ancora per qualche giorno. E il gran caldo, dicono gli esperti, per la gioia di chi è costretto a restare in città, sembra ormai definitivamente tramontato.

A pagina 4



A MILANO IL PICCOLO «RINGO» HA FATTO SÌ IL CANE DA GUARDIA, MA ALLA ROVESCIA Scodinzola ai ladri, mette in fuga i poliziotti

MILANO — Non li ha spaventati. Anzi, li ha accolti come fossero amici di famiglia. E invece erano ladri belli e buoni. Hanno portato via un milione e mezzo, un orologio Rolex d'oro e alcuni braccialetti. Tutto senza neanche una ringhiata. Già, lì, accanto alla finestra che dà sul balcone di un appartamento di Milano, c'era Ringo, taglia media di razza «meticcias».

Un cane che proprio da guardia non si può definire: li ha lasciati agire indisturbati. Ma, all'arrivo della polizia, si è sgolato: ha abbaiato sempre più forte, mosso da un tardivo impulso di protezione del suo territorio. Agli agenti non è restato altro che attendere il rientro dei proprietari usciti per comprare una pizza.

C'è chi ci sa fare. E chi no. Invece della polpetta avvelenata, incivile strumento fin troppo usato, i ladri in questione, con

tutta probabilità, avranno messo mano a coccole mirate. E lui, cane ignaro, c'è stato. Eccome.

Non ha fiutato. E' rimasto immobile ad osservare l'operazione di rastrellamento di oro e banconote. Ma alcuni vicini, notando poco dopo alcune persone uscire dall'appartamento della famiglia Delfino, al secondo piano di viale Tibaldi 66 a Milano, hanno avvertito il 113.

E i poliziotti, si sa, in emergenza non usano buone maniere. Hanno tentato l'irruzione. Ma non c'è stato nulla da fare. Ringo, avido di carezze, al fracasso ha risposto come ogni cane che si rispetti. Ringhiando e abbaiando ha tenuto fuori, sul balcone, quelli che lui ha subito bollato come intrusi, indesiderati. Ancora qualche minuto. E poi i proprietari, derubati, sono tornati a casa. Con le pizze ancora calde.

ROMA — Da nove anni Mario Ferraro viveva con la paura di essere «liquidato» dal Servizio segreto militare. Il giallo della morte dello 007, trovato impiccato ad un portasciugamani il 16 luglio scorso si arricchisce di un nuovo elemento.

E' una lettera, lunga sei pagine e probabilmente risalente all'86, nella quale Ferraro denuncia un durissimo conflitto all'interno del Sismi ed esprime la sua paura di essere ucciso. Una missiva che si conclude con una sorta di grido disperato: «chiedo vendetta».

La procura di Roma è in possesso dell'originale dal 12 agosto, da quando, cioè il sostituto procuratore Nello Rossi ha

fatto il suo ultimo «giro» nell'appartamento di via della Grande Muraglia che lo 007 divideva con la convivente. Presto sarà disposta una perizia calligrafica per accertarne l'autenticità.

Il documento è confuso, in alcune parti la calligrafia è indecifrabile, ma le accuse sono pesanti e chiaramente indirizzate. La vicenda fa riferimento ad una missione «superssegretata» che Ferraro fece a Beirut, ma che sin dalle prime battute non sembra aver convinto lo 007 il quale accusa soprattutto il suo capo, che gli aveva conferito quell'incarico. E, in un passo della lettera, emerge anche la paura di essere ucciso.

A pagina 5

SPUNTA UNA LETTERA NELLA QUALE ACCUSAVA IL SUO CAPO

Il giallo dello 007 «suicida» Temeva di essere liquidato

BATTUTO IL MILAN (6-5)

Dal dischetto vince la Juve

MILANO — Nella prima grande sfida della stagione la Juventus si è aggiudicata ai calci di rigore il Trofeo Luigi Berlusconi superando allo stadio di San Siro per 6-5 il Milan. I tempi regolamentari si erano conclusi a reti inviolate, anche se non erano mancate le occasioni sull'uno e sull'altro fronte, sicché per assegnare il trofeo in palio si sono resi necessari i tiri dal dischetto. Gli errori di Panucci e Albertini tra i rossoneri, e di Ravanelli e Tacchinardi tra i bianconeri hanno portato sul 3-3 ai rigori ad oltranza, e all'ottava serie di tiri l'errore di Weah ha regalato la vittoria alla Juve.

Residenze IL CARSO

Prossimo intervento dell'impresa COMAR COSTRUZIONI S.r.l. a FOGLIANO - REDIPUGLIA

Palazzine di soli due piani con appartamenti di varie metrature: 2-3 camere, cantina e autobox, riscaldamento autonomo, ogni confort.

Tutti gli appartamenti sono dotati di verde privato o mansarda.

MUTUO FRIE di 85.000.000

al tasso del 4%

Per informazioni e vendite

Comar Costruzioni S.r.l.

Via C.A. Colombo 7

Monfalcone - Tel. 0481/411047

CONSEGNA PRIMI LOTTI

C. R.

SASSARI / RABBIA E DOLORE IN SANTA MARIA IN BETLEM AI FUNERALI DEI DUE CARABINIERI MASSACRATI DALLA GANG

Mille sirene spiegate, l'Arma piange

Mentre si stava celebrando la messa, un nuovo oltraggio alla giustizia: quattro banditi rapinano una banca e scappano evitando un posto di blocco

SASSARI / SPUNTA IL SUPERTESTIMONE

L'aviere ha visto tutto e ha chiesto soccorsi

SASSARI — Un bandito catturato, mitra Kalashnikov ed M16, fucili, pistole e cartucce, otto paia di guanti, un radiatore di macchina usato come corazzatura, due auto con i sedili sporchissimi di sangue, ma soprattutto il racconto di un giovane che ha assistito alla sparatoria: questi sono i principali elementi in mano al sostituto procuratore di Sassari, Gaetano Cau, il quale coordina le ricerche dei fuorilegge che mercoledì hanno massacrato due carabinieri nelle campagne di Chivari (Sassari).

Alle ricerche dei banditi superstiti (uno è stato ucciso dai complici e un altro si è suicidato per non essere arrestato) partecipano centinaia di carabinieri e poliziotti. Secondo gli investigatori gli uomini in fuga sono cinque, almeno uno dei quali ferito dalle raffiche di mitra sparate dai carabinieri Chivari e Walter Frau prima di morire.

Altri particolari sono tenuti segreti: sono quelli rivelati dal testimone della strage, un sottufficiale dell'Aeronautica che passava in macchina nella zona di Mesu 'e Rios (letteralmente «tra due fiumi») negli attimi della sparatoria. L'uomo, appena il comando si è allontanato, ha dato l'allarme con la radio della «gazzella» dei militari uccisi.

Questa mattina il magistrato che dirige l'inchiesta interrogherà Andrea Gusinu, il bandito che si trova ricoverato all'ospedale di Olbia. Gusinu (autore quattro anni fa di una rapina) è stato operato dai medici che, pur avendogli salvato la vita, difficilmente riusciranno a evitare che resti paralizzato alle gambe.

Dalle parole del prigioniero il pm Cau spera di ricavare informazioni importanti. Sarà, però, difficile che Gusinu faccia i nomi dei complici i membri del commando hanno già dimostrato di essere disposti a uccidere e anche a morire piuttosto che essere in qualche modo d'aiuto alla giustizia.

Polizia e carabinieri pensano comunque di essere alle prese con la famigerata «banda del Coghinas» (dal nome di un fiume della zona in cui opera), il gruppo di fuoco forse più pericoloso dell'intera Sardegna. Criminali non certo spinti dal bisogno,

ma dalla voglia di avere sempre più soldi per vivere alla grande: Graziano Palmas, il killer che si è ucciso con un colpo di pistola, era proprietario di un bar in una delle zone più ricche dell'isola (San Teodoro, vicino alla Costa Smeralda) e aveva da poco festeggiato il suo trentanovesimo compleanno spendendo molti milioni in un locale notturno. Palmas qualche anno fa era stato arrestato in Toscana perché trovato in possesso di un mitra e una paletta della polizia.

Figura di secondo piano viene ritenuto Salvatore Antonio Giua, 34 anni, di Arzachena, il centro nella cui giurisdizione ricade la Costa Smeralda. Lavorava come rustico e avrebbe dovuto guidare la betoniera rubata dalla ditta «Dau calcesruzzu» e bloccare il furgone portavalori consentendo ai complici di effettuare l'assalto.

Gusinu, l'uomo che sarà interrogato stamane dal magistrato, venditore di legna importata dalla Toscana e dal Lazio, sposato e padre di tre figli, due femmine e un maschietto, venne arrestato nel giugno del '91 perché sorpreso, vestito da carabiniere, su una 127 rubata. Secondo l'accusa, insieme ad altri complici, attendeva l'ufficio postale di Monti (Ss) per rapinarlo. Tentò la fuga e sparò tre colpi, fortunatamente andati a vuoto. Le raffiche di mitra dei carabinieri lo fecero arrendere. Al processo il procuratore della Repubblica chiese nove anni e mezzo di reclusione per il tentativo omicidio, ma i giudici lo condannarono a tre anni per detenzione di armi e tentata rapina. L'appello si svolgerà a Cagliari; nell'attesa l'uomo era stato scarcerato.

Le indagini potrebbero avere sviluppi anche su altri fronti. È infatti possibile che il commando avesse un informatore: la persona che ha comunicato ai banditi che mercoledì pomeriggio sulla strada per Ozieri sarebbe passato un furgone carico degli incassati di tre giorni nei centri commerciali di Olbia. Si è parlato di contatti per due miliardi, ma ieri mattina, al termine dei funerali dei due militari, un ufficiale dei carabinieri ha fatto capire che i soldi trasportati erano molti di più.

m.t.

SASSARI — Nella chiesa di Santa Maria in Betlem il vescovo solleva l'ostia in memoria del sacrificio di Cristo: sono le undici e in tutte le città e i paesi d'Italia si alza al cielo un grido di dolore. E' il grido delle sirene delle autopattuglie, accese dai carabinieri che salutano così i due compagni uccisi mercoledì nelle campagne di Chivari, durante la sparatoria con i banditi che si preparavano a rapinare un furgone portavalori.

Avvolte nelle bandiere tricolori, le bare con i corpi di Walter Frau e Ciriaco Carru alle 10.30 vengono portate nella chiesa romanica dove il vescovo di Sassari, monsignor Isgrò, si appresta a celebrare la messa. Entra anche il padre di Walter Frau: è in carrozzina, quando, pochi mesi fa, i medici gli hanno amputato una gamba, il figlio (aveva 30 anni) ha chiesto e ottenuto di prestare servizio in Sardegna per stare vicino al papà.

In prima fila c'è Rossana, la moglie di Ciriaco Carru, l'appuntato di 32 anni caduto per primo sotto il fuoco dei banditi. Al fianco della donna, i bambini: Irene, 10 anni, e Pietro, 3 anni.

Puntuale, la messa comincia. Dopo le note del «silenzio» e dell'inno alla «Virgo fidelis», patrona dell'Arma, il coro intona il salmo che recita «preziosa agli occhi del Signore è la morte dei giusti». La moglie del presidente del Consiglio non regge alla commovente: Donatella Dini piange mentre stringe il braccio del marito Umberto. Nei banchi anche i ministri Rinaldo Ossola, sardo come i carabinieri martiri, e Domenico Corcione: nella breve esperienza di governo, per loro questi sono i primi funerali di servitori dello Stato morti ammazzati.

A tanti, a troppi, hanno già detto invece addio il capo della polizia Fernando Masone e il comandante della Guardia di finanza Co-

stantino Berlinghi, anche loro in chiesa col comandante dell'Esercito nell'isola, generale Luigi Campagna.

Dopo la lettura del Vangelo il vescovo si rivolge agli «sciagurati seminatori di morte» per ricordare che «al di sopra della giustizia terrena c'è quella divina, una giustizia senza appello». Poi monsignor Isgrò legge il messaggio inviato dal Papa che invita tutti all'impegno per la solidarietà e la giustizia.

Ma la giustizia, in Sardegna, viene ancora una volta oltraggiata. Un ufficiale si avvicina al colonnello dei carabinieri di Nuoro, Francesco Angius, che segue la messa insieme al comandante dell'Arma, Luigi Federici. Gli sussurra a un orecchio che alle undici, mentre le sirene suonano in tutta Italia, in un paesino dell'isola c'è stata una nuova rapina. Fucili spianati, due banditi sono entrati nella banca di Villagrande Strisaili e hanno portato via quindici milioni, prima di sparare un colpo in aria. Poi, in fuga con due complici, a bordo di una Lancia Thema hanno evitato un posto di blocco dei carabinieri. Ma questo è il momento del dolore, al lavoro si tornerà tra qualche decina di minuti.

La messa si conclude. E' quasi mezzogiorno e le due bare, portate in spalla dai colleghi delle vittime, lasciano la chiesa. L'applauso di migliaia di persone radunate nel piazzale è il saluto, questa volta davvero l'ultimo, che la gente di Sardegna riserva ai suoi fratelli ammazzati.

Walter Frau e Ciriaco Carru, uniti nel lavoro quotidiano e nel sacrificio, si separano per andare a riposare ciascuno nel suo paese natale. Il capopattuglia Ciriaco Carru, appuntato amantissimo della campagna, parte per Bitti; Walter Frau, carabiniere scelto con la passione del calcio, torna nella sua Ossi.

Marco Tommasi



Presidente del Consiglio e signora commossi al funerale, a Sassari, dei due carabinieri massacrati.

SASSARI / INDAGINI SUI PRECEDENTI DI PALMAS

Forse boss dell'Anonima il malvivente suicidatosi

LIVORNO — Graziano Palmas, l'uomo che si è ucciso con un colpo di pistola piuttosto che finire nelle mani dei carabinieri di Olbia lanciati al suo inseguimento dopo l'uccisione dei due militari Ciriaco Carru e Walter Frau, abitava a Vicarello, in provincia di Livorno ed era uscito di carcere in giugno scorso dopo aver scontato una pena per un clamoroso episodio.

Una notte, il 29 ottobre '92, inseguito dai carabinieri lanciò il mitra dal camion in corsa, a fari spenti. L'arma non finì nel canale ma su un argine. Inseguito e braccato fu preso all'inizio della superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Sul suo

camion i carabinieri trovarono un passamontagna, miccia a lenta combustione, targe di auto, quella mitraglietta da guerra Sten, proiettili calibro 9 per 21 e 38, radio rice-trasmettenti. Di fronte al magistrato e agli investigatori si chiuse nel più ostinato silenzio. Non ci fu verso di cavarne una parola.

Fra l'altro Palmas era sospettato per un misterioso episodio avvenuto in una notte dell'aprile '92 nella centralissima via Garibaldi a Livorno. Uno sconosciuto aprì il fuoco contro un'auto in sosta. I colpi finirono anche sul muro di una abitazione. Erano stati esplosi da una mitraglietta, quel mitra Sten

di cui Palmas tentò di liberarsi gettandolo nel canale ma che finì su un argine. Poi il 18 febbraio '93 Palmas fu condannato a 2 anni e 4 mesi. Fine della pena, lo scorso giugno.

Tornato in libertà Palmas ha ripreso la via spericolata del crimine, fino al conflitto a fuoco di mercoledì 16 agosto in Sardegna e al suo gesto estremo.

Ma chi era veramente Palmas? Cosa nascondeva i suoi viaggi in camion e i suoi lunghi periodi di permanenza nella città labronica? Un passato misterioso che gli uomini della Criminalpol toscana, inviati in Sardegna per dare una mano ai colleghi

impegnati nella lotta contro i sequestri, stanno cercando di decifrare. Per gli investigatori, Palmas non partecipava solo a rapine «eccellenti», ma avrebbe svolto anche un'intensa attività nell'organizzazione dell'«anonima» sequestratori. Rapine e rapimenti sono fatti da banditi riuniti in superbande che si associano di volta in volta per un sequestro o un colpo al portavalori. Banditi molto simili ai criminali metropolitani del resto della penisola. Rapine e sequestri in Sardegna hanno altro in comune. Negli assalti ai furgoni o agli sportelli di credito si spara come nel Far West.

Serena Sgherri

NEGATE LE VOCI DI UN SUO INCONTRO CON DINI: «SONO COSE INVENTATE, UN TEATRINO DI MEZZA ESTATE»

Berlusconi: «Il leader lo decide solo la gente»

Intanto Buttiglione «candida» il Cavaliere alla Presidenza della Repubblica e indica Dini come successore di sé stesso

ROMA — Il futuro politico di Lamberto Dini continua a tormentare, e a dividere entrambi i Poli. Dalle spiagge di Gallipoli scende in campo Rocco Buttiglione per «consigliare» a Silvio Berlusconi di puntare al Quirinale, piuttosto che a Palazzo Chigi, dove vedrebbe molto meglio l'attuale capo del governo.

Il segretario del Cdu prevede infatti molti intoppi sulla strada che dovrebbe riportare il Cavaliere alla presidenza del Consiglio. «Berlusconi — dice Buttiglione — ha un radicamento molto forte in un'area dell'opinione pubblica, al di fuori della quale, però, subisce ancora una campagna dura e intollerante». E poi, in un sistema bipolare, non necessariamente

il capo della coalizione ha convenienza a candidare se stesso: può invece verificare l'opportunità di candidare qualcuno che abbia maggiori capacità di attrarre l'elettorato incerto...»

«Come temperamento, carattere, attitudini», afferma ancora Buttiglione, «Berlusconi è il candidato tipico per la presidenza della Repubblica in un sistema presidenziale; farebbe bene quindi a lavorare per una legislazione costituzionale...»

Anche per il segretario del Cdu, dunque, è Lamberto Dini il leader giusto per il centro-destra, come chiedono a gran voce i cugini del Centro cristiano democratico. Buttiglione propone Berlusconi capo dello Stato e Dini del governo come

disegno «simmetrico» a quello perseguito da Ciriaco De Mita che vuole candidare Dini a Palazzo Chigi, per riservare a se stesso il Quirinale.

Le voci secondo le quali in Sardegna Silvio Berlusconi e Lamberto Dini si sarebbero incontrati «sono cose inventate, proprie di un teatrino di mezza estate». Lo ha detto ieri sera a Milano lo stesso Berlusconi che, nell'intervallo della partita amichevole Milan-Juventus, valida per il trofeo «Luigi Berlusconi» (vinto dalla Juventus ai calci di rigore), ha accettato di rispondere alle domande dei giornalisti.

«Il leader lo decide la gente — ha detto Berlusconi —. Uno è leader se la gente ritiene che possa

**Il filosofo
e De Mita,
un disegno
«simmetrico»**

essere da lui rappresentata. E se uno ha preso dieci milioni di voti, allora forse...». Quindi, rispondendo alla domanda se l'eventuale candidatura di Dini nel Polo possa essere di suo interesse, Berlusconi ha precisato: «Io non ho partecipato a questi balletti che sono degni di un teatrino di avanspettacolo. Voglio proprio restare

fuori per sempre da questi balletti».

Berlusconi ha assistito alla partita seduto a fianco del presidente della Juventus, Umberto Agnelli, ed a Gianni Letta. «Ho finito questa notte alle 3.30 — ha detto ai giornalisti — di lavorare alla riscrittura del programma di Forza Italia. Sono come un bambino felice che ha fatto il suo dovere, quindi mi concedo ora agli esercizi spirituali con i miei amici di sempre e parto domani mattina per le vacanze». Destinazione Bermuda.

Rispondendo alla domanda «ma il leader del Polo chi è?», Berlusconi ha detto: «Oggi ho trovato su un giornale nazionale questo titolo: Berlusconi dice, io sono il leader». Mi piace che mi at-

tribuiscono queste cose, che poi, tra l'altro, nell'articolo non c'erano. D'accordo che i titolisti debbano fare il loro mestiere, però pensare che io possa dire «Il leader sono io» è assurdo. Quella frase io non l'ho mai pronunciata né mai la pronuncerò. Mi spiace che in questa estate ci siano state sui giornali invenzioni assolutamente lontane dalla verità».

Riferendosi poi ancora al Presidente del Consiglio, Lamberto Dini, e ad un'eventuale sua candidatura alle prossime elezioni, Berlusconi ha detto: «Io credo che gli italiani vogliano tutto meno che quello che leggono sui giornali. Io credo che gli italiani vogliano cambiare». «O meglio — ha proseguito Ber-

lusconi — ci sono italiani che sono soddisfatti di come è la nostra situazione, e questi evidentemente si schiereranno con il vecchio e continueranno a votare e a scegliere il vecchio. Ci sono, poi, gli italiani che vogliono cambiare davvero, con profonde riforme come quelle che noi proponiamo nel nostro programma e che non sono lontane dal buon senso, sono le cose che la maggioranza degli italiani ritiene siano necessarie per il nostro paese. Se ci saranno più italiani che vogliono cambiare — ha concluso Berlusconi — io credo di poter dire a loro che niente mi vieta di cambiare. Altrimenti conviene che votino per coloro che garantiscono il mantenimento del vecchio».

La trovata è di autore sconosciuto, poiché del «barzellettario» si conoscono solo le iniziali, S.R., e l'età, 26 anni. La storia è la seguente: giunto ad Alassio assieme alla sua fidanzata, che solitamente allestisce un banchetto sul quale offre la sua «merce» nelle vie del centro e lungo gli arenili della città della riviera ligure di ponente, il giovane si è messo a girare con un grande cartello appeso al collo sul quale pubblicizza la sua iniziativa.

Funziona? Lui giura di sì, anzi che il successo è andato al di là di ogni più rose aspettativa: «Chiedo alla gente se vorrebbe ascoltare tre barzellette — dice — se riesco a strappare loro almeno un sorriso mi faccio pagare, altrimenti, niente, un saluto e amici come prima». E, visto che è da un anno che «l'impresa» è stata avviata e che altrettanto rende abbastanza bene, tanto da permettere al giovane e alla sua fidanzata di sopravvivere, ha intenzione di insistere. Anche perché, candidamente confessa: «E' sempre meglio che fare il disoccupato».

Emilio Cavaterra

**ALASSIO
Per sbarcare
il lunario
racconta
barzellette**

ALASSIO — Cosa non si inventa per sbarcare il lunario. L'ultima trovata è di un giovane torinese disoccupato che, per permettersi una piccola vacanza in una località turistica come Alassio, ha avuto l'originale idea di «vendere» barzellette: tre storielle ed un po' di buon umore per mille lire, soddisfatti o rimborsati.

La trovata è di autore sconosciuto, poiché del «barzellettario» si conoscono solo le iniziali, S.R., e l'età, 26 anni. La storia è la seguente: giunto ad Alassio assieme alla sua fidanzata, che solitamente allestisce un banchetto sul quale offre la sua «merce» nelle vie del centro e lungo gli arenili della città della riviera ligure di ponente, il giovane si è messo a girare con un grande cartello appeso al collo sul quale pubblicizza la sua iniziativa. Funziona? Lui giura di sì, anzi che il successo è andato al di là di ogni più rose aspettativa: «Chiedo alla gente se vorrebbe ascoltare tre barzellette — dice — se riesco a strappare loro almeno un sorriso mi faccio pagare, altrimenti, niente, un saluto e amici come prima». E, visto che è da un anno che «l'impresa» è stata avviata e che altrettanto rende abbastanza bene, tanto da permettere al giovane e alla sua fidanzata di sopravvivere, ha intenzione di insistere. Anche perché, candidamente confessa: «E' sempre meglio che fare il disoccupato».

**CUORE
«I gadget
dei giornali
ci ridurranno
a piazzisti»**

ROMA — Il settimanale «Cuore» ne inventa un'altra delle sue: il «gadget umano». I lettori che oggi lo acquisteranno in alcune edicole, tra cui quella della stazione centrale di Milano, o alla libreria Feltrinelli di Bologna e in altre sette città, potranno portarsi a casa insieme al giornale — così annuncia il settimanale di resistenza umana — un «meraviglioso» gadget: redattori, collaboratori o semplici amici del foglio saranno debitamente cellofanati.

L'iniziativa, dicono a «Cuore», è la risposta in chiave satirico-paradosale alla «corsa ai regali», in cui si cimentano i maggiori organi di informazione. Dopo l'Unità, anche il Corriere della Sera, Repubblica, Espresso e Panorama sembrano intenzionati a battere la via delle video cassette fin dal prossimo autunno. Da qui il titolo della campagna organizzata da Cuore: «Veltroni vacci piano», arriva il gadget umano! Secondo il settimanale la politica degli allegati-regalo «alla fine ucciderà il mercato editoriale, con grave conseguenze per la libertà di stampa e per quella dei giornalisti». «Cuore» parte così con questa iniziativa, sperando che induca i colleghi giornalisti a pensare un po' più seriamente al loro futuro di «piazzisti» di profumi e cassette video.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

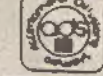
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione del lunedì viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli Commerciali L. 242.000 (flessi, posizione e data prestabile L. 290.400)
Finanziaria L. 376.000 (flessi L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (flessi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (flessi L. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (flessi L. 302.400) - Monografica L. 326.000 (flessi L. 391.200)
L. 1.000.000 - Finestrella 1° pag. (4 mod.) L. 1.200.000 (flessi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (flessi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (flessi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anviri, Ringi, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 19 agosto 1995 è stata di 62.750 copie

Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI

Consiglio al Poeta: scriva in prosa

Recensione di

Chiara Maucci

Ah, questi russi. Sembra che per loro sia destino — severo, ineluttabile destino — intimidire sempre il prossimo lettore con il peso e la mole di ciò che raccontano, come se la fluvialità, l'opulenza del dettaglio, la puntigliosa ricostruzione del mondo a ogni pagina, fossero il solo modo d'essere romanzieri. Che tempra di potenti, terrificanti affabulatori, con la parola — tabe antica — a profusione nel sangue: narratori quasi dispotici nel catturare la nostra attenzione, e al tempo stesso sempre un po' alieni, sottilmente a noi estranei. Cominciare un romanzo russo è sempre un po' come andare al lavoro, e finirlo è come rientrare, affaticati seppur felici.

Ed ecco un nuovo romanzo russo, ma che più russo non si può, uscito dalla penna zampillante e narcisista di un personaggio che da decenni si è inventato due mestieri, esercitandoli con perizia su una miriade di palcoscenici: quello, appunto, del Russo, e quello del Poeta, ma del Poeta ispirato e festivo e con le tempie cinte di lauro, instancabile dicatore (e celebratore) dei propri versi... Insomma: del Poeta di quelli di una volta.

E chi può essere mai costui se non l'augusto Evgenij Evtusenko, inghirlandato verseggiatore dalle giacche color petalo, inebriato liricamente della propria genialità, gran macchina da rimbe, immagini, assonanze, e talvolta magari carente quanto a senso del ridicolo? Difficile non trovarsi lievemente prevenuti di fronte al celebre nome stampato sul frontespizio. Difficile, poi, scordare l'involontaria comicità di quella voce il cui accento par sempre fare il verso a se stesso, pronta comunque a declamare — purché sotto un riflettore — versi forse non memorabili

Il narratore

Evtusenko:

un po' kitsch, ma visionario

tradotti in qualsiasi lingua.

Un romanzo di Evtusenko: vediamo di che si tratta. «Non morire prima di morire», sottotitolo: «Fiaba russa» (Baldini & Castoldi, pagg. 491, lire 34 mila). Ah, un romanzo — ma guarda un po' — sul golpe del '91 (giusto il tempo di scriverlo, pubblicarlo, tradurlo), che conta tra i personaggi anche Gorbaciov e Boris Eltsin, nonché — naturalmente — lo stesso Evgenij Aleksandrovic, che — altrettanto naturalmente — era a Mosca al momento giusto... La diffidenza è giustificata, ma ci attende una sorpresa.

Perché ecco che i primi capitoli fin da subito ci immergono in stralucate e ipnotizzanti atmosfere bulgakoviane, intrise proprio di quell'ironico o onirico lirismo che riesce solo all'anima russa, e la distingue da ogni altra: ricamando sulla realtà del suo paese malmenato, Evtusenko si rivela un narratore affascinante, toccante e visionario quanto i migliori della sua terra, e a poco a poco fa svanire ogni altro insulto ricordo.

(Certo poi — chissà perché — si mette a dirci dei suoi amori, descrivendoci le sue mogli per così tante pagine che par di essersi scivolati per sbaglio in un altro libro... E più oltre non resiste all'immagine di se stesso assieme a Eltsin sul balcone del Parlamento assediato, pronto a comporre, scribacchiando sul retro di un volantino, versi da declamare all'oceanico dei moscoviti: peccato che si tratti di versi che sono un invito a un velo pietoso).

I personaggi, però, sono tanti, e la mano del poeta sa accarezzarli con dita tenere e dolcemente visionarie, incastonando in mezzo alla folla che si oppone ai carri armati invenzioni iridescenti come piccole perle di fiume: la storia — ad esempio — del lungo amore ormai quasi senile tra l'ex calciatore Lyza e la sua donna della Siberia, statuarie rocciatrice dai capelli quasi albini e dagli occhi rutilanti come due lanterne azzurre; o la storia di Aleutina che — impiegata allo zoo — ama quasi come una figlia una femmina di pitone... Incantevoli figure delicate e surreali che ricamano quella massa assemblata per un'idea, riuscendo quasi sempre a trasformare in poesia la minaccia strisciante della mera retorica.

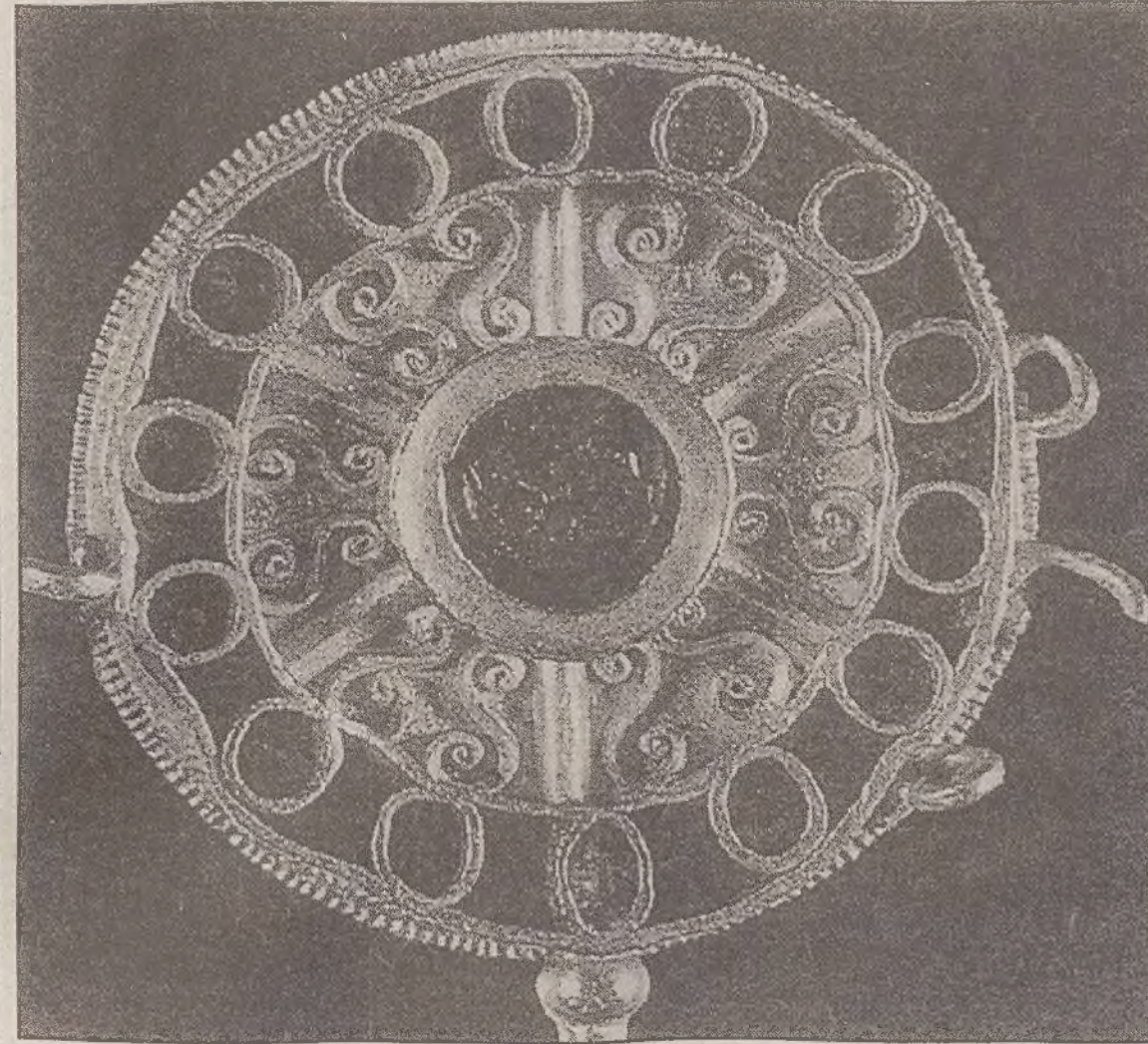
Evtusenko — tutto sommato — riesce a essere obiettivo, nel ritrarre quel momento esiziale per la sua terra, e anche nel trasformare in personaggi i potenti sa evitare quasi ogni rischio di semplicismo o piaggeria: la sua amplosa civetteria si tradisce soltanto in un paio di tocchi impagabili di kitsch, quali un Gorbaciov bimetto con tanto di voglia tra i ricciolini, o i candidi spettri dei piccoli Romanov che appaiono a vellare la coscienza di Eltsin.

Insomma: seppure Evgenij non sia riuscito del tutto a sottrarsi al sapido protagonismo che da sempre è la sua droga, seppur lasci affiorare qua e là tra le pagine un certo numero di «excusations» certamente «non petite» per le accuse di connivenza con tutti i trascorsi regimi sovietici che da tempo gli vengono mosse sia in patria che altrove, «Non morire prima di morire» è — nel complesso — un gran bel libro, che fa rimpiangere che il Poeta non scriva più spesso in prosa. La prima a guadagnarne sarebbe la sua immagine.

MOSTRA: SAN MARINO

Ma questo è ostrogoto!

Il corredo funebre di una principessa: un piccolo tesoro disperso e adesso riunito



Alcuni pezzi del «tesoro di Domagnano»: sopra, uno spillone per capelli; a sinistra, pendenti di collana; sotto, una fibula a forma d'aquila. Facevano parte del corredo funebre di una principessa degli Ostrogoti.



Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

SAN MARINO — «I Goti a San Marino. Il tesoro di Domagnano»: una piccola, piccolissima mostra aperta fino al 5 settembre nel Palazzo Pergami-Belluzzi (che è anche sede della Gendarmeria della stessa San Marino), che rischia di passare inosservata in questa minuscola Repubblica invasa da turisti provenienti dalla vicina riviera romagnola e scatenata, si direbbe, più nella caccia al souvenir fra negozi e negozietti che non nella ricerca di eventi culturali, che pure non mancano.

Quella piccola mostra, quei pochi pezzi esposti (ventidue in tutto), hanno però un'importanza notevolissima: costituiscono una delle pochissime testimonianze di corredi funerari degli Ostrogoti in Italia; dispersi dopo il ritrovamento (1893) fra musei e collezioni diverse, i gioielli sono per la prima volta esposti tutti insieme.

Siamo nel periodo di Teodorico: personaggio di grande spicco, che nel 493, per conto dell'Impero romano d'Oriente, eliminò Odoacre (il quale si era insediato in Italia dopo la deposizione, nel 476, dell'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augusto), e che nel 498 fu nominato re. Anche se i limiti di questo potere regale non furono mai del tutto chiari, e anche se non mancarono episodi di crudele repressione delle opposizioni (è il caso di Boezio, ricordato anche dalla celebre poesia del Carducci), il regno ostrogotico d'Italia, che comprendeva anche ampie porzioni delle antiche province di Pannonia e Dalmazia, costituisce uno dei rari momenti di stabilità nel convulso periodo delle «migrazioni dei popoli».

A partire dagli ultimi decenni del IV secolo,

Ventidue pezzi

di squisita fattura

esposti nel luogo

del rinvenimento

era successo di tutto: irresistibile avanzata degli Unni, grandi invasori di orde gotiche (oltre agli Ostrogoti, anche i Visigoti, che finirono per stabilirsi in Spagna), ripetuti assedi a Roma e a Ravenna, alleanze, tradimenti, stragi. Teodorico, approfittando anche di un temporaneo assestamento nel resto d'Europa, seppe creare un ordine che però non gli sopravvisse a lungo: dopo la sua morte (526), l'unico re di grande rilievo è Totila, che però muore in battaglia nel 552 a Gualdo Tadino contro i Bizantini guidati da Narsete. Anche il successore di Totila, Teia, è sconfitto e muore, questa volta presso Salerno: nel 554 Giustiniano sancisce la fine delle ostilità, e l'integrazione del regno ostrogotico nell'Impero bizantino.

Proprio una delle più significative manifestazioni di saggezza politica da parte di Teodorico è causa del fatto che ritrovamenti come quello di Domagnano (paese sulle pendici del Monte Titano, sulla cui sommità sorge il «capoluogo» San Marino) siano rarissimi. Gli Ostrogoti avevano aderito all'eresia ariana: Teodorico però volle e seppe stabilire buoni rapporti con il Papato; e nell'ambito di questa tendenza si può individuare anche un decreto che proibiva (in omaggio alle consuetudini cattoliche) l'uso di ricchi corredi funebri. Oltre a Domagnano conosciamo così in tutta Italia solo un altro caso di corredo ostrogotico, ed è a Ravenna; un caso incerto è a Milano.

I pezzi del corredo, venduti senza scrupoli e senza documentazione (neppure sul luogo esatto di provenienza: si sa genericamente che furono rinvenuti nel «podere Lagucis»), finirono più o meno rocambolescamente a Torino, Norimberga, Londra, New York e in una collezione privata statunitense: eccoli ora riuniti ed esposti con sobria eleganza, con l'ausilio di un chiaro apparato didattico e di un catalogo edito dalla Electa e curato da Pier Maria Giusteschi Conti, Volker Bierbrauer, Dafydd Kidd.

Vediamo così una copia di fibule a forma d'aquila, nove pendenti di collana, una coppia di orecchini, uno spillone per capelli, un anello, tre montature per borsa, una coppia di puntali, due tratti di catenina, una fibula a forma di cicale, e un altro pendente da collana della cui provenienza non si sapeva nulla (si trova a Torino), ma che sembra identico agli altri già detti.

È la tomba di una principessa ostrogotica: solo queste, nell'ambito delle popolazioni germaniche del V-VI secolo, si facevano seppellire con gioielli come questi e soprattutto come le due grandi fibule a forma di aquila. L'oro è purissimo, fra il 91 e il 98 per cento. La tecnica è quella del cloisonné: realizzata in oro la forma dell'oggetto e, nell'ambito di questa, predisposta una serie di «cellette» di varia dimensione e profilo, si riempivano le cellette stesse con granati, polvere di lapislazzuli, madreperla, segmenti di conchiglie, vetri colorati. Siamo nel quadro della grande tradizione «barbarica» della lavorazione dei materiali preziosi: le forme si schematizzano e si geometrizzano, e ci si affida alla lucentezza e ai colori dell'oro e delle pietre.

TREVISO / MOSTRE - 1

Nonne con le gonne (e altro)

Moda femminile tra '800 e '900: ricca, civettuola, segreta

Servizio di

Marianna Accerboni

TREVISO — Tutto cominciò nel 1880 quando l'abate trevigiano Luigi Bailo, appassionato di manufatti tessili e di prodotti delle arti applicate, iniziò ad acquistare presso l'antiquario Bludowsky di Venezia (ma anche altrove) ogni genere di oggetto d'arte, di artigianato o di interesse storico: ceramiche, lavori in ferro e bronzo, legni ornamentali e figurati, mobili, tessuti e capi di abbigliamento. Alla sua raccolta si aggiunsero lasciti e donazioni, finché si arrivò nel 1938 all'istituzione del «Museo della Casa Trevigiana», che fu allestito a Casa da Noal.

La scorsa estate un'importante rassegna ha esposto al pubblico i preziosi reperti tessili del museo, circa 1300 esemplari tra tessuti, capi di abbigliamento, merletti e ricami realizzati tra il XIV e il XIX secolo. Scarsissime erano però le testimonianze relative alla seconda metà dell'Ottocento e al Novecento, acquisite dal Museo soltanto dopo la chiusura della rassegna. Per tale motivo la mostra riapre ora, a un anno di distanza (e sarà visibile fino al 10 ottobre), arricchita di una sezione dedicata alle nuove acquisizioni, quasi un centinaio, donate da collezionisti privati o da esperti del settore come Doretta Davanzo

Poli, relative alla seconda metà del XIX secolo e al primo Novecento.

Protagonista di questa parte della rassegna è soprattutto l'abbigliamento femminile di tradizione veneta e veneziana. Spiccano, tra tutti, i costumi da bagno sfoggiati nel 1897 al mitico «Des Bains», uno degli stabilimenti più esclusivi (ieri come oggi) del Lido di Venezia, da Evelina e Carmela Piamonte. Le due ragazze erano così eleganti che si fecero notare anche da un cronista mondano dell'epoca, il quale le definì sulla rivista locale, il «Corriere dei Bagni», «due rosette di macchia, sbocciate al medesimo sole, e cullate dalla stessa brezza...». Ma come avranno resistito le due fanciulle, racchiuse nella lunga e accollatissima casacca stretta in vita e indossata su un paio di culotte al ginocchio, ambedue di mussola di lana nera?

Molto presente è anche la biancheria intima femminile e infantile di fine Ottocento e inizio Novecento: intrecci di ricami «en plumetis» (bianco su bianco), realizzati ad ago e a fuselli, preziose bordure a punto d'Irlanda sono accostate a finissimo batista di cotone o al «madapolam», una tela bianca leggermente apprettata, proveniente dall'omonima città dell'India e molto di moda per la biancheria intima della seconda metà del secolo scorso.

In linea con la moda orientale, quanto al disegno tessile, è anche un prezioso frammento di ricamo risalente alla metà del Settecento, uno tra i pezzi più antichi delle recenti acquisizioni. La lavorazione molto raffinata fa pensare, quale luogo di produzione, alla Germania, specializzata in tale tipologia ricamatrice, detta anche «opus germanicum». Dall'Asia Minore o dalla Persia provengono due sfarzosi capi in raso di seta e di cotone color lilla ricamato con filo d'oro, probabilmente usati per i cerimoniali di corte, forse nuziali.

Tra borsette Liberty, elegantissime cuffiette da notte, ghette, cilindri e bombette, mantelli da sera e da giorno, lunghi abiti di raso con decori in giletto e civetole camicette ricamate a mano, capi esclusivi deputati all'alta borghesia, si fa strada ai primi del Novecento l'innovazione tecnica e la lavorazione semi-industriale. Ed ecco la blusa in merletto chimico, che imita il lavoro a uncinetto eseguito a «punto irlandese»; o la sopravveste — ma siamo già negli anni Trenta — in seta acrilica nera.

Dopo il primo conflitto mondiale, messi da parte busti, stecche e balene, assistiamo al fiorire di un nuovo tipo di donna e di moda femminile, che non costringe più il corpo entro improbabili misure ma lo lascia libero di esprimersi attraverso gonne corte,

tessuti leggeri e linee più sciolte. Di questo nuovo modo di vestire la mostra propone alcuni magnifici esemplari, tra i quali un abito in seta nera con bordi di taffetas rosso, ricamato in oro, datato 1922-'24 e appartenuto alla nobildonna veneziana Luisa Baccara, grande pianista e amante di Gabriele D'Annunzio.

Una piccola sezione della rassegna contempla anche i nuovi mezzi dell'arte sartoriale. Sfilano gli album di studio con modelli di abiti maschili e femminili disegnati nel '29 a Londra dallo studente Alessandro Buttaro per il «Minister's Cutting Academy» (accademia ministeriale di taglio), dove colui che sarebbe divenuto uno dei più richiesti sarti veneziani si diplomò a pieni voti. E, assieme al suo metro (centimetrato da un lato e con misurazione inglese in pollici dall'altro), ai nuovi strumenti per prendere le misure e ai primi cartamodelli in scala, incontriamo numerosi manuali in cui s'insegna a ricamare secondo le tecniche più varie, dal punto «Caterina de' Medici» al ricamo «Deruta», dai ricami norvegesi al semplice punto croce e alle bordure all'uncinetto con cui le popolane e le signore piccolo-borghesi usavano personalizzare la propria biancheria intima per evitare scambi non voluti o furti durante i bucati in comune alla fontana pubblica.

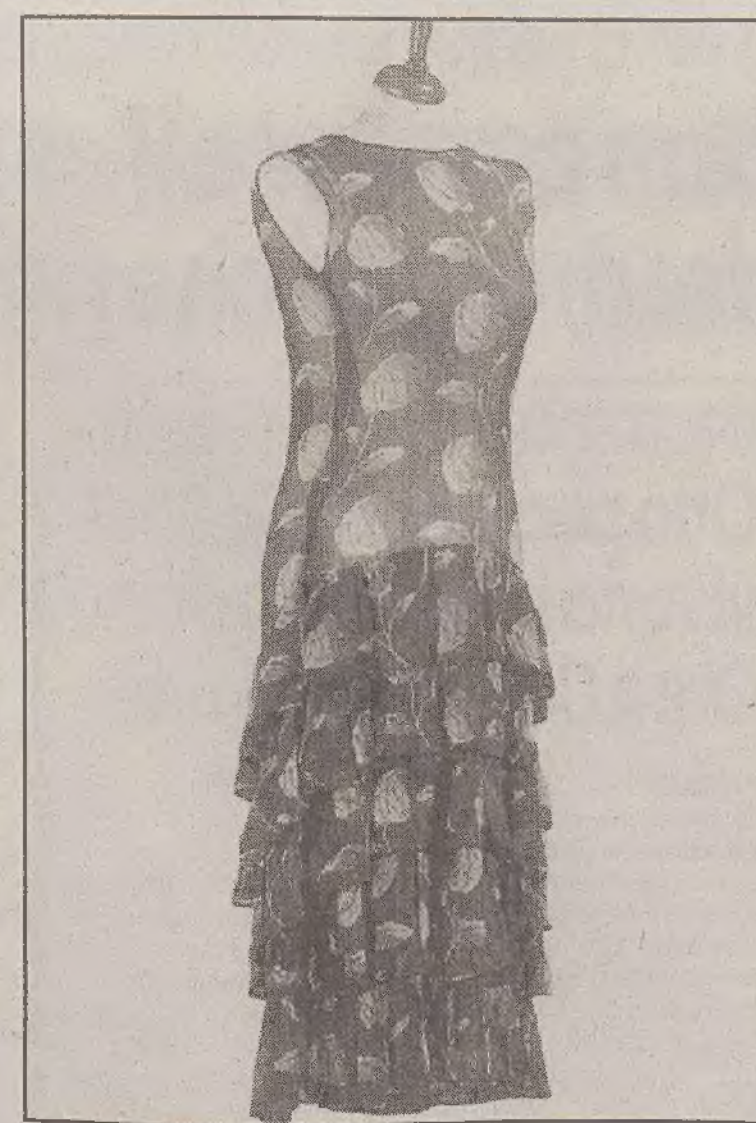
MOSTRE

D'Annunzio, le sue donne: un'occhiata al guardaroba

PESCARA — Trentaquattro abiti di Gabriele D'Annunzio e di alcune delle sue donne saranno esposti nella mostra «Portava un abito... Obiettivo D'Annunzio moda», che sarà inaugurata domani a Penne (Pescara) dove sarà poi visitabile fino al 30 settembre.

Dei 34 abiti, venti erano di D'Annunzio e sette appartennero ad altrettanti amanti del Vate, tra le quali Marta Abba, Eleonora Duse, Alessandra di Rudini e Maria Harduoin; gli altri sono stati realizzati da tre sartorie. Gli abiti di D'Annunzio, di proprietà della fondazione «Vittoriale degli italiani», abbracciano quasi tutta l'esistenza del «divino Gabriele», dal 1882 al 1938, anno della morte.

In mostra saranno anche numerose fotografie di D'Annunzio, delle sue donne e di moderne indossatrici di capi del passato. Il catalogo della mostra, edito da Electa e curato da Ezio Bellot, si avvale di scritti di Valerio Terraroli, Alfonso Cipolla e Franco Richiardi. La mostra sarà quindi trasferita a Torino, a Gardone e in Francia.



Un abito in raso, ricamato in giletto, dell'ultimo decennio dell'Ottocento, e un abito degli anni '20, in crespato di seta nera appartenuto a Luisa Baccara: sono esposti a Treviso nella mostra in Casa da Noal.

TREVISO / MOSTRE - 2

Una camera ottica nel secolo dei lumi

TREVISO — E' come una «macchina del tempo» che consente di tornare indietro di due secoli, in pieno Settecento, in una Treviso che, con i suoi 8500 abitanti, sembrava aver dimenticato la grandezza e il ruolo che pur aveva avuto nel Rinascimento. E' l'effetto indotto dalla mostra «Medoro Coghetto, Treviso nel Settecento alla Camera Ottica», esposizione di grande suggestione e originalità, che si aprirà l'8 settembre e sarà visitabile fino al 31 dicembre, nelle sale del Museo Civico Luigi Bailo (a cura di Eugenio Manzoni).

Protagonista della rassegna è, appunto, la camera ottica, lo

strumento (una sorta di visore reflex) per mezzo del quale Medoro Coghetto (pittore ma anche compositore, studioso di scienze matematiche, botanico, autentico interprete dei compositi interressi del «secolo dei lumi») realizzò tutte le sue celebri vedute trevigiane, perfezionando una prassi pittorica che aveva già conquistato Vermeer, Carlevaris e Canaletto e che aveva contraddistinto l'intero filone del vedutismo veneziano e del «canalettismo» in specie.

L'adesione di Coghetto ai modi canaletteschi si spinge sino alla sovrapposizione «ideologica» dei luoghi: tanto da esemplare la tre-

vigiana Piazza dei Signori sul modello di Piazza San Marco, con la profonda quinta del Palazzo del Podestà al posto delle Procuratie e il Palazzo del Trecento quale fondale al posto della basilica marciana, mentre il fiume Sile, animato da barche in prossimità della Dogana, diventa chiara traduzione del Canal Grande.

Di Coghetto la mostra presenterà tutte le vedute trevigiane note. Sette sono quelle individuate nel 1926 in una casa privata e acquistate dai Civici Musei; di altre si è persa traccia, essendone però conservata memoria grazie alle copie eseguite da Angelo Sala e altri artisti trevigiani.

NOVANTAQUATTRO MILIONI DI PRESENZE NEGLI HOTEL DELLA NOSTRA PENISOLA DURANTE LA STAGIONE CALDA DI QUEST'ANNO

Il turismo alberghiero ha fatto «boom»

Ancora meglio che nel '94, l'anno d'oro dell'ultimo decennio - Più francesi, americani e tedeschi - Lieve incremento degli italiani

I GUASTI DEL MALTEMPO

Ma la troppa pioggia fa rientrare anzitempo più di un vacanziero

ROMA — Piove. Diluvia. L'estate è finita? Chissà. Meglio comunque fare le valigie e tornare a casa. Il maltempo continua a torturare l'Italia e per i vacanzieri è arrivato il momento dei «fuggi fuggi». A scappare sono, in particolare, i turisti delle località romagnole e marchigiane. Qui i nubifragi si sono sprecati anche ieri. Ma un po' in tutta la penisola le condizioni meteorologiche sono cattive. Tuttavia lo stato di allerta inviato dal dipartimento della protezione civile a sette regioni (Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna) è terminato. Nè si prevedono, a breve, altre emergenze.

Vento e temporali non danno tregua. E provocano incidenti. Ieri sul raccordo anulare di Roma un'auto si è schiantata contro il guard-rail: un bambino, seduto sui sedili posteriori, è schizzato fuori dalla vettura, rompendo il parabrezza. Ha sbattuto la testa e ora è ricoverato all'ospedale Sant'Eugenio per accertamenti.

Tamponamenti si sono verificati nelle Marche dove la situazione sta diventando davvero difficile. Le zone più colpite sono proprio quelle costiere: Numana, la riviera del Conero, porto Recanati, Civitanova Marche e più a sud Senigallia e Marotta. Smottamenti lungo le strade, allagamenti di hotel, camping, appartamenti al piano terra e sottopassaggi lungo tutto il litorale hanno indotto gran parte dei turisti ad anticipare la fine delle vacanze. Stesso copione in Emilia Romagna dove le nuvole resteranno ancora a lungo.

Intanto si cominciano a contare i danni. I sindaci di 36 comuni della provincia di Cuneo chiedono che venga riconosciuto lo stato di calamità. In Piemonte l'emergenza è scattata in particolare nei territori di Cherasco e Langhe. Tra i comuni promotori della richiesta Savigliano, Villafalletto, Tarantasia, Villar Costanzo. A rischio la prossima vendemmia a causa della grandine caduta soprattutto in Valle Stura. Piogge copiose anche nelle valli Bormida e Belbo già colpite duramente dall'alluvione dello scorso novembre.

Lo stato di calamità è stato chiesto anche dal presidente della provincia di Potenza, Domenico Salvatore, per i gravi danni causati alle produzioni agricole. Provvedimenti urgenti per la viabilità e il rifornimento d'acqua sono stati messi a punto dalla provincia di Catania, una delle zone del Sud più devastate dal maltempo insieme alla Puglia dove anche ieri i temporali hanno ripreso a ritmi insistenti. Nelle prossime ore, sarà la Lombardia la regione più a rischio. Si preannuncia, infatti, un week end di acquazzoni. Ma sono tutte le regioni Nord-orientali nel mirino del maltempo. Le previsioni, infatti, non lasciano dubbi. Qualche schiarita si avrà nel centro sud, dalla parte del Tirreno e su Sicilia e Sardegna.

Nessuna illusione, però: il tempo cattivo continuerà ancora per qualche giorno. E il gran caldo, dicono gli esperti per la gioia di chi è costretto a restare in città, sembra ormai definitivamente tramontato.

ROMA — Un vero boom. La stagione turistica alberghiera italiana dell'estate 1995 ha fatto centro: 94 milioni di presenze, 4 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un incremento del 4,5 per cento.

Archiviato il Ferragosto '95 all'insegna del tutto esaurito, con punte da capogiro soprattutto nelle isole minori, Assoturismo-Conferenti tira le fila della fortunata stagione. La crescita è lampante: rispetto ai dati lusinghieri raccolti lo scorso anno - che era stato considerato il migliore dell'ultimo decennio - il '95 è andato ancora meglio.

Gli albergatori, insomma, hanno fatto affari d'oro. Lo dicono i dati emersi dalla ricerca realizzata tra luglio e agosto '95 con 741 interviste ad operatori di tutta Italia, suddivisi per categoria (32,1 per cento 3 stelle, 31,98 per cento 2 stelle, 17,21 per cento 1 stella, 16,67 per cento 4 stelle, 2,03 per cento 5 stelle).

Questi dati per area geografica (49,05 per cento Centro-Nord, 28,59 per cento Sud e Isole, 22,36 per cento Nord).

E questi infine i dati per tipologia (45,14 per cento arte-affari, 37,97 per cento mare e laghi, 16,89 per cento montagna-collina).

L'andamento delle presenze turistiche negli hotel italiani? 4 milioni in più rispetto al '94, per un totale di 94 milioni circa di presenze alberghiere, con una permanenza intorno ai 4-5 giorni.

La variazione più alta? La fanno registrare gli albergatori delle città d'arte e d'affari (+6,2 per cento), seguiti

*In testa
Nord-Est,
Romagna
e Toscana*

dagli operatori delle zone montane e collinari (+4 per cento) e dalle località marine e lacuali (+3 per cento).

Le regioni del Sud - rileva la ricerca Assoturismo-Conferenti - sono quelle che hanno risentito più delle altre della diminuzione dei turisti italiani.

Gli operatori del Centro-Nord, trainato dal Nord-Est, hanno invece segnalato variazioni positive, anche superiori all'1 per cento.

Ma come si è articolata la domanda

turistica? Stagnante il turismo interno (solo 1,1 per cento a livello generale con previsioni negative in alcune regioni), si registra invece un buon aumento dei francesi (4 per cento), degli americani (4,2 per cento) e, soprattutto, dei tedeschi (+6 per cento).

Il primo trimestre 95 - secondo la Deutsche Bank - avrebbe infatti segnato una crescita del 9,6 per cento delle spese turistiche dei tedeschi in Italia, che raggiungono i 1.200 milioni di marchi, permettendo così all'Italia di passare al secondo posto in Europa - subito dopo l'Austria - per quanto riguarda le entrate valutarie, grazie anche a un calo dei paesi concorrenti come la Grecia (-19 per cento) e la Francia (-12 per cento).

Il risultato buono di questa estate - ha dichiarato il presidente

dell'Assoturismo Conferenti, Gaetano Orri - non deve però far dimenticare che l'andamento è stato differenziato da regione a regione.

«Il Nord-Est del paese - ha voluto precisare lo stesso Gaetano Orri - la costa romagnola e la Toscana aumentano il loro mercato, soprattutto straniero, mentre altre regioni, specialmente al Sud, risentono negativamente di quella che è stata una scarsa programmazione».

E sul turismo, in particolare su quello congressuale, sulle soluzioni più innovative nell'organizzazione di meetings aziendali o commerciali, verterà l'undicesima edizione di Btc, la Borsa del Turismo Congressuale ed Incentives, che si svolgerà a Firenze dall'8 al 10 novembre.

Elisabetta Martorelli

«Pienone» nei musei attorno a Ferragosto

ROMA — Sono quattro siti all'aperto i più visitati nei giorni di Ferragosto tra i musei, scavi, e gallerie statali. Lo ha reso noto il ministero dei Beni culturali. Al primo posto sono gli scavi di Pompei, con 41.626 visitatori nei giorni 12-16 agosto. Seguono il parco e il palazzo reale di Caserta (29.148), i Giardini di Boboli a Firenze (18.591) e Villa D'Este a Tivoli (16.604). Al quinto posto sono gli Uffici (13.565 visitatori). Seguono il Palatino e Foro romano (13.475) e le Gallerie dell'Accademia a Firenze (13.175).

Sotto i diecimila visitatori nei cinque giorni sono i templi di Paestum (9.390), Castel Sant'Angelo a Roma (7.739), il Colosseo (6.721), Villa Adriana a Tivoli (6.469), il Castello di Miramare a Trieste (5.903), la Grotta Azzurra di Capri (5.722), la Galleria Palatina (5.648) e le Cappelle Medicee a Firenze (4.879). Le Terme di Caracalla a Roma (4.662), le Gallerie dell'Accademia a Venezia (3.877), il Cenacolo Vinciano a Milano (3.858), il museo del Bargello (3.228) e quello di San Martino a Firenze (1.229).

Considerando sempre i primi 20 musei, scavi e gallerie statali più visitati, la regione che ha totalizzato più visitatori è stata la Campania con 85.886 ingressi; seguono la Toscana (60.315) e il Lazio (55.670).

QUASI DUECENTO PERSONE SVEGLIATE DI SOPRASSALTO DALL'INCENDIO AL PARK HOTEL DI BAIÀ DOMIZIA

Notte di panico per gli ospiti dell'hotel in fiamme

Diciotto intossicati finiti all'ospedale - La gente in fuga terrorizzata in mezzo a un fumo nero e denso - Forse un corto circuito

ROMA — Diciotto persone intossicate: è questo il bilancio dell'incendio che la notte scorsa è divampato nell'albergo Park Hotel di Baia Domizia. Le fiamme si sarebbero levate intorno alle 4 del mattino in un sottoscala dove erano accatastati materiali vari, tra cui mobili e tendaggi. Un fumo nero e denso ha cominciato a diffondersi nei locali fino ad invadere il quarto piano e la mansarda. A quell'ora, nell'albergo - uno dei più grossi centri turistico-residenziali della costiera domizia - dormivano tutti. Gli ospiti, ben 173 persone, si sono svegliati di soprassalto tra fumo nero e fiamme.

Scene di panico e grida: la gente cercava di

fuggire disperata, tutti in pigiama, molti con il volto e gli arti anneriti dalla fuliggine. Il terrore è durato almeno fino all'arrivo dei soccorsi: una squadra dei vigili del fuoco di Gaeta e poi altre da Caserta. Una trentina di uomini con autobotti hanno cominciato a lottare contro le fiamme, riuscendo a domare l'incendio - che ha provocato un fumo densissimo perché ha interessato anche oggetti in plastica - nel giro di pochi minuti.

Per i clienti del Park Hotel la brutta storia si è risolta, fortunatamente, in una notte di paura. Tutti gli ospiti sono riusciti infatti a mettersi in salvo: solo 18 persone sono rimaste contuse o in-

tossicate dal fumo acre mentre cercavano di scappare. Tra queste, due carabinieri del nucleo radiomobile di Sessa Aurunca, Giuseppe Di Marco e Mario Russo - tra i primi a giungere sul posto per prestare aiuto ai villeggianti - e uno dei custodi dell'albergo, Salvatore Gentile.

Gli ospiti intossicati sono stati ricoverati in parte nella clinica «Salus» di Mondragone e nell'ospedale di Sessa Aurunca, in parte nei complessi ospedalieri di Formia, Castelvolturno e Teano: per tutti la prognosi di guarigione è di una decina di giorni. I danni maggiori all'albergo - che ora sarà sottoposto alle relative verifiche da parte degli esperti



Il «Park Hotel» di Baia Domizia dove si è sviluppato l'incendio notturno.

CAMORRA / ANCHE UN FERITO A NAPOLI

Sicari piombano in centro e fanno fuoco: un morto

NAPOLI — Un pregiudicato, Franco Tiano di 48 anni, è stato ucciso, e un altro, Pietro Angieri di 26, è rimasto ferito in un agguato avvenuto ieri pomeriggio in piazza Salvemini, nel quartiere Bagnoli a Napoli.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio fatta dalla squadra mobile, i due erano nei pressi di un bar quando si sono avvicinati loro alcuni sicari che hanno sparato più volte.

Colpiti in varie parti del corpo, Tiano e Angieri sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e accompagnati all'ospedale San Paolo. Tiano è morto durante il tragitto, mentre l'altro pregiudicato è stato ricoverato e versa in gravi condizioni.

Nonostante l'agguato sia avvenuto in una zona centrale e molto frequentata, gli agenti hanno trovato difficoltà nel ricostruire la dinamica dell'episodio poiché nessuno dei presenti al momento della sparatoria ha ammesso di avere visto i sicari.

Tiano e Angieri sarebbero legati al clan camorristico capeggiato dal «boss» Domenico D'Ausilio, attualmente in contrasto con altre organizzazioni criminali per il controllo del territorio.

Secondo quanto accertato dalla polizia, Tiano era dipendente dell'Intendenza di finanza di Napoli, recentemente era stato sottoposto alla misura dell'«avviso orale» da parte del questore

perché sospettato di legami con il clan camorristico dei D'Ausilio. Lo stesso provvedimento era stato adottato nei confronti di Angieri.

Sul luogo dell'agguato, la cui dinamica non è ancora stata chiarita nei dettagli, gli agenti hanno rinvenuto quattro bossoli calibro 9 per 21 e un'ogiva.

Angieri, colpito al torace e al collo, è stato sottoposto a un intervento chirurgico ed è ora ricoverato nel reparto di rianimazione.

Gli inquirenti stanno svolgendo indagini sia per ricostruire la dinamica dell'omicidio sia per accertare se l'attività di Tiano all'Intendenza di finanza possa essere in qualche modo collegata all'agguato.

CAMORRA / A FORCELLA

Circa cento corone di fiori per i funerali dello zio del «boss» Luigi Giuliano

NAPOLI — Controlli sono stati disposti ieri mattina da polizia e carabinieri nel quartiere Forcella, a Napoli, in occasione dei funerali di Salvatore Giuliano, zio del «boss» Luigi, morto giovedì nella sua abitazione all'età di 62 anni per una malattia dei polmoni. La cerimonia funebre si è però svolta senza problemi di ordine pubblico.

Luigi Giuliano era fratello di Pio Vittorio, il padre del «boss», e aveva numerosi precedenti penali; l'ultima volta era stato arrestato due mesi fa per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, ma era stato scarcerato pochi giorni dopo proprio a causa delle sue gravi condizioni di salute.

Il corteo funebre è partito dall'abitazione di Giuliano, in via Forcella, circa 150 persone hanno seguito il carro funebre - una Mercedes di colore blu - fino alla chiesa di San Giorgio ai Mannesi: tra loro molta gente del quartiere, pochi parenti, alcuni pregiudicati ritenuti affiliati al clan capeggiato da Luigi Giuliano. Poco meno di un centinaio le corone di fiori, giunte nell'abitazione del defunto fin dalle prime ore del mattino.

Tra i partecipanti alla cerimonia non c'era Luigi Giuliano, attualmente detenuto per associazione per delinquere di tipo camorristico. Per garantire l'ordine pubblico e impedire serrate da parte dei negozianti sono stati impegnati una quarantina tra agenti di polizia e carabinieri; il loro intervento non è stato però necessario.

Cagliari: due studenti bocciati a giugno danno alle fiamme la loro scuola media

CAGLIARI — Bocciati a giugno, due tredicenni, per vendetta, hanno appiccato il fuoco al seminterrato della scuola media «Giovanni Pascoli», a Paluna, una frazione di Monserrato, una cittadina praticamente unita alla periferia di Cagliari.

La furia delle fiamme ha mandato in fumo l'archivio, danneggiato il solaio, il vano delle scale, alcuni infissi, l'impianto elettrico e quello di riscaldamento.

I danni ammontano a più di cento milioni di li-

re e, secondo i tecnici dei vigili del fuoco, una parte dell'edificio potrebbe essere non agibile per l'inizio dell'anno scolastico, previsto tra poco meno di un mese.

I due studenti «terribili», segnalati al Tribunale dei minorenni di Cagliari, non sono punibili, ma potrebbero essere affidati al servizio sociale del Comune.

Le indagini dei carabinieri di Monserrato e della Compagnia di Quartu Sant'Elena si sono indirizzate subito nei confronti di alcuni

ragazzi bocciati a fine anno scolastico.

I due emuli di «Gian Burrasca» sono stati chiamati in caserma e lì, da quanto si è appreso, hanno confessato di avere voluto così contestare un sistema che non li aveva accettati.

I due hanno raccontato di avere gettato da una finestra uno straccio, intriso di benzina e incendiato, all'interno della scuola.

Il fuoco ha aggredito i registri, poi gli infissi, i muri e il solaio. Le fiamme sono state domate dopo alcune ore.

INCREDIBILE A PALERMO

Otto persone da 36 anni vivono in un vespasiano Ora il Comune li sfratta

PALERMO — Da 36 anni abita con la seconda moglie, sei dei 14 figli avuti dai due matrimoni, e un cane in un vespasiano da lui stesso trasformato in minipartamento di tre locali, con angolo cottura ma paradossalmente senza servizi igienici. Ma adesso il Comune di Palermo ha deciso di riattivare i gabinetti pubblici, e alla famiglia di Ernesto Tomaselli, 62 anni, è stata notificata un'ordinanza di sgombero.

L'atto è del 5 luglio scorso e assegnava a Tomaselli 30 giorni per liberare il vespasiano, che si trova al Foro Italico, sotto le antiche Mura delle Cattive.

Ma l'uomo, un pescatore in pensione, non ha ancora trovato un'altra sistemazione e ha presentato al Comune la domanda per ottenere un buono-casa, cioè un contributo mensile per il fitto. La graduatoria degli aventi diritto, però, non è stata ancora pubblicata, e il

termine scade il 31 dicembre.

Se entrerà in graduatoria riceverà ottocento mila lire al mese per potere affittare un altro appartamento. «Ma se non ottengo il contributo - dice Tomaselli - non so dove andare. Con un milione al mese non posso pagare l'affitto di una casa e mantenere la famiglia».

L'amministrazione comunale di Palermo, in una nota, sottolinea che «ha esercitato ed eserciterà sempre il diritto e il dovere di liberare da una occupazione abusiva un immobile inserito in un bene di rilevantissimo interesse storico-monumentale ed ha inoltre il dovere di denunciare chi ha commesso l'occupazione illegittima».

Nella nota si sottolinea che «l'amministrazione comunale ha il dovere di fornire nelle forme di legge ogni assistenza economica ed alloggiativa».

TORINO — La Procura della Repubblica di Torino sta indagando sul misterioso suicidio di un rapinatore di 32 anni, Giovanni Esposito Ferrara, originario di Genova, che si è tolto la vita nel carcere delle Vallette dopo essere stato arrestato per una rapina ai danni di un travestito.

Il suicidio risale alla sera del 4 agosto, ma la notizia è trapelata soltanto ieri, dopo che la magistratura ha disposto l'autopsia sul cadavere del detenuto. Giovanni Esposito Ferrara era stato arrestato la sera del 2 agosto, mentre si trovava in compagnia dell'amico Mario Burlò, torinese, 32 anni. Pochi minuti prima i due giovani - entrambi tossicodipendenti - avevano rapinato un travestito sottraendogli 51 mila lire e un bracciale d'oro. La vittima era stata anche minacciata con una pistola scacciaacani e ferita alla gola con un coltello.

Due giorni dopo il gip Flavia Nesi aveva convalidato l'arresto disposto dal Pm Giuseppe Ferrando ed il rapinatore era stato rinchiuso da solo in una cella del carcere torinese. Qui, senza apparenti spiegazioni, Giovanni Esposito Ferrara si è tolto la vita impiccandosi con un lenzuolo.

Il direttore delle Vallette, Vincenzo Castoria, ha spiegato che Esposito Ferrara era stato messo in cella da solo perché

nel periodo estivo il carcere è meno affollato; inoltre il giovane era sottoposto a terapia a scalare con il metadone ed era preferibile non affiancarlo ad altri detenuti. Secondo il direttore del penitenziario, il rapinatore si sarebbe impiccato in un momento di scontento o durante una forte crisi d'astinenza.

La versione dell'autorità carceraria non ha però convinto i genitori del giovane tossicodipendente, Salvatore e Rocca Esposito Ferrara, di 62 e 56 anni, che si sono rivolti all'avvocato Gian Andrea Giordano per nominare un perito di parte e fare luce sull'intera vicenda. Secondo i genitori, infatti, Giovanni non aveva manifestato alcuna intenzione suicida e non appariva assolutamente traumatizzato dalla prospettiva di dover affrontare il carcere, dove peraltro aveva già trascorso alcuni anni in seguito a condanne per rapina, furto e spaccio di droga. Il giovane, separato dalla moglie, era padre di un bambino di cinque anni che adesso è stato affidato ai suoi genitori.

La magistratura attende ora il responso ufficiale dell'autopsia, ma secondo alcune anticipazioni ufficiose del perito di parte sembra che sul cadavere di Giovanni Esposito Ferrara non sia stato riscontrato alcun segno di violenza o percosse.

Seconda operazione al calcagno di Messner

BOLZANO — Lo scalatore Reinhold Messner è stato nuovamente operato ieri all'ospedale regionale di Bolzano dopo che circa un mese fa, cadendo dal muro che circonda Castel Juval, la sua residenza in Alto Adige, si era fratturato un calcagno ed era già stato sottoposto ad un primo intervento chirurgico. «L'intervento - dice un bollettino medico emesso dall'ospedale - è consistito nella ricostruzione dell'osso calcaneare, mediante innesti ossei prelevati dal bacino e osteosintesi mediante placca e viti».

Secondo i medici, il risultato è da ritenersi ottimale dato il tipo e la sede della frattura ed il paziente è in buone condizioni. «L'operazione è durata complessivamente 4 ore e mezza ha detto Hubert Messner, pediatra all'ospedale di Bolzano, fratello di Reinhold e suo compagno in numerose spedizioni - e mi pare proprio che si tratti di una operazione riuscita».

«MANI PULITE»: IL SOSTITUTO PROCURATORE BRESCIANO NEI GUAI PER UN'INTERCETTAZIONE TELEFONICA

Ascione, giallo sull'interrogatorio

Dato per certo al mattino, smentito nel pomeriggio: i reati ipotizzati sarebbero favoreggiamento e abuso d'ufficio

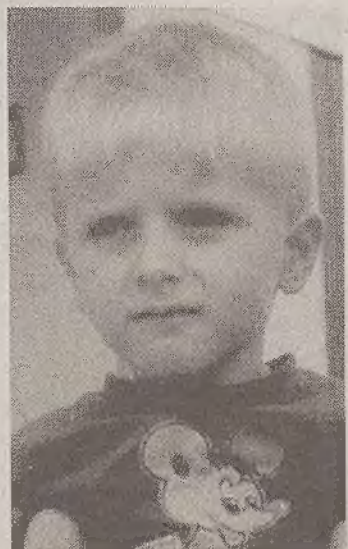
L'ARRIVO IN ITALIA DI ALADIN E SANJA

Le notizie spettacolo Facciamo autocritica

ROMA — «Informazione spettacolo». Così si è espresso il ministro della Famiglia, Adriano Ossicini, in una intervista al *Corriere della Sera*, riguardo al modo con cui i mass media stanno trattando la vicenda di Aladin e Sanja, i due bambini bosniaci giunti in Italia per essere curati. «Se la Rai non avesse scoperto quei due bambini, nessuno saprebbe niente di loro e dei loro problemi», è il commento del portavoce di An Francesco Storace. Sullo stesso argomento è intervenuto Sandro Curzi, direttore di Tmc News, riferendosi anche a notizie di stampa in base alle quali il presidente della Repubblica avrebbe formulato una raccomandazione in proposito ai vertici Rai.

«Il problema esiste», dice Curzi. «Se Scalfaro ha affrontato la questione ha interpretato bene il sentimento comune. Io stesso in questi giorni di vacanza con i nipotini mi trovo in difficoltà a far vedere loro i Tg. Credo che sul problema dei profughi dobbiamo fare autocritica: è stato trattato facendo di quei bambini due piccoli attori, insistendo troppo con i particolari, con le "zoomate" sulle gambine. Questo è del tutto inutile, ed è accaduto anche con gli stupri. A quel punto, se hai dei bambini in casa, devi spegnere la tv. Non siamo riusciti invece a fare dei bei servizi, educativi, su tutta l'enorme opera prestata dal volontariato in questa guerra».

Una polemica da cui



Aladin

Il Tg3 si tira fuori. «Il giornalismo sensazionalista non ci interessa», afferma il condirettore Alberto Severi, «proprio l'altro ieri abbiamo fatto una copertina, un po' polemica, sui bambini dall'altra parte e ieri, dando la notizia dell'arrivo di Aladin e Sanja e nel far loro i nostri auguri, abbiamo detto che non ci saremmo occupati troppo di loro».

Il problema della tutela dei minori da parte dei mass media è sta-



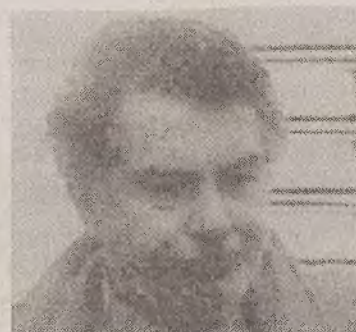
Sanja

to affrontato anche dagli organismi della categoria dei giornalisti, in particolare con la «Carta di Treviso», redatta dall'Ordine, dalla Fnsi e dal Telefono Azzurro. Lo ricorda Paolo Serventi Longhi, segretario dell'Associazione stampa romana. «Ben vengano richiami alla correttezza dell'informazione verso i minori», afferma Serventi, «gli organismi di categoria hanno, anche nelle tv, gli strumenti per evitare fenomeni di spettacolarizzazione sui più deboli: c'è la Carta di Treviso e la commissione congiunta Ordine-Fnsi sulla correttezza dell'informazione». Il segretario dell'Asr però avverte: «Il problema non riguarda solo la Rai, ma tutta la categoria e comunque l'informazione non va criminalizzata. Occorre contemporaneamente le esigenze di una cronaca completa e equilibrata, con il rispetto dei diritti dei più deboli. Certo non deve più accadere che il nome o il volto di una donna stuprata o di un bambino violentato vengano resi pubblici».

Anche la Carta dei diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo del servizio pubblico, redatta dal sindacato dei giornalisti Rai (Usigrat) nel luglio '90, si interessa dei soggetti deboli. Per quanto riguarda i minori di 18 anni, i giornalisti del servizio pubblico «nel quadro di una informazione che privilegia, nella cronaca i fatti o situazioni di oggettivo rilievo sociale, si impegnano a garantire l'anonimato più assoluto (nome e immagine)».

MILANO — Un interrogatorio dato per certo in giornata, smentito poi nel tardo pomeriggio. Non c'è pace per le inchieste nate attorno al caso Di Pietro. Ieri protagonista dell'ennesimo giallo è stato il sostituto procuratore di Brescia Guglielmo Ascione, finito nel mirino dei colleghi di Milano in seguito a un'intercettazione telefonica disposta sugli apparecchi dell'ex ispettore del ministero Domenico De Biase. Quel colloquio, registrato dagli investigatori della Digos, ha spinto Fabio Salamone, titolare delle indagini sulle dimissioni di Antonio Di Pietro, ad inviare gli atti a Milano ipotizzando contro Ascione i reati di favoreggiamento e abuso d'ufficio.

All'ombra della Madonna il fascicolo è stato assegnato al sostituto Giovan Battista Rollero che, secondo fonti ufficiose, ma attendibili, in mattinata ha interrogato



Guglielmo Ascione

in una caserma dei carabinieri il collega. Da un paio di mesi a questa parte però in Procura vi è una consegna di assoluto silenzio. E così nel pomeriggio Rollero ha assicurato di essersi limitato a sentire un indagato detenuto per un'altra inchiesta. Una smentita ufficiale che però lascia la porta aperta agli interrogatori.

Guglielmo Ascione è il magistrato della Procura bresciana che ha indagato sulla vicenda Enimont, in relazione al ruolo svolto dall'ex presidente del Tribunale di

In Procura da mesi c'è la consegna del silenzio

Milano Diego Curtò nelle fasi conclusive della joint-venture tra Eni e Montedison. Tra l'altro, Ascione aveva chiesto e ottenuto l'archiviazione delle accuse mosse a Di Pietro da Sergio Cusani, il finanziere condannato a otto anni per le vicende Enimont.

È certo, in ogni caso, che il procuratore aggiunto Gerardo Dambrosio, nel mese d'agosto responsabile degli uffici giudiziari milanesi, abbia dato disposizioni a Rollero perché l'inchiesta su Ascione venga conclusa nel più breve



Fabio Salamone

tempo possibile. Ascione infatti, finché non è stato raggiunto da avviso di garanzia, coordinava a Brescia le indagini sul caso Cagliari, riaperte in seguito a un esposto del Guardasigilli Filippo Mancuso, in cui il sostituto procuratore milanese Fabio De Pasquale si trova iscritto sul registro degli indagati per abuso d'ufficio.

Sempre Ascione avrebbe dovuto poi condurre gli accertamenti relativi a una denuncia con cui l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi segnalava centotrenta pre-

sunti episodi di violazione del segreto istruttorio avvenuti a Milano.

La questione insomma è delicata anche perché è noto che a Brescia tra Ascione e Salamone non corre buon sangue. Alla base di tutto c'è comunque una telefonata in cui Ascione ha commentato assieme a De Biase (l'ex procuratore che condusse la prima indagine ministeriale sui rapporti tra Di Pietro e l'ex patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gornini) il lavoro di Salamone.

Ascione e De Biase sono amici da anni. Ma dietro i consigli dati allo «007» di via Arenula, adesso indagato per abuso d'ufficio, ci sarebbero stati gli estremi, secondo l'accusa, per ipotizzare un favoreggiamento. Un altro rivolo che rende le indagini incrociate tra procure il peggior canto del cigno possibile per l'epoca d'oro del pool di Mani pulite.

Pietro Fossati

SPUNTA UNA LETTERA NEL CASO DELL'AGENTE DEL SISMI TROVATO MORTO

Lo «007» temeva di essere ucciso

Una spedizione misteriosa a Beirut - Accusato numero uno: il suo capo Bruno Bocassin

ROMA — Da nove anni Mario Ferraro viveva con la paura di essere «liquidato» dal Servizio segreto militare. Il giallo della morte dello 007, trovato impiccato ad un portasciugamani il 16 luglio scorso si arricchisce di un nuovo elemento. È una lettera, lunga sei pagine e probabilmente risalente all'86, nella quale Ferraro denuncia una missione «supersegreta» che Ferraro fece a Beirut, ma che sin dalle prime battute non sembra aver convinto lo 007. Nelle pagine fitte di epiteti l'uomo accusa soprattutto il suo capo, Bruno Bocassin, che gli aveva confidato quell'incarico. «Francamente», scrive Ferraro — che qualcosa non andava o perlomeno che l'operazione non era fine a se stessa l'aveva percepito

proprio mentre il «buon» Bruno Bocassin mi dava l'incarico. Era imbarazzato, rosso in viso (i classici sintomi di quando uno dice una bugia), occhi e sguardo abbassati... Ferraro va ben oltre e definisce la storia dell'operazione «top segreto» una gran buffonata. «Era così segreta», scrive — che viene a sapere da tre persone diverse dove deve andare e dove. Nel documento lo 007 non nasconde amarezza e disillusione. Con una calligrafia che appare precipitosa scrive di avere la sensazione che fosse stato escogitato un sistema per allontanarlo. Ho pensato, «se devo lasciare il campo libero lasciamolo, non voglio sentirmi un soporifero. Se Bocassin si vuol-

le sbarazzare di me lasciamolo fare, ormai ero talmente schifato e stanco che me ne andavo quasi volentieri». Secondo quanto raccontato nella lettera, Ferraro riceve alcune telefonate da colleghi che gli esprimono la loro perplessità sulla missione. Lo 007 morto sarebbe stato scelto perché tutti gli altri avevano rifiutato.

«Armando Fattorini dice che sto facendo una cazzata e Bocassin gli aveva detto espressamente che ormai mi aveva utilizzato per quello che doveva e che quindi era venuto il momento di disfarsene. «Usa e getta», è questo il motto che Bocassin avrebbe detto».

La paura di essere ucciso emerge in una frase che Ferraro attribuisce a Bocassin. «Speriamo che non torni con i piedi davanti», avrebbe detto ai colleghi con estrema indifferenza. Ferraro riceve una quantità di consigli che lo invitano a non partire. I motivi per rinunciare sono addirittura elencati nella lettera: la «fuga di notizie da parte di Bocassin», gli «avvisi mafiosi» da parte di Fattorini «affinché non esperissi il compito» e, infine, il trasferimento alla seconda divisione. Ferraro, però, come testimonia un visto sul suo passaporto, parte ugualmente per Beirut. Le sei pagine si concludono con un'invocazione inquietante: «Chiedo vendetta», seguita da un elenco di nomi tra i quali spiccano «i mafiosi» e quello di Bocassin.

Michelangelo Ruiz

PROMOSSI CON L'OTTO, VOLEVANO CONTESTARE AN Ai due minori con le bombe molotov il magistrato dà gli arresti domiciliari

ROMA — Non abbiamo lanciato le molotov perché non ci sentivamo politicamente maturi per affrontare la guerriglia. Lo hanno detto al Gip del Tribunale dei minori i due ragazzini arrestati giovedì perché trovati in possesso di due rudimentali bottiglie molotov mentre stavano cercando di scrivere sulla facciata della sezione di Alleanza nazionale di via Etruria, a Roma, la sigla «Gruppo rivolta proletaria». Il giudice ieri, nell'ambito dell'udienza di convalida, ha deciso di mettere agli arresti domiciliari i due giovani nonostante il pm Claudio De Angelis avesse chiesto che i ragazzini restassero in prigione.

I due adolescenti, difesi dagli avvocati Nino Marazzita e Fabrizio Morandi, devono rispondere delle accuse di fabbricazione e detenzione di ordigno incendiario e di tentativo di attentato incendiario. Gli avvocati dei ragazzini tuttavia hanno sostenuto davanti al Gip la desistenza dell'ultimo reato perché i due giovani hanno deciso di non utilizzare le due molotov limitandosi a scrivere sul muro con una bomboletta.

I ragazzi, dal canto loro, davanti al giudice Leon hanno ammesso di avere costituito il «Gruppo rivolta proletaria» e di avere fabbricato le due bottiglie incendiarie per lanciarle contro la sede di An di via Etruria, ma di avere rinunciato al progetto prima di metterlo in atto.

«Questo episodio è stato amplificato eccessivamente», commenta l'avvocato Marazzita — la realtà invece è che si è trattato di un progetto di due ragazzini che non può avere alcun seguito. La vicenda insomma, stando al legale dei due adolescenti, deve essere ridimensionata: «L'episodio non è significativo, i due ragazzi hanno grandi ideali e quest'anno sono stati promossi con la media dell'otto, dietro di loro non c'è nulla».

Della vicenda si occupa anche la Procura di Roma: il pm Davide Iori dovrà accertare se nella capitale esista veramente

un «Gruppo di rivolta popolare» o se quella sigla sia solo il frutto del «programma politico» dei due giovani.

Intanto il coordinamento dei centri sociali di Roma, con un comunicato, ha respinto l'ipotesi secondo cui i due giovani frequenterebbero i centri: «Se l'arresto viene strumentalizzato dai reazionari di An ai fini di una campagna denigratoria contro i centri sociali reagiremo con durezza». In passato l'onorevole Gramazio affermò, in seguito ad un incendio appiccato vicino alla sede di via Etruria, che i responsabili appartenevano all'area di Autonomia identificando quest'ultima con i centri sociali.

CARBONIA Porte strette: maxi suino non può venir macellato

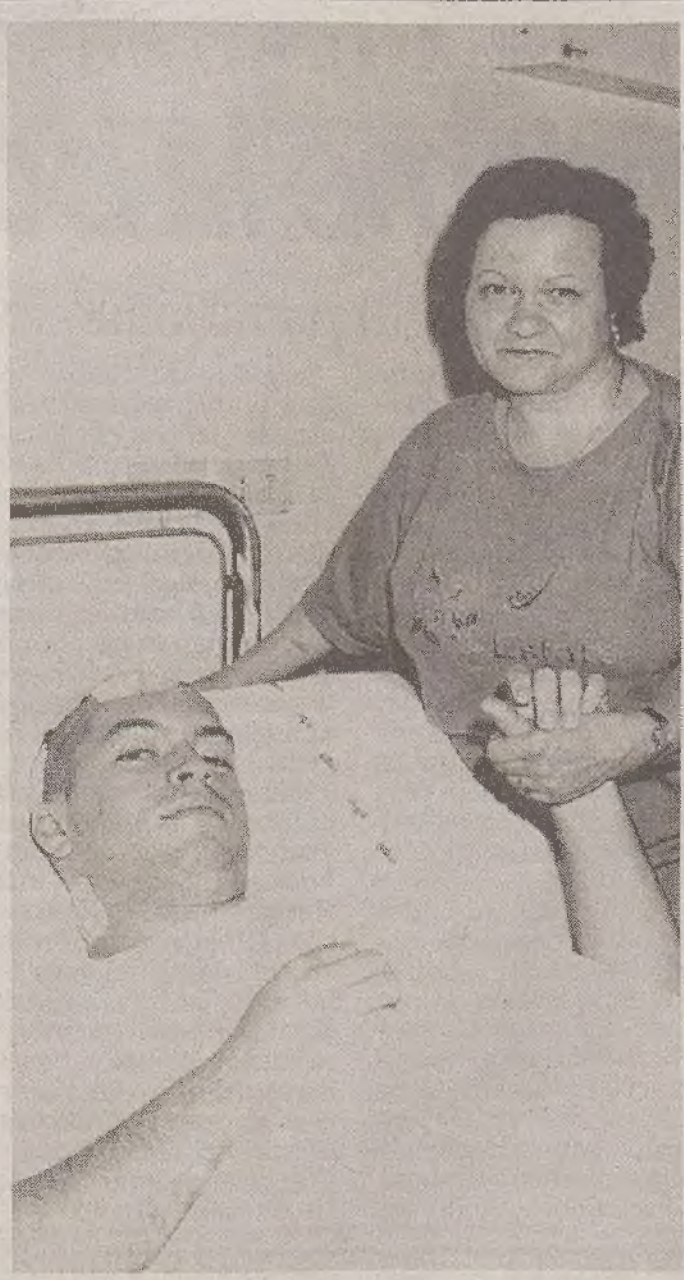
CARBONIA — «Grasso è bello» potrebbe sostenere un maiale, che per la sua immensa mole, ha evitato la macellazione perché non riesce a passare per la porta che immette nella «sala della morte» del mattatoio di Carbonia.

L'enorme suino, che da una decina di giorni è ospite del macello pubblico della città mineraria, infatti, per le sue dimensioni fuori dal comune, non riesce entrare nella gabbia dove gli animali sono colpiti a morte.

Inutili fino a questo momento le rimostranze dei proprietari della bestia, due commercianti di carni, i quali hanno criticato la decisione degli addetti della struttura.

Se nel frattempo non potrà essere ucciso, ma non sarà possibile neppure trasportare il maiale in un altro macello con porte più larghe. La legislazione sanitaria prevede, infatti, che gli animali una volta consegnati a un mattatoio non possano essere riportati via ancora in vita.

L'unica speranza dei proprietari di trasferirlo in bisticche è che dimagrisca, ma sembra che l'enorme maiale non ne abbia voglia, perché il nuovo ambiente e la felice situazione gli hanno sviluppato l'appetito.



Idrocefalia, salvato

ROMA — Trovarsi sotto le armi forse è stata la sua salvezza. Giuseppe Desimone, diciannovenne di Mazzarino (Caltanissetta), nel suo paese natio non avrebbe probabilmente ricevuto soccorsi così tempestivi per diagnosticare e operare un'idrocefalia, una raccolta anormale di liquido nella cavità cranica che prima o poi lo avrebbe ucciso. Ora Giuseppe è ricoverato all'ospedale romano San Giovanni dove, dopo due complesse operazioni d'urgenza, gli è stato installato nel cervello un «dby pass» di un centimetro collegato ad un tubo sottopelle per drenare il liquido in eccesso e convogliarlo nella pancia. Il giovane è un soldato di leva a Cività Vecchia (fa l'aiuto cuoco) presso il primo battaglione bersaglieri («La Marmora») della Brigata granatieri di Sardegna. La malattia è stata scoperta grazie a una «Tac» fatta al Celio a Roma.

†

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il 9 agosto 1995

Mario Coslovi

Lo annunciano con dolore la moglie MARISA, la figlia CINZIA, il genero ROBERTO e l'adorata nipotina LINDA.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna.

I familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 agosto 1995

Partecipano al lutto il fratello PINO, la cognata LIVIA, le famiglie PECCHIANTI, SESTAN e GASPARI.

Trieste, 19 agosto 1995

Si associa la famiglia JEROMEA.

Trieste, 19 agosto 1995

Ti ricorderemo sempre: tua sorella ALBINA, UCIO, FABRIZIO, GABRIELLA e GIGI.

Trieste, 19 agosto 1995

Partecipano al lutto gli zii CARMELA, PAOLA, MARIO, EMILIA.

Trieste, 19 agosto 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Stocchi

Ne danno il triste annuncio la nipote ELIDE, la sorella IOLE.

I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 10 da Costalunga.

Muggia, 19 agosto 1995

Zia

Graziella

ti ricorderemo sempre: la tua nipote SABRINA, SARA e FLAVIO.

Ciao.

Trieste, 19 agosto 1995

†

E' tornato al Padre

Nunzio Antonio Rautnig

Ne dà il triste annuncio NIVES MORPURGO con FRANCO FERRACINI e famiglia.

I funerali seguiranno lunedì 21 alle 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Borghesaleo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle ANITA e MARCELLA e i nipoti.

Si ringrazia quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

Gorizia, 19 agosto 1995

19.8.1993 19.8.1995

Anna Marchesich

Ti ricordiamo con immenso amore.

I figli

Trieste, 19 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

Eugenio Vatta

Ricordandoti.

I tuoi cari

Muggia, 19 agosto 1995



Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 15.30

SABATO
8.30 - 12.30

DOPO IL FALLIMENTO DEI TRE TENTATIVI DI MESTRE Chioggia vuol lasciare Venezia

VENEZIA — Nonostante il fallimento dei tre tentativi di Mestre, dove gli autonomisti puntavano a diventare un nuovo Comune, anche Chioggia sta pensando seriamente di «divorziare» da Venezia, questa volta cambiando provincia a favore di Padova.

La proposta di un referendum consultivo per staccarsi dalla «Serenissima», avanzata nei giorni scorsi dal sindaco leghista di Chioggia Sandro Boscolo Todaro, non è rimasta una «boutade» estiva e approderà nei primi giorni di settembre anche sul tavolo della giunta regionale veneta. Ad interessarla della questione sarà l'assessore regionale Raffaele Zanon (Alleanza nazionale), che ne ha dato notizia ieri dopo un incontro a Venezia con il primo cittadino del comune clodense, uno dei più importanti e popolosi centri marittimi dell'Adriatico.

«L'importanza della cosa, sia dal punto di vista istituzionale che politico», ha osservato l'assessore Zanon — mi sembra travalichi nettamente i confini del Comune di Chioggia per toccare invece una prospettiva di tipo regionale, se non altro perché si parla di un Comune che è il settimo del Veneto per importanza economica. Un Comune che storicamente è sempre stato legato a Venezia, cui fu fedele nei momenti più gravi nonostante ne sopportasse a malincuore la suditanza».

Zanon si è detto d'accordo sulla proposta di referendum come «strumento democratico per eccellenza che lascia pronunciare direttamente i cittadini» e ha ricordato come siano «già attive da tempo importanti sinergie tra Padova e Chioggia».

BALCANI: OFFENSIVA DIPLOMATICA PER IMPEDIRE LO SCONTRO FRONTALE

Corsa contro il tempo

Lunghissimo conclave tra Milosevic e Holbrooke - Il «mistero» di Drvar

INDISCREZIONI A ZAGABRIA

Elezioni a dicembre: per Franjo vittorioso la tentazione è forte



ZAGABRIA — Il presidente Tudjman e la leadership del suo partito, l'Accadizeta (Hdz), starebbero architettando di sfruttare al meglio, e il più presto possibile, l'attuale momento politico favorevole, creato dall'esito felice dell'operazione che ha portato alla riconquista della Krajina. La «tempesta» (questo il nome dato all'operazione) scatenata contro la sedicente ex Repubblica serba di Knin verrebbe cioè sfruttata per prevenire in tempi più lontani «tempeste» di tutt'altro genere: di tipo elettorale, per intenderci. Tempeste derivanti dal collasso del Paese per lo sforzo bellico. Da qui l'idea che il vertice Hdz starebbe covando da qualche tempo e, ovviamente, con maggior calore dopo l'entrata delle scacchiere biancorosse croate in quel di Knin: idea che — secondo alcune indiscrezioni — porterebbe di filato a elezioni anticipate intorno a Natale. Forse addirittura anche prima. Le indicazioni che possono avallare l'ipotesi di un ricorso affrettato alle urne non sono molte. Abbastanza indicativa appare tuttavia una frase del comunicato diffuso al termine dell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza Hdz, diretta dallo stesso Tudjman: frase che pone in risalto come ormai «l'Accadizeta ha mantenuto tutte le promesse fatte durante la campagna elettorale».

Più innanzi il medesimo comunicato preannuncia nuove elezioni in seno al partito, che dovrebbero culminare nella terza «convention» dell'Hdz intorno a metà ottobre. Neanche il minimo accenno esplicito, però, a un'eventuale indizione di elezioni politiche anticipate, che possono venire decise solo dal Capo dello Stato.

Valutando tuttavia le «evoluzioni» improvvise di quest'ultimo, non è da escludere che il prossimo futuro ci riservi qualche colpo di scena. Così come pare del tutto inverosimile che i suoi collaboratori e la dirigenza Hdz non lo inducano a «capitalizzare» politicamente la marcia trionfale su Knin e la Krajina.

BELGRADO — Le Nazioni unite hanno annunciato che i caschi blu ucraini e britannici abbandoneranno l'enclave musulmana di Gorazde, nella Bosnia orientale, ultima «zona protetta» dall'Onu e hanno precisato che la responsabilità della sopravvivenza dell'enclave stessa sarà posta nelle mani dell'Alleanza atlantica (Nato). Questo mentre la Croazia ha ammassato più di 10 mila soldati nell'entroterra di Ragusa, per «bonificare» dalle artiglierie serbo-bosniache.

Dopo la caduta delle altre due «zone protette» dall'Onu in Bosnia orientale, Srebrenica e Zepa, Gorazde è rimasta come un simbolo per il governo bosniaco, ma la sua posizione appare sempre più difficile da tenere. I 90 caschi blu ucraini saranno i primi a lasciare l'enclave, seguiti, entro le prossime tre settimane, dai 180 militari britannici e nessuno di loro verrà rimpiazzato, ha detto il portavoce dell'Onu Christopher Gunnes.

«Resteranno solo una ventina di osservatori e poi il futuro dell'enclave di Gorazde sarà nelle mani della Nato», ha aggiunto il portavoce. Secondo Radio Sarajevo i serbo-bosniaci sarebbero intenzionati a impedire ai caschi blu ucraini di lasciare Gorazde con il loro equipaggiamento, a quanto ha riferito un portavoce dell'Onu. E' il segno della crisi dell'esercito di Mladic non solo in termini di uomini ma anche di equipaggiamenti.

Gli ufficiali ucraini e quelli serbo-bosniaci sono impegnati in discussioni per cercare di superare l'impasse. Radio Sarajevo, ascoltata in serata ha riferito che una ragazza di 13 anni è morta dilaniata dalle schegge di una granata sparata contro un autobus che riportava a casa operaie della società elettrica ed almeno altre 14 persone sono rimaste ferite e ricoverate in un ospedale cittadino.

Continua intanto l'ammassamento di truppe

Intanto l'Onu

si ritira

dall'enclave

di Gorazde

croate con artiglierie e carri nella regione di Ragusa. L'operazione ha lo scopo, secondo fonti dell'Onu, di ricacciare indietro i serbo-bosniaci, minaccia costante per la città. Una eventuale offensiva croata nell'entroterra (l'Erzegovina meridionale è in mano ai serbo-bosniaci) non avrebbe il potere di far deragliare il piano di pace americano spiegato dal sottosegretario di stato per l'Europa Richard Holbrooke in due giorni di colloqui con il presidente serbo Slobodan Milosevic e in altri incontri col presidente croato Franjo Tudjman.

Parlando in una conferenza stampa a Zagabria, Tudjman ha detto, dopo l'incontro con Holbrooke, che la Croazia «dà il suo pieno appoggio all'iniziativa americana di pace, considerata finora la più seria». Un eventuale attacco croato nell'entroterra di Ragusa avrebbe il solo scopo di allontanare di qualche decina di chilometri dal fronte le artiglierie serbo-bosniache che «cricchiano» con i loro colpi una delle località più belle del mondo, da quattro anni virtualmente «morta», e di assicurarsi il controllo della cittadina di Trebinje dove è il rifornimento idrico per la città dalmata e per la vicina città monegasca di Herzeg Novi.

Diplomatici occidentali a Belgrado hanno ammesso che la missione del sottosegretario di stato Holbrooke ha ottenuto dei punti in più sulla strada di una soluzione pacifica del più sanguinoso conflitto in atto da quattro anni in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale.

Meno ottimista il ministro degli Esteri spagnolo Javier Solana, al termine del suo incontro con Milosevic. «A volte penso che le parole «ottimista» e «Jugoslavia» non debbano essere utilizzate nella stessa frase», ha detto. «Non è impossibile avanzare verso una soluzione politica - ha aggiunto - ma non sarà facile. Tuttavia, siamo tutti coscienti del fatto che il tempo ci sta sfuggendo tra le dita e che se non riusciremo ad arrivare a una soluzione in tempi brevi, sarà tutto molto più difficile».

Un altro «mistero bello» è la sorte della cittadina strategica di Drvar, nella Bosnia occidentale, che i croato-bosniaci ed i regolari di Zagabria avevano dato per caduta nelle loro mani. Fonti delle Nazioni Unite a Sarajevo hanno detto che Drvar e la vicina Petrovac sono sotto costante attacco da parte delle artiglierie croate, che sono alla periferia della città. Ma il numero due dell'esercito serbo-bosniaco, generale Manojlo Milovanovic, ha dichiarato di trovarsi a Drvar e, secondo l'agenzia ufficiale di stampa jugoslava «Tanjug», ha invitato tutti «gli scettici a venire a visitare la città».

A Belgrado, esperti militari hanno fatto notare con interesse che a margine dell'incontro fra Milosevic e Holbrooke, ve ne è stato un altro molto significativo tra il capo di stato maggiore jugoslavo generale Momilo Perisic e l'esponente del Pentagono generale Wesley Clarke, il primo contatto di questo tipo negli ultimi anni.

Nelle file serbo-bosniache non si placa la contesa tra militari e politici dopo il «scontro» lanciato ieri contro il «presidente-psichiatra» dell'autoproclamata repubblica serba (Rs) Radovan Karadzic dal suo capo militare, generale Ratko Mladic. «Non capiamo i tentativi provenienti da Belgrado e che mirano a destabilizzare la nostra repubblica. Con la pace tutta la gloria a Belgrado, ma ci terremo il nostro Stato».



DRVAR — Il corpo di un soldato serbo, con in secondo piano due militi croati, presso Drvar in Bosnia

RAPPORTO DELL'UNIONE EUROPEA SUI RIFUGIATI NEI BALCANI

Il tritacarne della pulizia etnica

Mappa di un disastro umanitario

BRUXELLES — La mappa di un disastro umanitario di enormi dimensioni emerge dal nuovo rapporto dell'ufficio dell'Unione europea sulla situazione dei profughi nell'ex Jugoslavia, diffuso ieri dalla commissione europea Emma Bonino.

La riconquista della Krajina serba da parte delle truppe di Zagabria ha rimesso in moto ovunque un ingranaggio che sembrava in fase di esaurimento. La fuga dei quasi 200.000 serbi della Krajina, dove elementi fuori controllo delle forze croate bruciano le case abbandonate per impedire un ritorno, ha provocato in risposta nuove epurazioni etniche da parte dei serbo-bosniaci e perfino in Serbia.

SERBIA CENTRALE: al-

le ore 12 di ieri la Serbia aveva accolto 152.000 profughi della Krajina. La maggior parte dei profughi è stata diretta a sud nell'area di Nis (vicino al Kosovo) e a Nord in Vojvodina. Il 70 per cento dei profughi della Krajina ha trovato rifugio, per ora, presso familiari, amici, conoscenti, comunque in casa di privati.

KOSOVO (Serbia Sud) - 1.180 rifugiati sono stati inviati nel Kosovo. Altri 800 avrebbero rifiutato di prendere il treno per la provincia «albanese». Nessun rifugiato è stato autorizzato a restare a Belgrado.

VOJVODINA (Serbia Nord): 370 dei 1.500 membri della minoranza croata ancora residenti nell'area sono stati co-

stretti a fuggire verso l'Ungheria.

CROAZIA: desta grande preoccupazione la situazione dei 40.000 dissidenti musulmani bosniaci fedeli a Fikret Abdic cacciati da Velika Kladusa, vicino a Bihac, dall'offensiva di Zagabria e che si trovano in territorio croato vicino a Vojnick. All'Unhcr e alla Croce Rossa è stato vietato l'accesso all'area. Molti dei profughi, fra i quali vivono molti feriti, temono per la vita anche perché Zagabria vorrebbe costringerli a rientrare a Bihac, dove sarebbero esposti alla vendetta dei «governativi».

SLAVONIA ORIENTALE: nell'ultima enclave controllata dai serbo-croati circa 3.000 croati sono stati costretti a fug-

gire attraversando il fiume Sava verso la Croazia.

BOSNIA: è soprattutto drammatica la situazione dei circa 40.000 profughi musulmani fuggiti da Srebrenica, la «zona di sicurezza» dell'Onu presa dai serbi un mese fa. Molti di essi si sono rifugiati a Tuzla, dove occupano le piste dell'aeroporto «per paura di non ricevere le razioni alimentari se si spostassero altrove». A Sarajevo e Gorazde, la situazione umanitaria rimane «allarmante».

BOSNIA SERBA: anche nell'area controllata dai serbi-bosniaci di Banja Luka circa 6.000 croati, «in pericolo di morte», stanno fuggendo verso la Croazia, vittime di nuove epurazioni etniche. Sembrano intanto essersi interrotti l'afflusso di profughi dalla Krajina.

NON EMERGE UNA MATRICE COMUNE CON L'ATTENTATO DEL 25 LUGLIO NEL METRO

Ancora senza nome la bomba a Parigi

La Capitale in stato d'assedio: 17.500 poliziotti piantonano le zone più «vulnerabili» della città

PARIGI — Gli inquirenti ammettono: non ci sono indizi per risalire agli autori dell'attentato (non ancora rivendicato) che giovedì, nei pressi dell'Arco di Trionfo, ha provocato 17 feriti, 9 dei quali rimangono ancora ricoverati in ospedale. «A questo punto delle indagini non possiamo affermare con certezza che le due azioni abbiano matrice comune», ha detto un portavoce della polizia, alludendo all'attentato del 25 luglio, quando una bomba nascosta in un vagone della metropolitana uccise sette persone e ne ferì 84.

Quello di cui gli inquirenti sono certi è che la bomba sia stata confezionata per uccidere. L'esplosione dell'ordi-

gno, piazzato in un cestino dell'immondizia, ha sparso chiodi da 12 centimetri e grandi bulloni in un raggio di decine di metri. Il coperchio del cestino dei rifiuti è stato recuperato a una trentina di metri dal luogo dell'esplosione. «E' stato confezionato esattamente come quello dell'attentato nella metropolitana, ha detto un ufficiale delle vigili del fuoco. «Si tratta di una bomba di butano riempita di chiodi e bulloni».

Per il timore di nuovi attentati le autorità hanno mobilitato nei punti strategici della capitale oltre 17.200 poliziotti (di cui 1.200 ufficiali) che presidiano stazioni della metropolitana e luoghi particolarmente affollati. Nei giardini girano an-

che unità don cani addestrati a «odorare» la presenza di esplosivo.

Nonostante l'imponente schieramento di forze dell'ordine il sindaco di Parigi ha invitato cittadini e turisti a condurre una vita normale senza lasciarsi prendere dalla psicosi degli attentati. «Stare attenti», ma «senza cadere nella trappola della provocazione e della paura», ha raccomandato in un messaggio radiofonico Jean Tiberi.

La preoccupazione dei francesi è che, come accadde nel passato, questi due attentati siano l'inizio di una serie. Nel 1986 infatti 13 persone rimasero uccise e oltre 100 ferite in attacchi terroristici rivendicati da un movimento libanese filo-iraniano. Anche se

non è ancora stata fatta alcuna rivendicazione dell'attentato dell'Arco di Trionfo gli inquirenti ritengono che si tratti di opera di fondamentalisti islamici algerini, impegnati da 3 anni e mezzo in una guerra civile, che attaccano la Francia per il sostegno che fornisce al regime militare di Algeri.

Non è intanto ancora chiara la prognosi per Tommaso Maffei, il bimbo italiano di otto anni rimasto ferito nello scoppio. Il ragazzino, riferiscono i genitori, potrebbe soffrire di complicazioni polmonari provocate dal violento spostamento d'aria. La madre e il padre di Tommaso hanno intanto lasciato l'ospedale, dopo una serie di esami clinici.

«Liberaci dal crimine» Riti voodoo negli Usa

WASHINGTON — La polizia di New Orleans è così inefficace nella lotta contro trafficanti di droga e rapinatori, protettori e prostitute, che qualcuno ritiene sia il caso di affidarsi al dio della guerra e del fuoco «Ogun La Flambeau». Con questa convinzione di fondo, un centinaio di residenti del quartiere di Bywater, a ridosso del famoso French Quarter nella città del Carnevale, hanno giocato mercoledì sera la carta della disperazione: una cerimonia voodoo in piena regola per ripulire la zona da una criminalità sempre più rampante.

I partecipanti alla cerimonia, frustrati dall'incapacità della polizia di porre un freno alla delinquenza dilagante, hanno preso il rito molto sul serio. Sia pure in calo, la religione voodoo gode ancora di un significativo seguito a New Orleans: cresce il numero dei bianchi che l'abbracciano, attratti soprattutto dai suoi aspetti culturali e musicali.

Nei giorni successivi il Fuehrer volle formalizzare la sua relazione con Eva, sposandola. Le nozze furono celebrate il 29 aprile del 1945. Il giorno successivo i due si tolsero la vita. Le notizie sul Fuehrer, si è constatato negli ultimi anni in Germania, fanno aumentare di una buona percentuale la diffusione dei giornali. Un segnale, secondo alcuni, niente affatto tranquillizzante.

to e ordinò: «Ammazzatelo come un bastardo». L'ufficiale fu portato nel giardino della Cancelleria e lì fu giustiziato.

Fu a quel punto che, secondo «Bild», pensò di rapire la sua amante. «Se Hitler vuole rimanere, sono affari suoi. Non essere matta. E' una questione di vita o di morte», scrisse ad Eva, che però non osò fuggire con lui.

Poche ore dopo Fegelein, che già da tempo era tenuto sotto osservazione dalla Gestapo, fu arrestato in camera da letto in compagnia di una ballerina ungherese. Hitler ormai sapeva tut-

KARAKORUM

Avvistato a quota 7000 il corpo di Alison

LONDRA — E' stato avvistato a quota settemila il corpo di Alison Hargreaves, la donna alpinista scozzese travolta da una valanga con altri sei scalatori mentre si apprestava a raggiungere la vetta del K2, seconda montagna del mondo. Lo ha riferito, in un'intervista alla Bbc, Nazir Sabir, l'organizzatore pakistano delle tre spedizioni coinvolte nell'incidente mortale nel Karakorum.

Sabir ha anche confermato che le vittime dovrebbero essere sette. «Non esistono possibilità che qualcuno sia sopravvissuto», ha dichiarato. Finora è stato recuperato solo il cadavere del canadese Jeff Lake, che i compagni di cordata hanno sepolto nella neve. Degli altri (oltre ad Hargreaves uno statunitense, un neozelandese, tre spagnoli di cui restano ignote le generalità) o non si sa dove siano caduti, oppure sono in posizione tale da non poter essere raggiunti.

E' il caso della scozzese, divenuta la prima donna al mondo a raggiungere la cima dell'Everest in solitaria e senza l'ausilio della maschera a ossigeno. I membri della sua spedizione ritengono di averne scorto le spoglie in un burrone, non lontano da quelle di Lake. «Sembra però che l'avvistamento sia avvenuto a una certa distanza», ha precisato un portavoce dell'ambasciata britannica a Islamabad. «Questo non è sufficiente per dichiararla ufficialmente morta».

IN BREVE

Omosessuali «marchiati» dalla polizia bavarese sui documenti d'identità

BONN — La polizia bavarese, nota in Germania per i suoi metodi rudi e per le direttive ultra-conservatrici, è di nuovo sotto il fuoco delle critiche. A scatenare reazioni indignate sono state le proteste di alcuni stranieri «gay», fermati nei giorni scorsi dalla polizia di Monaco, che si sono visti stampare sul passaporto, oltre al giorno e al luogo del controllo, anche il marchio «omo» oppure «prostituito omo».

L'annotazione sul documento d'identità del giorno e del luogo del controllo, ha detto, è legittima; l'aggiunta che fa riferimento alle tendenze sessuali della persona fermata è invece una violazione dei regolamenti. La polizia ha aperto quindi un procedimento per accertare le responsabilità.

Rivelazioni dei parenti di Saddam mettono in allerta gli Usa nel Golfo

WASHINGTON — Gli Usa hanno deciso di rafforzare il loro dispositivo di sicurezza nel Golfo Persico anche a causa delle rivelazioni fatte dai due generi di Saddam Hussein - fuggiti in Giordania la scorsa settimana - che hanno parlato delle intenzioni del presidente iracheno di compiere azioni aggressive nei confronti del Kuwait e dell'Arabia Saudita. Lo ha rivelato un funzionario americano.

Le rivelazioni hanno fatto scattare il rafforzamento del dispositivo, con l'invio di navi nella regione e lo stato di pre-allerta delle truppe speciali destinate ad essere inviate nella regione in caso di problemi. In precedenza il Pentagono aveva annunciato una serie di iniziative, citando «insoliti movimenti di truppe irachene» come causa dei provvedimenti.

Piogge paurose e fiumi in piena Oltre settanta morti in Marocco

RABAT — Maltempo-killer a Marrakech: 73 persone hanno perso la vita per le inondazioni provocate dalle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla regione, riferisce il ministero dell'interno marocchino. I 73 cadaveri sono i primi ad essere stati recuperati ma si tratta di un bilancio provvisorio: si teme che ci siano decine di altri corpi sotto il mare di fango provocato dallo straripamento dei fiumi Gigaya, Urika e Gahmat.

Le piogge, violentissime, sono cominciate alle 22 di giovedì sera, battendo in particolare la regione di El Haux, a sud di Marrakech. Le località più colpite sono Sidi Fatma, Urika, Mulay, Braham, Urgan e Zerkten, tutti villaggi nelle valli del versante nord del Grande Atlante.

Eva tradiva Hitler, nuove prove da Mosca

BONN — Adolf Hitler veniva regolarmente tradito dalla sua amante, Eva Braun, che aveva una relazione segreta con Otto Hermann Fegelein, ufficiale delle Ss e noto donaiolo, che cercò fino all'ultimo di sottrarla alle grinfie del Fuehrer. La tresca però finì male: saputo del tradimento, Hitler fece arrestare e giustiziare il suo rivale in amore.

Su questa storia, in parte già nota, è tornato ieri con grande risalto il quotidiano popolare «Bild», che parla di una «ri-

velazione sensazionale» sulla base di documenti provenienti dagli archivi segreti russi, ai quali - assicurano ad Amburgo, nel quartier generale della «Bild» - il corrispondente da Mosca del giornale ha accesso.

«Tschapperl», come Hitler chiamava la sua Eva, avrebbe conosciuto Fegelein all'inizio del 1944. I due avrebbero avuto un primo incontro d'amore segreto nella baita di montagna del Fuehrer a Berchtesgaden, nelle alpi bavaresi. Poi si sarebbero rivisti più volte. La relazione,

però, era ad altissimo rischio. Se fosse stata scoperta, infatti, il Fuehrer sarebbe andato su tutte le furie.

Per poter rimanere a contatto con Eva senza destare sospetti, Fegelein decise quindi di sposare la sorella di lei, Gretl. Per l'ufficiale delle Ss le nozze erano anche un dovere. Il suo capo, infatti, Heinrich Himmler, gli aveva ordinato più volte di sposarsi «come si addice ad un ufficiale».

Al matrimonio, il 3 giugno 1944, c'erano anche Hitler e la sua aman-

te. «Durante le danze Fegelein toccò Eva sul seno», racconta Christa Schroeder, segretaria del Fuehrer. I due «si fissavano negli occhi con passione. Uno sguardo del genere può esserci solo tra innamorati».

Nella primavera del 1945, pochi giorni prima della capitolazione della Germania nazista, Hitler se ne stava a Berlino baricinato nel suo bunker, deciso a resistere fino all'ultimo. Fegelein sapeva che il Fuehrer, pur di non cadere nelle mani dell'Armata Rossa, era pronto a togliersi la vita

e che avrebbe trascinato nel suicidio anche Eva Braun.

Fu a quel punto che, secondo «Bild», pensò di rapire la sua amante. «Se Hitler vuole rimanere, sono affari suoi. Non essere matta. E' una questione di vita o di morte», scrisse ad Eva, che però non osò fuggire con lui.

Poche ore dopo Fegelein, che già da tempo era tenuto sotto osservazione dalla Gestapo, fu arrestato in camera da letto in compagnia di una ballerina ungherese. Hitler ormai sapeva tut-

MINACCIATO DI CHIUSURA L'UNICO PRESIDIO SANITARIO DELLA CITTA', CHE SERVE UN VASTO TERRITORIO

Buie, lucchetti all'ambulatorio

Medici e personale in strada e verrebbe eliminata l'unica autoambulanza, vitale per i trasporti a Pola o Fiume

UMAGO — Alla gente dell'alto Buiese — o meglio ai pochi anziani rimasti a popolare i villaggi dell'entroterra — verrà negato anche il diritto di ammalarsi! Se fino a ieri parlando di sanità tutti alludevano al problema dell'accettazione nel vicino ospedale di Isola (repubblica di Slovenia) ora la situazione è ulteriormente precipitata. Quelle che sembravano «voci officiose» sul ridimensionamento del pronto soccorso di Buie hanno trovato conferma. La Casa della salute di Umago (a cui fa capo la «filiale» buiese) per far fronte alle spese di gestione e per risanare i debiti maturati con il trasporto dei malati agli ospedali di Pola e Fiume (che distano un centinaio di chilometri), ha emesso una delibera nella quale si propone la chiusura dell'ambulatorio di Buie e l'abolizione dell'unica autoambulanza di servizio. Ma le perdite non sono imputabili ai dipendenti, ai quali non vengono riconosciute né ore straordinarie né tanto meno spese aggiuntive. Il ministero della Sanità di Zagabria si fa carico solo dei mensili, per il resto «arrangiatevi». E così hanno fatto i dirigenti umaghesi che non si sono accontentati dell'ultima «stanfata» sulle buste paga dei dipendenti ridotte, da luglio, del 30 per cento.

Per ottenere «giustizia» i medici buiesi hanno già sottoscritto una petizione consegnata al sindaco di Buie, Sergio Krametstetter, al direttore della Casa di salute di Umago, Danijel Ferlin, al consiglio d'amministrazione, al legale e al Consiglio tecnico (un gruppo, composto da specialisti e medici responsabili di vari ambulatori incaricati della gestione aziendale). Interpellati i destinatari, l'unico disponibile è stato il sindaco Krametstetter che, pur non avendo ancora la delibera in mano, ha annunciato per lunedì un incontro tra i sindaci dei Comuni interessati per far fronte al problema. Per il resto, ad Umago,

tutti in ferie, o quasi. Il direttore Ferlin si sta godendo le vacanze, la legale dell'azienda (pensate un po') è in cassa malati, mentre dottori e infermieri hanno letteralmente la bocca cucita. Ma quali sarebbero gli effetti della «proposta» (sottoscritta tra l'altro da un membro del consiglio d'amministrazione e non dai responsabili del nosocomio)? Devastanti, sia per i dipendenti che per i cittadini. A Buie rimarrebbe qualche medico di servizio, gli altri tutti a casa per «esuberare di personale». Ma già ora, per i contribuenti, la situazione è precaria. Il pronto soccorso di Buie dispone di un'unica autoambulanza per ricoprire un territorio che va dai 35 ai 40 chilometri in linea d'aria (vedi il paesino di Kluni all'estremo confine Nord con la Slovenia o il territorio a Est che comprende un'infinità di piccoli villaggi semi abbandonati che arrivano a ridosso di Pinguente). Centralizzando il pronto soccorso a Umago le distanze si allungano. I chilometri diventano 52 (104 con il tragitto di ritorno). Sempre «stropiati» per un infarto, un attacco d'asma o simili. Anche un esame del sangue — chiudendo il laboratorio buiese — diventa quasi impossibile e su questo l'opinione della cittadinanza è unanime.

«Gli anziani dei villaggi non hanno telefono, non hanno la patente — ma soprattutto — non hanno collegamenti autobus». Ora qualcuno arriva a Buie con l'aiuto di parenti o vicini di casa. Altri grazie alla magnanimità di qualche conducente dei bus scolastici che non ha cuore per lasciarli a piedi. «Ci fatteranno anche i medicinali donati dalla Croce Rossa» — confessa un anziano signore — ma questo è un altro problema. Alternative per il trasporto non ce ne sono. Dell'ospedale di Isola (a 20 chilometri) nessuno parla. Ma con i prezzi in vigore, chi può permettersi un taxi per una semplice medicazione?



Buie, campanile della chiesa della Misericordia.

BLOCCATA LA TRASFORMAZIONE

3 Maggio, rivolta dei piccoli azionisti

FIUME — Resta per il momento bloccata la «trasformazione» che si intendeva avviare al cantiere navale «3 Maggio» e attività o reparti annessi. La metamorfosi del «Gruppo 3 Maggio», come viene sempre più spesso definito, avrebbe dovuto partire dalla creazione di una serie di società per azioni sussidiarie, legate più o meno saldamente al cantiere, ma tuttavia in buona parte indipendenti: il primo

passo insomma verso la graduale privatizzazione.

Proprio per questo giovedì sera è stata convocata una riunione straordinaria dell'Assemblea degli azionisti, sfociata però in nulla di fatto. Al progetto, caldeggiato dal rappresentante del Fondo di Stato alle privatizzazioni (che detiene il 54 per cento del pacchetto azionario) si sono infatti contrapposti gli altri azionisti. Es-

sendo necessaria per tale decisione una maggioranza di due terzi, le bocce sono rimaste ferme. Bloccato anche il tentativo del Fondo che si era detto disposto ad assumersi l'onere di gestire la ristrutturazione del Gruppo. Quel «guastatori» dei piccoli azionisti hanno nuovamente risposto picche, dando così prova concreta della fiducia che ispira la lunga mano del potere politico.

DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA ISTRIANA REDUCE DAL FRONTE

Mobilitati, Regione all'oscuro

Non sono stati forniti i dati relativi ai ragazzi, richiamati per l'operazione bellica

Vipacco, giapponesi cantano opere italiane

VIPACCO — Il 26 agosto con inizio alle ore 20, al «Vipavski hram» della Cantina vinicola di Vipacco si terrà il concerto di arie operistiche di solisti giapponesi: «Lirica italiana a Tokyo», per la prima volta in Slovenia. L'iniziativa rientra nel quadro delle tante promesse nella struttura adibita alla ristorazione, aperta lo scorso anno per i cento anni della cantina, in collaborazione con l'Ufficio turistico di Vipava. Per gli abitanti, la parola «hram» assume il significato di cantina vinicola nella quale non viene conservato solamente il vino, ma è anche luogo d'incontro. Costantemente, infatti, vengono organizzate serate di intrattenimento, come quella di stasera, con il complesso «Biljarda» e la premiazione della coppia di ballerini più simpatica alla quale andrà una confezione di vini del valore di cinquemila talleri. Domani, invece, è in programma la visita della cantina e la degustazione gratuita (informazioni: 00386-65-65-011).

PINGUENTE — Damir Kajin sa che, mentre lui era al fronte tra i paesi di Brinje, Saborsko, Rakovica e il parco naturale di Plitvice, i funzionari regionali dell'Accadizeta stavano prendendo il sole sulle spiagge della penisola. Ma non è questo a preoccuparlo. A rodergli dentro è il fatto di essere assolutamente all'oscuro delle cifre e dei vari dati relativi ai ragazzi istriani mobilitati in guerra, essendo egli stesso membro della commissione regionale per la mobilitazione. Un organismo che, in teoria, dovrebbe venir informato su ogni manovra militare che coinvolge cittadini dell'Istria.

Sono queste gli argomenti di cui parla il giovane presidente dell'Assemblea regionale istriana,

l'unico tra i politici che ricoprono questo incarico ad essere stato mobilitato. Però, contrariamente al solito, non si lascia andare. E' cauto e preferisce non soffermarsi sull'esperienza al fronte e non entrare nelle polemiche (quelle sugli accademici non richiamati) sollevate dal presidente del suo partito, Jakovcic. Ma di politica, soprattutto delle voci insistenti su elezioni anticipate in Croazia, parla. «Potrebbero anche venir indette per capitalizzare al massimo la "Tempesta". Attenzione, però, Ivica Pasic non ha parlato di scadenze, bensì ha solamente detto che un'ipotesi del genere non è da scartare», afferma Kajin in riferimento alle dichiarazioni dello stretto collaboratore di Tudjman rilasciate l'altra

sera alla Tv di Zagabria. Kajin è convinto che l'azione militare non ha fatto cambiare idea agli istriani, per cui «...in Istria i rapporti rimarrebbero uguali». «Poco» secondo Kajin, cambierebbe in ambito nazionale, dove in effetti si registra una crescita di popolarità del partito al potere, «ma è anche vero — aggiunge il giovane leader dietino — che l'elettorato della Croazia ha assunto ormai un determinato profilo che è difficile modificare». Dove invece l'Accadizeta avrebbe fatto breccia ultimamente è all'estero, specie tra le frange più oltranziste degli emigrati. «Le pare una coincidenza — si chiede ironicamente Kajin — che Tudjman solo un mese fa abbia visitato in lungo e in largo l'Australia?».

IN BREVE

Maratona natatoria da Caorle a Umago dello sloveno Strel

UMAGO — Ha attraversato a nuoto i 56 chilometri che separano la spiaggia di Caorle da quella istriana di Umago. Martin Strel, un professore sloveno di chitarra classica, ultramaratoneta nel tempo libero, ha rinuotato il percorso affrontato sedici anni fa dal croato Veljko Rogosic, migliorando il tempo dello sportivo dalmata di nove minuti e mezzo. Così il nuovo limite da battere, per chi volesse cimentarsi nell'ardua impresa, è 18 ore e 29 minuti. Strel ci aveva già provato varie volte, ma senza fortuna. Anche stavolta a metà percorso le condizioni meteorologiche sembravano pregiudicare la traversata, ma nonostante la bora (che gli avrebbe «rubato» almeno un terzo di ogni chilometro) lo sloveno ha deciso di continuare al ritmo di 63 bracciate al minuto. A seguirlo c'erano due imbarcazioni con un'équipe di specialisti (medico, allenatore e massaggiatore), ma anche giornalisti e fotoreporter. All'arrivo a Umago il nuovo primatista è stato festeggiato dagli amici e da una folla curiosa. Ha dichiarato di non riuscire quasi più a muoversi e che i prossimi giorni li passerà con la moglie e il figlio in spiaggia a Portorose.

Coppia croato-francese spacciava banconote false

FIUME — La polizia di Veglia ha posto fine alla redditizia ma illecita attività di una singolare coppia: uno zagabrese di 46 anni, Berislav Majhen, e una cittadina francese di un anno più giovane, Fernande Emiliane Andrea, dediti allo spaccio di banconote false. I due sono stati individuati e acciuffati dagli agenti dopo che nei cambiavolute e negli alberghi di Veglia, Crikvenica e Segna erano riusciti a convertire in kuna ben 12.100 franchi francesi, ovviamente contraffatti. Entrambi si trovano in carcere, a disposizione del magistrato inquirente. Nel corso di una perquisizione nel bagagliaio della loro macchina, gli agenti hanno scoperto altri 59 mila franchi francesi, sempre inequivocabilmente falsi.

Delnice, cadavere nel bosco Ignoto le cause del decesso

FIUME — Ancora nessun pronunciamento da parte della polizia sulle cause della morte dell'uomo di età fra i 50 e i 60 anni, il cui cadavere è stato trovato da alcuni raccoglitori di funghi in un tratto di bosco nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Delnice, capoluogo del Gorski Kotar (la regione montana alle spalle del Quarnero). Nessuna novità neppure per quanto riguarda l'identità del morto (non gli è stato trovato addosso alcun documento, ma negli abiti c'era una certa somma di denaro). Il ritrovamento del cadavere è avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì, a circa due settimane dal decesso. Ma vista la temperatura torrida dei giorni scorsi, che avrebbe accelerato la decomposizione, anche il periodo della morte è difficile da determinare.

Slovenia: è quello con l'Italia il confine più frequentato

CAPODISTRIA — Il confine più «valicato» della Slovenia è quello con l'Italia. Dei complessivi otto milioni di passeggeri che in giugno sono entrati o usciti dal paese, più di tre milioni lo hanno fatto varcando i «blocchi» italo-sloveni. Seguono nell'ordine il confine con l'Austria, con due milioni e mezzo, quello con la Croazia con due milioni e l'Ungheria con duecentomila passaggi.

CROATI CACCIATI DA BANJA LUKA

Un migliaio di profughi accolti nel Fiumano

FIUME — La regione di Fiume e l'Istria si ritrovano un'altra volta di fronte alla tragica sorte di quanti vengono sradicati dalla propria terra, allontanati con la forza dalle loro case e avviati verso destinazioni sconosciute. E il destino di un migliaio di croati cacciati da Banja Luka, giunti nelle ultime ore a Fiume, sistemati provvisoriamente presso i centri di raccolta allestiti dall'Ente per l'assistenza a profughi e sfollati della regione litoraneo-montana. I croati di Banja Luka resteranno in quest'area sino a quando il competente Ufficio governativo non avrà deciso dove indirizzare definitivamente questo convoglio umano della disperazione.

Per il momento i nuovi profughi troveranno sistemazione nel centro di raccolta a Klana, che era stato allestito grazie all'intervento finanziario del governo italiano, e presso scuole e palestre della regione, come a Brinje, Delnice, Skrad, Fuzine e Lic. L'esodo forzato dei croati da Banja Luka ha raggiunto, come abbiamo scritto, anche la città di Pola, dove sono giunti circa 500 profughi, tra cui anche diversi musulmani.

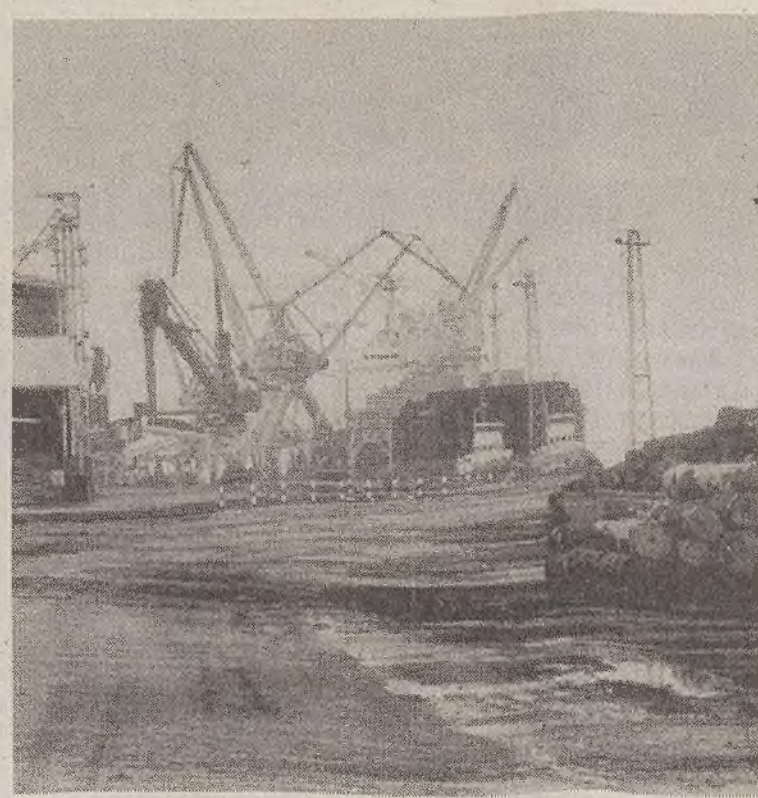
Con le operazioni militari denominate «Lampo» e «Tempesta», che hanno portato alla liberazione rispettivamente della Slavonia occidentale e dell'ex Krajina di Knin, sono stati creati i presupposti per il rientro di circa duemila sfollati che da quattro anni ormai soggiornano nella regione litoraneo-montana. Secondo l'Ufficio regionale per sfollati e profughi, queste duemila persone non attendono altro che il «via» del governo croato epr ritornare nei luoghi di origine. Si protrarrà, comunque, l'attesa per altri cinquemila sfollati o profughi, le cui abitazioni si trovano nei territori ancora occupati dal serbo.

Attualmente, dunque, il quadro in regione non è cambiato, anzi, ai complessivi 7 mila rifugiati si aggiungono ora il migliaio di croati provenienti da Banja Luka. Nei prossimi giorni, sempre secondo l'Ufficio regionale, ne potrebbe arrivare ancora qualche centinaio. In caso di un afflusso più massiccio, come sostengono i responsabili dell'Ufficio, la regione litoraneo-montana è preparata ad affrontare l'emergenza.

SOTTOSCRITTE IN LUGLIO E AGOSTO DA OLTRE SEIMILA PERSONE IN TUTTA LA SLOVENIA

Capodistria, a ruba le azioni portuali

Una prova di fiducia per lo scalo che, dopo la crisi del '91-'92, ha costantemente aumentato i traffici



Uno dei moli del porto di Capodistria.

CAPODISTRIA — La vendita al pubblico di una parte del pacchetto azionario dell'Ente porto di Capodistria ha superato le più ottimistiche previsioni della vigilia. Stando a un primo sommario bilancio, steso dalla direzione dell'impresa, le azioni dell'unico emporio marittimo sloveno sono andate praticamente a ruba. La vendita dedicata ai piccoli risparmiatori si è iniziata l'11 luglio ed è durata esattamente un mese, attirando l'attenzione di oltre 6 mila acquirenti di tutta la Slovenia. I rilievi statistici, ancora ufficiosi, indicano, tra l'altro, che in una trentina di giorni sono stati raccolti oltre un miliardo e mezzo di specifici certificati di proprietà in possesso dei cit-

tadini. In tale modo è stato superato di quasi il 70 per cento il valore del capitale posto in vendita pubblica.

I dirigenti dello scalo sono particolarmente orgogliosi dal fatto che molti cittadini di tutto il Paese hanno acquistato le azioni del porto oltre che con i certificati anche con denaro sonante. Si tratta certamente di una dimostrazione di fiducia nei confronti dello scalo, che dopo una breve crisi, avvertita nel '91 e '92 in seguito allo scoppio del conflitto balcanico e la successiva disgregazione della Federazione jugoslava, si è ben ripreso, aumentando costantemente il volume dei traffici merceologici e tracciando, nel contempo, sostanziosi program-

mi per l'immediato futuro.

Come dicevamo in luglio e agosto le azioni della nuova società portuale sono state acquistate da 6152 persone, le quali sono entrate per la prima volta in rapporti di affari con l'azienda capodistriana. Nello speciale fondo hanno versato certificati di proprietà per un valore complessivo di un miliardo e 581 milioni di talleri. Un importo in contanti pari a 3 milioni e mezzo di talleri è stato invece versato da altre persone. Secondo i primi calcoli, grazie al notevole interesse dimostrato proprio dai piccoli azionisti, la nuova società portuale liverà il prezzo delle azioni del 30 per cento. Nel contempo è stato stabilito che all'incirca il 23 per cento

dei certificati di proprietà in esubero verranno restituiti ai proprietari. La maggior parte dei piccoli risparmiatori ha deciso di investire queste azioni in altri fondi specializzati della Slovenia. Prossimamente i nuovi azionisti del porto di Capodistria riceveranno una specifica informazione sull'ammontare e sulla quotazione delle loro azioni. Allo scalo rilevano che si tratterà comunque di un'operazione abbastanza complessa, tenendo soprattutto conto del grande numero dei nuovi azionisti. Ma anche di un altro singolare fatto: stando a un'ultima stima, dal giorno dell'iscrizione del certificato ad oggi si calcola che un centinaio di piccoli risparmiatori siano morti. o.e.

SI TERRA' OGGI E DOMANI LA QUARTA EX TEMPORE INTERNAZIONALE

Idria «modello» per cento fotografi

IDRIA — Oggi e domani, nel comune di Idria, si terrà la quarta ex tempore internazionale di fotografia. A cogliere con l'obiettivo le immagini più suggestive, più originali offerte dalla zona e specie dalla città che assieme alla sua miniera di mercurio conta cinque secoli di storia, saranno circa un centinaio di fotografi professionisti e appassionati provenienti non solo dalla Slovenia, ma anche dai Paesi vicini. Lo scorso anno sono stati 92 di Slovenia e Italia e hanno realizzato più di 4.600 diapositive. A giudicarle sarà un'ap-

posita giuria e quelle selezionate verranno protette per il pubblico il prossimo 25 agosto. Tre sono i premi e, il primo, del valore di mille marchi.

Idria conta anche su una centenaria tradizione dell'arte del merletto; da circa 120 anni vi opera la scuola e i lavori degli alunni (che non sono in vendita, ma rimangono di loro proprietà perché considerati gli esecutori dell'opera artistica) sono esposti, abitualmente, in estate, dalla fine di giugno alla fine di agosto, nella locale Galleria. Quest'anno sono affian-

cati da quelli eseguiti dagli allievi della Scuola Merletti di Gorizia. E, legata al prezioso manufatto, a fine agosto viene organizzata anche una tradizionale manifestazione: il Festival del merletto, in programma il 26 e 27. Per tutte e due le giornate lungo le vie di Idria, merlettaie locali delle vicine località di Spodnja Idria, Godovci, Cerkno e Crni Vrh (Monte Nero d'Idria), di Ziri e Zirovnica, dove l'attività è anche vitale, italiane, austriache e tedesche, nonché merlettaie, perché, fatto interessante, ci sono anche degli uomini.

ni a cimentarsi in quest'arte, che saranno impegnati nell'elaborazione dei lavori intrecciati sul cuscinetto del tombolo. Domenica 27, nella piazza cittadina e al castello Gewerkenegg si svolgeranno pure le gare nella lavorazione del merletto che sono uno spettacolo da non perdere. Per l'occasione saranno allestiti chioschi enogastronomici e stand che proporranno articoli artigianali e si esibirà l'orchestra di strumenti di Idria che quest'anno celebra i 330 anni di attività. ma. lu.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,91 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 303,86 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.102,63 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.215,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 999,40 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.154,66 Lire/l

(* Dati forniti dalla Slovenske Banke Kapital in Capodistria)

ANCHE LA COSTRUZIONE DI BARCHE DA PESCA NEI PROGRAMMI DEL CANTIERE

Isola, oltre agli yacht i motopescherecci

ISOLA D'ISTRIA — Il nuovo cantiere navale di Isola d'Istria ha presentato i nuovi programmi di attività, tra i quali spicca in particolare la costruzione di speciali panfili riservati esclusivamente alle tasche di diportisti facoltosi. Si tratta del progetto denominato «Istra 500» che prevede la realizzazione di natanti in alluminio e altri specifici e costosi materiali, della lunghezza da 15 a 20 metri. «Imbarcazioni in» che disporranno di tre cabine e saranno alimentate da

grossi motori in grado di assicurare un'elevata velocità di crociera. Alla presentazione ufficiale dell'ambizioso progetto i dirigenti del nuovo cantiere di Isola hanno rilevato tra l'altro che si tratterà di cosiddetti panfili personalizzati, ovvero i futuri proprietari, in accordo con i progettisti delle imbarcazioni, a seconda dei gusti e delle concrete esigenze, potranno apportare anche dei ritocchi al progetto originario. Concretamente l'imbarcazione sarà il risultato della collaborazione del gruppo di costruttori e dello stesso cliente. Il progetto basilare del panfilo denominato «Istra 500» è stato firmato da un noto architetto tedesco ed elaborato dall'ufficio progetti «Yacht design international» della località tedesca di Ziemberg. Il cantiere isolano, per il cui risanamento tre anni fa sono state impiegate anche consistenti iniezioni di capitale italiano, dovrebbe iniziare la realizzazione delle due imbarcazioni da diporto personalizzate già in autunno. Così il natante verrà costruito esclusivamente in base a una precisa commessa. Il costo di un panfilo si aggira sul milione di marchi. La direzione del cantiere ha anche in programma la realizzazione di particolari motopescherecci, per i quali finora stanno dimostrando notevole interesse soprattutto alcuni armatori giapponesi. Prossimamente è infatti attesa a Isola d'Istria una comitiva di uomini d'affari del Sol Levante per esaminare i programmi dell'impresa.

VOCE PER VOCE LA SUDDIVISIONE DELLO STANZIAMENTO PREVISTO DAL LIBRO BIANCO DI DINI

Miliardi in binari e asfalto

L'investimento è di 290 miliardi di lire: gli altri capitoli riguardano opere di metanizzazione e d'impatto ambientale

TRIESTE — Sono state raggruppate in quattro distinti capitoli le grandi opere infrastrutturali da realizzare nella nostra regione grazie allo «sblocco» determinato dal libro bianco nazionale approvato nei giorni scorsi dalla presidenza del Consiglio, iniziative che, rilanciando progetti da tempo giacenti per un totale di 61 mila 300 miliardi, si propone di creare un totale di 100 mila posti di lavoro all'anno per quattro anni, con effetto diretto di ulteriori 60 mila sull'occupazione indotta.

Nel destinare al Friuli-Venezia Giulia una quota di 290,8 miliardi — un investimento capace, si calcola, di creare 1450 posti di lavoro — il libro bianco di Dini suddivide così lo stanziamento: 104,3 miliardi per opere ferroviarie, 76 per opere di metanizzazione, 70 per collegamenti autostradali, 40,5 per opere

finalizzate alla mitigazione dell'impatto ambientale. Della «voce» relativa alle opere autostradali, già si è detto che essa si riferisce al tratto Lacobuoni-Rabuse del collegamento fra la «grande viabilità» triestina e la rete autostradale d'oltre confine. Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, che assorbono la cifra più consistente, non è dato di sapere — neanche ai dirigenti locali dell'azienda interessata — quali progetti in particolare abbiano attirato l'attenzione del governo.

Attualmente sono in corso nel Friuli-Venezia Giulia lavori per ben 2300 miliardi (di cui 1500 per il solo raddoppio della Pontebbana). Cosa si potrebbe fare con 104,3 miliardi? Si potrebbe completare la Pontebbana (per esempio risolvendo il «nodo» di Udine o innovando le tecnologie della linea) oppure lo scalo di Cervigna-

no. O si potrebbe avviare la «velocizzazione», ben più costosa, della Portogruaro-Trieste.

La tratta Mossa-Cormons è già finanziata e così la nuova «sagomatura» delle gallerie della circonvallazione triestina. Ma siccome da Roma, in pieno clima ferragostano, le fonti ministeriali non sono in grado

di precisare alcunché, potrebbe appunto trattarsi di semplice rimozione di ostacoli giuridico-amministrativi all'implementazione di progetti già definiti e finanziati, secondo uno dei propositi del libro bianco.

E i 76 miliardi per le opere di metanizzazione? Essi

vengono specificatamente per lavori di ripristino — comprese la forestazione e le barriere di protezione acustica — delle aree interessate dallo scalo ferroviario di Cervignano e dalla «grande viabilità» triestina.

Tornando al tratto Lacobuoni-Rabuse, esso sembrava realizzabile, quando venne progettato nell'88, con una spesa di 110 miliardi. Oggi,

più realisticamente, il costo viene calcolato in 150 miliardi (salvo ribassi d'asta), per cui lo stanziamento di 70 miliardi servirebbe a realizzare limitatamente il primo lotto funzionale dell'opera. E

ciò secondo un progetto che dev'essere comunque aggiornato (anche se non sarà necessario rivederlo radicalmente, come si temeva, a seguito delle maggiori ampiezze

delle carreggiate nel frattempo prescritte dal nuovo Codice della strada), progetto che è già stato affidato, per la trasfor-

mazione da esecutivo a definitivo, alla Società Autovie-servizi.

Strettamente collegato a tale opera figura il completamento della «grande viabilità» triestina con il tratto Padriciano-Cattinara, per il quale sono già disponibili 68 miliardi (con la legge 19, che rifinanziava gli accordi di Osimo). Nel frattempo ne è stato però definito un nuovo tracciato — di concerto fra Regione, Comune e Anas — ed ecco esso prevede doppie gallerie, per cui il costo dell'opera è salito — secondo l'assessore regionale Cristiano Degano — che cita l'Anas — a ben 250 miliardi.

«Una previsione di larga massima, forse costerà meno. Però fin d'ora ci stiamo attivando — assicura Degano — per la conferma del finanziamento da parte dello Stato di un'opera che rientra nel Protocollo d'intesa per l'area triestina».

g.p.

TRE ANNI DI STUDIO-LAVORO

Sistemi informativi territoriali: a Venezia nuova laurea breve

TRIESTE — Ha sede nella vicina Venezia il primo corso di laurea breve in «Sistemi informativi territoriali». Attivato lo scorso anno dall'Istituto universitario di architettura, questo nuovissimo diploma di laurea nasce per dare una risposta adeguata alla crescente domanda di formazione nel campo dell'informatica utilizzata nella gestione del territorio. Se la strumentazione informatica è sempre più diffusa in molti settori della pubblica amministrazione, per quanto riguarda la gestione delle reti tecnologiche, di patrimoni immobiliari, per il controllo dell'uso del suolo ed ancora per il monitoraggio ambientale e la verifica della situazione urbanistica, è invece particolarmente inesistente un'offerta di formazione orientata specificamente alla preparazione di tecnici con profilo professionale in grado di usare al meglio questa nuova tecnologia.

La filosofia del diploma, anch'essa innovativa, prevede una collaborazione concreta tra imprese produttrici di hardware e software, enti pubblici e Università. Dal produttore al consumatore, insomma, poiché gli stessi soggetti contribuiscono anche a definire il progetto formativo e a gestirne la fase di attuazione, con modalità diverse attraverso periodi di tirocinio e laboratori. L'attività didattica comprende corsi monodisciplinari o integrati, con lezioni tenute da diversi docenti. Le lezioni prevedono un impegno totale di 2400 ore annue e un tirocinio che si svolge nel corso del terzo anno e che ha lo scopo di consentire allo studente di sperimentare le tecniche professionali relative ai diversi ambiti di applicazione. I giovani interessati ad accedere al corso devono però affrettarsi poiché le domande di preiscrizione devono essere presentate entro il 25 agosto. La segreteria studenti è aperta dalle 9 alle 12, per ulteriori informazioni è attivo, 24 ore su 24, un sistema automatico audiovox-fax che risponde al numero 041/717625.

Erica Orsini

NUOVE RIVELAZIONI DA UN AVVISTAMENTO RISALENTE AL 1979 DI UN PILOTA MILITARE

Ufo, spunta un «fotogramma-verità»

Gli esperti chiedono che la documentazione dell'episodio venga sottoposta ad un attento esame



La fotografia scattata dal pilota militare Giancarlo Ceconi la mattina del 18 giugno 1979.

PORDENONE — Sono le 11.30 del 18 giugno 1979. Il maresciallo pilota Giancarlo Ceconi, oggi in pensione, stava rientrando alla base dopo una missione ricognitiva sull'Appennino. Tra Rovigo e i colli di Albano Terme viene contattato dalla torre di controllo dell'aeroporto di Sant'Angelo di Treviso, che lo prega di mettersi in contatto con Istrana, sede di un'altra aerobase, perché il radar aveva segnalato, proprio sulla perpendicolare di quell'aeroporto, un oggetto non identificato a bassa quota.

Il G-91 R sul quale si trova Ceconi (e munito di tre macchine fotografiche particolari capaci di scattare otto fotogrammi al secondo), cambia rotta e si dirige nell'area dell'avvistamento. Lì vede distintamente un lungo oggetto «sigariforme», una macchia nera impossibile da non notare nell'azzurro del cielo di giugno. «Sembra una cisterna di carburante», raccontò più tardi Ceconi — lunga otto, dieci metri e larga tre. Furono scattate un'ottantina di foto eseguite nel corso dei giri che il caccia aveva fatto attorno all'oggetto, rimasto del tutto immobile e poi sparito nel nulla nel giro di alcuni secondi. Ceconi rientrò alla base e i fotogrammi furono sviluppati all'istante. L'oggetto era perfettamente visibile in tutti i suoi particolari.

Quasi casualmente il pordenonese Antonio Chiumiento, all'epoca vicepresidente del centro ufologico nazionale, venne a sapere del fatto e avviò le ricerche. Venne contattato il maresciallo, che però preferì mantenere sul vago per ovvi motivi di opportunità. Ne seguì una botta e risposta tra il centro ufologico e il ministero della Difesa che fornì in effetti un fotogramma agli studiosi, catalogando l'episodio come avvistamento di un pallone aerostatico o qualcosa di simile.

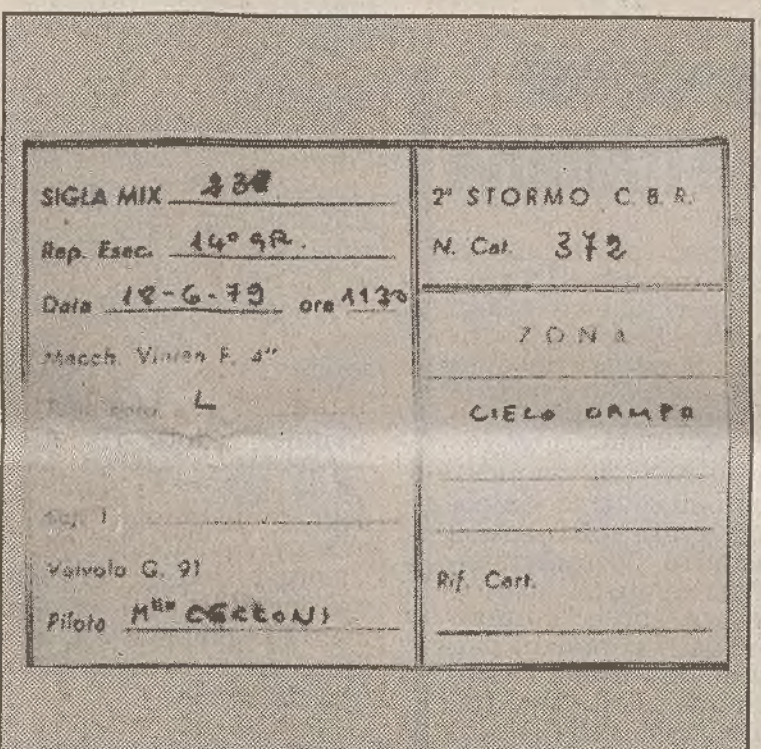
Davvero strano che un oggetto di rilevazione me-

teorologica stazioni per qualche minuto sopra un aeroporto e poi sparisca d'incanto. Nel 1983 Ceconi andò in pensione; interpellato una seconda volta da Chiumiento disse di più, ma non quant'era nei desideri dello studioso. Nel 1985 il settimanale «Epoca» pubblicò in esclusiva tre foto dell'avvistamento fornite direttamente dall'Aeronautica. Erano probabilmente le peggiori della serie: parecchio sfuocate, lasciavano intravedere poco o nulla. E ci fu subito un'accesa polemica.

«All'esame delle foto divulgate dal Ministero della Difesa — spiega Chiumiento — abbiamo rilevato evidenti anomalie, suffragate dal fatto che in sede d'indagine si poté visionare una foto. Una dichiarazione del Ceconi assenti che l'oggetto si presentava sempre nella stessa posizione e per questo venne ripreso sempre di lato. Ciò non risultava dai cambi di posizione rispetto al suolo e all'orizzonte riscontrati nelle altre foto. Cosa importante è che nel fotogramma visionato s'intravedeva chiaramente una parte dell'aeroporto di Sant'Angelo di Treviso: dov'è finito?».

Qualche settimana fa la svolta. Chiumiento viene a sapere che il maresciallo è stato colpito da ictus. Ricordandosi del vecchio episodio decide di contattarlo. Dall'altra parte c'è un'apertura inaspettata: «Guardi che di quegli ottanta fotogrammi ne possiedo ancora uno davvero speciale, venga a trovarmi». Tutto vero, fin troppo nitido. Quella consegnata nelle mani del pordenonese è una vera chicca che pubblicamente qui a fianco; sul retro ci sono tutte le indicazioni militari necessarie per capire che non si tratta di un falso. Adesso il professor Chiumiento vorrebbe vederli chiari e chiede che tutta la «documentazione Ceconi» venga messa a disposizione per un accurato esame.

Massimo Boni



Le indicazioni militari sul retro della fotografia che garantiscono l'autenticità dell'immagine.

UDINE: PIANTE DI CANAPA INDIANA TRA I CAMINI DEL COMANDO DI POLIZIA

Marijuana sul tetto della caserma

A scoprire la beffa un agente delle volanti: due giovani sorpresi in flagranza di potatura

UDINE — Un luogo sicuro per coltivare della marijuana? La caserma della polizia. Anzi, per l'esattezza, il suo tetto. Questa, almeno, è l'idea avuta da due giovani che avevano scelto a Udine un comignolo della caserma di viale 23 Marzo, che ospita il comando provinciale della polizia di Stato, per crescere tra le amorevoli cure due robuste piante di canapa indiana. E dallo spessore del tronco è da supporre che la mini piantagione dalle ricche infiorescenze proseguisse da lungo tempo. Il tutto in barba alle decine e decine di poliziotti che notte e giorno frequentano l'edificio che ospita gli uffici amministrativi e la squadra delle Volanti.

A rovinare l'illegale attività «agricola» è bastata una casuale occhiata verso l'alto di un poliziotto delle Volanti che, percorrendo un cavalcavia alle spalle dell'ingresso principale della caserma, ha notato l'insolita presenza di due vasi appoggiati sul camino. La curiosità ha fatto poi il resto. Per scoprire che cosa venisse coltivato, il poliziotto ha scrutato i vasi con un binocolo, facendo così l'inattesa scoperta.

Il caso è stato segnalato anche alla Mobile e sono scattati degli appostamenti per scoprire di chi fossero le piante. In flagranza di «annaffiatura» e di «potatura» sono stati così sorpresi i due giovani, Ciro Palomba, 25

anni, disoccupato, e la convivente Katia Petruz, 23 anni, una banconiera originaria di Villette. Entrambi sono stati denunciati per coltivazione di sostanze stupefacenti.

I giovani alloggiavano in un appartamento all'ultimo piano di uno stabile attiguo alla caserma della polizia e per rifornirsi delle foglie e dei semi di marijuana, che facevano poi essiccare, salivano sul tetto della caserma. Nella loro abitazione, i poliziotti hanno trovato e sequestrato altri semi di canapa indiana. La coppia, prima di confessare, ha anche tentato un'incredibile difesa: «Sono solo delle spezie che usiamo per cucinare», hanno commentato.

r.m.

OPERAZIONE «TRIP OF LONDON»

Francobolli drogati: in manette il corriere, cinquanta denunce

PORDENONE — L'operazione «Trip of London», grazie alla quale i carabinieri del nucleo operativo della compagnia erano riusciti a sgominare un traffico internazionale di allucinogeni spalmati su «francobolli» colorati, aveva già fruttato nel luglio del '94 ben quindici arresti. Nei giorni scorsi i militari dell'Arma hanno piazzato un altro colpo duro alla criminalità regionale, arrestando quattro persone — tutte residenti nell'Udinese — e denunciandone a piede libero altre cinquantadue, di tutte e quattro le province della regione.

Il principale personaggio finito nella rete degli investigatori è Andrea Felice, ventun'anni, di Udine, arrestato nei pressi dell'aeroporto di Zurigo, in Svizzera. Indicato quale corriere della droga particolarmente attivo tra l'Inghilterra e l'Italia, il giovane, saputo dell'operazione condotta in Italia, era riparato in Gran Bretagna. Grazie a una serie di minuziose verifiche e

accertamenti, i carabinieri sono riusciti tuttavia a rintracciarlo. Ma è stata la collaborazione con l'Interpol elvetica che ha permesso, alla fine, di fargli scattare le manette ai polsi. Nell'ambito della medesima operazione sono stati colpiti da ordine di custodia cautelare — richiesto dal p.m. di Udine Paolo Alessio Verni — gli udinesi B.L., P.S. e C.B., sulla cui posizione saranno probabilmente forniti particolari nei prossimi giorni.

Il traffico di stupefacenti accertato è di circa quindicimila «francobolli», tremila dei quali erano stati sequestrati nel luglio dello scorso anno. Gli allucinogeni venivano rivenduti in Italia al prezzo di 35, 40 mila lire ciascuno e acquistati oltre confine a meno della metà. L'operazione, stando ai carabinieri, è tutt'altro che conclusa: sono stati infatti acquisiti ulteriori prove a carico di numerosi giovani finora rimasti del tutto sconosciuti.

ma. bo.

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Concessionaria dell'autostrada Venezia-Trieste con diramazioni
Palmanova-Udine e Portogruaro - Pordenone - Conegliano
Via V. Locchi 19 - 34123 Trieste

AVVISO DI GARA
(per estratto)
SI RENDE NOTO

che è stata indetta una licitazione privata ai sensi del D. L. n. 358/92 e con le modalità di cui all'art. 16, comma 1, lettera a), per l'affidamento della fornitura di circa 20.000 tonn. di inerti basaltici per il confezionamento di conglomerati bituminosi per il rinnovo di manti di usura dell'autostrada Venezia-Trieste e relative diramazioni, per un importo previsto di Lire 800.000.000 (ottocentomilioni).

Chiunque intenda partecipare potrà farne richiesta alle condizioni espresse dal bando come integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee supplemento n. 151 dd. 10.8.1995 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 188 dd. 12.8.1995.

IL PRESIDENTE E
AMMINISTRATORE DELEGATO
(Dott. Michele Baldassi)

COMUNE DI GORIZIA
Prot. 011104/136

AVVISO

E' indetta licitazione privata per il servizio educativo nel doposcuola dell'Istituto "O. Lenassi" di via V. Veneto n. 7, per l'anno scolastico 1995/96 e nei Centri estivi '96.

Le richieste di ammissione dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Gorizia entro le ore 12.00 del giorno 28 agosto 1995, dovranno essere debitamente bollate e corredate da: visura camerale comprovante l'attività esercitata e da certificato della Regione di data non anteriore ai 3 mesi, attestante l'iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali e attestante altresì la "Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 - comma 1.0 - lettera A) della L.R. n. 7 del 7.2.1992 o comunque (per le cooperative sociali aventi sede in regioni diverse dal Friuli-Venezia Giulia) ai sensi e per gli effetti di normativa regionale di attuazione della legge 381/91.

Il certificato regionale dovrà evidenziare altresì la scelta di procedimenti di liquidazione coatta amministrativa a carico della cooperativa. Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Istituto "O. Lenassi" (tel. 0481/533367).

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

UNO SCONOSCIUTO AFFERMA: «AVEVA DEI NEMICI» - STAMANE I FUNERALI IN OSPEDALE

Caso Minatel: telefonata anonima, nuove ipotesi

UDINE — Uno spiraglio nelle tante ipotesi investigative sull'omicidio di Bernardo Minatel, il commerciante ambulante assassinato nella notte di Ferragosto a Pozzo di Codroipo. Alla sala operativa del 113 della Questura di Udine, infatti, la scorsa sera è giunta la telefonata di un uomo che non ha voluto fornire il proprio nome.

L'anonimo interlocutore ha riferito di un colloquio captato tra alcune persone nel corso del quale un uomo, del

quale ha fornito anche il nome, sembrava conoscere Minatel e le sue abitudini. «Aveva dei nemici...», ha tra l'altro affermato.

Potrebbe essere un banale scambio di commenti, episodi reali ingigantiti dal pettegolezzo che da paese a paese si amplificano tramutando un litigio in un omicidio. La telefonata potrebbe rivelarsi anche uno scherzo cinico. Alla squadra mobile di Udine, comunque, non intendono lasciar cadere

alcun appiglio utile per le indagini che in questo momento, in attesa delle ultime analisi dell'autopsia e dei rilievi della scientifica, rischiano l'ennesimo.

Ieri mattina, intanto, il sostituto procuratore Paolo Alessio Verni ha firmato il nulla osta per la sepoltura dell'anziano. I funerali saranno celebrati questa mattina, alle 11, all'ospedale civile del capoluogo friulano. La salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Pozzo di Codroipo.

Ventiduenne friulano a casa dopo la «fuga»

UDINE — Si è presentato a casa giovedì sera, alle 22, come se nulla fosse accaduto. E come se si fosse trattato solo di un equivoco, i genitori ieri si sono recati in Questura per la revoca della denuncia di scomparsa, senza spiegare dove fosse andato il figlio in questi quattro lunghi, interminabili giorni. Si è così conclusa l'avvenuta di Andrea Zorzi, il ventiduenne udinese che aveva fatto perdere le proprie tracce dopo essere andato a deporre le immondizie nel cassonetto sotto casa. Il giovane si era allontanato con un milione e mezzo e con la Ford Sierra del padre.

INEGOZIANZI DI VIA DELL'ISTRIA INSORGONO PER QUELLA CHE DEFINISCONO UN'IMMOTIVATA ESCALATION DELLE CONTRAVVENZIONI

Multe, San Giacomo in rivolta



Vigili impegnati a far rispettare i divieti ieri in via dell'Istria. (Foto Lasorte)

ESEGUITA L'AUTOPSIA SU GIANNI DI ROCCO

Nell'attico dell'amica l'overdose è stata fatale

Luisa Alberi Auber sarà presto interrogata dal magistrato
Intanto oggi saranno celebrati i funerali dello scomparso

Un cocktail esplosivo di eroina, cocaina e alcol. Gianni Di Rocco, 31 anni, procacciatore d'affari, trovato cadavere nove giorni fa in un lussuoso attico di largo Promontorio, sarebbe morto proprio per questa ragione. Overdose, è dunque l'ipotesi allo stato dei fatti, giudicata dagli investigatori più probabile. Si parla - ovviamente - ancora di ipotesi in quanto saranno necessari altri due mesi per ultimare le analisi tossicologiche disposte dal procuratore Filippo Gulotta e affidate ai periti Gabriele Furlan e Noelia Malsusa. Anche se i risultati dell'autopsia eseguita l'altra mattina dal medico legale Fulvio Costantini non lascerebbero dubbi. Tracce delle due sostanze sarebbero state trovate sia nel sangue sia nell'urina di Gianni Di Rocco.

Ieri mattina il medico legale ha consegnato al procuratore la sua relazione. E nei prossimi giorni il magistrato dovrebbe interrogare Luisa Alberi Auber, 27 anni, la giovane nel cui appartamento, appunto di largo Promontorio, era stato trovato il cadavere di Di Rocco. La donna è indagata per il reato di morte in conseguenza di un altro delitto e per spaccio di sostanze stupefacenti, ma si è sempre dichiarata estranea alla tragedia avvenuta a casa sua. «Ho incontrato Gianni in discoteca», aveva detto Luisa Alberi Auber nel corso del primo interrogatorio davan-

ti a un ufficiale dei carabinieri di via Hermet. Poi aveva aggiunto: «Era ubriaco, o almeno mi pare che lo fosse. Mi ha chiesto di venire a casa mia in largo Promontorio. Io ho accettato perché lo conoscevo e anche perché è un amico».

I carabinieri in questi ultimi giorni hanno ricostruito l'ultima notte di Gianni Di Rocco, quella del 9 agosto. Dopo cena si era recato al castello di San Giusto dove era in programma l'esibizione di un gruppo musicale rock. Poi, verso mezzanotte, è andato alla discoteca Capannina dove si è trattenuto per qualche ora. Non è stato ancora chiarito se Luisa Alberi Auber fosse in sua compagnia fin dall'inizio. Certo è che verso le 6 del mattino del 10 agosto i due sono entrati nell'attico di largo Promontorio.

Ed è qui che, secondo le prime dichiarazioni della donna, Di Rocco si sarebbe «fatto», ma che cosa, visto che il medico legale parla di eroina e cocaina. E di chi era la «roba»? C'è da aggiungere che già nella tarda mattinata del 10 agosto i militari hanno trovato una siringa ipodermica usata e rilevato tracce di eroina su un mobile della stanza dove c'era il cadavere.

Questa mattina, intanto, saranno celebrati i funerali di Gianni Di Rocco, conosciuto con il soprannome di Giannetti. Le esequie avranno luogo alle 9.40 nella cappella di via Costalunga.



Gianni Di Rocco, morto nell'attico per droga

«Siamo un rione più penalizzato degli altri e in questo modo non possiamo lavorare»
Il Corpo replica che non c'è persecuzione ma intanto «scheda» chi fa fotografie

E' rivolta contro i vigili urbani a San Giacomo. In prima linea, metaforicamente, i commercianti, che si ritengono vessati dalla recente escalation delle multe comminate ai loro clienti. Il casus belli, in un rione già ingolfato dal traffico e, secondo i residenti, soffocato da alcuni recenti provvedimenti in materia di viabilità, riguarda un tratto della via dell'Istria. Quello, in particolare, compreso tra il piazzale e l'incrocio con la via Orlandini, lato destro. Un lungo marciapiede che, come precisano gli appositi cartelli, dovrebbe essere riservato alle operazioni di carico e scarico, con particolare rilievo a quelle effettuate dagli addetti delle Cooperative Operative per rifornire il supermarket lì presente.

Nei fatti, in realtà, quelle poche centinaia di metri erano sempre servite come valvola di sfogo per il parcheggio dei triestini intenzionati a far compiere in un rione altrimenti off-limits per le auto. Ma le cose, recentemente, sono cambiate. E hanno iniziato a fioccare i biglietti verdi.

A centinaia.

«Credo che intorito almeno una decina di milioni al giorno - si lamenta Fulvio Bronzi, titolare di un negozio di fotografia situato di fronte al marciapiede della contesa - perché non consentono neanche la fermata momentanea. Mi domando: ha senso mantenere la destinazione di quel tratto di strada 24 ore

su 24? E con quella rigidità? Personalmente ho assistito addirittura alla contestazione di una multa a una vettura con all'interno la moglie che aspettava il marito... Siamo all'esasperazione, letteralmente». «Centocinquanta mila lire di multa per essere entrati ad acquistare tre rossetti mi sembrano decisamente troppe - ironizza dal canto suo Alida Emili, dall'entrata del suo negozio di fiori, mentre Eleonora Ferranti, presidente dei librai della Confindustria, dall'interno della sua «Bancarella» dà una chiave di lettura tecnica alla vicenda. «L'ho detto anche all'assessore Cervesi e lo ribadisco adesso: non possono penalizzare le attività commerciali senza prima averci fornito delle alternative. Parlo di parcheggi, sì, che in questo rione non esistono. E non dimentichiamo neanche che, dopo la chiusura al traffico di parte di Corso Italia, a San Giacomo si arriva solo con giri molto tortuosi. Hanno voluto tagliare in due la città? Bene, vorrà dire che chiederemo di pagare le tasse in maniera ridotta rispetto ad altri rioni più fortunati... Vorrei solo sapere, visto che è una penalizzazione bell'e buona, chi l'ha decisa ai nostri danni».

Quesito di difficile soluzione. In via Locchi, sede del primo distretto dei vigili urbani, assicurano comunque che non esiste alcuna volontà persecutoria né ordini di

servizio recenti che invitino ad aumentare i controlli in quel rione. «Routine, semplice routine - minimizza il tenente Macoratti - concentrata peraltro su una zona dove gli intralci al traffico sono frequentissimi. Se poi la loro presenza sembra più vistosa che in passato, questo dipende solo dal fatto che gli organici sono finalmente sufficienti. I commercianti protestano? E cosa dovremmo fare, allora? Preoccuparci per i loro interessi o per quelli della collettività che ha diritto di circolare?».

Scarsa rispondenza arriva anche da Macoratti, su un altro tema che trova molto credito tra i commercianti, che mettono in relazione una buona parte del malessere attuale con la giovane età degli ultimi assunti, e il loro «terrorismo» di peccare di scarso zelo. «Non credo affatto in una maggior tolleranza dei vigili più vecchi rispetto agli ultimi assunti. Quella non era tolleranza, era demotivazione causata dal loro scarso numero, che rendeva impossibile il lavoro».

Vero è, comunque, che un certo nervosismo i vigili impegnati a San Giacomo lo stanno palesando. Chiedere per conferma a Bronzi, identificato mentre stava fotografando le pattuglie in azione perché, a loro dire, ci vorrebbe un permesso (e al nostro stesso fotografo, gratificato di analogo comportamento ieri pomeriggio).

f.b.

PARERE ROMANO SUL CASO SEGEPARK

«Giusti i divieti lungo via Locchi»



Il parcheggio di via Locchi: dopo le polemiche, altra benzina sul fuoco.

Parcheggio di via Locchi, è di nuovo baracorda. Un parere espresso dal dipartimento aree urbane della presidenza del Consiglio dei ministri, rischia infatti di riaprire la vicenda. Con ripercussioni tutt'altro che allegre per il Comune.

Un passo indietro. La vicenda, come si ricorderà, era stata innescata dalla decisione della giunta Illy di avviare i provvedimenti legati all'avvio della struttura, realizzata e gestita dall'ex Fabbria Macchine. Provvedimenti che, detto per inciso, erano contenuti nella convenzione siglata da una giunta comunale precedente. Un testo che, piuttosto sorprendentemente, era uniformato a questa filosofia: visto che si apre un nuovo parcheggio, meglio far sparire in zona il maggior numero di posti macchina non a pagamento esistenti.

Erano seguite l'immane protezione, la raccolta di firme, sedute al calor bianco in sede di consiglio regionale, e alla fine un compromesso all'italiana. Il Comune, in sostanza, aveva più o meno glissato sulla perentorietà di certi divieti previsti per gli automobilisti della zona. La Segepark, però, non ha ammiccato. Sua è stata

anzi la richiesta di un parere romano, ritenendosi penalizzata pesantemente (nel testo inviato alla presidenza del consiglio si parla esplicitamente di un incasso medio mensile del parcheggio che si aggira sulle 400.000 lire! ndr) e pienamente intenzionata ad adire le vie legali nei confronti del Municipio.

La risposta, a firma del sottosegretario Nicola Scalzini, sembra sponere appieno le tesi. Nel testo, dopo la richiesta agli uffici comunali di una «dettagliata relazione circa lo stato delle cose» viene infatti ricordato che la scelta comunale di disattendere i contratti firmati, «non concreta solamente una inadempienza contrattuale, ma anche una inosservanza della legge (la 122 dell'89 ndr), una vanificazione dei contributi in corso di erogazione e un pregiudizio finanziario della società concessionaria che ha realizzato l'intervento».

Fuor dal burocratese, sembra di capire che la Segepark ha in tasca una possibile causa già vinta. Bisognerebbe vedere adesso se in piazza Unità temono di più la sua ira (e il rimborso miliardario da riconoscerle) o quella degli abitanti di via Locchi e zone limitrofe.

f.b.

BLITZ DEI CARABINIERI DI AURISINA NEI PRESSI DEL CONFINE: L'ARMA ERA IN UNA VALIGETTA, SMONTATA

Arrestato un rumeno con un fucile da killer

Nell'auto dell'uomo viaggiavano anche due suoi connazionali privi di documenti che avevano attraversato il confine a piedi

Morte solitaria in via Montebello

Un'anziana è stata ritrovata morta, secondo le prime indicazioni, da poche ore, ieri sera nel suo appartamento di via di Montebello 25. Si tratta di Lucilla Nieder, nata nel '23.

E' stata la figlia, che non riusciva a mettersi in contatto con la madre, malata da qualche tempo, ad avvisare nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco. Arrivati sul posto, i pompieri hanno forzato la porta e trovato il cadavere.

Sul posto anche un'ambulanza del 118: il medico di guardia ha stilato il certificato di decesso, presumibilmente avvenuto intorno a mezzogiorno. E' intervenuta per i verbali di legge anche una pattuglia del 113.

Poste, asta Bot Prenotazioni

In vista dell'asta dei titoli di Stato (bot) a scadenza trimestrale, semestrale e annuale programmata per venerdì prossimo, 25 agosto, la filiale cittadina delle Poste comunica che la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni continuerà fino alle ore 12 di mercoledì 23 agosto in queste agenzie postali: Trieste centro, succursali uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, nove, undici, quattordici, quindici, sedici, diciassette, diciotto, diciannove.

La raccolta è inoltre attivata anche nelle agenzie di Aquilina, Duino, Muggia, San Dorligo della Valle, Santa Croce, Sant'Antonio in Bosco e Villa Opicina.

Si chiama «Sidna» e, per gli esperti, è un fucile da killer. Calibro 22. Di quelli che si vedono solo nei film. Smontato era in una valigetta ventiquattre ore. E' l'arma ideale per mettere a segno un attentato. E non è nemmeno in vendita nei normali circuiti commerciali. Gli esperti dicono che si compera solo in fabbrica, in Francia. Un'arma perfetta, tra le più precise. Il rumore del colpo è molto leggero e si può colpire un bersaglio a una rilevante distanza. L'aveva con sé un rumeno di 32 anni, asseritamente un semplice passeur.

Il suo nome è Popa Florin. E' stato arrestato l'altra notte nei pressi del confine di

«Bisogna capire a cosa doveva servire quella carabina», dice

il procuratore Filippo Gulotta

che dirige personalmente le indagini

Fernetti dai carabinieri di Aurisina. Nella sua auto, un Citroen, i militari hanno trovato due suoi connazionali senza documenti e poi hanno controllato il bagagliaio. In una valigia c'era, smontata, la carabina. L'uomo è stato immediatamente arrestato e del fatto è stato subito informato il procuratore Filippo

Gulotta che dovrebbe sentirlo in uno dei prossimi giorni.

I carabinieri gli stavano dietro da qualche ora. Lo avevano visto transitare a passo d'uomo nei pressi di un bosco oltre il confine. «Non c'è dubbio, quello è un passeur», ha detto un militare. Dopo pochi minuti dalla boscaglia sono usciti di

corsa due uomini. Il passeur ha fatto un flash con i fari. I due sono saliti in macchina. A questo punto i carabinieri sono scattati. «Accostati a destra», ha intimato un militare. Poi è partito il controllo. I due clandestini, entrambi rumeni, sono già stati espulsi. Ma le indagini vanno avanti. «Bisogna capire a cosa doveva servire quella carabina», ha dichiarato il procuratore Gulotta.

Il fermo di Popa Florin è avvenuto nel corso di un normale controllo nell'ambito dei servizi volti a contrastare l'immigrazione illegale, potenziata per disposizione del comando provinciale con la cosiddetta «operazione Ferragosto».

COLLEGAMENTI
A COSTA
ADRIATICA
ISTRIANA
DAL 24 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE
AGENTI GENERALI
AGEMAR s.r.l. - TRIESTE P.zza Duca degli Abruzzi 1/A - Tel. (040) 363737
AGENTI NEI PORTI D'IMBARCO
RIBI & CO. - GRADO Via Europa Unità 5/7 - Tel. (0431) 80166
KAPPA TOUR - LIGNANO P.zza del Sole 10 - Lignano Pineta - Tel. (0431) 422176
PUNTI VENDITA
TRIESTE
AURORA - Via Milano, 20 - Tel. (040) 631300
JULIA VIAGGI - P.zza Tommaso, 4/b - Tel. (040) 367886
SINFONIA VIAGGI - Via del Rivo, 42 - Tel. (040) 370370
U.C.V. - Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. (040) 367529
UTAT - Via Imbriani, 11 - Tel. (040) 3891111
MONFALCONE
NON STOP - Via Matteotti, 2 - Tel. (0481) 791096
GORIZIA
GOTOUR - Via N. Sauro, 12 - Tel. (0481) 531213
IOT - Via Oberdan, 16 - Tel. (0481) 81114

Monostab «MARCONI»

DA MERCOLEDÌ 12 LUGLIO A LUNEDÌ 4 SETTEMBRE	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
TRIESTE	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00
GRADO	08.55	08.55	08.55	08.55	08.55	08.55
LIGNANO	09.10	09.10	09.10	09.10	09.10	09.10
PIRANO	09.40	09.40	09.40	09.40	09.40	09.40
ROVIGNO	11.00	11.00	11.00	11.00	11.00	11.00
BRIONI	11.15	11.15	11.15	11.15	11.15	11.15
LUSSINPICCOLO	11.50	11.50	11.50	11.50	11.50	11.50
BRIONI	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
ROVIGNO	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05
PIRANO	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20
LIGNANO	18.55	18.55	18.55	18.55	18.55	18.55
GRADO	19.10	19.10	19.10	19.10	19.10	19.10
TRIESTE	20.20	20.20	20.20	20.20	20.20	20.20

DA MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE A SABATO 30 SETTEMBRE	Lun	Mar	Gio	Ven	Sab	Dom
TRIESTE	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00
GRADO	08.55	08.55	08.55	08.55	08.55	08.55
LIGNANO	09.10	09.10	09.10	09.10	09.10	09.10
PIRANO	09.40	09.40	09.40	09.40	09.40	09.40
ROVIGNO	11.00	11.00	11.00	11.00	11.00	11.00
BRIONI	11.15	11.15	11.15	11.15	11.15	11.15
LUSSINPICCOLO	11.50	11.50	11.50	11.50	11.50	11.50
BRIONI	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
ROVIGNO	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05
PIRANO	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20
LIGNANO	18.55	18.55	18.55	18.55	18.55	18.55
GRADO	19.10	19.10	19.10	19.10	19.10	19.10
TRIESTE	20.20	20.20	20.20	20.20	20.20	20.20



RIDUZIONI SPECIALI

- ♦ 10% Lunedì - Mercoledì - Giovedì (*)
- ♦ 10% Terza età e famiglie (*)
- ♦ Gruppi speciali

(*) ESCLUSE LE TRATTE TRIESTE-GRADO E TRIESTE-LIGNANO E VICEVERSA

LE STRUTTURE COMUNALI POTRANNO SODDISFARE QUEST' ANNO UNA RICHIESTA AGGIUNTIVA DEL 20%

Asili nido: avanti, c'è più posto

Terminati i lavori in via Archi, che l'amministrazione propone come nuovo modello di complesso scolastico

Erano 348 i posti disponibili negli asili nido comunali: da quest'anno saranno quasi 420. Un incremento di rilievo che, con una settantina di posti, quasi il 20% in più, consentirà di soddisfare le richieste delle famiglie e dei genitori triestini.

Questo aumento di disponibilità di un servizio che assume una particolare importanza nel contesto sociale è stato possibile grazie ad un potenziamento programmato dalla giunta comunale. È stato predisposto ed attuato un piano d'intervento che ha richiesto la verifica della disponibilità di spazi utilizzabili nelle scuole materne e l'individuazione di soluzioni diversificate.

Il potenziamento del servizio è stato reso possibile con l'apertura di un nuovo asilo per bambini da 12 a 36 mesi nel complesso scolastico di via Archi. Da un'ala inu-

tilizzata della struttura — che peraltro nel resto dell'area attualmente ospita la scuola elementare «Padova» con cinque classi e una scuola materna con due sezioni e nelle cui adiacenze, separato da un cortile e da una zona alberata, c'è il ricreatorio comunale «Lucchini» — si sono recuperati, attraverso un intervento di ristrutturazione, spazi per un nuovo asilo nido dotato di tutti i servizi adeguati e necessari ai bambini. Nuove aule, nuovi servizi igienici, una dotatissima cucina, nuovi serramenti e una bella terrazza dove poter pranzare e giocare all'aperto, salvo poi fare solo alcuni gradini per scendere in cortile e in un'area verde che tra poco potrà contare anche su un'appendice «sabbiera».

Un sopralluogo al termine dei lavori all'asilo di via Archi e all'intera struttura è stato effettuato ieri dal vicesin-

**Riapertura
il 4 settembre
a disposizione
delle famiglie**

co e assessore all'istruzione Roberto Damiani e dal presidente del consiglio comunale Ettore Rosato, che hanno constatato la rinnovata funzionalità dell'intero complesso che può ora considerarsi come un vero e proprio polo scolastico.

Questo polo scolastico, per ovvie ragioni, continuerà ad essere attivo per sezioni separate, ma potrà contare anche su parti comuni che così strutturate consentiranno di razionalizzare e ridurre i costi di gestione (si pensi ad esempio al risparmio delle spese di ri-

scaldamento) senza per questo compromettere la qualità e la validità dei servizi offerti, ma anzi andando incontro a quelle famiglie che necessitano di servizi per bambini in varie fasce d'età.

La spesa per la realizzazione dell'asilo nido di via Archi ammonta a circa 200 milioni, in parte coperta da contributo regionale, a cui si aggiungono altri 150 milioni per nuovi arredi e attrezzature varie.

Nel corso del sopralluogo, Damiani e Rosato hanno rilevato come, dopo il successo ottenuto dai centri estivi, anche l'aumento della disponibilità di posti negli asili nido sottolinea il preciso impegno del Comune per risolvere quei problemi che toccano tante famiglie e tanti genitori. Recuperare finanziamenti e risanare gli edifici e le strutture scolastiche attraverso l'opera del settore lavori pubblici,

da cui dipende questo genere d'interventi, diventa quindi un passo essenziale e determinante per riqualificare e riadattare l'intero sistema delle attività educative e ricreative del Comune di Trieste.

Oltre all'asilo di via Archi, una nuova struttura, con altri 30 posti a disposizione, è stata realizzata al secondo piano del complesso scolastico di via Svevo che attualmente ospita già un asilo nido al piano terra e una scuola materna comunale con tre sezioni al primo piano. Infine, nell'asilo «Matteotti» è stata attivata anche una sezione per 15 bambini di lingua slovena.

L'attività degli asili nido comunali riprenderà il 4 settembre, ma per i nuovi arrivati ci sarà tutto il tempo necessario per un inserimento personalizzato che ogni genitore potrà concordare con gli educatori e gli operatori dei nidi comunali.



Un momento del sopralluogo alle nuove cucine dell'asilo nido nel complesso di via Archi.

DOPO L'ARRESTO DEI DUE RAPINATORI CHE USAVANO ARMI GIOCATTOLO DA WAR-GAME

I Rambo della domenica: «Siamo innocui»

Il presidente della Soft-air Tergeste: «Ci siamo autoregolamentati e collaboriamo sempre con le forze di polizia»

Girano addobbati come marines in azione, si può vederli sparare dalla bosaglia con l'aria truce dei miliziani balcanici, portano armi da far impallidire l'arsenale di Rambo, sembrano usciti da un filmato sul Vietnam o su una delle tante guerre che punteggiano il globo. Ma loro si dicono inoffensivi: stanno solo giocando, non si fanno male e non fanno male a nessuno, le loro armi sono giocattoli che sputano piccoli pallini biodegradabili alla distanza massima di venti metri. Poi però succede che due rapinatori vengono arrestati, si scopre che rubavano nelle tabaccherie cittadine puntando proprio pistole giocattolo a pallini, e che anche a loro non dispiacevano i war-game, i giochi di guerra. «Allora vorremmo spiegare qualcosa di più sulla nostra attività, perché non siamo criminali».

A parlare è Federico Donzello, 27 anni, piccolo imprenditore nel campo dell'elettronica e dei computer, da qualche settimana nuovo presidente della Soft-air Tergeste (Sat) — una delle associazioni cittadine che raccolgono gli appassionati della guerra simulata —, la cui sede provvisoria non si trova in un bunker ma in una nota pasticceria di Viale XX Settembre.

Vita non facile per i Rambo della domenica, dice Donzello: guardati con diffidenza da tutti per via di un hobby considerato quanto meno insano, sospettati di nascondere sempre tra le loro fila qualche fanatico squilibrato, sloggiati dai campi di battaglia di Borgo San Sergio su richiesta del Consiglio di circoscrizione, un paio di mesi fa hanno ricevuto un primo «stop» dalle autorità pubbliche: niente scontri a pallini sul suolo pubblico in tutta la provincia, ha stabilito la Questura, a meno che i Comuni non diano il placet. Cosa che i vari Muni-

**Ma la Questura
ha vietato
la guerra finta
in aree pubbliche**

cipi, specie quelli dell'Altopiano, si sono ben guardati dal fare. E adesso ci mancavano i due rapinatori, a casa dei quali i carabinieri hanno scovato un arsenale di armi giocattolo riproduzioni perfette di quelle vere. E per quanto ci riguarda — taglia corto il capitano Sottili, comandante della compagnia di via Hermet — questi

**LE NORME
Primo,
far sapere
l'ora
degli incontri**

Pubblichiamo alcuni articoli tratti dal regolamento della Soft-air Tergeste. «Per un miglior rapporto con le Autorità è fatto obbligo al Segretario comunicare agli organi competenti, con regolare periodicità, l'elenco di tutti i soci; E' fatto obbligo (...) con un anticipo di almeno 72 ore di rendere nota agli organi competenti l'ora, la data e il luogo in cui si svolgeranno gli incontri; Non è consentito circolare in tenuta da Soft-Air in pubblico, ovvero al di fuori delle aree appositamente destinate alla pratica (...)».

giocattoli se usati come armi valgono appunto come armi.

Anche se quei due non erano della nostra associazione, adesso sembra che siamo tutti delinquenti — si lamenta Donzello —, ma non è così. Lui, Donzello, naturalmente parla solo per la sua bandiera, perché a Trieste, spiegano alla Digos (che i finti guerrieri li segue con cura particolare) di appassionati della guerra simulata «ce ne sono tanti, proprio tanti». «Ma noi siamo in regola», insiste Donzello. In mancanza di una legislazione nazionale che metta ordine nel settore, dice il presidente della Sat, le varie società di Soft-air si sono date un regolamento di autodisciplina sulla base degli articoli messi a punto in un Consiglio nazionale. Premesso che la vendita delle armi giocattolo a pallini (copie perfette di M16, AK47, FA-MAS ecc.) è totalmente libera, in base a questo documento non possono tra l'altro giocare «pregiudicati, squilibrati mentali o persone di cui sia nota la tendenza ad assumere comportamenti violenti o associati».

«Nella nostra associazione — aggiunge Donzello — siamo una quarantina, tutta gente che lavora e con famiglia, e che la domenica vuole solo divertirsi con un'attività innocua che rimanda ai giochi dell'infanzia; rispettiamo al massimo la natura, e ogni volta che si gioca viene data comunicazione alle forze dell'ordine, con le quali siamo sempre in aperta e totale collaborazione». Ma proprio le forze dell'ordine hanno ritenuto opportuno vietare il suolo pubblico per la pratica del Soft-air: «Qui a Trieste — spiegano i carabinieri — con il confine a due passi e tutto quanto sta succedendo nella ex Jugoslavia non era proprio il caso di far circolare gente in assetto di guerra...».

Pi. Spi.



Un gruppo del Soft-air di Roma in azione tra i ruderi del carcere dell'isola di Santo Stefano.

La Fiamma tricolore scatena la guerra tra ex

«La fiamma non si spegne», è il titolo di un volantino della Federazione provinciale del Msi contro Alleanza nazionale. E l'occasione è un esposto diffidato presentato dall'onorevole Roberto Menia contro gli ex camerati per l'utilizzo del simbolo.

In una nota a firma del responsabile provinciale dell'Msi Manlio Portolan si legge che «il Movimento sociale deplora lo scadimento di tono da parte di An alla quale non contesta certo l'occupazione dello spazio politico del centro destra moderato, liberale e borghese. L'assurdità della pretesa di An — sono sempre parole di Portolan — è quella di impedire che qualcuno continui ancora a rivendicare la validità di un'idea che non cesserà di esistere certamente per l'opportunità di qualche comparsa della politica».

SMENTITO OGNI COLLEGAMENTO CON IL DOSSIER SULL'ENTE

Erdisu, una commissione interna con normali compiti disciplinari

Anche all'Erdisu di Trieste una Commissione interna di disciplina.

A dirlo così, la cosa in realtà non stupisce. L'Ente regionale per il diritto allo studio cittadino ha visto in questi ultimi anni vicende così burrascose che la nascita di una commissione di disciplina non può sorprendere nessuno. Basti pensare che l'Erdisu è già al suo secondo commissario straordinario dato che il primo è durato soltanto pochi mesi e se n'è andato sbattendo la porta.

In realtà, almeno a sentire il responsabile del personale dell'Ente, la costituzione della commissione non ha però alcuna attinenza con le vicende passate.

«Si tratta di un'organismo interno previsto da sempre — spiega infatti il funzionario — ancora ai tempi dell'Opera Universitaria. In questi anni, l'ente ne era rimasto privo poiché non venivano approvati i famosi regolamenti. Ora che li abbiamo è stata avviata anche la costituzione della commissione».

Attualmente però — concludono all'ufficio — non è stato deciso nulla di ufficiale. Neppure l'incarico della presidenza non è stato deliberato dal consiglio di amministrazione. Abbiamo soltanto presentato la nostra richiesta ad Arnaldo Rossi, presiden-

te dei Consulenti del Lavoro di Trieste, che ci ha dato la sua disponibilità. La costituzione definitiva della commissione vera e propria è comunque ancora lontana».

Tutto tranquillo quindi, almeno per questa volta, in casa Erdisu. Le risposte ufficializzate al cronista sembrano voler smentire ogni più timida ipotesi su un eventuale collegamento della commissione al voluminoso «dossier Erdisu», che ha poi portato l'ente al commissariamento, raccolto dalla Regione quando ancora era alla guida dell'Ente il leghista Giovanni Germi.

Dal librone, che conta centinaia di pagine, emergeva con chiarezza l'atmosfera velenosa che pesava sull'ente. Numerose lettere, denunce e controdenunce, con tanto di nomi e cognomi, coinvolgevano poi direttamente sia il presidente che alcuni studenti membri del consiglio di amministrazione nonché dipendenti in «beghe» interne senza fine, nelle quali insulti e polemiche non si contavano.

Anche se la Commissione di disciplina non verrà formata apposta per dirimere queste o altre controversie, non è quindi da escludere che lo «staff» disciplinare si ritrovi operante di lavoro già all'inizio del proprio mandato.

Erica Orsini

L'INTERVENTO

Autonomia giuliana: un'ipotesi percorribile la città-stato federale

Numerosi e ripetuti sono gli interventi e le prese di posizione su un'ipotetica autonomia per Trieste e la sua esigua provincia.

Le proposte di cui si è occupata la cronaca si possono ridurre tendenzialmente a tre: uno è quello di un'autonomia che, in forza di una legge costituzionale e nell'ambito di una ristrutturazione degli enti territoriali, prevede per la nostra regione a statuto speciale l'attribuzione di competenze primarie. In tale ipotesi rientrerebbe, secondo taluni, una possibile area metropolitana per Trieste.

Altri auspicano la creazione di una provincia autonoma come Bolzano, pur mantenendo l'unità della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nella terza ipotesi Trieste diverrebbe un «comprensorio» accorpato ad una macroregione, il Triveneto.

Da questi progetti emerge comunque l'aspirazione profonda della nostra città a ritrovare la sua autenticità ed unità. Trieste per troppo tempo è stata coinvolta in scelte estranee alla sua particolarissima collocazione geopolitica, alle sue vicende storiche, alla sua cultura ed alle sue esigenze economiche.

Un'identità, quella di Trieste, latino-italica, di città protesa verso il Mediterraneo, che con fatica e non poche resistenze si è liberata dai condizionamenti di una Venezia e di una Carniola desiderose di annetterla, per aprire a nuove e diverse culture, per coagularle in una vivace realtà cosmopolita e nel contempo gelosissima delle sue prerogative culturali, italiane sì, ma non romano-centriche. Una città antislava, non per odio razziale, ma per vocazione a mantenere questa specificità di civiltà comunale e di italianità.

La generazione del tessuto sociale, economico e territoriale di Trieste si è ulteriormente aggravata quando ai suoi confini ha cominciato a premere uno stato di nuova formazione, la Jugoslavia, con aspirazioni aggressive sul territorio triestino.

Finita la II guerra mondiale, alle pesanti conseguenze belliche, alla drastica riduzione del territorio connesso a Trieste, alle tensioni provocate dai blocchi contrapposti, si è aggiunto un innaturale accorpamento al vicino Friuli, le cui esigenze sono difformi e spesso contrastanti con quelle di Trieste. La città è stata imballata dall'assistenzialismo di stato in funzione anti-comunista, depauperata di risorse umane a seguito delle emorragie migratorie, relegata in un angolo perché, con la sua peculiarità, disturbava la vocazione clientelare del «partner» friulano e le sue attese di sviluppo all'interno del sistema Italia e del Nord-Est.

La politica estera dello Stato italiano ha contribuito poi a rendere la posizione di Trieste ancora più debole nei confronti del mondo slavo-meridionale, in ciò assecondando per interesse da alcune regioni del Nord Italia.

L'emarginazione politica ed amministrativa di Trieste è più che evidente. Le tre proposte di autonomia sopra enunciate sono inadeguate. La prima è un'autonomia «all'italiana», di comuni e province sottoposti ad un duplice comando (centrale e regionale), spesso in conflitto di competenza e che in definitiva svilisce e mortifica il territorio. Inoltre Trieste, rispetto ai «modi» friulani e slavi, non trarrebbe alcun vantaggio, ma solo peggioramenti a livello giuridico ed operativo.

La seconda proposta ricalca la prima e, pur offrendo maggiori possibilità di autonomia gestionale rispetto alla Regione, non consente lo stesso grado di autonomia rispetto allo stato centrale.

La terza proposta, nelle sue diverse formulazioni, è una costruzione giuridico-operativa che lascia perplessi: le macroregioni, non meglio definite nel loro costrutto, sarebbero comunque sottoposte ad uno stato centrale. Ancora una volta Trieste verrebbe inserita in un contesto estraneo ed i suoi interessi soffocati da quelli di realtà numericamente prevalenti.

Il termine «comprensorio», usato scorrettamente, conduce semplicemente ad un'autonomia amministrativa sui generis, che avrebbe buone ragioni per temere e soffrire la presenza dei vicini stati slavi.

Resta un'ipotesi da considerare attentamente, senza demagogia e prevenzioni: Trieste città-stato federale, all'interno di un'eventuale area giuliana, connotata dalla permanenza di una cultura e di una società italiane, come tale ordinata giuridicamente senza ambiguità, pur con altre presenze comunitarie di antico insediamento. Un soggetto federato in senso stretto, in cui l'intervento dello stato centrale sia limitato agli aspetti della politica estera, della difesa, del controllo dei flussi monetari.

Questo obiettivo si raggiunge solo se la volontà di agire per il bene comune e per la città esiste veramente e prende forma, costringendo il Parlamento ed il governo centrale ad intervenire.

Chi propone di modificare la carta costituzionale e lo stato in senso federalista, potrebbe essere accusato di attentare ai principi inviolabili dell'unità nazionale; chi vuole riappropriarsi dell'identità perduta sarà visto come un feroce nazionalista, nemico della pace e della collaborazione con i popoli vicini. Per questa strada, organizzazioni territoriali ed istituzioni un tempo comprensibili dato il particolare contesto politico-sociale, ma oggi totalmente superate, rischiano di essere mantenute in vita, rese «eterni», in una specie di «riserva ideologica» protetta dal marchio dell'invulnerabilità sacrale.

Albano Pellari
Davide Perazzelli
Annalisa Scarabelli
Polo federalista giuliano

dal 12 al 20 AGOSTO
BAGNO "ALLA LANTERNA"
FESTA DELLA BIRRA
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
LA BIRRA ORIGINALE
DELL'OKTOBERFEST

SPECIALITÀ
ALLA
GRIGLIA



LE MIGLIORI
BIRRE:
SPATEN
BECK'S
HURLIMANN

KARAOKE condotto
dallo Staff di **Radioattività**
TANTI PREMI PER TUTTI!
dal 12 al 20 AGOSTO
BAGNO "ALLA LANTERNA"

"A PARTIRE DALLE ORE 20"

RDB, RICHIESTA DI MEDIAZIONE

Continua la guerra tra autonomi e l'Act: lettera al prefetto

E intanto l'Azienda trasporti replica alle polemiche sui «disservizi» del 14 agosto: l'effettuazione del turno festivo in quella particolare giornata del «ponte» ferragostano è stata – dice – una scelta obbligata. Era impossibile disporre di un «sufficiente numero di autisti» e, con l'utilizzo di mezzi inferiori alla norma, meglio seguire orari noti piuttosto che inventarne nuovi

Le rappresentanze di base (Rdb) dell'Act hanno portato a termine già due scioperi (il 27 luglio e il 6 agosto), ne è stato proclamato un ennesimo il 27 agosto ma ancora non è giunto nessun segnale di convocazione. E le Rdb hanno inviato una lettera al prefetto per chiedere un intervento di mediazione nel «contenzioso sindacale». La missiva è stata consegnata ieri in Prefettura. Lo sciopero del 27, a meno che non giunga in tempo la convocazione del tavolo di trattativa, è stato confermato. I bus si fermeranno dalle 2 del 27 alle 2 del 28. Le fasce garantite saranno quelle dalle 6.30 alle 9 e dalle 13 alle 16.30. Un'iniziativa necessaria in quanto non è intervenuta nessuna mediazione di raffreddamento né tantomeno nessuna convocazione ai tavoli di trattativa – scrivono le Rdb – che in questi giorni vedono il confronto con le altre organizzazioni sindacali sul nuovo assetto organizzativo dell'Act con pesanti ricadute occupazionali, il prolungamento dell'orario di lavoro, l'accorciamento dei tempi di percorrenza dei bus e il discriminatorio utilizzo delle sanzioni disciplinari tese chiaramente a indebolire la reazione propositiva dei lavoratori dell'Act.

Nella lettera le Rdb oltre a segnalare un'ulteriore accentuazione del clima di pesante intimi-

dazione e discriminazione che l'Act continua a sostenere nei confronti degli iscritti e dei responsabili delle Rdb fanno un appello al Commissario del governo. In pratica «al fine di evitare ulteriori e più pesanti disagi conseguenti al prossimo sciopero del 27 – scrivono – la invitiamo cortesemente a intervenire».

Intanto, dal fronte dell'Act, ecco giungere una precisazione in merito alle notizie pubblicate sul giornale sui «presunti sovraccarichi e disservizi» del 14 agosto scorso. «Pur con rammarico per il disagio sopportato dagli utenti – dice l'Act – l'azienda ha il dovere di precisare che l'effettuazione del servizio festivo nella giornata di lunedì è stata una scelta obbligata. Infatti poiché il servizio si basa giornalmente su prestazioni ordinarie e straordinarie, nell'impossibilità di disporre in quella giornata del tutto particolare di un sufficiente numero di autisti vi era la certezza di effettuare un servizio feriale con un numero di vetture inferiore alle necessità, con orari non coincidenti con quelli ufficiali. Si è optato pertanto per il servizio festivo con orari noti, per lo più esposti e quindi affidabili. Per quanto riguarda l'affollamento, salvo rari casi, le rilevazioni effettuate riferiscono di un utilizzo dei mezzi di gran lunga inferiore alla norma».

DENUNCIA DELLA CGIL SANITA' SUL CASO DI 30 RAGAZZI ALLA VIGILIA DELLA MINI LAUREA

Terapisti, ma solo in teoria

Dopo tre anni alla nuova scuola universitaria non possono esercitare perché manca l'abilitazione professionale



Noleggio bus e minibus: il 31 scadono i concorsi

Il Comune rende noto, a coloro che intendono esercitare l'attività di autonoleggio con conducente per il trasporto di persone, che sono stati indetti due concorsi pubblici per l'assegnazione di sette licenze di noleggio di autobus e due licenze di noleggio di minibus.

Per concorrere all'assegnazione delle licenze occorre essere proprietari del veicolo da noleggiare (o averlo in leasing) e disporre di una rimesa ubicata nel comune. Il termine di presentazione delle domande scade il 31 agosto.

Per ottenere informazioni e copia dei bandi di concorso, gli interessati possono rivolgersi al settore 11-Commercio, artigianato, mercati e turismo, passo Costanzi 1, 2.o piano stanza 23 (orario 12-13.30), telefono 6754711, fax 6754466.

Hanno studiato tre anni per spuntare un diploma universitario professionale, quello di terapeuta della riabilitazione. Ma alla vigilia della mini-laurea gli studenti rischiano di trovarsi in mano un semplice pezzo di carta: senza alcuna possibilità di esercitare. Il titolo da loro scelto è sì professionale. Ma, caso probabilmente unico, solo in teoria. Nella pratica nessuno dei neo-terapisti è infatti abilitato all'esercizio del proprio lavoro.

I protagonisti di questa vicenda kaffiana sono 30 ragazzi (15 triestini e altrettanti udinesi) che due anni fa hanno optato dopo la maturità per la Scuola universitaria di terapisti della riabilitazione. Le lezioni si concluderanno tra pochi mesi: nella primavera del '96. Il corso triennale, che è stato attivato al Santorio, prospettava ai giovani ottime possibilità occupazionali al termine degli studi.

Peccato però che prima di attivare le lezioni, tirocini e relative tasse (in media un milione all'anno) nessuno si sia preso la briga di sistemare una questione di fondamentale importanza: quella relativa all'abilitazione professionale. Il quid indispensabile ad immettere i terapisti freschi di diploma nei reparti ospedalieri e negli ambulatori. A denunciare il caso, decisamente singolare è la Cgil Sanità.

«Alla base del problema vi è la mancata concertazione degli ordinamenti didattici tra il ministero della Sanità e quello dell'Università», spiega Giorgio Sirotti, delegato del sindacato ed esponente dell'Associazione regionale terapisti della riabilitazione. «In pratica – continua Sirotti – il diploma, che fino a due anni fa era di compe-

tenza regionale, è stato attivato quale qualifica accademica prima che gli enti preposti trovasse un accordo sui programmi di studio e sui contenuti formativi. Forse per volontà della Regione di dismettere in tempi rapidi il proprio patrimonio formativo».

L'intesa che doveva essere raggiunta nell'arco di questi due anni non è però stata conclusa. «E il risultato – dice Giorgio Sirotti – è che 30 studenti potrebbero ritrovarsi tra pochi mesi con in mano un semplice pezzo di carta». Il rischio è talmente concreto che la Direzione regionale alla sanità ha di recente sollecitato in merito il ministero dell'Università.

«Le disposizioni attuali – affermano infatti i responsabili dell'assessorato – non consentono agli studenti l'acquisizione del titolo abilitante all'esercizio professionale (che viene rilasciato dal ministero della Sanità attraverso lo stesso assessorato, ndr). A questo punto – concludono i funzionari – spetta al dicastero dell'Università e della Ricerca chiarire se sono state o meno messe in atto le procedure necessarie a modificare le norme». Nell'attesa di conoscere la sorte dei 30 riabilitatori, si intrecciano le trattative per evitare un analogo destino ai futuri infermieri. Anche essi si avviano infatti al diploma universitario. Causa l'esuberanza di personale (lo scorso anno erano rimasti senza lavoro 60 ragazzi), la scuola per infermieri «Giulio Ascoli» quest'anno non ha attivato il primo corso. Gli aspiranti infermieri potranno però rifarsi con il corso accademico che dovrebbe essere attivato, ovviamente salvo sorprese dell'ultimo minuto, nel '96-'97.

Daniela Gross

IL DIRETTORE DEL CENTRO ONCOLOGICO

UK101: «Ora di finirla con le carnevalate»

Che l'Italia fosse un Paese di eroi, di santi e di navigatori già si sapeva. E' diventata anche il Paese dei miracoli, in cui le statue della Madonna piangono sangue e si scopre il rimedio contro il cancro. Non se ne può più. Forse la sperimentazione clinica dimostrerà che il famigerato UK101 è un buon farmaco, che si affiancherà ai tanti ottimi farmaci anticancro che già usiamo. O forse la stampa e la gente non sanno che con la chirurgia, la chemioterapia e la radioterapia



guarisce un paziente o gli allunga la vita di anni, gli toglie il dolore e via dicendo io facesti un'intervista in tv o sui giornali, saresti più famoso di Fiorello. Invece lui è molto più famoso di me e, purtroppo, anche molto, molto più ricco. E questo vale per le centinaia di istituzioni oncologiche che operano seriamente nel nostro Paese.

Non è giusto illudere la gente che soffre alimentando la speranza nel «farmaco miracoloso», quando tutti gli scienziati del mondo sanno che non ci sarà mai un farmaco miracoloso, ma che la sconfitta del cancro si basa su un'azione multifattoriale di prevenzione e di combinazione di varie tecniche e farmaci, a seconda del tipo di tumore e del tipo di paziente.

Io sinceramente mi auguro di essere smentito e sarebbe meraviglioso che l'UK101 fosse il miracolo, perché se così non sarà parecchia gente dovrà andare a nascondersi. Per quel che mi riguarda, purtroppo, diffido dei miracoli, siano farmaci o Madonne che piangono.

Giorgio Mustacchi
direttore Centro
oncologico triestino
docente di
Oncologia medica
Università di Trieste

lo che avremmo ottenuto somministrando del cortisone. Invece l'UK101 è diventato un caso di opinione pubblica, con articoli a otto colonne sui giornali, con forzature del ministero a prendere una posizione pubblica sull'argomento, garantendo una rapida sperimentazione.

Ma siamo impazziti? Quando sono entrati in commercio farmaci con cui sono state guarite centinaia di persone, come il Cisplatino, il Tamoxifene, l'Adriamicina (farmaco per il più scoperto in Italia), il Taxolo etc. chi mai si è sognato di inscenare carnevalate come quella a cui stiamo assistendo? Se tutte le volte che il lavoro della mia équipe

Quello che sappiamo finora dell'UK101 è che è stato somministrato, senza tossicità, a 250 pazienti terminali, ottenendo nel 60% dei casi un miglioramento del dolore e, in 6 casi, pari al 2,4%, una regressione minore della malattia. E esattamente quel-

Per la Prima Volta
dopo 38 anni di attività, per ristrutturazione totale

MAZZOLINI CHIUDE e liquida tutto dai Tappeti Persiani all'Antiquariato

Un'occasione unica...

Un'occasione unica per reperire in un assortimento vastissimo, a condizioni irripetibili, mobili d'epoca, Tappeti Persiani, opere d'arte, gioielli, argenti, curiosità in 5 grandi reparti del Centro Mazzolini di Ovaro:

Arredamento

Salotti - Camere - Armadi - Complementi d'Arredo - Mobili ricostruiti

Tappeti Persiani e Orientali

Nuovi, vecchi, antichi, di ogni provenienza e di ogni dimensione

Oggetti preziosi e d'Arte

Argenteria e Oreficeria - Gioielli vecchi, antichi - Oggettistica

Antiquariato

Mobili e Oggetti d'Antiquariato

Modernariato

Curiosità - Mobili Antichi da restauro

Il perchè della liquidazione

Dopo 38 anni di ininterrotta attività si è imposta la necessità di ristrutturare i locali e soprattutto di rinnovare le coperture del Centro Mazzolini e dei suoi adiacenti magazzini. Questo inderogabile impegno costringe la più grande impresa della Carnia nel settore Antiquariato a sgombrare tutti i suoi locali nel tempo più breve possibile, prima dell'inverno.

Ecco quindi imporsi la chiusura per ristrutturazione e la conseguente liquidazione totale a condizioni favolose, con sconti fino al 70%.

Una gita indimenticabile

Visitare il Centro Mazzolini ha riservato sempre liete sorprese. Oggi, più che mai, che tutte le raccolte e collezioni, tutte sinora "segrete" nei vasti magazzini, sono offerte con sconti fino a ieri impensabili. Una gita e una visita a OVARO, il cuore verde della Carnia, a soli 15 minuti da Tolmezzo, sulla S.S. per Sappada, costituirà una felice e irripetibile opportunità di svago e di acquisto. Paolo Mazzolini Vi attende con la cortesia e con il sorriso di sempre. Buon divertimento!

La garanzia totale Mazzolini

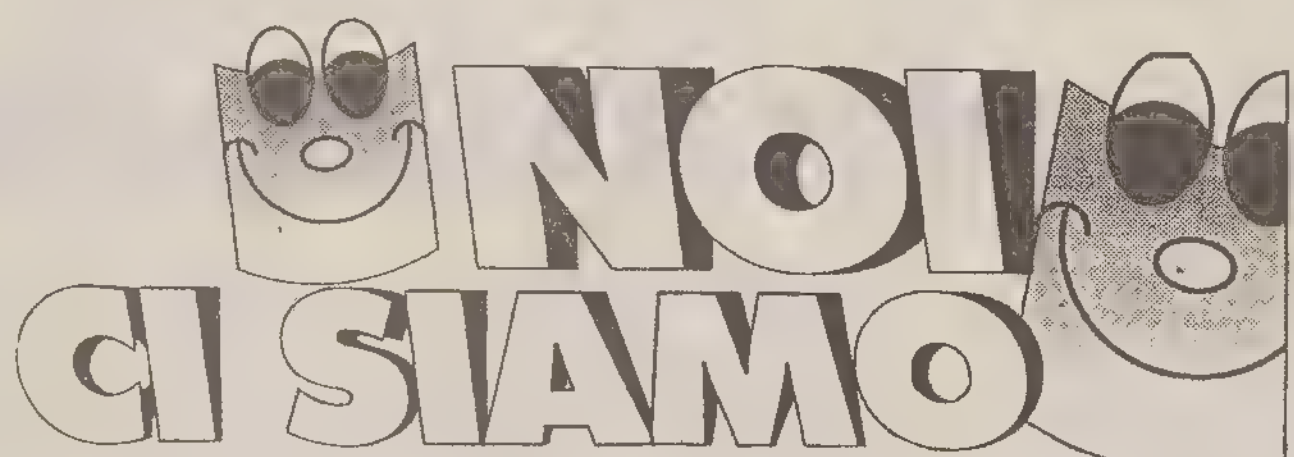
Tutta l'operazione e ogni singolo pezzo sono coperti dalla garanzia del prestigio Mazzolini, e dalla garanzia della perizia sancita per i Tappeti da un Perito della Royal Service, iscritto alla Camera di Commercio. Il Certificato di Autenticità accompagna ogni oggetto. Per esempio, di ogni Tappeto Persiano o Orientale vengono certificati: l'origine, la denominazione, l'annodatura a mano, le dimensioni, l'epoca, le materie prime (seta, lana, ecc.) con cui è realizzato, ed il valore di mercato sul quale è conteggiato lo sconto reale. Paolo Mazzolini, figlio d'arte, è oggi un esperto e appassionato conoscitore del mobile d'epoca. Egli spazia dai prestigiosi mobili antichi ai mobili ricostruiti con materiali d'epoca, ai bellissimi e pregiati Tappeti Persiani o Orientali, dagli oggetti preziosi e d'arte, argenteria, oreficeria, gioielli, all'Antiquariato, al Modernariato e alle Curiosità più preziose e rare.

MAZZOLINI è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30
OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253.

70%

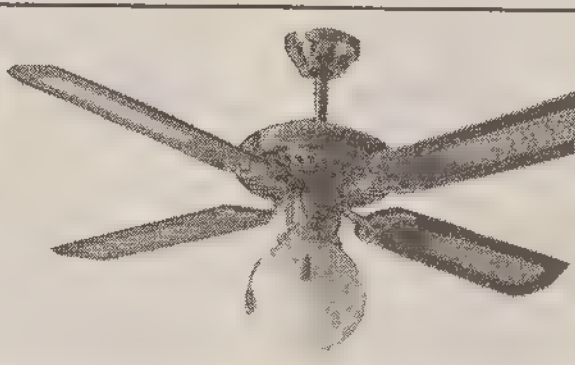
con
sconti
fino

OVARO
(UDINE)
S.S. per SAPPADA



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
 da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
 Materiali elettrici, batterie, lampadine
 delle migliori marche
 ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ABBIGLIAMENTO

VIRGOLIN
 ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE
 Nuove collezioni invernali a GRADO
 Occasioni d'estate a TRIESTE

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratt 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTTEGHER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, lattiera Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLNA. Via Reti 8. Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi autunno-inverno.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN

LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria
OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA
 Bijoux

Ultime novità bigiotteria
 fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

ELETTRAUTO

BOLDRI R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

FIORI

IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

OTTICA

SILVANO BUFFA. Via Settefontane 40, tel. 392737.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugini). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina.

PRONTO INTERVENTO CASA

APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
 PORTA BLINDATE
 SERRATURE DI SICUREZZA
 DUPLICATI CHIAVI
 VIA UDINE 2 (CAMPO BELVEDERE)
 TEL. 44390-588453 - 0338/397104

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

Ristorante
«AL BRITANNIA»
 TERRAZZA FIORITA ALL'APERTO
 MENU ALLA CARTA
 in lingua slovena, inglese, tedesca, francese
 VIA DI SERVOLA 100 - Telefax 830708

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornelli da L. 138.000.

WLAHET DUE
 RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
 SPARGIFIAMMA E BRUCIATORI PER CUCINA
 Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

GRIDO D'ALLARME DEI RESIDENTI: SIAMO SOFFOCATI DAL TRAFFICO

Opicina chiede aiuto

In un incontro promosso dal Pds ribadita l'urgenza di nuove infrastrutture

La viabilità e i problemi connessi al traffico di Villa Opicina sono stati al centro di una animata tavola rotonda condotta dal consigliere comunale del Pds Igor Dolenc. All'incontro, svoltosi giovedì sera, hanno partecipato il presidente della circoscrizione di Altipiano Est Silvana Moro e Sergio Tremul, coordinatore di «Cammina Trieste». Impossibilitati ad intervenire, l'assessore all'urbanistica di Trieste, Giovanni Cervesi, ha avuto modo, tramite video, di precisare e relazionare su tutta una serie di prossimi interventi previsti nell'area del borgo carsico.

Preceduto da un interessante filmato dove i residenti hanno lanciato un grido d'allarme sulla situazione del traffico, il presidente della circoscrizione ha avuto modo di puntualizzare l'importanza di Opicina quale nodo strategico nella circolazione stradale provinciale.

Posta a due passi dal



confine di Stato, Opicina si è via via sviluppata, nel dopoguerra, da borgo rurale a centro commerciale di transito. Ad una crescita sostanziale di tutto il comparto commerciale non è corrisposto però uno sviluppo dei servizi e delle infrastrutture necessarie alla vita del borgo. La particolare conformazione del paese, formato da un reticolo di

piccole ed anguste strade, ha ulteriormente complicato la vita dei residenti.

«Oggi Opicina vive sulla propria pelle quello che alcune decadi orsono veniva definito progresso - ha affermato Sergio Tremul - L'autovettura viene usata massivamente, i parcheggi sono ormai impossibili. Domina la sosta selvaggia, a tutto dan-

no dei pedoni e dei residenti». «Le soluzioni per il decongestionamento di Opicina non sono certo a portata di mano - ha precisato Silvana Moro - In attesa di un piano globale dove il Comune, gli enti pubblici e privati e i cittadini abbiano a dire la loro, alcuni correttivi s'impongono tempestivamente. A cominciare dalla realizzazione di una serie di sensi unici di marcia, con relativo aggiornamento di tutta la segnaletica stradale, oramai vetusta».

Improvvisamente, infine, la creazione di una serie di nuovi parcheggi. Su questo punto l'assessore Cervesi, ha avuto modo di annunciare la prossima creazione di alcuni posti in prossimità del quadrivio, all'entrata della località carsica. Secondo le direttive del Piano regolatore, 150 nuovi posti macchina troverebbero posto nelle immediate adiacenze del cimitero storico.

Maurizio Lozei

SANDORLIGO Festa dell'Us

L'Unione slovena in festa. Da stasera fino a lunedì a Moccò-Sant'Antonio i chioschi enogastronomici andranno a braccetto con la musica e la politica. Ad organizzare la tradizionale festa «Naz praznik» è la sezione di San Dorligo. Dalle 18 i chioschi offriranno carni alla griglia, dolci tipici, birra e vini locali e alla sera ballo con le orchestre Adria e Krt. Domenica alle 18 si esibirà la banda del Breg, seguita alle 19,30 dai saluti di Sergio Mahnic, Peter Mornik e Marjan Terpin, rispettivamente segretario locale, provinciale e presidente regionale dell'Us.

MUGGIA / RISTRUTTURAZIONE IN ATTO

Acquedotto, un'estate (finalmente) senza divieti

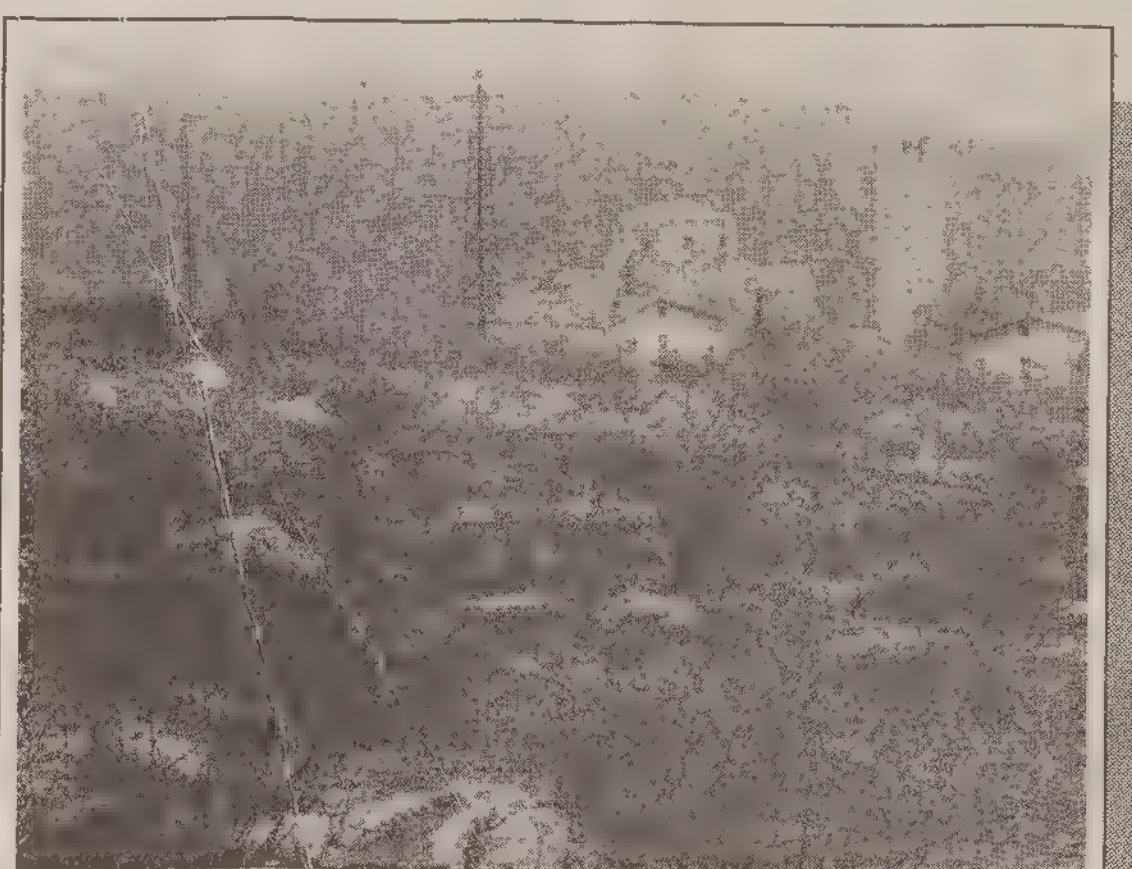
A volte fa notizia anche ciò che non è avvenuto. Così i muggesani si saranno accorti che, nonostante le temperature torride di quest'estate, hanno potuto far scorrere l'acqua del rubinetto a loro piacimento, senza limitazioni né divieti. A differenza dello scorso anno, quando un'ordinanza del sindaco aveva imposto una severa regolamentazione dell'utilizzo idrico a causa della siccità. A cosa si deve il cambio di registro? Non certo a un clima più piovoso che in passato, bensì ai lavori di ristrutturazione dell'acquedotto, avviati nel luglio '93 dall'impresa appaltatrice «Itinera Costruzioni Generali Spa», di Tortona.

Un progetto del costo complessivo di 5 miliardi e 320 milioni (di cui 5 miliardi finanziati dalla Regione), che sta prendendo corpo sotto l'egida dell'Italgas, la società con la quale il Comune ha stipulato nel '91 un contratto di concessione del servizio di distribuzione dell'acqua, affidandole, due anni più tardi, l'espletamento della gara per la rimessa a nuovo della rete idrica. Un progetto che, pur non essendo ancora completamente realizzato (la fi-

ne lavori è prevista per la primavera '96), comincia già a far vedere i primi frutti, supportato com'è dalla capillare ricerca e riparazione delle perdite predisposta dall'Italgas.

«L'obiettivo primario che l'intervento si propone - rileva Giordano Vianello, responsabile commerciale per l'area nord est - è quello di attuare un più organico funzionamento dell'acquedotto esistente mediante la suddivisione in due zone dell'intera rete idrica muggesana: una sottesa dal serbatoio di Monte d'Oro, 1120 metri cubi di capacità, posto a 110 metri di quota e attuale unico punto di fornitura dell'acqua, che l'Italgas acquista dall'Acega; l'altra sottesa dal serbatoio recentemente costruito dall'Eziz sul crinale di Aquilina, a 54 metri sul livello del mare e con una capacità di 5000 metri cubi. Con la futura entrata in servizio di quest'ultimo si andrà ad alimentare per caduta un maggior numero di utenti e si otterrà una notevole diminuzione della pressione di esercizio della rete, con conseguente riduzione delle perdite».

Barbara Muslin



Duino, per ore in lotta con le fiamme

E' stato domato verso l'una di notte l'incendio di sterpaglia che si era sviluppato giovedì sera tra San Giovanni di Duino e Medaazza. L'intervento immediato dei volontari della Protezione civile di Duino seguito da quello della Forestale e dei Vigili del fuoco ha consentito di arginare le fiamme che in un primo momento avevano destato molta preoccupazione, anche per il forte vento di bora che rischiava di estendere il fuoco nei centri abitati e nello svincolo dell'autostrada A4. Nella foto Lasorte, la zona maggiormente colpita dall'incendio.

E' costume, anzi ormai prassi, fare i conti senza l'oste. E l'oste in questo caso sarei io. Mi riferisco a un articolo apparso su «Il Piccolo» di domenica 13 c. m. L'oste in questione avrebbe, secondo l'articolo, inteso una probabile truffa ai danni degli inconsapevoli cittadini muggesani. Attraverso un metodo denominato «porta a porta» avrei tentato di estorcere quattrini sonanti al «buon cuore» dei muggesani, vendendo per un ipotetico Istituto Serafico di Assisi una serie di testi (a tema religioso o manuale di utilità per la famiglia). Secondo l'articolo questo è l'ennesimo trucco per far firmare dei «sudditi» contratti di vendita utilizzando l'ingenua buona fede dei parrocchiani a tutto vantaggio di «casi figurati» che utilizzano temi ecclesiastici e le opere di carità per i propri fini. Le cose invece non stanno così.

Io rappresento è vero l'Istituto Serafico di Assisi. Ed è altrettanto vero che la società con cui lavoro ha sede a Gorle (Bergamo). La mia casa editrice (Velar) cura per il suddetto istituto la pubblicazione di una serie di testi il cui ricavato alimenta le attività dell'istituto umbrino a favore di ragazze e ragazzi ciechi e pluriminorati. Chi acquista questi testi in sostanza compie un gesto di solidarietà umana, perché l'intero ricavato, al netto di costi, verrà utile al sostentamento dell'attività del suddetto istituto. Dal punto di vista tecnico ed istituzionale il Vaticano è ben al corrente di questa attività multimediale che da oltre un secolo è tesa alla riabilitazione, al recupero funzionale e sociale, all'istruzione e alla formazione di questi giovani affetti da handicap. Nello svolgere le mansioni di vendita mi è tassativamente vietato di chiedere o accettare denaro (la norma è a termini di legge).

Preventivamente alla visita presso i singoli utenti, con debita documentazione conoscitiva, prendo contatto con la Curia vescovile cittadina (mons. Ragazzoni) e, in seconda battuta con le singole parrocchie. Forte di questa approvazione, di questa autorità e della relativa autorizzazione scritta mi accingo finalmente a visitare l'utenza. Nessuna forzatura o circunvenzione di incapaci o minori: il mio compito è di vendere queste pubblicazioni (a patto che l'utente lo desideri).

Nell'articolo in cui mi si suppone imbonitrice di malcelata truffa, si afferma che il parroco di Muggia, don Apollonio non fosse al corrente di tale vendita. In realtà le parrocchie della cittadina di Muggia sono quattre. Per le prime tre quella di S. Maria Assunta (parroco don Rodovico), quella di S. Benedetto (don Giovanni), quella di Zindis (don Alberto) sono state fornite di un documento (peraltro non obbligatorio) con il quale si informava l'utenza del mio passaggio e delle relative finalità dello stesso.

Don Apollonio, parroco della parrocchia di S. Giovanni e Paolo è stato da me regolarmente contattato. Egli, non ha ritenuto opportuno di fornirmi di questa sorta di documento di presentazione, non avendo tuttavia espresso alcun parere contrario. Interpellato, infatti, telefonicamente dai suoi parrocchiani sulla mia visita, don Apollonio confermava la serietà e la valenza dell'iniziativa. Apprezzo la solerzia del titolare dell'«articolo» con il quale si invitano i cittadini a non porre firme affrettate su questo tipo di contratti.

Da venditrice di testi di una casa che opera da più decenni in campo nazionale (e non contando a tutt'oggi dipendenti nelle patrie galere), mi stupisco dell'enorme e colpevole leggerezza di tale articolista. La sottoscritta, in assoluta buona fede, si vedrà recapitare dei contratti sformati. Per non parlare della pessima (e non cercata) pubblicità arretrata all'Istituto Serafico di Assisi e alla casa di edizioni Velar.

Nadia Luin
 responsabile a Trieste del
 Centro culturale cattolico

MANIFESTAZIONE, QUESTA SERA, CON LA PRESENTAZIONE DI ALCUNI DOCUMENTI STORICI

Aurisina, la parrocchia festeggia i duecento anni

La Parrocchia di Aurisina celebra quest'anno - con una serie di manifestazioni culturali, musicali e liturgiche, che culmineranno questa sera - il proprio bicentenario, come risulta dalla data 1795 incisa sopra il portale d'ingresso della chiesa di San Rocco.

La chiesa, di rito cattolico romano, sorge quasi al margine della frazione più antica del paese carsico e prospetta sulla piazza principale, e ha un'unica ampia navata illuminata da grandi finestre circolari. Le pareti sono in parte dipinte con motivi geometrici e floreali - rinnovati nella prima metà del nostro secolo dal pittore Furlani - e in parte ricoperte da recenti mosaici con motivi liturgici. Sopra l'ingresso è situata una cantoria in legno, dove si trova anche un'organo meccanico, che però necessita di un'accurata opera di restauro e accorata-

Secondo alcune ricerche architettoniche sull'edificio sacro contenute in uno studio di Mario Zaccari, la costruzione della chiesa dovrebbe risalire agli inizi del XVII secolo e più precisamente al 1604, data riportata in un documento del 1810 dell'Archivio Arcidiecevano. Le vicende storiche riguardanti la chiesa e soprattutto la parrocchia non sono state ancora indagate a fondo.

Don Joze Markuza, che questa sera terrà un discorso di taglio storico su quest'argomento, ha anticipato alcune notizie da lui rinvenute nei documenti parrocchiali e vescovili.

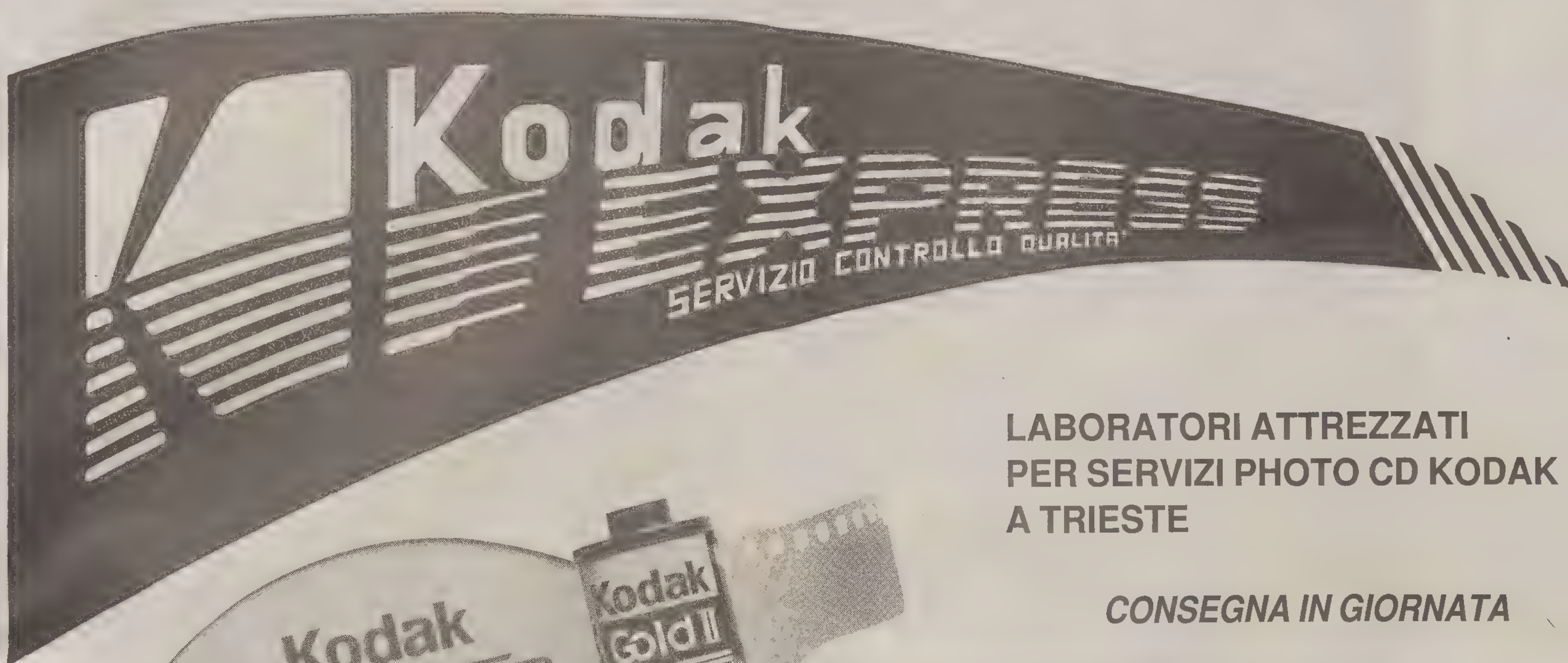
La Chiesa di San Rocco è stata nel XVIII sec. cappellania della parrocchia decanale di Duino, che a sua volta dipendeva dall'arcidiecepo di Gorizia. Alla fine del 1753 l'arcidiecepo di Gorizia Peter Adam Zupancic riferisce all'arcivescovo Carlo M. Attems di

aver visitato Aurisina; nella sua relazione Zupancic cita l'esistenza della chiesa di San Rocco, che però non è ancora consacrata. La consacrazione viene fatta nel 1764 dall'arcivescovo goriziano in persona. Nel 1795 ad Aurisina viene conferito lo status di curazia autonoma, dove cioè la cura spirituale del territorio viene affidata a un curato. Nel 1810 la curazia diventa vicariato, nel 1935 raggiunge infine la definizione ecclesiastica di parrocchia.

Il bicentenario si riferisce quindi al primo riconoscimento, che decreta la progressiva autonomia di quella che è attualmente la parrocchia di San Rocco con un parroco residente. L'attuale parroco Bogomil Breclj ha effettuato negli ultimi 10 anni lavori di restauro e ha fatto costruire l'impianto di riscaldamento ed elettrico.

Luisa Antoni

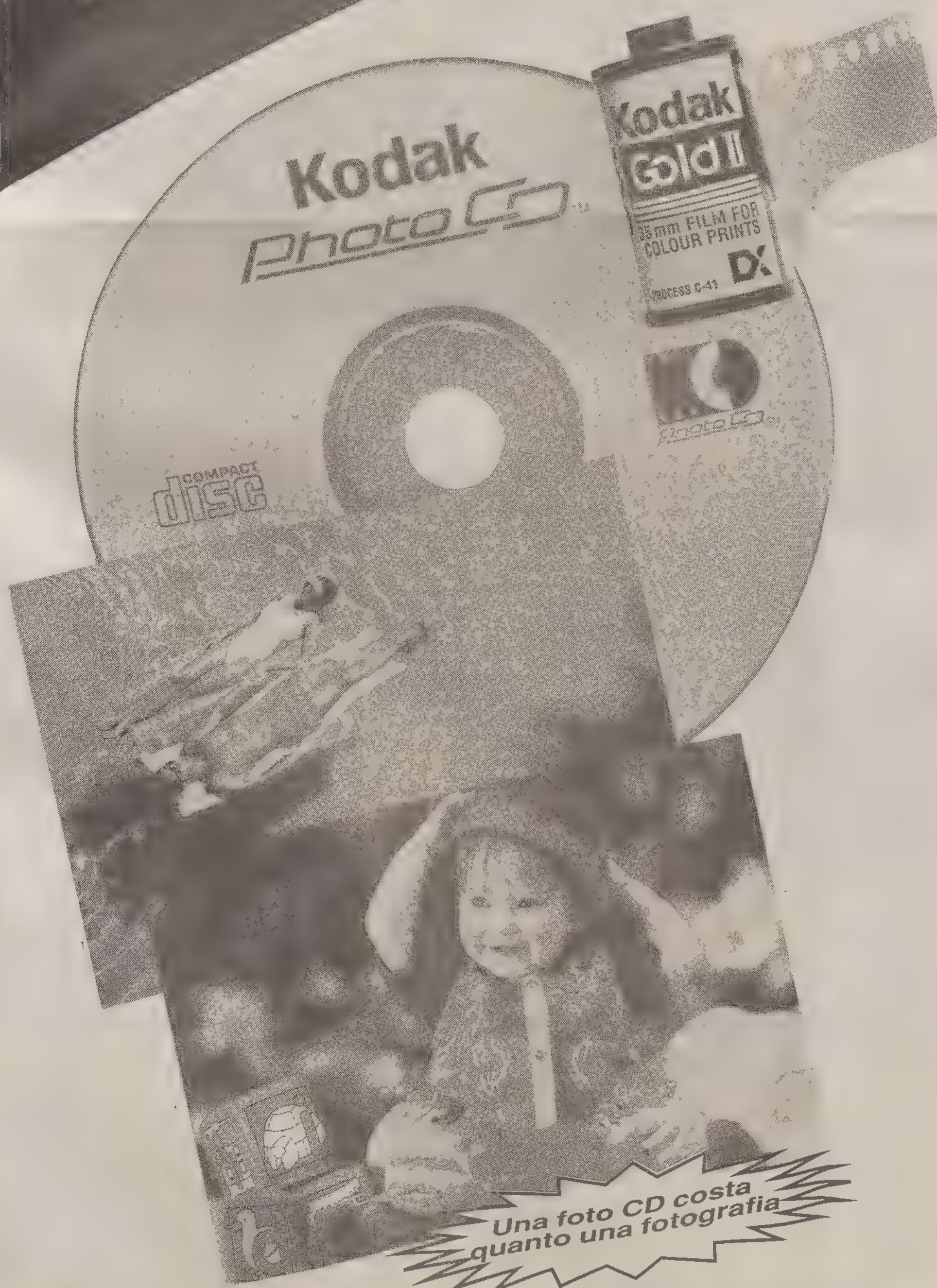
FOTOROLLI



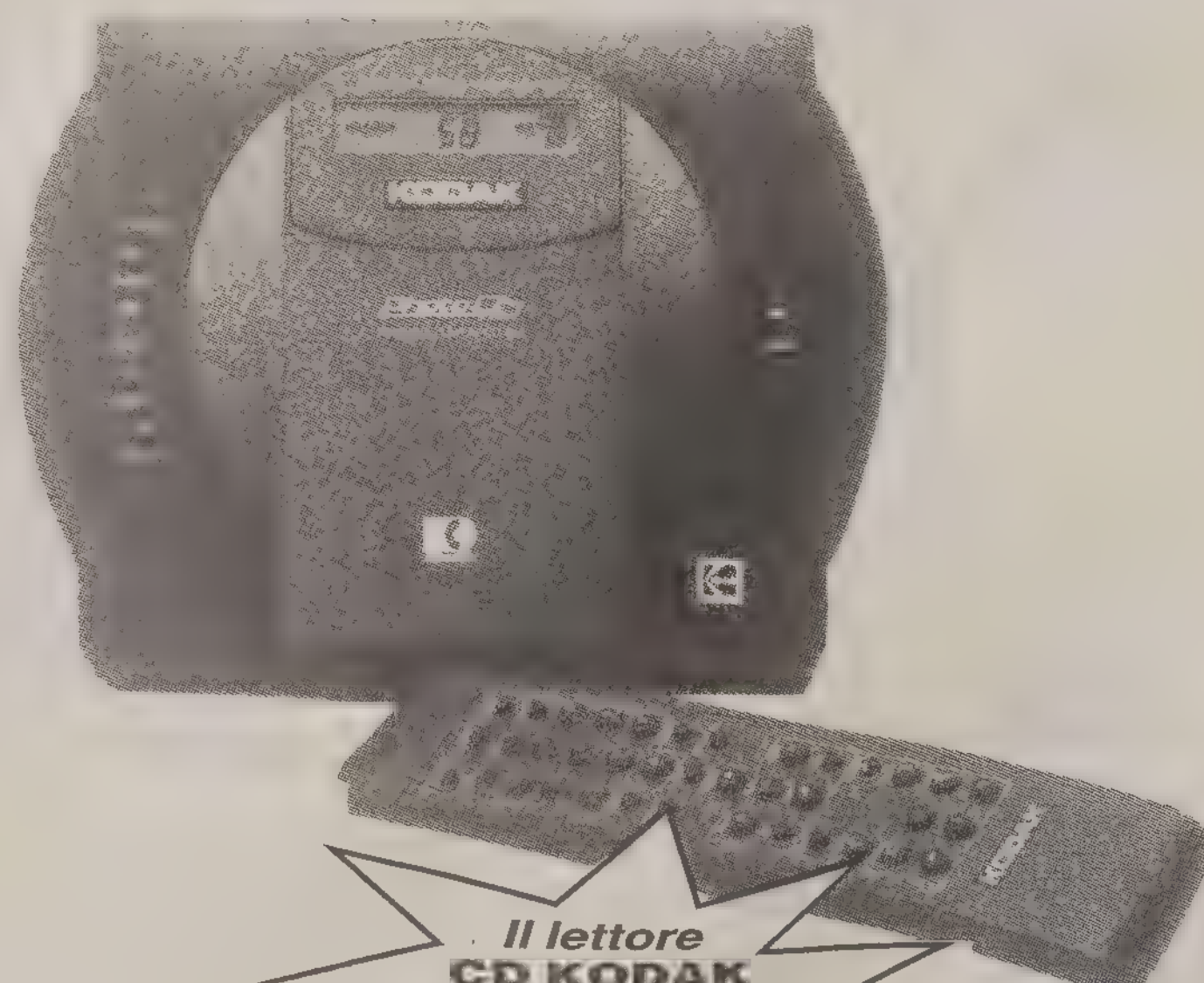
LABORATORI ATTREZZATI
PER SERVIZI PHOTO CD KODAK
A TRIESTE

CONSEGNA IN GIORNATA

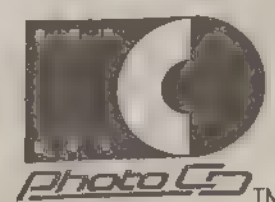
VIA IMBRIANI 1 ☎ 636018
VIA IMBRIANI 9 ☎ 369499
VIA S. MAURIZIO 3 ☎ 771600



Una foto CD costa
quanto una fotografia



Il lettore
CD KODAK
ora
costa una
sciocchezza



LE TUE FOTO IN TV

LE ORE DELLA CITTA'

Manifestazione del Wwf

Il Wwf invita i propri soci e gli amanti della natura a partecipare alla pacifica manifestazione di protesta contro la riammissione dell'uccellazione-aucupio nel Friuli-Venezia Giulia e per sostenere la richiesta di abolire tale medievale pratica, in concomitanza con la «Sagra dei Osei», che si terrà domenica, dalle 8.00 alle 12.00, a Sacile (in provincia di Pordenone) presso la chiesa di san Liberale. Per chi desidera muoversi in comitiva ritrovo e partenza da Trieste alle 6.15 in piazza Oberdan.

Servizi cittadini

L'Asc (Associazione servizi cittadini della Ccd-Uil), rende noto che sono a disposizione degli interessati i moduli per la compilazione delle domande di assunzione con contratto di formazione alle Poste Italiane nell'area del Friuli-Venezia Giulia. I moduli potranno essere ritirati alla segreteria della Ccd-Uil, in via Ugo Polonio 5, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

Dal 28 agosto i moduli verranno consegnati presso l'ufficio della Uil-post, sempre in via Ugo Polonio 5, ogni martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

Guida turistica

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi con partenza dalla stazione Marittima, alle 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani invece, con partenza alle 8.45 sempre dalla stazione Marittima, giro della città a piedi, con guida turistica.

I buoni della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un simile gesto di pietà, lo segnali entro il 9 settembre al municipio, piazza Unità d'Italia 4, specificando sulla busta «Concorso nazionale I buoni della strada». La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, incontro musicale con la pianista Elena Zaccagnini e i violinisti Bruno e Oghis Cibej. Inizio alle ore 17.00.

STATO CIVILE

NATI: Damato Simone, Hengl Giacomo, Resselata Luca, Natali Roberta, Fontana Gabriele, Alessandrini Corinna, Tuntar Giacomo, Lucchesi Michael, Baglio Stefano, Tognon Christian, Quarantotto Lia.

MORTI: Iacuzzi Alma, di anni 90; Demarchi Novella, 63; Milic Giovanni, 65; Fritz Aldo, 67; Secchi Bruno, 57; Perout Silvano, 64; Stocchi Graziella, 63; Candriella Teresa, 81; Debianchi Eunice, 70; Skarcovaj Natalia, 84.

Il buon gelato artigianale
Ugalottiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ



Partiti i giovani musicisti albanesi bloccati in città

Sono partiti ieri con il traghetto alla volta dell'Albania i giovani musicisti di Tirana (nella foto di Sterle) che erano rimasti bloccati in città tre giorni fa dopo aver perso il traghetto che avrebbe dovuto riportarli a Tirana al termine di un tour in Francia. Rimasti senza soldi, i ragazzi sono stati aiutati dalla polizia e dalla Croce rossa e ospitati all'ostello scout dell'Amis a Prosecco. Come ringraziamento il gruppo ha tenuto un concerto l'altra sera al tempio mariano di Montegrissa.

Corsi Corsi

150 ore

La scuola media «Ad-dobbat-Brunner» informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1995/96 ai corsi gratuiti «150 ore» per adulti e giovani oltre i 15 anni per il conseguimento del diploma di licenza media. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, in via delle Ginestre 1 (Roiano) o telefonare al 414291.

L'Alpina sul Monte Cavallino

Domenica 27 agosto la commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza un'escursione in val Digon con la salita al monte Cavallino, 2689 m, con partenza da pian della Mola, 1467 m. Partenza in pullman alle 6.00, da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19.00 alle 20.30, sabato escluso.

Amici della lirica
La segreteria resta chiusa per ferie fino al 28 agosto.

Italo francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore dall'11 settembre al 13 ottobre. Approccio comunicativo-situazionale. Approfondimento grammaticale. Insegnanti qualificati di madre lingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dal 4 settembre, dalle 17.00 alle 19.00, in piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Fabris premiato

Il «Club amici della poesia» di La Spezia, promotore del concorso letterario «Verso l'infinito», ha conferito allo scrittore triestino Bruno Fabris il Premio della giuria. La cerimonia della premiazione si svolgerà il 27 agosto alle 18.00 nella sala dei congressi del Golf Hotel, a Pontremoli.

Amici della lirica

La segreteria resta chiusa per ferie fino al 28 agosto.

Con le Acli a Molveno

Ci sono ancora alcuni posti per il soggiorno estivo comunitario, a Molveno, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatori. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Alla mostra di Rosenquist

Oggi, alle 22.30, il dott. Lorenzo Michelli effettuerà una visita guidata alla mostra dell'artista americano James Rosenquist, che ha voluto presentare a Trieste una selezione di opere anni '90. Per ulteriori informazioni telefonare al 300938-311361.

L'Anfaa va in ferie

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie rimarrà chiusa per ferie fino al 20 agosto. Riprenderà la normale attività da lunedì 21 agosto con il solito orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17.00 alle 20.00.

Festa stampa comunista

Continua alla Casa del popolo di Sottolungara, via Masaccio 24 (capolinea 35), la Festa della stampa comunista (Libera, Iskra, Notizie e giochi vari, griglia e ottimo vino. Domani, alle 19.00, comizio conclusivo del segretario provinciale Giorgio Canciani.

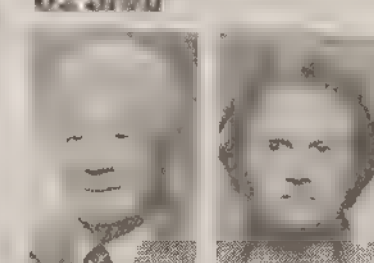
Festa paesana

Il Circolo giovanile di Basovizza organizza la Festa paesana che si terrà oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 14.00, apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allistate dal noto complesso «Happy Day».

Corsi di tennis

Continuano anche nel mese di agosto al Centro sportivo «Mario Ervatti» di Sgonico corsi e lezioni di tennis. Per informazioni: tel. 040/225047, dalle 17 alle 20.

Sposi da 62 anni



Il 19 agosto del 1933 pronunciavano il loro sì nel duomo di Isola d'Istria, Salvatore Benvenuti e Tosca Zuliani. Oggi fratelli e sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ricordano il loro 62.º anniversario di matrimonio.

Sposi da 60 anni



Il 19 agosto 1935 si univano in matrimonio nella chiesa di Monte di Capodistria, Anna Pribaz e Stanislav Pribaz. Figli, nipoti, genero, nuora e la piccola Kayla festeggiano insieme a loro l'anniversario.

Nozze d'oro



Il 19 agosto del 1945 si univano in matrimonio nel duomo di Pirano Luciano e Fides Apollonio. In questa lieta ricorrenza li ricordano caramente parenti e amici.

Licenza media

Alla scuola media statale «G. Caprina» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola media st. «G. Caprina», salita di Zugnano 5, tel. 040/827219.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane ha in programma per domenica 24 settembre una gita pellegrinaggio a Padova per onorare Sant'Antonio nell'800.º dalla nascita. Le iscrizioni si ricevono, a partire dal 16 agosto, nella sede di via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Francia). Tel. 314741. Orario 10-12 e 17-19 escluso sabato.

Associazione Alca

Ha iniziato la sua attività l'associazione ricreativa e culturale «Alca», che si propone come punto di riferimento per tutti gli appassionati del gioco di ruolo, del wargame tridimensionale, della simulazione storica e ogni tipo di gioco analogo. La sede di via Marconi 14 è aperta a tutti gli interessati dal lunedì al venerdì con orario 17-23 e il sabato 15-23.

IL PROBLEMA DEI FIGLI DEI SEPARATI

Struggenti vicende di genitori in lotta



Un'immagine dell'incontro organizzato da Anai e Crescere insieme.

In tema di separazioni e divorzi pare proprio che qualche cosa nel nostro costume stia cambiando. Ci si divide sempre molto facilmente tra un mare di polemiche e di dispute, ma quando si tratta dei figli, il papà non lascia più a cuor leggero e diventa un trepidante «mammo». E che gli uomini sentano più di un tempo le loro responsabilità paterne lo dimostra il clima teso e sofferto durante l'incontro organizzato dalle associazioni «Anai» e «Crescere insieme». Quest'ultimo è un sodalizio che opera a livello nazionale, e a Trieste da qualche mese, perché i figli minori dei separati abbiano un rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori. Esso raggruppa soprattutto genitori non affidatari che sono quasi sempre, appunto, dei papà.

Nel corso dell'incontro la presidente del Friuli-Venezia Giulia di «Crescere insieme», Aurelia Passaseo, ha ricordato come sia grave lo choc in cui cadono i figli dei separati: «Sono oltre un milione i bambini sot-

toposti in Italia al distacco da uno dei genitori. E questi bambini non solo debbono subire la conflittualità della situazione, ma anche spesso delle strumentalizzazioni». Ora, per cambiare questa situazione, le associazioni chiedono che venga rivisitato l'articolo 155 del Codice civile, dove si prevede l'affidamento di un solo uno dei coniugi in base a una decisione del giudice. «Noi chiediamo l'affidamento congiunto - ha detto la Passaseo - ad entrambi i genitori, in modo che nessuno dei due debba abdicare al suo importante ruolo. Una rinuncia che nel '95 per cento dei casi riguarda il padre. Perciò «Crescere insieme» ha avanzato una proposta di legge per modificare la norma in questione. Non bisogna dimenticare che al centro vi è la felicità del bambino».

All'incontro - hanno partecipato numerosi genitori «esclusi» provenienti anche da fuori regione. All'ordine del giorno storie dolorose giunte all'ultimo stadio della disperazione. Una dispa-

zione dovuta anche alla durata media delle cause civili che si risolvono appena dopo 4 o 5 anni. Insomma, quando i figli sono cresciuti e qualunque decisione non ha più grande senso.

Il dottor Mario Del Moro, coordinatore per il Triveneto della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, intervenuto dopo il presidente dell'Associazione padri presenti, Patat, ha lanciato pesanti accuse a quanti operano nel mondo dei minori.

Struggenti le testimonianze della trentina Milena Tiboni e del friulano Saggiomo. Entrambi genitori non affidatari che stanno combattendo una disperata battaglia in nome dei loro figli. Infine, Giorgio Rustia, responsabile a Trieste di «Crescere insieme», ha reso edotti i presenti dei risultati di un test, fatto a Trieste su un campione di 100 persone, dove è emerso, tra l'altro, che il 97 per cento degli interrogati considera ingiusti gli alimenti dati al coniuge che ha rotto il contratto matrimoniale.

Daria Camillucci

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Meno il cuore è nobile, più la testa è eretta.

Inquinamento

2 mg/mc
(Scala nazionale 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 20,6 gradi; massima: 23; umidità 67%; pressione millibar 1014,6; stazione: cielo coperto; vento da N-E a 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 19,8 gradi; pioggia 0,2 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 16.31 con cm 18 sopra il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.24 con cm 11 e prima bassa all'1.31 con cm 26.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO



SOGGIORNI

Giornata conclusiva per i ragazzi don Marzari

Si svolge oggi, al soggiorno di Punta Sottile, la giornata conclusiva del soggiorno organizzato dall'Opera Figli del Popolo di don Marzari-Repubblica dei ragazzi. Il programma prevede per i ragazzi l'orario regolare dalle 8 alle 18.45; mentre per genitori, parenti e amici le porte si apriranno alle 9.30. Alle 10, olimpiadi burlesche per la comitiva «Puffi-Oceano Atlantico»; alle 11 caccia ai punti per il trofeo del mare per le comitive dell'Oceano Artico-Indiano e Pacifico; alle 12.15, pranzo; alle 14 ora della municipalità e promessa delle aspiranti guardie; alle 16.45 inizio falò sul tema «Dalle Alpi alla Sicilia» valido per il trofeo del mare; alle 18.15 ammaina bandiera; alle 18.30 consegna del Bortolo alla comitiva più meritevole.

Farmacie di turno

Dal 14/8 al 20/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Sissi alla Marittima ancora fino a domani in mostra

Ultimi giorni alla Stazione Marittima per visitare le mostre storiche allestite nell'ambito del Festival internazionale dell'Operetta. Le rassegne, aperte tutti i giorni dalle 10.30 alle 19.30 con ingresso libero, si chiuderanno infatti domani e poi i preziosi cimeli su «Sissi regina d'Ungheria», esposti in occasione della prima esecuzione italiana dell'opera di Kriesler, ritorneranno al museo di Budapest. Per la mostra «Tu che m'hai preso il cuore, l'operetta da Trieste all'Europa», riproposta con successo, l'associazione del Festival e il museo teatrale esamineranno invece altre proposte di esposizione sia in Italia che all'estero.

ELARGIZIONI

— In memoria di Olga Kuterer nel V anniv. (16/8) dai figli Paolo e Sigi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carry Beniger nel XVII anniv. (18/8) da Pina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Irene Behne nel XV anniv. (19/8) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica agustana.
— In memoria di Gino Borne ad un mese dalla scomparsa dallo zio Arturo Galuppo 250.000, dai cognati Clara, Pino e dal nipote Sandro 250.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Egidio Guagnini nel XVIII anniv. dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ricreatorio G.Padovan - ex allievi; dalla sorella Silvana e nipote Furio 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino Tolentino nel XIV anniv. da Fiorella e Paolo Vidmar 100.000 pro Aliyat - Ha-Noar.
— In memoria di Nives Barducci Volpin dagli amici di via Ginastica, 43 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Anna Bearzi da Calcinari, Marussi e Buich 90.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Nella Bianchi in Bolletti dai condomini di via Carpineto, 12 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Bole dai clienti dell'osteria Faizer 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Carnielli da Paola, Elvi, Graziella e Flavia 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Norina Cassano da Maddalena Sica Maietta 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Nerina Cattelan dalle cugine Noelia, Silvana e Corinna 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nilda Chiasalotti da Mariuccia Silvestri 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Cicuto dalla famiglia Clementi 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Caterina Cocich ved. Civadin dai condomini di via Raffineria, 4 210.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Salvatore Di Bartolo dalle famiglie Marangoni 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del nipote Fabio da Orlando ed Eugenia Inwinkl 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Regina Favetta ved. Gigliotti da Eleonora Portione e di Emy Seghini 30.000

pro Ist.Rittmeyer; da Mariapia e Luciana 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Elda e Paolo Giorgi da Italo Giorgi 50.000 pro Astad.
— In memoria della dott. Letizia Marini da Aldo e Lia Fabiani 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Barbara Merlini Perizzi da Ketty e Tomino Rea 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Micheli dalla famiglia Spinelli 30.000

pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Livio Milazzo dalla famiglia Valle e Antonietta 60.000, dalla vicina 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Piero Maietta 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Giordano Pasinati da Ernesto e Lidia Prodan e da Walter e Donatella Prodan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Petronio Neumann dalla compagnia del Silos 291.000 pro «La Cuccia» - Monfalcone.

— In memoria di Bruno Pletersky da Evelina, Giorgina e Giorgio Depiero 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nada Trauner da Lilian di Demetrio 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Amalia Tremul dai condomini di via Verga, 8 e 8/1 210.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari da Claudio Carlini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Vera Ciconesi Perhavec 100.000 pro Ist.Rittmeyer.

LA «GRANA»

«Mercato» di valuta davvero esasperante in largo Barriera

Care Segnalazioni,

a Trieste non ci sono più gli uffici dei cambiavolute o gli sportelli bancari che fanno questi servizi? Mi sembra che tra le tante altre cose siano spariti anche questi, o almeno si ha questa sensazione. Passando in largo Barriera specialmente al mattino, si assiste infatti a una compravendita di valuta veramente esasperante. I vigili dove sono? E in modo specifico la Guardia di finanza? Si fanno molte salatissime a chi non fa lo scontrino al proprio figlio per un sacchetto di patate, e poi ci sono persone che vendono la valuta per la strada, e se la ridono alle spalle di chi paga le tasse.

Bruna Nimelli



La banda dei marinaretti del ricreatorio Toti

In questa foto è ritratta la banda dei marinaretti del ricreatorio «E. Toti» in divisa estiva, diretta dal maestro Vincenzo Tatulli. L'immagine è stata scattata ad Opicina, durante una manifestazione, nell'agosto del 1936.

Bruno Vettori

VIGILANZA SCUOLE / PAGAMENTI IN RITARDO

Nessuna negligenza del Comune

In riferimento alla lettera del signor Fulvio Moro, ospitata nella rubrica «Segnalazioni», a seguito degli opportuni accertamenti espletati nei settori competenti è emerso, effettivamente, che l'emissione dei mandati di pagamento delle prestazioni effettuate da cittadini ultracinquantenni addetti alla vigilanza alle scuole, relativi al mese di maggio, ha subito un ritardo, non imputabile tuttavia a disguidi o negligenza degli uffici dell'amministrazione.

Va precisato infatti,

che il Comune, a fronte di pressanti e giustificate richieste provenienti dalla circoscrizione Altipiano, ha provveduto nel mese di febbraio ad aumentare di quattro unità il servizio di vigilanza, assegnando i quattro addetti alle scuole elementari delle frazioni carsiche.

Ciò ha comportato un maggiore esborso finanziario, con la conseguente necessità di reperimento di nuovi fondi, nonché l'espletamento dell'iter burocratico imposto dalla legge per lo stanziamento degli stes-

si, che quindi, giocoforza, ha ritardato l'emissione dei mandati di pagamento relativi alle prestazioni del mese di maggio.

Il ritardo segnalato dal signor Moro va considerato quindi un evento eccezionale, assolutamente non dipendente da negligenze ma imputabile unicamente alle procedure amministrative che devono essere rigorosamente rispettate dalla pubblica amministrazione.

Comune di Trieste, settore 5.0 Vigilanza Corpo della Polizia Municipale

COMMERCIO / CHIUSURA DEL LUNEDÌ

Verso l'Europa con altri orari

Stiamo andando verso l'Europa Unita, un po' lisci e un po' zoppicando. Certe cose sono facili da organizzare, come l'ora legale comune, altre si presentano più complesse e avrebbero bisogno di una classe politica più capace e più efficiente, proprio quella classe politica che ci viene promessa in ogni campagna elettorale e che noi cittadini non riusciamo mai a individuare con le nostre scelte elettorali. Sarà così?

Un lunedì di qualche tempo fa ero in giro per la città di Udine e ho notato che c'erano parecchi stranieri imbarazzati dal fatto che erano stati accolti con tutti i negozi chiusi. Infatti in quasi tutto il resto d'Europa, i negozi chiudono il sabato pomeriggio, la gente si dedica alla casa, al giardino, alla partita di calcio, con buona pace dei nostri religiosi, mentre la domenica le famiglie restano unite, chi vuole va in chiesa, chi vuole va dai nonni e amici o altro. Arriva poi il lunedì mattina, mattina che universalmente è considerata la più pesante della settimana, perché i cominciano i doveri e gli oneri del lavoro. E qui, da noi, cominciamo a zoppicare. C'è chi deve correre,

chi può rimanere a letto; c'è, nella pratica, un po' di confusione. C'è una situazione di fatto che non ha uguali col resto della nostra Europa. Anche ai nostri connazionali capita spesso di rimanere imbarazzati, come ai nostri ospiti del lunedì, quando, trovandosi all'estero il sabato pomeriggio, trovano tutti i negozi sbarrati. Eppure non sarebbe difficile diventare un po' più europei, anche in queste piccole cose, che a volte disturbano oltre che danneggiano ulteriormente la crisi del commercio già in atto.

Gian Giuseppe Cappello (Udine)

TOMBE DI FAMIGLIA / PROPOSTE

Paghi il vero proprietario

Leggendo un articolo apparso nei giorni scorsi con argomento il problema delle tombe di famiglia, ho appreso che le stesse non sono più di proprietà, ma solo date in concessione (per quanto tempo? e da quando?). Premesso che non sono a conoscenza delle leggi in merito, vorrei esporre una proposta degna, secondo me, di qualche approfondimento da parte di esperti legali.

Se le tombe sono date in concessione dal Comune, questi evidentemente ne è il proprietario. Se non erro, secondo le normative vigenti, è il proprietario che deve provvedere alla loro messa a norma.

Mi sembra infatti che si possa accostare questa situazione a quella che recentemente abbiamo subito per gli impianti elettrici e di riscaldamento delle abitazioni. In questo caso il proprietario ha dovuto accollarsi l'intera spesa; e solo successivamente potrà rivalersi sull'affittuario, soltanto però nella misura del 10% annuo.

È consuetudine, in occasione di aumenti di tariffe e di canoni o nuove leggi, fare riferimento ad altri paesi. Nel nostro caso, trattandosi di leggi nazionali, non ho letto nulla sul come i comuni di Milano, Torino, Roma, Palermo si sono adeguati alla legge o intendano farlo. Sarebbe interessante saperlo.

Gianfranco Zanolini

Voci

nel deserto

A proposito di tombe in concessione si chiede all'assessore competente chi era ministro della Sanità all'epoca in cui fu emanata la famosa legge DPR 285, Poggiolini o Di Lorenzo? E comunque anche se non proprio da loro, tale legge è

pur sempre stata firmata da chi stava arricchendosi sulla nostra pelle, sia lasciando circolare in ospedali e cliniche plasma importato dall'estero e non analizzato, sia avallando la messa in commercio di medicine che non avevano nessuna efficacia terapeutica. Se si pensa un attimo a quanto sopra si capirà il perché la legge 285 del 1990 e relativa circolare del 1993 siano rimaste accantonate in fondo ad un cassetto: non è stata mancanza della giunta precedente, ma un gesto di umanità verso chi perde una persona cara ed anche - e soprattutto - perché con molta intelligenza si è pensato di tenere in non cale una legge emanata da un dicastero sotto inchiesta i cui vertici a quel tempo erano indagati o in galera.

Per la tanto auspicata igiene dei necrofori si provveda ad installare le docce nei loro spogliatoi. In quanto all'humus eventualmente fuoriuscito dalle bare, chiamato in causa dall'assessore, si sa benissimo che viene assorbito dalla terra delle caverne.

Nell'articolo apparso sul «Piccolo» del 5 corrente si parla di una delega presentata dal Comune al ministero competente il quale risponderà, dice l'assessore dopo Ferragosto. Ma non si sa cos'è la burocrazia? Nel frattempo le tombe restano chiuse accorciando così i tempi per il ritorno delle stesse in proprietà al Comune, dato che il contratto a suo tempo stipulato sanciva che la concessione sarebbe finita soltanto a 50 anni (poi portato a 40) dopo l'immolazione dell'ultimo avente diritto. Compiuto del sindaco e degli assessori sarebbe quello di ascoltare i desiderati dei loro amministratori e discutere con essi, non

di penalizzarli con assurdi diktat ed esosi balzelli. Il sindaco faccia un gesto di umanità verso chi lo ha eletto, modifichi un pochino la famosa legge in modo che venga applicata sulle tombe di nuova costruzione e non su quelle già esistenti. Avrà il plauso di 12 mila famiglie. Un grazie al consigliere Montonesi del Pp ed anche al signor Sossi della Cgil che hanno spezzato una lancia in nostro favore. Sarà anche la loro come già la nostra «la voce di colui che grida nel deserto»?

Marcella Cavalcante

Legge uguale per tutti

«I vigili urbani fanno rispettare esclusivamente le norme e non esiste alcuna possibilità di favorire gli uni o gli altri, poiché la legge è uguale per tutti». Così il Comune nella sua precisazione pubblicata il 13 agosto. Ma il punto non è se la legge sia o no uguale per tutti, bensì se imparziale e coerente sia il modo di applicarla.

Lino Carpinieri

In gita

a Sappada

Domenica 9 luglio, gita dell'Alpina delle Giulie a Sappada, in cima al monte Lastroni. La lunga fila dei gitanelli, equipaggiati di tutto, punto si snoda lungo il sentiero verso i laghi d'Olbe, dove la chiesetta fa bella mostra di sé. A un certo punto il capo gita, in coda al gruppo, ordina a gran voce: «Fermatevi, fermatevi, là davanti! Qua da drio xe gente anziana che cammina pian. Ma chi xe davanti a capo fila». Risponde un altro gitante: «Eddas». Risata generale; Edda ha compiuto da pochi giorni 69 anni. Grazie Edda per il grande insegnamento che ci dai.

Ristorante DIANA

una cena nel fresco giardino
...raggiungibile anche in tram

Via Nazionale 11 - OPICINA - TRIESTE
Tel. 040/211176-212014

* Chiuso il venerdì *



Pranzi e cene
nel nostro giardino
con vista mare

TRIESTE
Via Commerciale 134
TEL. 040/422962

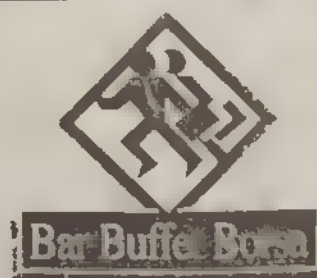
chiuso
il mercoledì

Dove si mangia
bene in agosto



"Il Ristorante veloce..."

Vi aspettiamo con: ★ Spuntini ★ Colazioni ★ Pranzi ★ Cene
★ Con i piatti unici ENERGY



Via Cassa di Risparmio 4
366679

APERTO TUTTO AGOSTO

SPECIALITÀ DELLA CASA
PIATTO BORSA E IL PIATTO LIGHT!!!



PIZZERIA AL BARATTOLE

Vi aspettiamo, ininterrottamente,
dal lunedì alla domenica in piazza
S. Antonio Nuovo 2 con le specialità
dell'anno. E... buon divertimento
a chi parte per le vacanze

RISTORANTE



SAVRON

Siamo aperti
tutta l'estate!

Cucina triestina mitteleuropea
(chiuso martedì e mercoledì)

Devincina 25 - PROSECCO - Tel. 225592

RISTORANTE

LIDO

Riapriamo oggi
19 agosto

SPECIALITÀ PESCE
CUCINA INTERNAZIONALE

Piatto del Buon Ricordo

MUGGIA - Via Battisti, 22
Tel. (040) 271238 / 273338 - Fax (040) 271979

RISTORANTE

ALLA STAZIONE

GESTIONE DI DIANA REDIVO

QUESTA SERA

- PESCE E CARNE ALLA BRACE •
- MUSICA DAL VIVO •

nel fresco giardino
disinfestato contro le zanzare

MUGGIA - RIO OSPO - TRIESTE - TEL. 330759

Ristorante **LA PARADA**

Salita di Zugnano, 31
TRIESTE
Tel. 040-280094
(chiuso il mercoledì)

YASMIN
vi aspetta a pranzo e a cena

**CUCINA MESSICANA
PAELLA
GRIGLIATA DI CARNE**

Musica dal vivo
Giardino estivo

TUTTO AGOSTO APERTO FINO ALLE 02

Trattoria
alla
Posta

SIAMO APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

pranzi e cene
a base di carne

cerimonie
su prenotazione

BASOVIZZA (Trieste) - Via Gruden, 56 - Tel. 040/226125
● CHIUSO IL LUNEDÌ ●

DISCHI

Una «Gang» politica
E ancora «Soul»

GANG: «Una volta per sempre» (Cgd). C'è ancora spazio per la musica politica, in Italia? Rispondendo a questa domanda, si definisce anche il ruolo che il gruppo dei fratelli Marino e Sandro Severini può avere oggi, nel panorama di casa nostra. La loro è musica di opposizione, roba a metà strada fra la Resistenza e il Leoncavallo, parole e suoni che diventano canzoni che a molti potranno sembrare un po' (troppo?) datate. Il disco conclude una trilogia cominciata con «Le radici e le ali» e «Storie d'Italia». Dodici canzoni, dodici personaggi, ognuno con una storia da raccontare. L'affresco che ne vien fuori è affollato di uomini diversi, da Pasolini a Berlusconi, passando per Totò e Nanni Moretti, giullari e saltimbanchi, tamburini e... «Ciro Coccina». Gli strumenti sono perlopiù acustici: chitarre, percussioni, violini, fisarmoniche, ghironde (alcuni dei qua-



Il duo formato dai fratelli Marino e Sandro Severini.

li suonati dal triestino Alessandro Simonetto). «In questo disco - scrive il sociologo Luigi Manconi nelle note di copertina - c'è un viaggio dolente e innocente, ovvero capace di indignazione e di furore, all'interno della nostra storia collettiva».

SOUL II SOUL: «Volume V - Believe» (Vir-

gin). Il soul inglese degli anni Novanta deve molto, anzi, forse è praticamente nato, con la formazione di Jazzy B. Solo che gli anni passano, le mamme notoriamente invecchiano e a volte gli allievi superano i maestri. Questo per dire che, giunti alla prova del quinto album (diciotto mesi per realizzarlo), i

ragazzi avrebbero bisogno di qualche scintilla nuova. Intendiamoci: il particolarissimo e multiculturale miscuglio di soul e funky, reggae e jazz è quant'altro, è sempre di prim'ordine. Ma forse i primi due capitoli della saga ci avevano abituati un po' troppo bene. Grandi, comunque, «Universal love» e «Don't you dream».

ALL-4-ONE: «And the music speaks» (Cgd). Questi quattro cantanti di colore (Delious, Tony Borowick, Jamie Jones e Alfred Nevarez) formano uno dei migliori gruppi vocali del panorama musicale attuale. Il loro «canto a cappella», insomma, è roba che i nostri Neri per caso hanno con ogni probabilità già mandato a memoria. Questo è il loro secondo album, profumo di gospel e di soul, richiama la tradizione di certi gruppi vocali di colore degli anni Trenta e Quaranta. E li sta lanciando anche in Europa. Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Arte da vedere, ascoltare

Da mercoledì lo Studio Tommaseo ospite del Museo Revoltella

Sesto appuntamento con le mostre di «Revoltella estate». Mercoledì 23, alle 21.30, verrà inaugurata la mostra allestita dallo Studio «Tommaseo» di Trieste, che ha sede in via del Monte 2/1. In esposizione opere di Remo Bianco, Maria Lai, Guido La Regina, Emanuela Marassi, Michelangelo Penso, Livio Schiozzi, Davide Skerj e Lorenzo Mattotti.

Ma la mostra dello Studio «Tommaseo» avrà un preambolo particolarmente interessante. Dopo un'introduzione, alle 20.30, della curatrice della mostra Enrica Cappuccino, la storica dell'arte Simona Baroni, massima esperta dell'opera di Guido La Regina, parlerà dell'artista scomparso nel maggio scorso.

Seguirà, in collaborazione con il Teatro Studio Giallo, l'esecuzione in prima assoluta dell'opera di Giampaolo Coral «Der Neue Postmodernismus», composta nel 1988: Aleksander Rojc al pianoforte, Maurizio Soldà voce recitante.

Presenza inaspettata e graditissima sarà quella del celebre soprano Adriana Morelli, che canterà per l'occasione alcune pagine del repertorio operistico e liederistico, accompagnata da Corrado Gulini al pianoforte.

A concludere la serata, alle 23, sarà la proiezione in prima italiana (dopo la partecipazione al recente Festival di Locarno), del cortometraggio di Anita Sieff «People never change», continuando un itine-

riario intrapreso l'anno scorso con la proposta di «The steps».

Fino a lunedì 21, sempre al Museo Revoltella, potrà essere visitata la mostra «Italia». Si tratta di un progetto curato da Marco Belpoliti ed Elio Grazioli per la galleria «Continuum» di San Gimignano che raccoglie opere di Andriehetto, Bellini, Cabianci, Catellani, Cingolani, Codeghini, Di Bello, Fabbrucci, Guaita, Martegiani, Pancrazzi, Peroli, Sedmach, Serse e Supplemento.

A completare il panorama delle mostre d'arte della rassegna «Revoltella estate», alla chiusura della rassegna proposta dallo Studio «Tommaseo» lunedì 28 agosto, saranno altre due gallerie triestine: lo Studio «Bassanesse» (inaugurazione il 30 agosto) e la «Torbandena» (il 6 settembre).

A Muggia

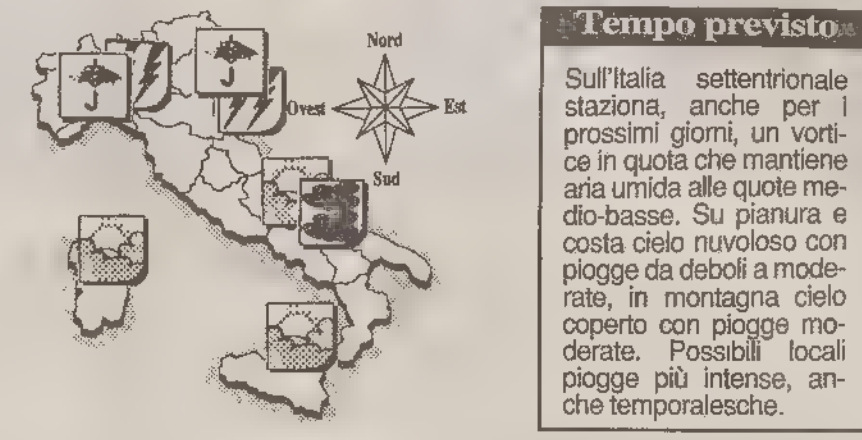
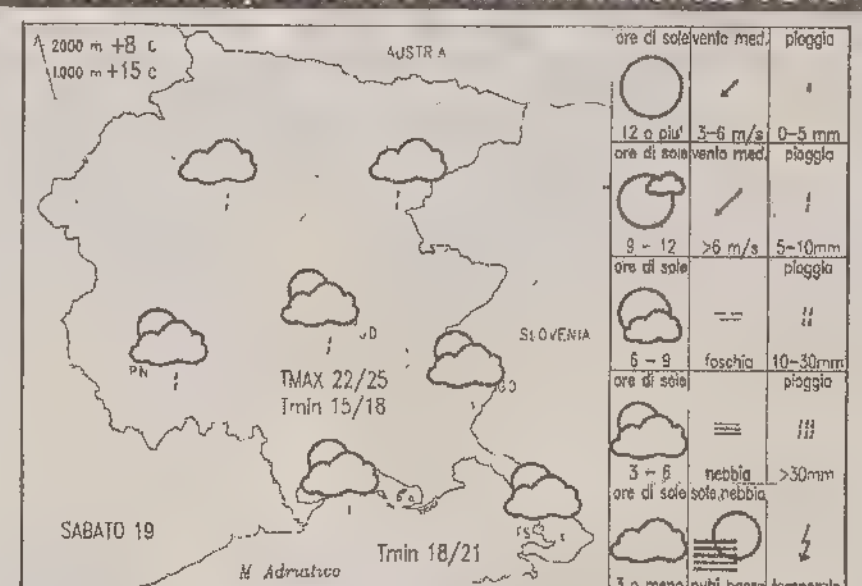
«Pent-a-rt» - Cinque artisti esporranno alla Comunale «Negri» di Muggia a partire da giovedì 24 (inaugurazione alle 19). La mostra, inserita nella rassegna «Mimi intenti» e curata da Vera Vattovani, proporrà opere di Giulio de Baronio, Alessandro Ellero, Salvatore Marchese, Manuela Piazzotta e Fabio Sabomiseni.

Il pubblico potrà visitare l'esposizione, che propone cinque itinerari d'arte, fino al 5 settembre. A cura di Alessandro Mezzana Lona

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 19 AGOSTO

Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.07. La luna sorge alle 00.12 e cala alle 15.19.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20.6	23	MONFALCONE	19.2	23
GORIZIA	16	23	UDINE	17.5	23.5
Bolzano	15	25	Venezia	18	23
Milano	18	23	Torino	15	21
Cuneo	13	18	Genova	18	24
Bologna	17	18	Firenze	17	25
Perugia	15	22	Pescara	17	25
L'Aquila	10	21	Roma	16	27
Campobasso	13	23	Bari	17	25
Napoli	18	28	Potenza	15	25
Reggio C.	20	31	Palermo	22	28
Catania	16	30	Cagliari	20	29

Tempo previsto per oggi: su Lombardia, Triveneto, Toscana e regioni adriatiche nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di rovesci e temporali anche di forte intensità. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con locali schiarite, specie sul settore nordoccidentale e sulle isole maggiori, ed annuvolamenti a cui potranno essere associati rovesci o temporali sparsi, specie in prossimità dei rilievi. Dal pomeriggio, tendenza a generale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli tra est e nord-est, tendenti a divenire sudoccidentali sulla Sicilia e al sud della penisola.

Mari: poco mossi, localmente mossi il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

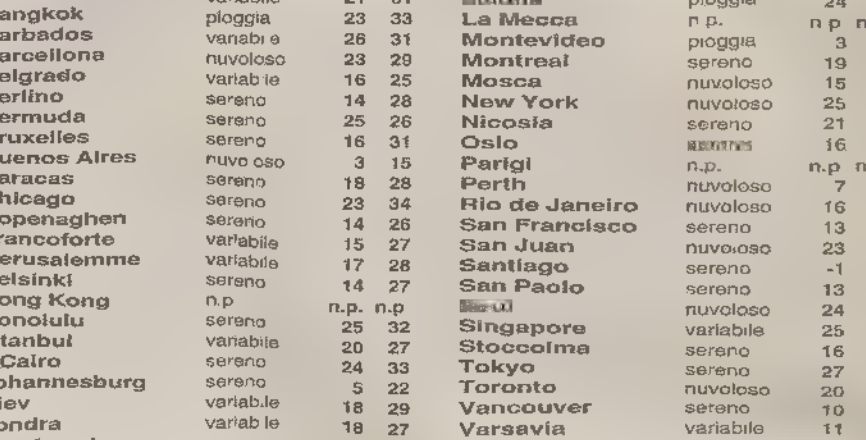
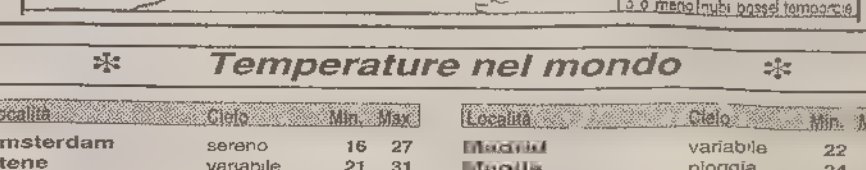
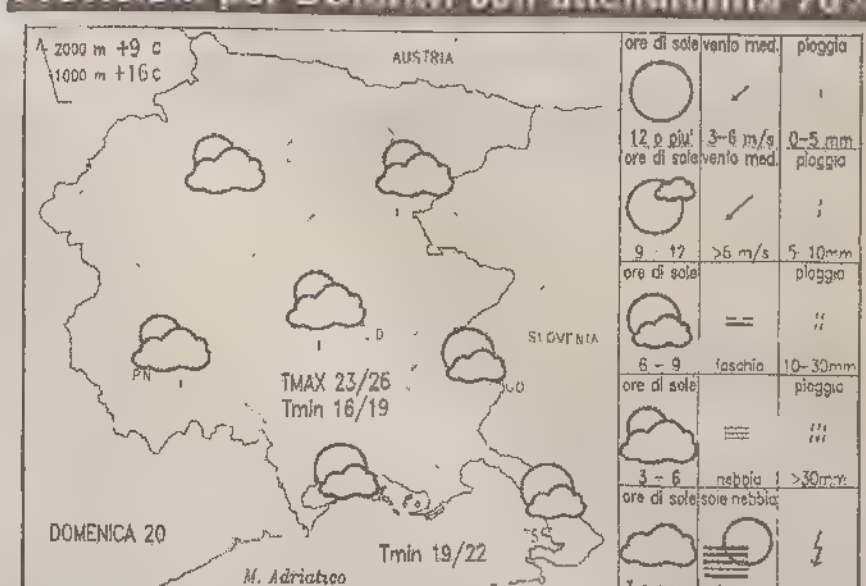
DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti, più frequenti sulle regioni del versante orientale, ai quali saranno associati isolati temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: da deboli a moderati settentrionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	16	27	Madrid	variabile	22	36
Atene	variabile	21	31	Manila	pioggia	24	33
Bangkok	pioggia	23	33	La Meca	n.p.	n.p.	n.p.
Barbados	variabile	28	31	Montevideo	pioggia	1	9
Barcellona	nuvoloso	23	29	Montreal	sereno	19	30
Batavia	variabile	16	25	Mosca	nuvoloso	15	22
Berlino	sereno	14	28	New York	nuvoloso	25	32
Bermuda	sereno	25	26	Nicotia	sereno	21	35
Buenos Aires	sereno	16	31	Oslo	sereno	16	28
Caracas	nuvoloso	3	15	Parigi	n.p.	n.p.	n.p.
Chicago	sereno	18	28	Perth	nuvoloso	7	17
Copenaghen	sereno	23	34	Rio de Janeiro	nuvoloso	16	25
Frankfurt	variabile	14	28	San Francisco	sereno	13	21
Gerusalemme	variabile	15	27	San Juan	nuvoloso	23	31
Helsinki	sereno	17	28	Santiago	sereno	-1	8
Hong Kong	n.p.	n.p.	n.p.	San Paolo	sereno	13	22
Honolulu	sereno	25	32	Singapore	nuvoloso	24	29
Istanbul	variabile	20	27	Stoccolma	sereno	16	29
Il Cairo	sereno	24	33	Tokyo	sereno	27	32
Johannesburg	sereno	5	22	Toronto	nuvoloso	20	28
Kiev	variabile	18	29	Vancouver	sereno	10	19
Londra	variabile	18	27	Varsavia	variabile	11	26
Los Angeles	sereno	19	28	Vienna	sereno	16	29

OSTERIA



di Giulio e Roberto Di Rocco

AVVISA LA PROPRIA CLIENTELA
DI AVER RIAPERTO

VI ATTENDIAMO CON LE NOSTRE
SPECIALITÀ ABRUZZESI
E LE GRIGLIATE
DI CARNE E VERDURE

TRIESTE - Via Furlani 6 ☎ 040-395050
(chiuso lunedì)

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



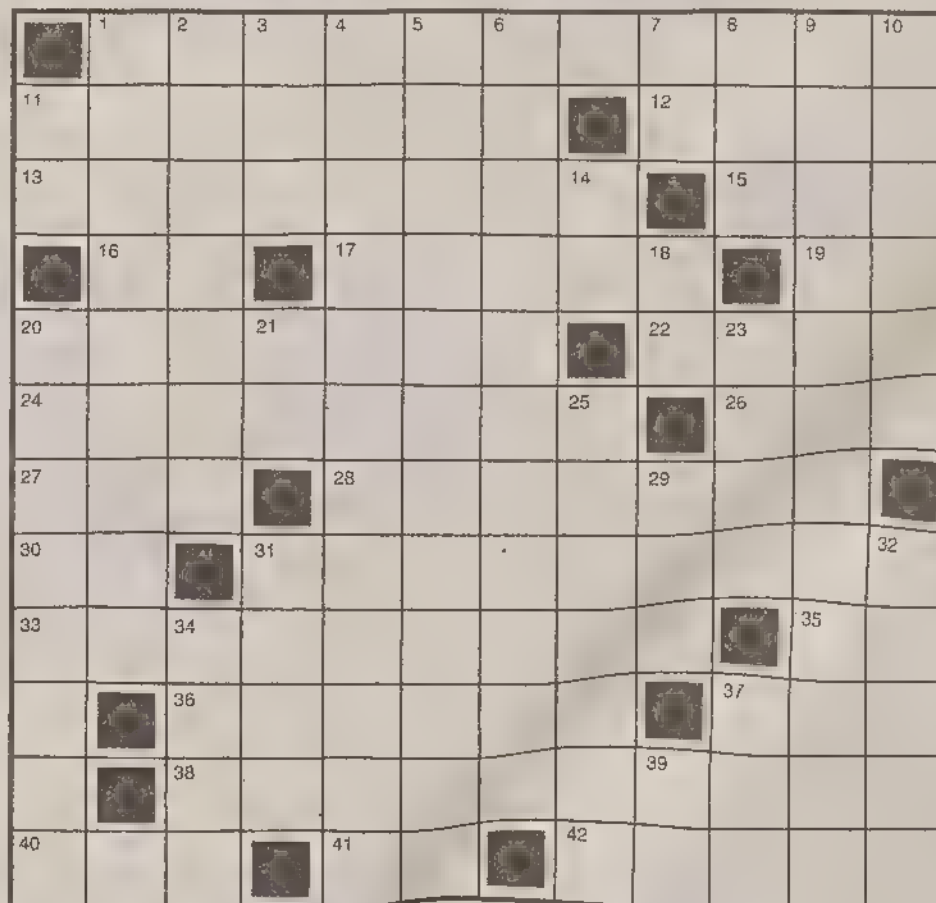
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/8	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	19/8	12.00	Cy LUBER	Venezia	12
19/8	8.00	It IGNAZIO	Richard's Bay	52	19/8	16.00	It ZAGARA	ordini	St. Lo.Ne.
19/8	10.00	It SOCAR 101	Montalcone	52	19/8	18.00	Le BERGER B	Istanbul	04
19/8	10.30	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	19/8	19.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
19/8	11.00	It SOCAR 6	Montalcone	52	19/8	20.00	Ma GIMO ONE	ordini	39
19/8	17.30	It GUGLIELMO EFFE	Flas Lanuf	Slot 1	19/8	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
19/8	mat.	Cy PARSIVAL	Ancona	21/2	19/8	21.00	Ma KRISTINA	ordini	S.L.B.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vi si firmò il trattato che segnò la fine della Repubblica di Venezia - 11

Caratteristico berretto del papa - 12 Piccola imbarcazione a vela da regata - 13 Non permettere, vietare - 15 Prefisso auricolare - 16 Iniziali di Rosmini - 17 Gesto di sberleffi, di leggione - 19 Sono nel vero - 20 Libere da legami - 22 Le depone chi si arrende - 24 Istituto d'istruzione con pagamento di retta - 26 Prefisso che vale sotto - 27 Fondo Troia - 28 Perverse, rie - 30 Solo in centro - 31 Discutere una questione - 33 Assortimento di coltelli, cucchiari e forchette - 35 Metà anno - 36 Pinnipedi australi simili alle foche - 37 Fiume del Tirolo - 38 Sottoposti a vessazioni e torture - 40 C'è anche quella di... finirla - 41 Antico due - 42 Il mare di Taranto.

VERTICALI: 1 Movimento in tondo del cavallo - 2 Puttino alato - 3 Rifiuto definitivo - 4 Lo sono gli spot televisivi - 5 La popolare cantante di Finché la barca va - 6 Dieci di pagamento prestabilito - 7 Iniziali di Fogli - 8 Possessivo maschile - 9 Senza autocollante, smodati - 10 Nome di quattro papi e di un antipapa - 11 Iniziali di Pisacane - 14 Iniziali di Fieramosca - 18 La prima... ripetuta - 20 Fa incrociare le braccia - 21 In ogni dove - 23 Delimitano un corso d'acqua - 25 Lo scrittore romano autore di *Donnarumma all'assalto* - 29 Andata - 31 Giorno, mese e anno - 32 Il nome di Flaiano - 34 Un peso... bestiale - 37 Il Fleming scrittore - 39 Uno di noi due.



INDOVINELLO

Il trac
M'innervosisce, è vero,
perché esso è scuro, addirittura nero,
e ad esser proprio schietto
vi dirò pure che mi va ristretto
Il Nano Ligure

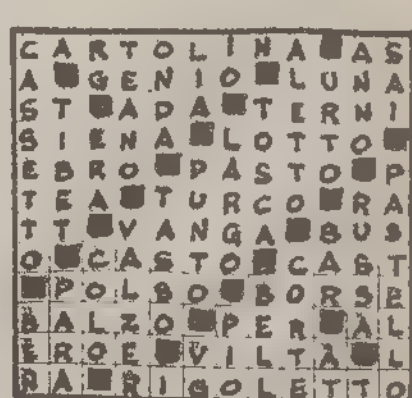
ZEPPA (6/7)

Ho speso molto per le elezioni
Pur se rimasto al verde,
non sono certamente uno spiantato,
in quanto adesso ho letto
che alla Camera sono sistemato
Cerasello

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi:
lo stelo - l'ostello
Intarsio:
madre lina - mal di mare

Cruciverba



Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

Settegiorni

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/4	21/6	24/8	22/10	22/12	20/2
21/5	21/7	24/9	22/11	20/1	20/3



L'educazione ambientale a teatro, ovvero come affrontare il problema quotidiano dell'invasione della «spazzatura», attraverso gags, scherzi clowneschi, canzoni e scenette didattiche.

Un tale esempio di teatro ecologico è presentato dalla compagnia Erbamil di Bergamo, domani, alle ore 21, a Forni Avoltri, con lo spettacolo «Rifiuti Umani».

Si tratta di un'originale proposta di spettacolo su tematiche ambientali, che affronta lo scottante problema dell'accumulo dei rifiuti solidi urbani, individuandone le origini e le cause proponendo alcuni semplici consigli di immediata attuazione.

UNO SPETTACOLO PER L'AMBIENTE

Il teatro educativo dei «Rifiuti umani»

La comicità di Erbamil, l'immediatezza del linguaggio, la simpatia degli attori e delle situazioni mostrate ben si combinano con l'intenzione di far conoscere ai ragazzi utili informazioni, in modo divertente e quindi più facilmente recepibile.

Uno stile veloce e pieno di citazioni, musiche

riproposte in forma parodistica, elementi del linguaggio dei cartoon sono le tecniche adottate dai sei attori, Michele Eyraud, Silvia Brizzio, Mauro Carnelos, Fabio Comana, Barbara Covelletti e Paolo del Canto, per conciliare le esigenze spettacolari ed educative, riuscendo così a trattare un tema complesso e urgente in modo divertente e senza essere banale.

La prima parte è costruita con uno schema documentaristico: su una voce fuori campo gli attori si muovono illustrando ed esemplificando le situazioni, giocando sopra ed evidenziandone il lato comico.

Nella seconda parte, più teatrale, gli attori riescono abilmente a combatterli.

celebre canzone «L'albero di trenta piani» a cui sono state cambiate le parole.

Il nome della compagnia deriva da un ex medicinale, l'Erbamil appunto, panacea per mali di origine fisica e psicologica.

Con molta autoironia e un briciolo di insciente presunzione, il gruppo si presenta agli esordi come un'improbabile medicina per i mali del teatro: la noia, innanzitutto, il torpore che colpisce molti spettatori e la consuetudine radicata che noia e impegno culturale e sociale siano inevitabilmente associati.

In questo singolare spettacolo gli attori riescono abilmente a combatterli.

APPUNTAMENTO A SACILE

Merli e tordine in gara alla «Sagra dei osei»

Si apre oggi a Sacile la tradizionale «Sagra dei osei», appuntamento agostano ultracentenario giunto alla sua 722ª edizione.

Gli uccelli iscritti sarebbero, secondo i primi dati, 160 bottacci, 70 sasselli, 60 merli, 40 allodole, 30 fringuelli, 50 tordine e una decina di pepole. La gara dei canori si svolgerà nel parco di viale Zancanaro.

L'inizio è fissato per le sei di domenica per i merli, per le 6.30 per tordi, sasselli, allodole, fringuelli, pepole e tordine. In piazza del Popolo e in piazzale Manin troveranno invece posto canarini esotici, ibridi e gruppi da richiamo. Nell'ambito dell'esposizione degli uccelli si svolgerà inoltre la nona mostra interregionale con premi per ibridi, esotici e mutanti.

Al teatro Ruffo, infine, si svolgerà la gara fra imitatori di uccelli con chioccolo e senza, un appuntamento fra i più tradizionali.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE A RAVASCLETTO

Carnia: festa e tradizione nei cortili

ARENA ALPE ADRIA DI LIGNANO

Scherzi, magiche follie con i clown «Circococò»

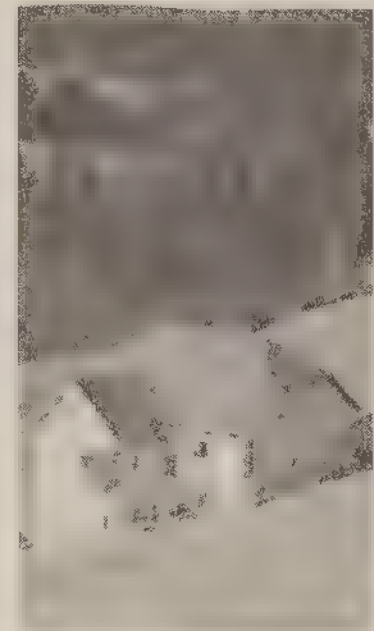


Gli attori della compagnia Molino Rosenkranz.

Questa sera, alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, «Circococò», spettacolo teatrale, claustrale e circense con la compagnia Molino Rosenkranz. In un adirivieni di travestimenti e di magiche follie di alternano le burle di tre pagliacci che coinvolgono il pubblico in giochi e scherzi. La compagnia, fondata nel 1991, grazie alla collaborazione di operatori con esperienza e formazione professionale nei settori teatrale, pedagogico, sociale e dell'animazione, lavora nell'ambito del teatro in piazza e del teatro d'animazione. Propone interventi di animazione estemporanei rivolti ad un pubblico prevalentemente giovane, corsi di aggiornamento per insegnanti ed atelier di lettura. Oltre allo spettacolo che va in scena questa sera, sono in fase di allestimento due spettacoli da sala (il compleanno dell'infanzia di Oscar Wilde e lo Strano caso del dr. Jekyll e di mr. Hyde di R.L. Stevenson).

Fiesta tas Cortis, ossia, festa nei cortili. Si tiene ogni anno nelle borgate di Ravascletto la terza domenica di agosto. È una festa per valligiani, aperta da qualche tempo anche ai visitatori, ma con l'avviso che nulla della tradizione verrà cambiato in loro favore. Don Guido Mazza, punto di riferimento «solamente», come tiene a precisare, delle decisioni dei popolani che ogni mercoledì si riuniscono per decidere l'andamento della festa, ricorda come lo scorso anno oltre 15.000 persone siano venute in Carnia per assistere alla manifestazione.

«No stait a ve prese, cialaivi intor e spetait ca i plas cunas da las femines i sedin pronts», ammonisce. Cioè: Non abbiate premura, guardatevi attorno e godete del paesaggio e attendete che i piatti cucinati dalle donne del paese siano pronti. Tutto sta infatti nelle mani delle donne, considerate anche in Carnia, la «quarta colonna della casa», che preparano il tradizionale cibo della Carnia, fatto di Gjalsons e polenta e frico e dispensati quindi ai commensali con i ritmi di una vita di un tempo, dove la polenta occupava mestoli e «Cialdirus» per oltre un'ora.



Nulla di meccanico quindi, ma solo un attendere che il tempo passi con i ritmi naturali della vita contadina.

Quest'anno la festa si tiene nella frazione di Stalis, a ridosso del centro paesano. Una frazione che presenta ancora le caratteristiche del paese di una volta. La frazione stessa diventa un'isola pedonale ove nelle corti e nei vicoli si spande l'odore della polenta cucinata sul fuoco di legna e mescolata a forza di braccia, mentre nelle vecchie cucine si preparano i manicaretti propri della gastronomia locale.

Non serve spingere, bisogna giocoforza attendere il secondo o terzo

turno per assaporarla. La Fiesta tas Cortis non è fine a se stessa, è un momento socializzante del paese. Nelle settimane precedenti la festa, mentre c'è chi organizza logisticamente la venuta di decine di migliaia di persone e pensa a come offrire loro un assaggio della cucina locale, un altro gruppo predispone una riflessione al paese.

Una manifestazione vera, non folcloristica, tanto che è stata inserita nell'apposito contenitore predisposto dall'Azienda di promozione turistica denominata Carnia Cuore Antico. Uno scrigno ove vengono catalogate, una specie di imprimitura della genuinità, le più tradizionali e caratteristiche manifestazioni del popolo della Carnia.

QUELLI DELLA NOTTE

«Pura vida» al Castello Les chemins de l'amour



«L'estate sta finendo...» diceva una canzone di qualche tempo fa, e sembra proprio vero; allora, più che mai, approfittiamo delle sue ultime, magiche notti sotto le stelle, prima di calarci nel grigio dell'autunno.

Questa sera al Castello di San Giusto, a partire dalle 21.30, è ancora una volta «Pura vida», la notte più lunga del castello con la musica di disco del dj. Sandro Orlando e Roberto; mentre al Top Fun Club di Grignano le tendenze più attuali saranno proposte dai dj e dagli animatori della Sweat Dance (dalle 22 alle 02). Di tutt'altro genere la musica che si potrà ascoltare al Museo Revoltella: nell'auditorium alle 20.30 si suonano «Canzoni e ballate» con Monica Trevisan (soprano) e Giulio Chianetti (chitarra) per il ciclo Les chemins de l'amour curato da Marco Sofianopolo.

Domani sera sempre al Revoltella ma in terrazza, ancora musica dal vivo con il gruppo Ensemble Canzoni da Battello, inizio alle 21, mentre al Castello di San Giusto prosegue il ciclo dedicato al cinema.

Lunedì serata tranquilla: potrete andare a vedere un bel film a San Giusto o nel cinema all'aperto, oppure approfittare di qualche agiturismo. Ricordatevi poi che ogni

sera in strada del Friuli 293 è aperta la Casa Gialla dove annoiarsi è quasi impossibile.

Martedì per i giovanissimi a San Giusto spruzzi, sprizzi e lazzi con i «Water Games», la festa dell'acqua (dalle 21.30); al Top Fun Club a Grignano invece, ancora per i più giovani, musica con i beniamini della Zezza Generation (dalle 22). All'insegna della cultura la serata proposta al Civico Museo Sartorio dove, per il ciclo «Musei di sera».

Lorena Resciniti parlerà sul tema «La collezione Antonio Rusconi e Odinea Opich» (ore 20); seguiranno le proiezioni, a cura della Cappella Underground, del film «Un anno di scuola», di Franco Giraldi (Italia, 1977) e del cartone animato «Gli Aristogatti» (Usa, 1970).

Mercoledì, al Museo Revoltella, serata densa di appuntamenti con l'inaugurazione della mostra dello Studio Tommaso; in auditorium alle 20.30 conferenza di Simmetta Baroni sull'opera di Guido La Regina, seguiranno l'esecuzione di «Der Neue Postmodernismus» di Giampaolo Corral, con Aleksander Rojc, pianoforte, e Maurizio Soldà, voce recitante e l'«omaggio» del soprano Adriana Morelli per gli amici della galleria, Corrado Gulini, pianoforte. Alle 21.30, inaugurazio-

ne dell'esposizione nella galleria del V piano e alle 23, nuovamente in auditorium, proiezione del film di Anita Sieff «People Never Change» (New York, 1995). Al Castello di San Giusto, invece, dalle 21.30 in poi, proseguono le serate con la musica del trio Pellizzari Ballaben e Giulia.

Giovedì, sempre al Castello, spettacolo all'insegna del reggae con il musicista Frank Raya (inizio alle 21, ingresso libero), mentre a Grignano al Top Fun Club, dalle 21 in poi, la musica sarà sudamericana con Edgar Rosario e il corso di samba e merengue. Al Museo Revoltella in auditorium, per il ciclo Suono e segno visivo: «Capriccio sinfonico», musiche di Puccini e Mascagni (ore 20.30).

Infine, venerdì, per tutti i beniamini del basket al Castello di San Giusto, alle 21, presentazione della nuova squadra della Ily Caffè; seguirà la musica di Pellizzari Ballaben e Giulia. Al Museo Revoltella concerto finale del seminario d'interpretazione musicale «La bohème per i giovani» (auditorium, ore 20.30); e al Top Fun Club, per i più romantici e gli innamorati, piano-bar tra mare e stelle (inizio alle 21.30).

Ci vediamo sabato prossimo. Enrica Cappuccino

APPUNTAMENTI

Mitteleuropa a Cormons, sagra a Tarvisio

BIBIONE
● Oggi. Serata musicale organizzata dall'Acat. Campo sportivo, adiacente all'ufficio postale. Inizio ore 21, ingresso libero.
● Domani. Sfilata di moda «Fabien» in piazza Fontana, ore 21.
● Lunedì. Concerto live «Galaxia» in piazza Treviso, ore 21.

LIGNANO
● Oggi. Jazz Giovani '95. Si esibirà alle ore 21: il «Gaetano Valli Quartet». Parco Hemingway di Lignano Pineta.
Gara di golf «Trofeo Sbaiz». 18 buche Stableford 3.a cat. 1.0 e 2.0 di cat. - I Lad/I Sen/I Lo. Golf Club Lignano.
Presso l'Arena Alpe Adria, alle ore 21, Molino Rosenkranz. Spettacolo di burattini.
● Domani. Trofeo Coin. Gara di golf 18 buche Medal 3.a cat. 1.0 e 2.0 di cat. I Lad/I Sen/I Lo/I Jun. Golf Club Lignano.

● Lunedì. Lignano Puppets '95. Spettacolo di burattini. Burattini dei Corniani in «Fagiolino e l'uovo misterioso», ore 18.30 presso il parco Hemingway di Lignano Pineta.
Jazz Giovani '95: «Laboratorio di musica d'insieme», ore 21 presso il parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro.
Alle ore 21 presso l'Arena Alpe Adria cartoons: «I Simpson».

PRECEINICO
● Oggi e domani. Festa sul fiume. Chioschi enogastronomici e serate danzanti.
● Sino al 7 agosto. Preceinico e lo Stella: «Percor-

si attraverso memorie, luoghi e progetti». Orario: da lunedì a venerdì dalle 17 alle 22; sabato e domenica dalle 16 alle 24. Canevon di Preceinico.

POVOLETO
● Sino al 24 agosto. «Quarte d'avosto», mostra di vini tipici.

CORMONS
● Oggi e domani. 147.ª Festa dei Popoli della Mitteleuropa in occasione del genetico dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe.

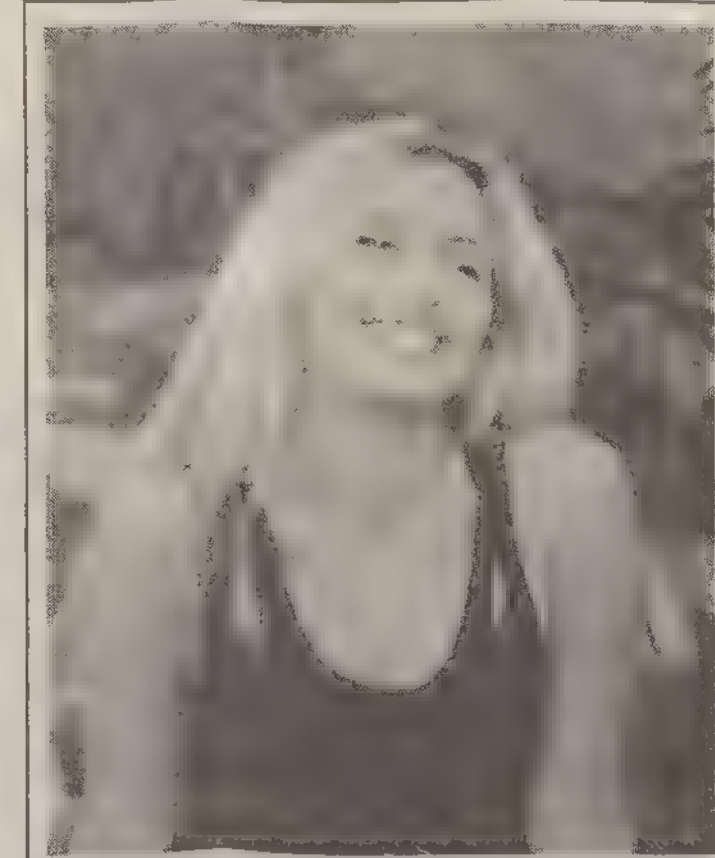
PORDENONE
● Oggi. Alle ore 18 presso il chiostro di San Francesco nell'ambito della rassegna di musica «Estajazz» concerto del trombettista Jack Walrath.

TARVISIO
● Oggi e domani. «Sagra di Tarvisio Bassa». Mostre, artigianato, balli e in piazzetta Dante, alle ore 17.30, «I burattini».

MOSSA
● Oggi. Nell'ambito delle Serate musicali a Villa Codelli, alle 21, si esibirà la Serenade Ensemble. Direttore Romolo Gessi. Programma: S. Prokofiev (1891-1953) «Marcia in si bemolle maggior op. 99», S. Joplin (1868-1917) «Rag-time dance», L. Bernstein (1918-1990) «West Side Story - A Symphonic Portrait», J. Williams (vivente) «Schindler's List», H. Carmichael (1899-1981) «Polvere di stelle», D. Ellington (1899-1974) «I doesn't mean a thing», G. Gershwin (1898-1937) «Summertime stomp».

VENZONE
● Oggi e domani. «Sagra di San Bartolomeo», località Portis.

Cristina Sirca



Proposta per il cinema

Biondissima, occhi castani e volto cinematografico, la ventunenne Patrizia Cattaruzzi di Udine ha vinto al Villaggio «Oasi di Lignano Riviera» la finale triveneta del concorso «Una proposta per il cinema». Alla finale a Roma dal 5 al 10 settembre parteciperà con Cristina Redivo di Trieste, 20 anni, e Fabrizia Loi, 18 anni, di Palazzolo dello Stella.

Ragazze in passerella per Miss Grand Prix

Il fotomodello dell'anno si incoronerà a Grado

Una giuria tutta femminile, con anche la neoletta Miss Friuli Venezia Giulia, sceglierà questa sera al «Parco delle Rose» il «Fotomodello dell'anno», finale nazionale del concorso a cui partecipa una quarantina di baldi giovanotti che hanno già superato le

varie selezioni. La manifestazione, che inizierà alle 21, sarà condotta da un personaggio di grande richiamo, Piero Chiambretti. Fra le varie attrazioni, anche le ragazze di «Non è la Rai». Preventive all'Utat di Trieste, AM-Music di Cervignano, La Luna di Monfalcone.

Tutto è pronto alla discoteca «Aqua» per Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro per domani quando, alle 23.30, i potenti riflettori del locale si accenderanno sulla finale regionale del concorso nazionale di bellezza «Miss Grand Prix». La manifestazione, organizzata sul territorio nazionale dalla «New Star Productions» e gestita in regione dalla Miko Iniziative di Lignano, aprirà con «Aqua», forte delle tante selezioni che si sono svolte in tutto il Friuli.

A presentare la serata sarà chiamato Michele

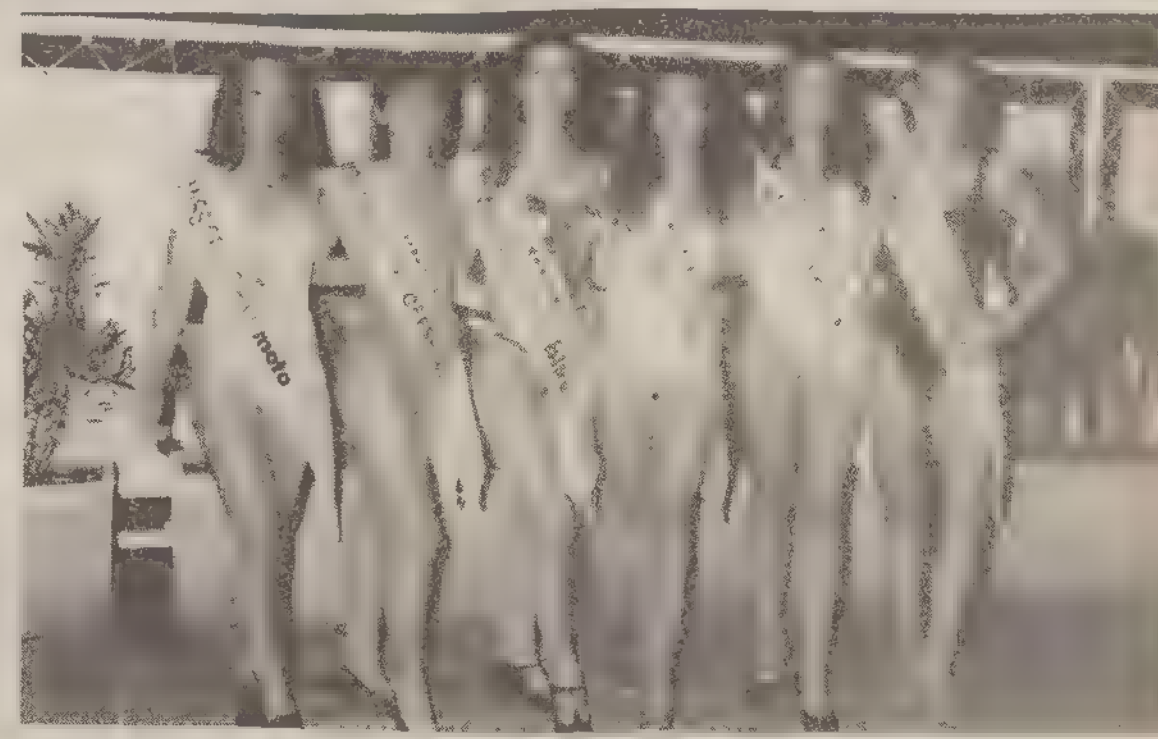
Cupitò che introdurrà le candidate che sfileranno dapprima in abito elegante, poi in costume da bagno. Al termine dello spettacolo, una competente giuria assegnerà i titoli di «Miss Grand Prix - Fitness», «Miss Grand Prix - Moto e Bike» e «Miss Grand Prix - F.I.»; le ragazze che si saranno aggregate le fasce in questione parteciperanno di diritto alla finale nazionale del concorso prevista a Dozza, una splendida località turistica in provincia di Bologna dal 19 al 23 settembre; la grande novità di quest'anno

consiste nel fatto che la vincitrice di «Miss Grand Prix» parteciperà di diritto alla finale mondiale di «Miss Hawaiian Tropic International» a Daytona Beach in Florida, concorso questo con in palio oltre 200.000 dollari ed altri ricchissimi premi.

Ritornando alla finale regionale di domani, l'organizzazione, assieme ad Oliviero Silvestri, dinamico titolare del locale ligurese, ha deciso, con la collaborazione della rivista «Biker's Life», di creare una vera e propria esposizione lungo il pontile della

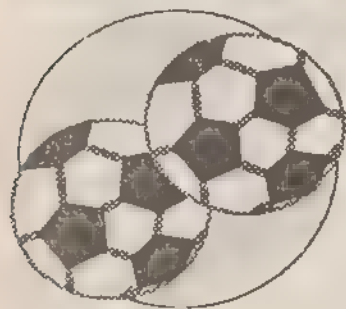
Terrazza a Mare di «moto special» tra cui: alcune Harley Davidson di ieri e di oggi, Honda Shadow personalizzate, Moto Guzzi SP 1000 stile retrò ed una eccezionalissima B.S.A. chopperizzata.

Nel frattempo, l'ultima selezione di «Miss Grand Prix» si è tenuta al Kursaal di Lignano Riviera e se l'è aggiudicata la manzanese Giuseppina, damigella d'onore: Nadia Brino di Treviso, Sara Scloza di Latisana, Martina Facile di Udine, Giulia Brumati di Bolzano e Deborah Berto di Jesolo.



Il gruppo delle ragazze vincitrici alla selezione del «Kursaal».

CALCIO



TROFEO LUIGI BERLUSCONI / NOVANTA MINUTI SENZA GOL, AD OLTRANZA I TIRI DAL DISCHETTO

Alla Juve il trofeo dei rigori

DOMENICA I NERAZZURRI AL «FRIULI»

L'Inter a nascondino nella nebbia lagunare

VENEZIA — Per vedere la vera Inter, crediamo e ci auguriamo, ci vorrà ancora tempo. Del resto, ben si sa, il calcio d'agosto offre indicazioni ben lungi dall'essere quelle definitive per la stagione che va a cominciare. Ed allora aspettiamo ancora per poter dire se la «voglia di grandezza» del rampante Massimo Moratti avrà sul campo quelle soddisfazioni che i tanti miliardi spesi lasciano sperare. Perché, se un giudizio dovessimo trarre dalla striminzita vittoria colta dai nerazzurri giovedì sera a domicilio di quel Venezia che potrebbe incrociare nuovamente Bergomi e compagni, questa volta ufficialmente, nel secondo turno di Coppa Italia, tale commento non potrebbe essere troppo positivo. Ottavio Bianchi, ad onore del vero, ha mandato in campo un undici altamente sperimentale, anche per le assenze del libero titolare Fiesi (sostituito dal vecchio Bergomi), lasciato a riposo precauzionale dopo la leggera distorsione alla caviglia riportata contro il Psv Eindhoven (ma a Udine, domenica, dovrebbe esserci), del buranello Seno (sallutato, a bordo campo, da amici e parenti) e di Roberto Carlos, giunto alla Malpensa poche ore prima del calcio d'avvio a «Sant'Elena». Ma certe pecche sono evidenti anche in simili test. Ed allora il dubbio principale per i sogni di gloria interisti è legato all'attacco. Ganz, matatore anche in laguna, è vero, segna a raffica. Ed i suoi gol, tanti e di pregevole fattura, hanno il pregio di essere centri che cantano (in

ben quattro occasioni, in questo precampionato, le segnature del friulano hanno sancito la vittoria dei nerazzurri). Ma, al suo fianco, vediamo ben poco. Benito Carbone, impiegato da seconda punta effettiva nel primo tempo e nel quarto d'ora finale, attaccante puro non è. E infatti, per quanto la sua prova, come quella di tanti altri suoi compagni, non sia stata al top, le cose migliori le ha mostrate nella mezz'ora in cui ha potuto giostrare da fantasista, con due uomini (Ganz e Rambert) a batterli nei sedici metri. Quanto all'appena citato argentino Rambert ci sentiamo di etichettarlo come onesto «puntero» e niente più. Un giocatore da squadra di metà classifica in serie B, destinato a solcare come una meteora il firmamento del calcio italiano senza lasciare alcun segno di sorta. Con un Fontolan (per lui una leggera distorsione alla caviglia sinistra che necessita di un paio di giorni di riposo) che punta non è più ormai da tempo e un Delvecchio che, probabilmente, bomber non lo sarà mai, il quadro è eloquente: se Moratti vorrà realmente puntare in alto, dovrà allargare ancora i cordoni del borsellino ed assicurarsi un giocatore degno di affiancare lì davanti Ganz. E per fare questo il numero uno nerazzurro dovrà in primis dimenticare il pallino Cantona, il francese del Manchester United, che ormai è definitivamente sfumato. Se, sondando il mercato italiano, la pedina mancante verrà trovata (e, ne siamo certi, di gente che fa al caso interista ce

n'è in abbondanza), allora le prospettive saranno ben diverse. Perché, per il resto, la squadra sembra esserci. Il centrocampo, ad esempio, in passato legato a doppio filo agli estranei di un giocatore tutto genio e irregolarità come Berti, ha trovato in Paul Ince, il migliore a Venezia, quell'uomo in più capace di interdire, di costruire in fase difensiva, di rifinire dietro alle punte e di concludere in prima persona. E poco importa se l'inglese di colore ha un solo piede (il destro): se assecondato, potrebbe essere il Paul Ince dell'Inter. Nell'attesa di Roberto Carlos (che ha nell'estroso Centofanti, già idolo dei tifosi, l'alter ego sulla fascia sinistra), il terzo straniero dovrebbe essere l'argentino Javier Zanetti, prezioso jolly, capace di giostrare con risultati pressoché equivalenti a centrocampo o in difesa (sempreché mister Bianchi non ne tarpi le ali in partenza, impedendogli di prodursi nel dribbling che costituisce il suo pezzo forte). Davanti a Pagliuca, non a caso numero uno della Nazionale, la difesa infine, una volta restituito capitano Bergomi all'abituale ruolo di terzino, con l'insediamento di Fiesi (ed il sacrificio probabile di Festa), può contare anche su un Massimo Paganin che sembra crescere di mese in mese. Un altro paio di test (domenica a Udine e mercoledì a Monza) daranno ulteriori indicazioni. Ma per quelle definitive aspettiamo almeno quegli otto giorni che ci separano dal calcio d'inizio del campionato.

Alberto Minazzi

5-6

dopo i calci di rigore (0-0 d.t.r.)

MARCATORI: sequenza rigori: Del Piero (rete), Baggio (rete), Pessotto (rete), Simone (rete), Ravanelli (parato), Panucci (parato), Ferrara (rete), Boban (rete), Tacchini (parato), Albertini (fuori); Conte (rete), Costacurta (rete), Vierchowod (rete), Baresi (rete), Di Livio (rete), Weah (fuori).

MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Erano (39' st Sordo), Boban, Weah, Savicevic (23' st Simone), Baggio (12' l'el-po, 5 Galli, 14' Lentini).

JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Pessotto, Tacchini, Vierchowod, Paulo Sosa, Di Livio, Deschamps (21' st Conte), Padovano (1' st Del Piero), Jugovic (39' Torricelli), Ravanelli (12' Rampulla, 14' Porrini).

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: angoli 5-3 per il Milan; spettatori 65.000; Ammoniti: Baresi e Ravanelli per gioco falso, Savicevic per proteste.

MILANO - Nel nome di Van Basten. Il trofeo «Luigi Berlusconi», amichevole di mezza estate utile a Milan e Juventus per sondare fin dall'inizio della stagione quale tra le due possa sentirsi più «regina» dell'altra, è stata soprattutto l'occasione per salutare un «re» del calcio. Per lui, per l'ultimo applauso, sono accorsi allo stadio in sessantamila. Hanno cantato, applaudit, anche piano mentre sullo schermo gigante scorrevano le immagini dei suoi gol. E per l'ultimo giro di campo di un campione vero che lascia, l'intero stadio si è alzato in piedi per applaudire. Van Basten ha alzato le braccia e ha nascosto a fatica l'emozione. Grazie di tutto, Marco. Poi è cominciata Milan - Juventus.

Ed è stata partita vera, altro che amichevole di mezza estate. Nel Milan Capello ha schierato la formazione migliore, con il tridente Baggio-Savicevic-Weah in avanti, Boban, centrale al posto di

Desailly, Albertini a far da perno. Nella Juventus, assente Viali, Lippi ha tenuto in panchina Del Piero e ha schierato Ravanelli (capitano) e Padovano in avanti, Jugovic centrale insieme a Deschamps e Paulo Sousa, Vierchowod dietro a marcare Weah. Un assetto tattico, quello messo in campo dai due tecnici, che si è perfettamente «integrato» al punto che la partita è risultata spettacolare fin dal primo minuto, senza però riuscire a regalare ai 60 mila l'emozione del gol.

Nel Milan Savicevic è stato ben controllato da Pessotto, Baggio si è visto poco, Weah, a parte qualche guizzo in apertura, è via via scemato, mentre sull'altro fronte Paulo Sousa e Deschamps sono riusciti in più di un'occasione ad organizzare ottime azioni di rimessa, non finalizzate da Ravanelli o Padovano.

In questo sostanziale equilibrio, Milan e Juventus non potevano che finire l'incontro ai calci di rigore. E' stato proprio Weah, l'erede di «re» Van Basten a fallire dal dischetto il rigore decisivo, e a consentire così alla Juventus di conquistare la quinta edizione del trofeo «Luigi Berlusconi». E' stato lo stesso presidente del Milan, Silvio Berlusconi, a consegnare a Ravanelli il trofeo, il secondo vinto dalla Juventus dopo la vittoria del '91.

Sul piano tecnico le due squadre si sono egualizzate. Il Milan deve ancora mettere a punto gli automatismi del suo «tridente». I movimenti di Savicevic, che parte da destra, non combaciano ancora con quelli di Baggio, normalmente schierato a sinistra, mentre Weah, che è libero di svariare su tutto il fronte offensivo, appare ancora poco determinante nella finalizzazione dell'azione.

La Juventus ha la sua forza nella capacità propria del collettivo di muoversi con automatismi che, in fase di copertura, sono già perfetti. L'inserimento di Vierchowod appare già ottimale, la crescita globale di Tacchini è di ormai una certezza. In fase offensiva, invece, la manovra bianconera risente dell'assenza di Viali, unico attaccante vero di questa Juve targata Lippi.



L'esultanza di Del Piero

TRIESTINA / DOPO L'AMICHEVOLE A SAN VITO

Carli resta in naftalina

Domani col Giorgione in Coppa Italia mancherà Zocchi

TRIESTE — «Siamo in netta fase di crescita», ha affermato tutto gongolante il direttore sportivo Carlo Osti dopo la rotunda vittoria nell'amichevole di San Vito al Tagliamento. Non c'è mai da fidarsi troppo da questi collaudi pre-campionato dai quali è sempre lecito aspettarsi tutto e il contrario di tutto, ma sicuramente la Triestina giovedì ha cancellato la brutta prestazione di Colognato. Evidentemente hanno giocato alla squadra i tre giorni di riposo dopo il massacrante lavoro svolto nelle due settimane di preparazione a Forni di Sopra. L'allenatore Roselli ha potuto abbozzare lo schieramento che con ogni probabilità opporrà al Giorgione domani se-

ra (inizio ore 20.30) a Castelfranco Veneto nel primo turno di Coppa Italia. Il tecnico non potrà contare su Zocchi che deve scontare una giornata di squalifica ereditata dallo scorso campionato e Marzi che deve ancora togliersi i punti con cui gli è stata suturata la ferita alla testa che si è procurato nell'incidente automobilistico di sabato notte a Peschiera. In ogni caso la partita col Giorgione dovrebbe togliere qualche altro velo a questa Triestina.

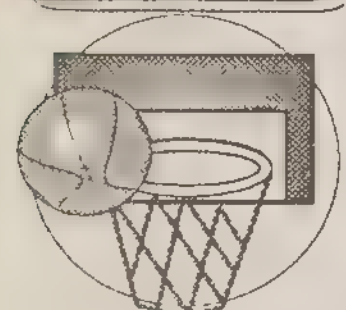
Nulla è stato ancora deciso per quanto riguarda la terza punta. Il giovane Carli, arrivato in prova a Trieste dopo una stagione nel Fomina (in C2) è stato subito buttato nella mischia da Roselli. L'attaccante ha rea-

lizzato il terzo gol contro la Sanvitese, ciononostante non si è ancora assicurato l'ingaggio. «Non abbiamo eccessiva fretta di chiudere questo affare», confessa Osti. «Vogliamo vedere di nuovo in azione il giocatore per poter capire se può servire alla Triestina. Ho anche altre opzioni. Carli è un giocatore che ha più le caratteristiche della seconda punta». La società vuole giocarsi bene la carta delle terza punta. Non vuole assolutamente sbagliare un colpo sul mercato, come è invece accaduto la scorsa stagione con Brescini.

La Triestina sta anche cercando di fissare qualche altra amichevole nella sua agenda. Mercoledì prossimo gli alabardati

dovrebbero affrontare una formazione dilettantistica, giusto per mantenere il tono agonistico. «Ma ci basta un impegno soft», ha detto il diessino. Domenica 27, a sette giorni dall'inizio del campionato, i giocatori potrebbero godere di un giorno di libertà. Roselli pare intenzionato a far disputare sabato solo una partita in fattoria, come quella che è stata effettuata a Forni. Mercoledì 30 è in programma il ritorno di Coppa col Giorgione. Domenica 31 un gran gala contro la Vis Pesaro. Giovedì, intanto, è rientrato dalle ferie il presidente Del Sabato che deve dare il benestare per il varo della campagna abbonamenti. Ormai il tempo stringe. m.c.

BASKET



Servizio di Roberto Degraffi

TRIESTE — Un migliaio di chilometri per le prime risposte. L'Illycaffè esce dalla confortevole paretta della palestra di via Locchi e fa punto e a capo dopo le partitelle con lo Zadar e con i goriziani. I due giorni di Brindisi, al confronto di quelle sgambature, saranno una faccenda maledettamente seria. Il trofeo Pentassuglia, organizzato in ricordo di «Big Elio», un grande allenatore che sapeva essere personaggio genuino e senza pose, affianca ai triestini altre tre formazioni che tra qualche settimana saranno in corsa per i posti dal decimo al dodicesimo in A1. Da Brindisi Bernardi (che d'estate è di casa poco lontano, a Ostuni) tornerà con un'idea più precisa sulla dimensione della sua squadra.

Stasera, ad esempio, l'Illycaffè affronterà Forlì. I biancorossi (o ci abituiamo già a chiamarli rossoneri?) attendono altri passi avanti da parte di Greg Foster. Il centro, fermo da quasi due mesi, è imbaltato dopo la prima settimana di preparazione. Solo a Grado potremo vederlo in una forma soddisfacente. In compenso, gli italiani sono tonici. A cominciare da Massimo Guerra, chiamato stasera a una intrigante sfida con Nicolai.

Sul conto dei romagnoli, neopromossi in A1, si sa già parecchio. Attrita è il motorino in regia, al-

ILLYCAFFE' / PRIMO IMPEGNO UFFICIALE AL TORNEO DI BRINDISI

Guerra all'esame di Niccolai

Contro Forlì Bernardi cerca una conferma delle buone prove con Zadar e Gorizia

Tra i romagnoli

è già in bilico

la coppia

Bryson-Scott

L'ala piccola Melillo deve arabattersi per far quadrare il cerchio. A giocare lo spot sono Molto (attualmente fuori per problemi a una spalla) e Di Santo ma nessuno dei due è un crack a livello di A1. Nelle ultime settimane era circolata la voce che voleva i forlivesi intenzionati a muoversi sul mercato dei disoccupati, anche se la pista Premier dovrebbe essere tramontata.

Il succo del confronto di stasera, tuttavia, starà tutto sotto i tabelloni. Forlì con Bryson-Scott ha più chili e centimetri che talento puro. Sono due lunghi da 120 chili ciascuno o giù di lì. Finora i romagnoli hanno effettuato due test semiufficiali: contro Rimini hanno vinto di un punto, contro Inola, appena arrivata in A2, l'altra sera hanno rimediato una batosta. L'impressione prodotta dev'essere poco esaltante se è vero che i forlivesi stessi per stasera vedono nettamente favorita l'Illycaffè.

La panchina a disposizione di Melillo è piuttosto corta, con Jack Zatti, il figlio d'arte Marisi, l'ala forte Monti e il lun-

go Focardi, abituato a vedere il campo col contagocce. Nonostante la presenza di un italiano dello spessore di Niccolai, la «piazza» ha risposto assai tiepidamente e la campagna abbonamenti ha fruttato finora poco più di 200 tessere vendute. Un decimo di quelle già staccate dall'Illycaffè.

Il cast della manifestazione brindisina è completato da Madigan Pistola e Reggio Calabria. I toscani (inseriti anche nel cartellone del torneo di Rimini, la prossima tappa dei triestini) stanno rodando i due nuovi stranieri, il centro serbo Gilic, descritto come un buon combattente, e il «4» Timmons. Qualche sera fa la squadra di Vujosevic ha affrontato in amichevole una rappresentativa di All Stars giovanili statunitensi dimostrando un buon stato di forma. Ancillotto, arrivato da Caserta e inserito come guardia nel quintetto base al posto di Forti (passato a Montecatini), sta convincendo.

I pistoi si sembrano obiettivamente avanzati. Le formazioni italiane, infatti, stanno fornendo buone prestazioni nelle prime amichevoli contro avversari stranieri. Nel recente torneo di Antibes la Benetton ha dimostrato di non aver perduto pericolosità, nonostante la forzata rivoluzione estiva. E' piaciuto, in particolare, il centro Rebraca,



Greg Foster se la vedrà con la coppia Bryson-Scott.

Verona conquistata da Lorthridge

Convince la Benetton «new age»

TRIESTE — E se il prossimo campionato di A1 fosse migliore di quanto ci si aspetti? Le formazioni italiane, infatti, stanno fornendo buone prestazioni nelle prime amichevoli contro avversari stranieri. Nel recente torneo di Antibes la Benetton ha dimostrato di non aver perduto pericolosità, nonostante la forzata rivoluzione estiva. E' piaciuto, in particolare, il centro Rebraca,

chiamato a non far rimpiangere l'«american» Rusconi.

Buono anche l'esordio dell'altra veneta di A1, la Mash Jeans Verona che sabato prossimo parteciperà a Grado. La formazione di Marcellotti ha battuto a Ortisei i greci dei Panionios Atene 80-78. In evidenza il nuovo straniero, Ryan Lorthridge, autore di 28 punti e in grado di produrre minuti di qualità an-

che come play. Anzi, l'ex «pro» ha addirittura convinto più come «1» che nel ruolo di guardia che dovrebbe spettargli di diritto.

Bene anche Sly Gray e il giovane Righetto. Non sembra invece in forma campionato il regista Londero, prelevato da Reggio Emilia per rimpiazzare il neotrevigiano Bonora. Per 20 giorni Marcellotti dovrà rinunciare all'acchiappato Nobile.

IPPICA / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Clou per giovanissimi, si candida Tessa Ferm

TRIESTE — Trotto stasera a Montebello, quasi un preludio al «great event» di martedì e mercoledì prossimi quando l'ippodromo triestino ospiterà in pompa magna la Coppa ad esso intitolata. Programma di otto corse, devolvente nei suoi contenuti, con i puttedi dell'ultima leva ad ergersi protagonisti della competizione principale, ancora una volta questa sistemata ad inizio convegno, alle 20.45. In sette i rappresentanti della leva 1993 che scenderanno in pista: fra questi pure Tessa Ferm, la spigliata figlia di Dance Marathon e Nuova Eva che si presenta all'appuntamento ancora imbattuta.

Due corse, una, quella d'esordio, proprio a Montebello, e altrettante vittorie per l'allieva di Sciarillo che stasera punterà a fare tria. Ma non mancheranno le insidie per Tessa Ferm, visto che della partita ci saranno anche Terror Bi, un erede di Darif Effe già vincitore sulla pista e detentore di un record di 1.20.7. Tarco, che proprio all'ultima uscita si è scollato di dosso l'etichetta di maiden mostrandosi in forma perfetta, e poi ancora i milanesi Teo Gv e Tuthan Cobra, quest'ultimo ancora alla ricerca del primo successo ma detentore di un limite di velocità di 1.19.1, interessante. Ma oltre ai due allievi del Carro padre e figlio, ci saranno ancora la femmina Tatarina Ami (Keyser Lobell la paternità) finora espressasi sul piede di 1.20.9, e quel Tivolo, tre corse in carriera con un

successo e due posti d'onore all'attivo, che sarà l'unico esponente delle scuderie locali.

Si può discutere Tessa Ferm un soggetto ancora imbatuito? Certamente no, sino a prova contraria, prova che difficilmente si concretizzerà stasera, pertanto la scatenata giungla si merita i favori del pronostico, anche se la corsa si presta a una disamina particolare visti i grossi progressi compiuti da Tarco (che a Montebello è stato in precedenza preceduto da Terror Bi), il quale cercherà di mantenere il comando delle operazioni per poi reggere le bordate dell'allieva di Sciarillo. Lo stesso Terror Bi, ma anche Tuthan Cobra e il positivo Tivolo, andranno seguiti con un occhio di... simpatia nell'economia della corsa.

Per Maria de Zucchi l'occasione di un primo piano nella «gentleman» che la vedrà pilotare Oscar Max, di certo il più qualitativo in un campo dove anche Old Forester, Lycristy e Parist dovrebbero ben figurare. Fra i 4 anni impegnati sul miglio, Rabula Box, dopo aver sparato l'ultima volta un botto da 1.18, appare difficilmente battibile affrontando Regia Nilema, Rosa Gallica e Risma del Nord, le coetanee più importanti del resto del campo. Vincitrice a quota da cardiopalmo l'ultima volta, Spunkyforte è attesa alla replica, visto che affronterà avversari dello stesso livello di allora con Song AA nuovamente in veste di runner up, e con Submission nel ruolo di più probabile

sorpesa. Più qualità nel successivo confronto sempre riservato ai puledri di 3 anni. Qui i candidati alla vittoria si sprecano, con Scintilla Sama, Sangria Bi, Salice del Pri, Sofy, Silene Borg e Sausalito Bi, tutti difensori di una ragionevole chance. Corsa apertissima pertanto.

Sul doppio chilometro dell'handicap a invito riservato ai 4 anni, Rovare Dra e Ribella Cobra (da Count On Luck e Fea Dp, 1.16.6 il limite di velocità sulla distanza) si contendono i favori del pronostico pur dovendo rendere 20 metri a Remidast e Runner Sta, i più quotati fra i partenti allo start. In minima categoria di anziani piace Occhioline, mentre nella «reclamare» posta in chiusura, il rientrate Notorius Ami e Passy, in buona forma, si fanno preferire a Peltro Fos, Pollination Db e all'enigmatico Inochis.

I nostri favoriti: Premio delle Stelle: Tessa Ferm, Tarco, Terror Bi.

Premio Sirio: Oscar Max, Old Forester, Lycristy.

Premio Proxima Centauri: Rabula Box, Regia Nilema, Rosa Gallica.

Premio Orione: Spunkyforte, Song AA, Submission.

Premio Cassiopea: Silene Borg, Sofy, Sausalito Bi.

Premio del Sole: Ribella Cobra, Rovare Dra, Remidast.

Premio Altair: Occhioline, Odd di Jesolo, Oser Trio.

Premio Vega: Notorius Ami, Passy, Inochis. Mario Germani



PALLANUOTO / ESORDIO VINCENTE DELL'ITALIA

Di misura sulla Grecia

Vittoriose anche le ragazze nel confronto con la Svizzera

IN POCHE RIGHE

Canoa: Rossi-Scarpa oro nel K2 18 anni dopo Oreste Perri

DUISBURG — Gli azzurri Antonio Rossi e Daniele Scarpa hanno vinto l'oro nel K2 m.1000 ai mondiali di canoa olimpica velocità. L'Italia torna a conquistare un titolo iridato 18 anni dopo l'ultimo dei quattro ori conquistati da Oreste Perri, oggi c.t. Azzurro, nel K1 (74, doppietta nel '75 e '77). Rossi-Scarpa hanno preceduto nettamente sul traguardo gli equipaggi tedeschi e polacchi. Una vittoria annunciata dall'ottima condotta in batteria, dove gli azzurri avevano dominato la propria manche con lo stesso tempo (1'31"22) degli ungheresi Gyulay-Bartfai vincitori della batteria successiva. Il c.t. Perri aveva pronosticato un importante piazzamento per Scarpa-Rossi, assicurando di sentirsi dentro «un qualcosa, una sorta di eccitazione, come alla vigilia dei miei momenti più importanti».

Nelle altre finali sui 1000 m. in programma ieri, l'azzurro Beniamino Bonomi si è classificato quinto nella gara del K1 vinta dal norvegese Knut Hollman, mentre nel K4 l'Italia, con Lupetti-Covi-Lussignoli-Negri, è giunta sesta. Il titolo è andato alla Germania.

Oggi sono in programma le finali dei 500 m. Saranno in gara Rossi nel K1, Bonomi-Scarpa nel K2, ancora Lupetti-Covi-Lussignoli-Negri nel K4, Cannone e Marmarino nel C2 e Josefà Idem nel K1.

Vela: nella classe tomado ai fratelli Pirinoli il titolo iridato

ROMA — Walter e Marco Pirinoli si sono aggiudicati il titolo mondiale di vela nella classe Tomado ai Campionati di Kingston in Canada. Alle regate canadesi hanno partecipato 79 equipaggi ma i fratelli elusivi hanno dimostrato di essere i migliori alla guida del catamarano olimpico distanziando di otto punti i francesi Jean-Christophe e Philippe Morniac. Terzi in classifica gli spagnoli Fernando Leon e Jose Luis Bailester.

Ciclismo: Tre valli varesine vittoria di Caruso per distacco

SESTO CALENDE — Roberto Caruso ha vinto per distacco la 75ª edizione della «Tre valli varesine» terza e ultima prova del tritico lombardo, che si è corsa ieri con partenza a Varese e arrivo a Sesto Calende (Varese) su un percorso di 210 chilometri. Al secondo posto si è piazzato Angelo Leocchi, che ha vinto la volata del gruppo degli inseguitori davanti a Stefano Colagè, giunto terzo. La classifica: 1) Roberto Caruso che ha percorso i 210 chilometri in 5h25'30" alla media di 38,709 chilometri orari; 2) Leocchi a 15'; 3) Colagè; 4) Perona; 5) Cassani; 6) Coppolillo; 7) Piccoli; 8) Gelfi; 9) Cenghialia; 10) Cattarini; 11) Volpi; 12) Donati; 13) Belli; 14) Podenzana a 18'; 15) Fabio Roscioli a 4'05".

Ciclismo: Indurain ha deciso non correrà la Vuelta

LUGO — «Non correrò la Vuelta». Miguel Indurain ha dato così, ieri in diretta radiofonica durante la conferenza stampa organizzata subito dopo la sua vittoria nel Giro di Galizia, un dispiacere a tutti i tifosi spagnoli che speravano di vederlo correre la Vuelta di Spagna.

VIENNA — Nella prima partita degli Europei, valida per il gruppo D, l'Italia campione in carica ha superato la Grecia 9-7 (1-1, 1-2, 4-2, 3-2).

Esordio nervoso ma equilibrato quello del settebattenti di pallanuoto allenato da Rudic che oggi, nella prima partita ufficiale agli Europei, è riuscito a portare a casa i primi due punti di questi campionati battendo la Grecia per 9-7. Dopo i primi tre pali dell'inizio, a dimostrare l'emozione degli azzurri, in avvio del terzo tempo con quattro reti l'Italia ha preso il largo e non è stata mai più raggiunta dalla Grecia.

A fine partita il Ct Rudic ha commentato positivamente l'esordio del Settebattenti: «Era importante cominciare con una vittoria. Abbiamo sofferto, sono stati commessi degli errori, ma alla fine conta il risultato. Sono contenti ma adesso pensiamo alla Germania che incontreremo oggi pomeriggio».

Nei tuffi, dopo uno sfortunato campionato Europeo nel '93 a Sheffield, Davide Lorenzini, medaglia di bronzo ad Atene nel '91 dal trampolino del 3 mt, è di nuovo in finale nella stessa gara. Nella semifinale di oggi pomeriggio, vinta dal russo Sautin, ha ottenuto il quinto posto. Bene anche Oscar Bertone, nono, che ha limitato di una posizione dalle qualificazioni del mattino entrando in finale con un buon punteggio. La finale è in programma oggi, alle 14.00.

Continuano nel loro brillante cammino le sincronette azzurre. Dopo l'ottimo risultato ottenuto da Paola Celli nel solo e dalla squadra, anche oggi Giovanna Burlando e Manuela Carnini hanno portato il loro «Duo» al terzo posto alle spalle delle francesi, e delle russe. Doanmi doppio è importante impegno per le azzurre: alle 8.00 saranno impegnate con gli esercizi liberi ed alle 15.00 ci sarà la finale per la squadra.

Dall'altra parte di Vienna, allo Stadthalle, esordio vincente del Settebattenti che ha travolto la Svizzera più volte lo spirito di squadra che lega queste ragazze.

Partita scontata per Pierluigi Formiconi il Ct della Nazionale femminile. «Questo primo incontro ci è servito per rompere il ghiaccio e sciogliere l'emozione che da ieri ha attanagliato le esordienti. Le ragazze hanno giocato bene - ha concluso - e il 20 incontreremo la Germania, squadra che da Sheffield ci ha fatto soffrire e ci ha fatto restare ai piedi del podio».

Qualche problema per le azzurre durante l'allenamento di ieri. L'organizzazione, per niente impeccabile, si è dimenticata di fornire la luce all'impianto, così le azzurre dopo una mezz'ora hanno dovuto lasciare la vasca.

Nella seconda giornata

degli Europei primo oro nei tuffi per la Russia con Vera Il'yina.

Tuffi: trampolino donne 3 m. (Finale)
1) Vera Il'yina (Rus) 523,23 p. (Oro)
2) Yulia Pakalina (Rus) 520,20 (argento)
3) Claudia Bockner (Ger) 518,64 (bronzo)
4) Irina Pissareva (Ucr) 468,72
5) Svetlana Alekseeva (Rus) 458,01
6) Silke Krueger (Ger) 454,77

Pallanuoto donne (1.a giornata)
Italia b. Svizzera 19-1 (5-0, 4-1, 2-0, 8-0)
Grecia b. Spagna 11-4 (3-2, 2-2, 4-0, 2-0)
Russia b. Portogallo 19-1 (6-0, 4-0, 4-0, 5-1)
Ungheria b. R. Ceca 10-1 (1-0, 4-0, 3-0, 2-1)
Pallanuoto uomini (1.a giornata)
Spagna b. Ucraina 7-6 (2-2, 3-1, 1-1, 1-2)
Ungheria b. Austria 20-0 (6-0, 4-0, 5-0, 5-0)
Russia b. Bulgaria 14-10 (3-3, 5-1, 1-2, 5-4)
Italia b. Grecia 9-7 (1-1, 1-2, 4-2, 3-2).

MOTO / DOMANI IL G.P. DELLA REPUBBLICA CECA

Biaggi non perde il vizio

Miglior tempo nella 250 e il titolo iridato a portata di mano

BRNO — Una ventina di giorni di vacanza non hanno cambiato le carte sul tavolo verde del Motomondiale dove i soliti Max Biaggi e Michael Doohan hanno già calato alla riapertura delle ostilità, i loro assi vincenti. Sia il romano della Aprilia, sia l'australiano della Honda hanno dominato la prima giornata di prove ufficiali del G.P. Della Repubblica Ceca, decima prova stagionale, imponendosi rispettivamente nelle classi 250 e 500.

Biaggi ha affibbiato un secondo buono al compagno di marca Roberto Locatelli e qualcosa in più al tedesco della Honda Ralf Waldmann. «Questo circuito mi piace molto, è davvero bello - ha raccontato soddisfattissimo Max - ma nel pomeri-

iggio era sporco e offriva meno grip rispetto alla mattina, succede sempre così quando ci sono anche i sidecar che lasciano un sacco di gomma a terra. Credo comunque di aver già trovato la giusta combinazione di gomme per la gara sia tratta di una copertura nuova davanti e una già da tempo a mia disposizione dietro. Questo tipo di tracciato si addice molto alla Aprilia che di spone di un telaio più rigido di quello della Honda e che quindi offre un'eccezionale stabilità sul veloce. E poi Brno mi piace, mi piacciono queste "esse" così veloci che devono essere affrontate alla perfezione se non si vuole perdere tempo nei lunghi rettilinei che le seguono».

«Qui - ha concluso Biaggi - correrò tenendo a mente che la cosa più importante è riconfermare il campionato del mondo, vorrei andarmene da Brno con lo stesso vantaggio o qualcosa in più se possibile: alla fine mancano ancora troppe gare, quattro, e troppi punti in gioco per potersi sentire sicuri».

Miglior tempo nelle libere della mattinata, Luca Cadalora ha concluso in terza posizione la prima sessione cronometrata della classe 500 nonostante una banale scivolata: «La nuova gomma anteriore Dunlop che avevo provato al Mugello sta dando buoni risultati. Ho ritrovato un buon feeling con la moto. Sono abbastanza soddisfatto perché il tempo l'ho ottenuto con il mutello».

Classe 125: 1) Sakata (Aprilia) 2:10.966; 2) Nakajoh (Gia/Honda) 2:12.850; 3) Koch (Ger/Aprilia) 2:13.056; 4) Oetli (Ger/Aprilia) 2:13.074; 5) Perugini (Aprilia) 2:13.139; 6) Aoki (Gia/Honda) 2:13.209.

Classe 250: 1) Biaggi (Aprilia) 2:05.268; 2) Locatelli (Aprilia) 2:06.357; 3) Waldmann (Ger/Honda) 2:06.489; 4) Suter (Svi/Aprilia) 2:06.532; 5) D'Antin (Spa/Honda) 2:06.607; 6) Harada (Gia/Yamaha) 2:06.639.

Classe 500: 1) Doohan (Aus/Honda) 2:03.474; 2) Beattie (Aus/Suzuki) 2:03.542; 3) Cadalora (Ita/Yamaha) 2:04.272; 4) Barros (Bra/Honda) 2:04.657; 5) Abe (Gia/Yamaha) 2:04.905; 6) Reggiani (Ita/Aprilia) 2:05.066.

PUGILATO / DOMATTINA (DIRETTA ALLE 3 SU TELE+2) IL RITORNO DI TYSON

Finalmente la notte di «King Kong»

Solo Mc Neeley crede a un match aperto - Borsa faraonica per l'ex campione del mondo

PUGILATO Più vicina per Zoff la chance iridata

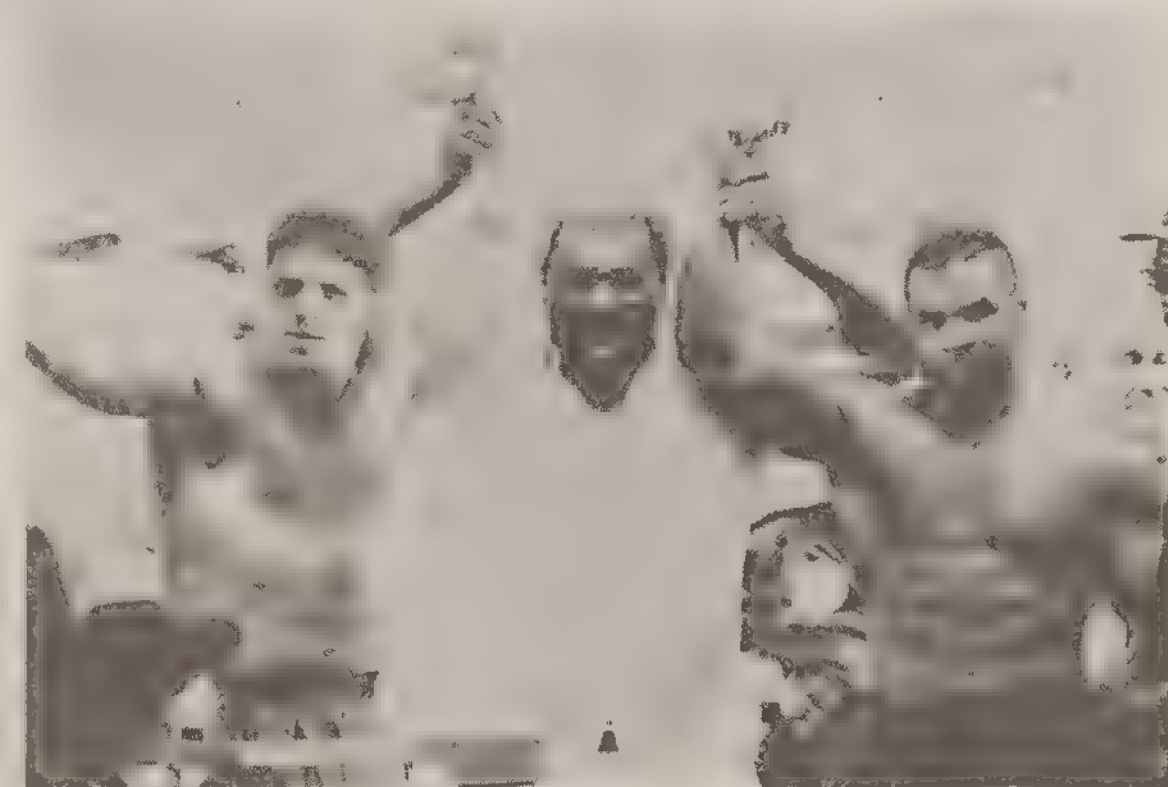
MONFALCONE — Si stanno sempre più concretizzando le speranze per Stefano Zoff di raggiungere il match valido per la corona mondiale dei pesi piuma. Il manager Rocco Agostino dà già per concluso il contratto con i procuratori del pugile messicano Alejandro Gonzalez, detentore del titolo mondiale Wbc, per allestire un incontro con il campione europeo - è che se non troveremo gli sponsor per allestirlo in Italia, me ne andrò tranquillamente a combattere in America. Per farlo mi hanno già proposto ventimila dollari, ma vincere là, se non trovo il colpo decisivo prima del termine, sarà sicuramente più difficile».

Per il match in Italia sono candidate Sanremo e una località della Sardegna.

LAS VEGAS — «Persino chi normalmente si distacca dalla boxe non parla d'altro in questi giorni». Di che cosa? E' ovvio: del match di stasera a Las Vegas tra Mike Tyson, al rientro sul ring dopo il carcere, e l'outsider Peter McNeeley. Lo conferma il rango degli ospiti d'onore che saranno presenti nell'arena del Grand Hotel «Mgm»: Arnold Schwarzenegger, Eddie Murphy, Jim Carey diventato celebre con il film «The Mask», la star del basket Shaquille O'Neal, e tanti altri. I giornalisti a Las Vegas accreditati sono oltre 1100; alcuni di loro dovranno seguire l'incontro sui monitor della sala stampa, non c'è spazio in platea per tutti.

Eppure, a 24 ore dall'incontro non si era ancora raggiunto il tutto esaurito. Colpa del prezzo dei biglietti, che pure vanno a ruba, decisamente esagerato in rapporto a un match abbastanza irrilevante dal punto di vista tecnico: 1500 dollari per i posti migliori, ben due milioni e mezzo di lire.

A detta di Don King, l'organizzatore, ne rimangono disponibili un migliaio su una capienza complessiva di 16 mila spettatori. Niente da fare invece per i settori più popolari, da 200 dollari (330 mila lire) che ha potuto se li è accaparrati da tempo. Gli addetti ai lavori storcono il naso. «Il costo dei biglietti è assurdo», brontola Bob Arum, altro celebre promoter, grande rivale di King. «Per Hagler-Leonard un posto proprio sotto il



Un'immagine dopo le operazioni di peso ieri a Las Vegas. Da sin. Mc Neeley, Don King e Mike Tyson.

ring non andava oltre i 700 dollari. Prima che fosse cancellato, per il match di Tyson contro Holyfield avevo fatto il pieno una settimana prima. E il prezzo massimo era di mille dollari».

Ieri, intanto, si sono svolte le operazioni di peso tra i due pugili. Nonostante i chilometri per Mike Tyson, 100,80 per Peter McNeeley: questo il responso della bilancia nella consueta cerimonia del peso ufficiale. L'ex campione del mondo dei massimi ha evitato qualsiasi comportamento esibizionistico limitandosi a una breve apparizione sorridente, al fianco di Don King. Dopo essere salito sulla bilancia s'è velocemente rivestito e se ne è andato. McNeeley,

che lo ha preceduto, è stato molto più esuberante esibendosi in pose da Mister Universo e gridando tutta la sua voglia di vincere.

Il pronostico, comunque, è tutto dalla parte di Tyson. Venticinque milioni di dollari. Anche con la «superlira» fanno 40.493.250.000: un miliardo e passa al minuto. Questa è la cifra record che guadagnerà l'ex campione del mondo. Nella peggiore delle ipotesi, ovvero se Peter McNeeley resisterà per tutti i 36 liturgici (ma da aspettarsi che affretti i tempi), Tyson incasserà 1.124.812.500 lire al minuto, 18.746.875 lire al secondo. Se facesse il metalmeccanico, alla stessa

tariffa una giornata di lavoro gli dovrebbe essere pagata 539 miliardi (risparmiando sulla pausa pranzo da 910 milioni lire). Nessuno sportivo o uomo di spettacolo, probabilmente mai nessun essere umano tout court, ha guadagnato tanto.

Si sentirà forse impoverito al confronto la stella attuale della F1, quel Michael Schumacher che è ufficialmente neo-ferrariista proprio per 40 miliardi, raggranellati però guidando i quasi 5000 chilometri dei 16 gran premi, prove escluse. A «King Kong» basta invece il tempo di un terzo di Gran Premio per rilanciare ai vertici degli sportivi più ricchi dove era stato scomparire nel peniten-

ziario di Plainfield scontando tre anni di detenzione per stupro e intascando la miseria di 5 dollari al giorno.

Ma mentre l'ex-re dei massimi invecchiava in carcere, com'è il buon vino aumentava il suo valore (in un pancone oltre tutto mancante di valide alternative). Nell'estate scorsa si era fatto per esempio avanti l'organizzatore londinese Frankie Warren offrendo la cifra di 120 miliardi perché Tyson, una volta libero, affrontasse il britannico Lennox Lewis, campione iridato massimi Wbc.

Se Tyson è restato per tre anni al palo dei guadagni, altri pugili hanno battuto cassa molto proficuamente, tanto da essere presenti puntualmente nella hit parade dei campioni più ricchi. Nella classifica annuale stilata da «Forbes», diversi assi del guantone figurano come ancelle della superstar dei guadagni, il fuoriclasse del basket Michael Jordan.

Prima, che arrivasse in cima, tuttavia, per cinque anni, la leadership dei guadagni era appartenuta ad un pugile. Facile pronosticare che il '95 sarà l'anno di Paperone Tyson. Tanto per gradire, nei prossimi due anni e mezzo (in cui Tyson ha in programma sei combattimenti), un mega albergo di Las Vegas gli garantirà 170 miliardi di lire; altri 85 andranno al promoter Don King per la costruzione di una casa da gioco galleggiante di cui lo stesso pugile è socio.

La sfida, in programma alle 3 della notte, sarà trasmessa in diretta su Tele+2.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel. 366766.

Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1. sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440.

BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/42720. MONZA: corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/2301008. ROMA: Lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3239230 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

LA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

Impiego e lavoro richieste

SPECIALIZZATO. Trattamenti antidoloro con esperienza offresi a centri curativi. Tel. 040/350918. (A8660).

24ENNE impiegata tecnico amministrativa, conoscenza computer, sloveno, inglese, esperienza bar, cerca impiego serio. Tel. ore pasti 040/571845. (A00)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. AZIENDA triestina affermata campo nazionale-internazionale ricerca diplomato max 25 enne militesente, serio, alto senso di responsabilità, intraprendente, capacità organizzative di pianificazione lavoro e attitudine rapporti interpersonali, da avviare a carriera di venditore specializzato previo periodo di prova e corso. Disponibilità immediata. Offresi retribuzione fissa + incentivo produttività. Mandare curriculum dettagliato e referenziato a cassetta n. 21/G Published 34100 Trieste. (A8701)

A.A.A. ASSUMESI un commesso/a esperto e due apprendisti commessi per negozi ortofrutta. Fermo Posta Gorizia centrale patente n. GO205388K. (A00)

ACCONCIATURE Rosy cerca urgentemente lavorante apprendista pratica interessanti proposte. Telefonare 368555, ore 19-21. (A8612)

AGENZIA marittima cerca personale amministrativo richiedesi buona conoscenza po e lingua inglese scrivere a cassetta n. 16/G Published 34100 Trieste. (A8608)

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore preparatore militare con esperienza. Tel. ore serali 040/227073. (D00)

BANCONIERA per bar a Monfalcone cercasi telefonare 410998 mattina, 481973 pomeriggio segreteria. (C0558)

CERCASI personale anche part-time fisso mensile, telefonare mercoledì 16 allo 040/944098. (G00)

STUDIO dentistico in Gorizia cerca assistente alla poltrona. Requisito fondamentale esperienza già acquisita nel settore. Pregasi inviare curriculum ferroposta Gorizia C.I. UD29278190. Pregasi astenersi se non in possesso del requisito richiesto. (E00)

TERMOTECNICO con laurea o esperienza equipollente esperto in sistemi di climatizzazione civile industriale conoscenza lingue società locale ricerca. Inviare curriculum a cassetta n. 19/G Published 34100 Trieste. (A8681)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A8730)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role, veneziane. Pitture restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8730)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

Stanze e pensioni offerte

IN appartamento centrale per studenti stanza luminosa libera, tel. 634824 ore serali. (A8666)

Appartamenti e locali richiesti e affitti

IN affitto per nostri clienti studenti/forestieri cerchiamo alloggi arredati (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369960. (A00)

STUDENTESSE friulane cercano appartamento centrale zona università. Tel. 367241-365187. (A8566)

TECNICO non residente cerca piccolo appartamento in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A8724)

VOLETE affittare il vostro alloggio, casetta, villetta, velocemente (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

APPARTAMENTO particolare centralissimo due stanze saloncino cucina abitabile servizi da restaurare affittati telefonare allo 040/631866 o 040/771981. (A8695)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Fabio Severo matrimoniale, salotto, cucina, bagno, autoscaldamento, ammobiliato, 3 posti letto 600.000, senza cauzione. (A8724)

PRESSI Piazza Oberdan bell'appartamento, semiammobiliato tre stanze, ampia zona giorno, doppi servizi, poggioli. Non residenti referenziati. Cmt Riviera 040/224426. (A00)

SIMPATICO appartamento arredato per tre studenti 650.000 mensili via Pietà. Cmt Riviera 040/224426. (A00)

Capitali - Aziende

CEDESI licenza macelleria comune di Trieste. Telefono 220142. (A8817)

MUGGIA attività avviatissima licenza biancheria intima forte passaggio privato vende Ts. 306080. (A8602)

Casa-ville-terreni acquisti

CERCO soggiorno, cucina, due stanze, bagno zona periferica. Definizione immediata. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

NOSTRI clienti acquistano zona S. Giacomo alloggi piccoli anche da rimodernare. Spaziocasa 040/369960. (A00)

PRIVATO zona Carso cerca terreno uso agricolo ampia metratura, inviare offerte a Cassetta n. 17/G Published 34100 Trieste. (A8610)

VOLETE vendere il vostro alloggio/villa/casetta velocemente in contanti. Spaziocasa 040/369950. (A00)

Casa-ville-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termotecnici vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

AURISINA casa unifamiliare su due diversi piani giardino vendesi. Tel. 0336/264855. (A8546)

CMT - GREBLO AQUILEIA palazzina recente salotto 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. Tel. 0431/85707. (A00)

CMT - GREBLO GRADO 80 mq 2 stanze saloncino cucina bagno terrazzo posto auto cantina arredato ottimamente, splendida vista. Tel. 0431/85707. (A00)

CMT - GREBLO GRADO adiacenze Parco delle Rose nuovo pronta consegna stanza soggiorno angolo cottura bagno ampia terrazza. Tel. 0431/85707. (A00)

CMT - GREBLO GRADO PI-NETA 2.0 piano ascensore soggiorno cucinino matrimoniale bagno ampio terrazzo posto auto. Tel. 0431/85707. (A00)

DONADONI, primo ingresso, stupendo, soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, bagno 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

GORIZIA Centro - piazza Duomo, ristrutturazione stabile di prestigio appartamenti, uffici, garage. Vendita diretta. Tel. 0481/31693. (A00)

GORIZIA e dintorni appartamenti, rustici, ville singole a schiera, bifamiliari da Lit 80.000.000. Tel. 0481/31693. (A00)

GRADISCA ultimo appartamento nuova costruzione 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Vendita diretta. Valdagade Costruzioni S.p.A., tel. 0481/31693. (A00)

GRADO centro vendesi appartamento mq 130 tre camere soggiorno, salotto, cucina, bagno, terrazza 0431/80967. (C549)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage, giardino privato, da Lit 58.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdagade Costruzioni S.p.A. Tel. 0481/31693 - 485135. (A00)

MONFALCONE ville a schiera/bifamiliari con giardino privato 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato da Lit 150.000.000 + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta Valdagade Costruzioni S.p.A. Tel. 0481/31693-485135. (A00)

NAVALI, vista mare, salone, cucina abitabile, camera, bagno 110.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

PRIVATAMENTE vendesi Giardino Pubbico appartamento luminoso mq 95 tre stanze cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo buono stato 578347. (A8672)

PRIVATO vende villa con grande giardino zona Gabrovizza. Telefonare 948664. (A8852)

PROSSIMITÀ S. Antonio primo ingresso luminoso termotecnico porta blindata finiture alto livello ingresso soggiorno cucina abitabile ampio corridoio bagno camera matrimoniale impresa vende direttamente. Tel. 040/366345 oppure Tel. 0337/538118. (A00)

RONCHI dei Legionari ville bifamiliari/singole in costruzione 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage ampio giardino. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi. Da Lit 203.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/533370. (A8852)

SAGRADO nuovi appartamenti 1-2 camere servizi soggiorno cucina cantina garage giardino privato L. 90.000.000 dilazionato + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdagade Costruzioni S.p.A. Tel. 0481/31693. (A00)

SERVOLA, villette bipiano primo ingresso, posto auto da 260.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

TARGET vende a Fogliano terreno edificabile di mq 700 già recintato, prezzo interessante. Tel. 0481/488116 - 0337/536737. (C00)

TARGET vende vicinanza Gradisca appartamento 140 mq al 1.0 piano

LE PREVISIONI ALLA VIGILIA DEI DATI ISTAT SULLE CITTÀ CAMPIONE

Agosto freddo per l'inflazione

Secondo Prometeia i prezzi non dovrebbero subire variazioni - Il picco (+5,8%) verrà a ottobre

VALUTARIO

Il dollaro è fiacco, la lira perde lo smalto dei giorni scorsi

ROMA - A braccetto del dollaro, ancora debole dopo il deludente andamento della bilancia commerciale, la lira ha oscillato intorno a quota 1.100 contro il marco indebolendosi in serata fino a quota 1.104 dopo aver registrato in mattinata un massimo di 1.094,25 lire ed essere stata rilevata a metà pomeriggio da Bankitalia a 1.098,54 lire.

Priva del supporto del dollaro che ieri si è indebolito anche contro la nostra moneta (passando da quota 1.627 a 1.620) la lira sembra aver quindi perso un po' del suo smalto. Ma l'andamento di queste ore non sembra preoccupare gli operatori che notano come il peggioramento delle condizioni di mercato va attribuito a movimenti molto rarefatti in cui ogni minima oscillazione viene amplificata.

Ora l'attenzione sembra concentrarsi sugli appuntamenti della prossima settimana soprattutto sui dati di lunedì e martedì sui prezzi all'ingrosso, alla produzione e al consumo. Altro motivo di attenzione saranno i consigli direttivi della Fed, martedì, e quello della Bundesbank, che riaprirà i battenti dopo la pausa festiva. Sembra però scontato che i tassi americani e tedeschi resteranno inchiodati ai livelli attuali. La Federal Reserve teme infatti una ripresa troppo spinta dell'economia Usa e tiene stretta la leva del credito.

Per quanto riguarda la banca centrale tedesca sembra di capire che prima di agire sui tassi le autorità monetarie preferiscano intervenire con operazioni di mercato. Anche se a sentire il presidente della banca centrale dell'Assia uno spiraglio si può aprire.

Senza storia anche la giornata di Borsa che ha chiuso con un indice Mibtel sui livelli del giorno precedente. Resta il fatto che agosto ha fatto un gran bene a Piazza Affari che ha chiuso il ciclo di agosto con un rialzo del 4,12% dell'indice Mibtel.

Grigia anche la giornata dei futures. Nella speranza di una settimana entrante un po' più movimentata, il mercato a termine ha in giornata languito sulle posizioni di partenza. Il Btp decennale ha registrato un prezzo finale di 103,41 oscillando nella sessione tra un massimo di 103,87 e un minimo di 103,26.

Tassi in crescita nell'operazione di finanziamento temporaneo con cui la Banca d'Italia ha immesso sul mercato 5 miliardi di dollari Usa. Il tasso medio ponderato si è infatti attestato a 10,25% contro il 10,05% dell'ultima pronti termine di ieri in marchi tedeschi. Il tasso minimo si è attestato a 10,23% e quello massimo al 10,27% contro rispettivamente il 10,04% e il 10,08% registrati nella pronti termine di ieri. Il forward medio ponderato è stato di 17,6381 sul livello di cambio lira/dollaro pari a 1.625. La percentuale di riparto è stata del 59,38. L'importo offerto è stato interamente collocato: le richieste accolte sono state 28 di cui due con riparto.



Tiziano Treu

ROMA - Agosto dovrebbe confermare il raffreddamento dell'inflazione. In attesa dei dati sulle nove città campione che l'Istat renderà noti martedì prossimo, le previsioni della vigilia confermano che l'andamento dei prezzi dovrebbe mantenersi moderato.

Pressoché tutti gli analisti economici, da Prometeia a Nomura, valutano che ad agosto l'inflazione dovrebbe rimanere immutata o al massimo crescere tra lo 0,1 e lo 0,2% mantenendo l'indice tendenziale fermo al 5,6%, lo stesso livello rilevato a luglio.

Lo scenario delineato da Prometeia non si ferma all'analisi immediata ma fornisce anche un quadro per i prossimi mesi. Secondo l'Istituto bolognese le prospettive sono di un «profilo di crescita contenuto e da un consistente recupero della lira fino alla fine dell'estate». Due condizioni che manterrebbero

Se tornasse sotto controllo

darebbe una mano al governo

a varare una manovra di bilancio

meno pesante per le famiglie

stabili i livelli dei prezzi. Ad ottobre si dovrebbe invece registrare il punto di crescita su base annua più elevato (5,8%), prima di una nuova inversione di tendenza. Dal 5,8% si dovrebbe progressivamente decelerare fino a raggiungere una crescita media su base annua del 5,3%. Risultato che secondo gli economisti di Prometeia sarebbe «in linea con le aspettative del governo». Questo livello, se depurato dagli effetti della manovra fiscale varata nel marzo scorso, sarebbe infatti pari al 4,5%

L'inflazione sotto controllo aiuterebbe il governo a varare una manovra di bilancio meno pesante di quella degli anni scorsi. E soprattutto a consentire il varo di misure di sostegno verso settori deboli come famiglie e lavoratori a basso reddito. Una mossa attesa e sollecitata dai sindacati. Parallelamente il raffreddamento dei prezzi ridurrebbe il recupero del cosiddetto fiscal drag.

E' il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha voluto comunque rassicurare i sindacati sui conte-

nuti della prossima finanziaria. «Sarà una legge che manterrà i suoi obiettivi di rigore ma che nello stesso tempo dovrà dare due o tre segnali verso politiche di sostegno. Uno dei primi impegni sarà quello verso le famiglie, come già assicurato dal presidente Dini. Per le famiglie numerose e monoreddito stiamo pensando a interventi di sostegno». Treu ha aggiunto che la riforma delle pensioni contribuirà notevolmente al risanamento dei conti pubblici visto che «nei prossimi anni avremo risparmi anche maggiori di quelli previsti».

Mentre il governo è al lavoro c'è anche chi pensa a una sorta di «Finanziaria-ombra». L'idea è venuta all'ex ministro dei trasporti Publio Fiori secondo cui «da destra deve saper presentare una proposta di Finanziaria che sia culturalmente e politicamente costruita sulle idee e i programmi del centro-destra».

IN BREVE

Assicurazioni europee: trecento opereranno in Italia (molte Generali)

ROMA - Sono circa 300 le compagnie di assicurazione europee che hanno comunicato all'Isvap l'intenzione di operare in Italia direttamente dai propri paesi di residenza. Si aggiungeranno alle 31 compagnie comunitarie che operano già nel nostro paese attraverso le proprie rappresentanze. Delle nuove compagnie, 45 opereranno nel ramo vita e 252 nei vari rami danni. Tra queste ultime la rappresentanza più numerosa è quella britannica, con ben 102 compagnie assicuratrici. Tra le imprese che hanno comunicato l'intenzione di vendere polizze vita spiccano quelle lussemburghesi ed austriache. Da notare che tra le numerose compagnie che intendono operare in Italia dai paesi di residenza ci sono molte società controllate dalle Generali.

Case di campagna, i tedeschi ora «invadono» il nostro paese

ROMA - Qualche settimana fa il campione del mondo di Formula 1, Michael Schumacher, ha setacciato in lungo e in largo la Sardegna alla ricerca di una mezza villa sul mare, ma l'affare non si è concluso perché la villa proposta era di soli 250 mq. Da un'inchiesta che la rivista VileCasali ha compiuto per il numero di settembre (per la prima volta anche in versione tedesca in Germania e Svizzera tedesca), risulta che i tedeschi investono soprattutto sul Lago di Garda, nelle Langhe, in alcune zone del Veneto, in Maremma e la zona intorno al Lago Trasimeno, e in Umbria. Tutti luoghi richiesti da un ceto medio-alto. «Abbiamo registrato in tutta Italia un aumento di richieste del 20% rispetto allo scorso anno» - afferma Graziella La Bernarda, agente immobiliare.

Occupazione, in Veneto cresce la domanda di specialisti

ROMA - Nel Veneto la richiesta di occupazione è in crescita ma non in maniera omogenea: se, ad esempio, c'è una forte domanda di addetti alla produzione, di periti industriali e di operatori specializzati «cad-cam» (ovvero addetti alle macchine di controllo), e anche di lavori più «elementari», le imprese non hanno, invece, più bisogno di addetti alle bustepaga e al personale. La ripresa, quindi, conferma il Veneto come «locomotiva» della nostra economia ma non per tutte le province e non per tutte le figure professionali. Per questo motivo, l'associazione giovani industriali (aderente alla Confindustria) del Veneto - nelle parole del presidente Giulio Paito - si appella agli enti locali per intraprendere una capillare opera di informazione.

Grassetto sospesa e poi riammessa in Borsa per eccesso di rialzo

MILANO - Proprio la sera del 10 agosto, al termine di una seduta di Borsa dove il titolo Grassetto aveva recuperato oltre il 9%, una nota della società smentiva ufficialmente l'ipotesi, circolata insistentemente negli ultimi giorni, di una imminente cessione del controllo da parte della Premafin, che detiene il 52,46% del capitale Grassetto, rappresentato da 111 milioni 655 mila azioni ordinarie.

Il mercato però sembra non aver tenuto conto della smentita, e ha preferito continuare a dare credito alle indiscrezioni di una fusione con un altro colosso delle costruzioni o addirittura alla voce di un passaggio della quota di maggioranza. E ieri il copione al rialzo (oltre il 10% sul prezzo di riferimento, oltre il 13% su quello ufficiale) si è ripetuto come negli ultimi giorni.

GRANDI PROPONE UN CONFRONTO CON GLI AUTONOMI

«Evasione, è ora di parlarne»

Ma Cna e Confesercenti ribattono duri: «Faremo muro contro la minimum tax»

ROMA - Continua lo scontro tra sindacato e associazioni del lavoro autonomo sull'evasione fiscale.

Il segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi propone un tavolo di confronto tra rappresentanti dei lavoratori dipendenti e organizzatori di commercianti e artigiani, «evitando inutili scontri sociali che non servono a nessuno». Il fisco è un campo in cui a suo parere è necessario un patto tra le persone e le classi sociali, proprio per evitare guerre.

Ma Grandi ribadisce la necessità di combattere l'evasione dalle imposte, problema sollevato dal recente studio del Secit, che l'ha valutata di circa 600 mila miliardi.

«La lotta all'evasione - dichiara - è possibile qui e ora e una riforma fiscale è necessaria. Intanto, però occorre far funzionare i controlli e questo è possibile altrimenti anche il concordato finirà male, perché così come è oggi lo Stato non fa paura a nessuno».

Il fisco, insiste il leader sindacale, «non può essere oggetto di una trattativa privata tra una parte della società e il governo. Le regole devono essere uguali per tutti, nessuno può essere più uguale degli altri. Per questo - invita - è necessario accantonare toni polemici e risentiti. A suo parere, se c'è accordo tra tutti che l'evasione va sconfitta, si troveranno punti di convergenza e modi favorevoli

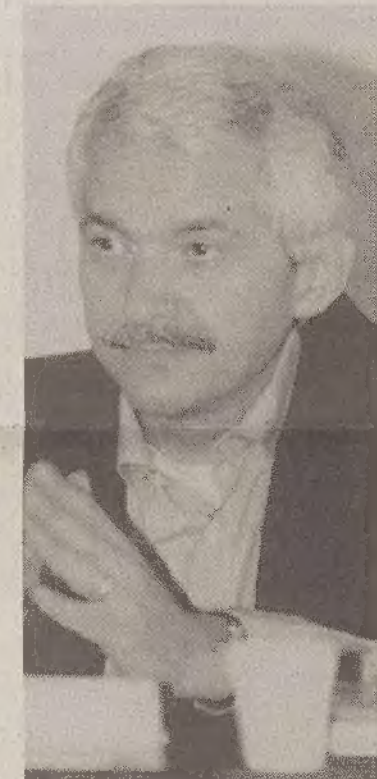
per affrontare i problemi, «altrimenti nessuno può chiedere a chi ha pagato fino ad ora il carico più pesante di continuare a farlo, magari aggiungendo ulteriori tagli alla sanità in occasione della prossima finanziaria».

Ma per il segretario nazionale della Confesercenti Marco Venturi è proprio Grandi a riproporre lo scontro sociale, quando afferma che «gli studi di settore non rappresentano gli indicatori massimi di reddito». Questo, infatti, vuol dire riproporre la minimum tax, ma chi ci proverà, minaccia Venturi, «troverà a sbarrargli la strada qualche milione di lavoratori autonomi e le loro associazioni».

Anche il presidente della Confederazione na-

zionale degli artigiani Cna Filippo Minotti accusa Grandi di criminalizzazione dei lavoratori autonomi. «Siamo comunque disponibili - dice - a ogni tipo di efficace e sereno confronto con le Confederazioni sindacali a patto che esso si svolga nella pari dignità e con il rifiuto di ogni pregiudizio». Ma, «se si continua a dire che tutte le colpe dell'evasione fiscale sono degli autonomi mentre i lavoratori dipendenti sono al di sopra di ogni sospetto, allora sarà difficile dialogare».

Favorevole al tavolo di confronto proposto da Grandi il leader della Cisl Gastano Gerioli, proprio per scongiurare un «aperto conflitto» tra dipendenti e autonomi.



Alfiero Grandi

DECISIONE PRESA IN OCCASIONE DELL'ULTIMO CONSIGLIO

Alla Friulia c'è un nuovo direttore: Frassini sostituisce Tringale

TRIESTE - Cambio di guardia alla direzione di Friulia, la finanziaria controllata dall'Amministrazione regionale: Giorgio Frassini, milanese, proveniente da Arca - azienda che opera nel settore dei servizi finanziari - prenderà il posto di Gioacchino Tringale, che il primo settembre manderà gli ormecci dalla scrivania di via Locchi. La decisione - stando a informazioni ufficiali filtrate in questi giorni - sarebbe stata presa in occasione dell'ultimo consiglio di amministrazione di Friulia. Il mandato di Tringale - già esponente del Psi tridentino e direttore dell'assessorato all'industria - era in scadenza già a giugno e, fin dalla scorsa

primavera, la finanziaria regionale aveva incaricato una società di consulenza milanese di provvedere alla cernita delle «candidature». Da circa un mese il nome di Frassini era cominciato a girare negli ambienti regionali; in precedenza sembrava invece ben posizionato nella corsa alla direzione un ex manager della Solari, Ritsi.

L'organizzazione del mercato mobiliare a Nord-Est - in collaborazione con le finanziarie regionali del Veneto e del Trentino-Alto Adige - l'attenzione alle economie dell'Est europeo (a gennaio risalgono un paio di iniziative in Polonia), il supporto alle piccole-medie imprese, il rilancio della vocazione industriale sono le

principali direttrici, sulle quali il presidente di Friulia - Flavio Pressacco - è intenzionato a far viaggiare la società di via Locchi. I rapporti con l'azionista-Regione, che hanno attraversato momenti di tensione (nessun rappresentante della giunta Guerra partecipò all'assemblea di Friulia tenutasi nel dicembre '94), sembrano ora meno conflittuali. Insieme ad Autovie venete, Friulia ha in programma la costituzione di una società per la gestione di una rete di telecomunicazioni.

Friulia ha chiuso l'esercizio '93-'94 - caratterizzato dalle dimissioni di De Puppi e dall'ingresso sulla scena di Pressacco - con un utile di circa 7,5 miliardi.



Flavio Pressacco

NOTA DELL'ANTITRUST AI MINISTRI CLÒ E MASERA

Enel ai privati, dubbi di Amato

Ridefinire gli assetti societari prima di mettere l'azienda elettrica sul mercato

L'ex premier è convinto che

sia necessario distinguere

produzione e distribuzione:

no a una cessione in blocco

ROMA - Giuliano Amato, presidente dell'Antitrust, continua ad essere molto dubbioso sulla privatizzazione dell'Enel. Se andasse sul mercato così com'è, senza un riassetto societario in cui siano distinte produzione e distribuzione di energia elettrica si potrebbe infatti violare la concorrenza tra soggetti. E mettere anche in pericolo i proventi derivanti dalla vendita. I suoi dubbi Amato li ha messi nero su bianco in una nota informativa inviata all'inizio del mese ai ministri dell'Industria e del Bilancio Clò e Masera e ufficializzata ieri.

La privatizzazione dell'Enel, scrive il presidente dell'Antitrust, de-

ve essere necessariamente preceduta da una «opportuna riorganizzazione societaria» senza la quale molti sarebbero i rischi che il settore dell'energia elettrica correrebbe, qualora l'Enel fosse dismessa in blocco. «Gli eventuali proventi derivanti da una integrale dismissione dell'Enel (il cui valore

complessivo è stimato attorno ai 30 mila miliardi) - scrive l'Antitrust - potrebbero essere negativamente influenzati da elementi di incertezza riguardanti la futura stabilità dell'assetto normativo e regolamentare del settore».

L'Antitrust mette inoltre in guardia sul pericolo che si formi una spe-

cie di «monopolio privato» in quanto, a fronte di un Enel privatizzato nella sua attuale configurazione, «l'esercizio delle funzioni di regolazione e di controllo, risulterebbe ancora più difficile e complesso». Inoltre la cessione in blocco dell'Enel non consentirebbe l'adeguato sviluppo dei meccanismi concorrenziali. Per tutti questi motivi Amato chiede quindi una riflessione al Governo ricordando «che l'obiettivo perseguito attraverso la privatizzazione è dell'Enel dovrebbe essere quello di favorire un'evoluzione dell'industria nazionale che determini benefici e vantaggi per i consumatori e, più in generale, per tutti gli utenti».



Giuliano Amato

BERLUSCONI SECONDO, AGNELLI NONO

E' del Vecchio il Paperone in Borsa

MILANO - Leonardo del Vecchio (nella foto) l'uomo più ricco della Borsa mentre il presidente della Fiat Gianni Agnelli è solo nono in graduatoria. Al secondo posto figura Silvio Berlusconi, al terzo Calisto Tanzi; Pasquale Natuzzi, un outsider, si piazza quarto prima dei fratelli Benetton. E' quanto risulta da una classifica elaborata dal settimanale Milano Finanza, che sarà pubblicata nel numero in edicola oggi e in cui sarà diffusa un'anticipazione, sui valori dei pac-

chetti azionari riconducibili ai singoli imprenditori.

Del Vecchio possiede, infatti, il 72,5% della Luxottica, che agli attuali prezzi di Borsa vale ben 1.734 miliardi. I pacchetti azionari di Berlusconi in Standa e Mondadori valgono complessivamente 1.283 miliardi. Sotto la fascia dei mille miliardi troviamo la quota di Tanzi in Parmalat, un pacchetto di 831 miliardi. Il 54,15% delle Industrie Natuzzi - società quotata, come Luxottica, solo

alla Borsa di New York - in mano a Pasquale Natuzzi vale 821 miliardi. Seguono i quattro fratelli Benetton, con 497 miliardi ciascuno, e Giovanni Agnelli, le cui Ifi ordinarie sono valutate 486 miliardi.

Tra le famiglie, al primo posto si piazzano i Benetton con 1.986 miliardi di patrimonio. La Giovanni Agnelli & C. Possiede un pacchetto di azioni Ifi dal valore di 1.113 miliardi. In fondo alla classifica sulle famiglie più ricche della Borsa si trovano gli Orlando del gruppo Gm.

La famiglia fiorentina, con il possesso di solo l'1,5%, pari a 6 miliardi, della capitalizzazione del gruppo, l'azionista di controllo col minor investimento personale in percentuale sul totale del gruppo. In quest'ultima classifica Orlando precede la famiglia Agnelli-Nazzi, che possiede il 2,44% della capitalizzazione del gruppo Ifi-Fiat, e Carlo de Benedetti, che con un pacchetto di 158 miliardi, pari al 2,86% della capitalizzazione, controlla i 5.522 miliardi del proprio gruppo.

LONDRA - La Citibank di New York ha subito l'anno scorso un furto da 2,78 milioni di dollari (4,56 miliardi di lire circa) dai conti di alcune società sue clienti da parte di un pirata informatico russo, in seguito arrestato, e di cui ha chiesto ora l'estradizione dalla Gran Bretagna negli Usa. La richiesta è stata presentata l'altro ieri in un tribunale londinese e la notizia è così diventata di pubblico dominio con un anno di ritardo.

Il ladro sarebbe Vladimir Levin, un laureato in matematica di 24 anni, che ha usato il computer del suo ufficio a San Pietroburgo. Levin è stato aiutato da un ami-

Pirata informatico russo sbanca la Citibank (Usa)

co, un autista di autobus russo poi diventato imprenditore nel settore dell'informatica, che gli ha permesso di usare il proprio conto presso una banca di San Francisco per il trasferimento dei fondi dalla Citibank. Levin ha iniziato a sottrarre fondi dai computer degli uffici della Citibank a Wall Street nel luglio '94, trasferendo il denaro in una banca in Finlandia. Un mese dopo, Levin ha sottratto altri soldi, usando il com-

puter della Ao Saturn, una società di software di San Pietroburgo, e li ha trasferiti alla Bank of America di San Francisco che si è però insospettita e ha chiesto informazioni al riguardo. Successivi trasferimenti su conti bancari in California e in Israele sono stati scoperti e Levin è stato arrestato mentre si trovava in Gran Bretagna all'inizio del '95.

Secondo quanto scrive il «Financial Times», la frode ha dato il via da

un anno a questa parte a una serie di discussioni tra le grandi banche americane sulla sicurezza delle reti informatiche. Le autorità statunitensi stanno raccogliendo tutti i capi di accusa contro Levin che rifiuta l'estradizione perché durante tutta la vicenda non sono mai stati usati computer negli Usa. Il caso è stato aggiornato al 15 settembre.

Intanto la Sec ha aperto un'inchiesta sulle perdite per 70 milioni di dollari accusate da un'altra grande banca americana, la Chemical banking corp, nel quadro di transazioni non autorizzate di un operatore sul peso messicano.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURENEWS 7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DEL ZECCHINO 9.00 L'ALBERO AZZURRO 9.30 GRISU' IL DRAGHETTO 9.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti. 10.40 SAM IL SELVAGGIO. Film (western '63). Di Norman Tokar. Con Brian Keith, Tommy Kirk. 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TGI FLASH 12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. 13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO 13.30 TELEGIORNALE 14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e D. Bianchi. 15.15 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (commedia '78). Di Richard Fleisher. Con Rachel Welch, Oliver Reed. 17.20 BUNKERS 17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO 18.00 TGI 18.15 ALF. Telefilm. "Non sono colpevole" 18.45 ITALIAN RESTAURANT. Telefilm. "Figlio, figlio... mio?" 19.35 SETTIMO GIORNO. IL VANGELO DELLA DOMENICA 19.50 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TGI SPORT 20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna e Simona Tagli. 22.35 ASPETTANDO MISS ITALIA INSIEME A... 22.55 TGI 23.00 SPECIALE TGI 24.00 TGI NOTTE 0.25 AGENZIA - ZODIACO - CHE TEMPO FA 0.30 TUTTI DENTRO. Film (commedia '84). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Dalia Di Lazzaro. 2.20 CHE COMBINAZIONE! (1979) 3.40 CALCIO: MONACO - ROMA (1992) 5.20 CAMPIONI: SIMEONI. Documenti. 5.30 DOG MUSIC CLUB	6.30 ATTO D'AMORE. Telenovela. 7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti. 7.45 IL CORAGGIO DI MARGARET. Film (biografico '89). Di Lawrence Schiller. Con Farrah Fawcett, Frederic Forrest. 9.00 TGI FLASH (10.00 - 11.30) 9.20 L'AUTO PIU' PAZZA DEL MONDO. Film (commedia '90). Di John Turteltaub. Con Thomas Gottschalk, Dom DeLuise. 10.00 TGI FLASH 10.50 VIVA ROBIN HOOD. Film (avventura '49). Di Gordon Douglas. Con John Derek, Diana Lynn. 11.30 TGI FLASH 12.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua. 13.00 TGI GIORNO 13.30 METEO 13.40 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE 14.35 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. 15.45 ITALIA PLURALE. Con Giusi Cataldo. 16.25 RANCHO BRAVO. Film (western '65). Di Andrew V. McLaglan. Con James Stewart, Maureen O'Hara. 16.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO 16.50 JOHNNY RENO. Film (western '66). Di R.G. Springsteen. Con Dana Andrews, Jane Russell. 18.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua. 18.40 METEO 2 18.45 HUNTER. Telefilm. "Confessione volontaria" 19.45 TGI 20.15 TGS LO SPORT 20.40 LA CONTROPARTITA. Film (thriller '83). Di Jerry Schatzberg. Con Andy Garcia, Ellen Barkin. 22.20 NA SANTARELLA 23.30 TGI NOTTE 0.25 TGS NOTTE SPORT 1.20 METEO 2 1.25 TGS NOTTE SPORT - NUOTO 2.15 IL MONDO DELL'OPERA 4.00 OPERETTA: IL GATTO IN CANTINA 5.35 ITALIA DELLE REGIONI. Documenti. 6.05 SEPARÉ: MILVA E MEL FERRER	6.30 TGI - EDICOLA 6.45 SCHEGGE. Documenti. 7.00 DICERIA DELL'UNTORO. Film. Di Beppe Cino. Con Franco Nero, Lucrezia Lante della Rovere. 8.30 MARE D'ERBA. Film (drammatico '47). Di Elia Kazan. Con Spencer Tracy, Katharine Hepburn. 10.30 IL CERCHIO DI FUOCO. Film (animazione '51). Di Lewis Allen. Con Alan Ladd. 12.00 TGI OREDODICI 12.05 LE ROCCE D'ARGENTO. Film (western '53). Di Byron Haskin. Con Yvonne De Carlo, Edmond O'Brien. 13.40 SCHEGGE. Documenti. 14.00 TGI TELEGIORNALE REGIONALI 14.15 TGI POMERIGGIO 14.30 IL MEGLIO DI FRA TRE FUOCHI 15.30 DA VIENNA: NUOTO SINCRONIZZATO. CAMPIONATI EUROPEI 16.30 PALLANUOTO MASCHILE. CAMPIONATI EUROPEI. GERMANIA-ITALIA. 17.45 RALLY. CAMP. ITALIANO 17.55 DA VIENNA: TUFFI. CAMPIONATI EUROPEI 18.50 METEO 3 19.00 TGI 19.30 TGI TELEGIORNALE REGIONALI 19.50 BLOB CARTOON 20.25 CALCIO. COPPA ITALIA: VARESE - CREMONENSE 22.30 TGI 22.45 TGI TELEGIORNALE REGIONALI 22.55 UN UOMO, UNA DONNA E UNA PI-STOLA. Film tv (thriller '93). Di Stacy Cochran. Con Diane Lane, James Le Gros. 0.40 TGI NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
--	---	---

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURENEWS 8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti. 8.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. 9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "La trappola" 9.30 LE GRANDI FIERME 10.30 KELLY. Telefilm. 11.00 LE ROCAMBOLESCHES 11.30 QUARTIERI ALTI. Telefilm. 12.00 STRIKE - LA PESCA IN TV 12.30 TMC SEA 13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocca 14.00 TELEGIORNALE 14.10 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI 17.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm. 18.00 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI 18.45 TELEGIORNALE 19.00 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI 19.30 CICLISMO 20.00 LE GRANDI FIERME 20.25 TELEGIORNALE 20.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. 21.40 CALCIO: MEMORIAL CECCHI GORI 23.35 TELEGIORNALE 23.55 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI 0.25 SPECIALE VELA. Con Cino Ricci. 0.40 CALCIO: MEMORIAL CECCHI GORI 1.40 CNN 5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.	6.00 TGS PRIMA PAGINA 9.00 STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI. Film. Con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. 11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. 12.00 I ROBINSON. Telefilm. 12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. 13.00 TGS 13.25 LEZIONI PRIVATE 13.40 SABATO "BEAUTIFUL" 13.55 SOLO L'AMORE MI SALVERA'. Film tv. Di Michael Miller. Con Raquel Welch, Jack Scalia. 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI 16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI 16.30 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI 17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSA 17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM 17.30 CONAN 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Ivo Zanicchi. 19.00 CASA VIANELLO. T. 2. 20.00 TGS 20.25 PAPERISSIMA SPRINT 20.40 CUORI E DENARI 23.00 TGS 23.30 SEDOTTI E BIONATI. Film. Di Giorgio Bianchi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 0.30 TGS 1.30 LEZIONI PRIVATE 1.45 PAPERISSIMA SPRINT 2.00 TGS EDICOLA 2.30 CIN CIN. Telefilm. 3.00 TGS EDICOLA 3.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.	6.30 CIAO CIAO MATTINA 10.30 SUPERCAR. Telefilm. 11.20 VILLAGE 11.25 SPECIALE CINEMA 11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. 12.30 STUDIO APERTO 12.40 FATTI E MISFATTI 12.50 STUDIO SPORT 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI 13.00 UNA GLASSE DI MONELLI PER JO 13.35 ROBIN HOOD 13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA 14.30 UNIVERSI PARALLELI PER BUCKY O'HARE 15.00 MA CHI TI HA DATO LA PATENTE? Film. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 17.00 MAGNUM P.I. Telefilm. 18.00 TARZAN. Telefilm. 18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". 18.30 I RAGAZZI DELL'3A C. Telefilm. 19.30 STUDIO APERTO 19.50 STUDIO SPORT 20.00 NATI PER VINCERE 20.40 BAT 21. Film. Di Peter Mark. Con Gene Hackman, Danny Glover. 22.35 SPECIALE "PICCOLI OMICIDI TRA AMICI" 22.40 CALCIO. LAZIO-SLORENZO 0.45 ITALIA 1 SPORT 1.15 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiano. 2.00 MA CHI TI HA DATO LA PATENTE? Film. 4.00 FAMILY EXPRESS. Film. Di Nicolas Hayek. Con Peter Fonda, Victoria Vera, Maurizio Lattini.
--	--	---

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE 14.45 CAROLINA. Telenovela. 15.25 NOTIZIE DAL VATICANO 15.40 SPACE GHOST 16.05 SHAFT IL DETECTIVE. Film (poliziesco '71). Di Gordon Parks. Con Richard Roundtree, Moses Gunn. 17.15 SLOT MACHINE 17.35 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. T. 1. 18.30 THE ROOKIES. Telefilm. 19.30 FATTI E COMMENTI 20.05 SLOT MACHINE 20.30 IL MIO AMICO FANTASMA. T. 1. 21.20 THE ROOKIES. Telefilm. 22.10 FATTI E COMMENTI 22.40 CAROLINA. Telenovela. 23.20 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm. 0.10 FATTI E COMMENTI 0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE CAPODISTRIA 16.00 EURENEWS 18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA 19.00 TUTTOGGI 19.25 DOMANI S' DOMENICA 19.35 COCKTAIL 20.00 AZZURRO QUOTIDIANO 20.30 VELA... DIAMO NOI! 21.30 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti. 21.45 ACHTUNG BABY. Con Roberto Ferrucci. 22.15 TUTTOGGI 22.30 CADAVERE PER SIGNORA. Film. Di Mario Mattioli. Con Franco Franchi, Sylva Koscina. TELEANTENNA 11.00 CAPITAN JET 11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA 12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela. 13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA 13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti. 14.00 A TAVOLA CON... 14.30 MANGIANINNE. Film. 16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA 16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela. 17.30 TELEFILM. Telefilm. 18.30 SCOPRITALIA 19.00 INCONTRI CON IL VANGELO 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE 19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti. 20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA 20.30 LEGNO GREGGIO. Film. 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE	23.00 TELEFILM. Telefilm. 24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA TELEFRIULI 7.30 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western). Di Raoul Walsh. Con John Wayne. 8.00 MATCH MUSIC 8.30 VIDEO SHOPPING 11.00 CINEMA 11.15 LA FORTUNA CHE VIENE DAL CIELO. Film (commedia '42). Di Akos Rathonyi. Con Vera Carmi, Anna Magnani. 12.45 CINEMA 13.00 MATCH MUSIC 13.30 CINEMA E SCUOLA 14.00 TELEFRIULI OGGI 14.10 VIDEO SHOPPING 16.00 FRONTIERA ALL'OVEST 16.30 PESCARO INSIEME 17.00 TARZAN CONTRO I MOSTRI. Film (avventura '47). Di William Thiele. Con Johnny Weissmuller, Nancy Kelly. 18.30 VIDEO SHOPPING 19.00 TELEFRIULI SERA 20.30 IL PREZZO DEL SUCCESSO. Film. Di J. Anthony. Con D. Martin. 22.30 MOTORI NON STOP 23.30 TELEFRIULI NOTTE 0.15 VIDEO SHOPPING 1.00 MATCH MUSIC 1.30 ORCHESTRA COMPILATION 2.00 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western '40). Di Raoul Walsh. Con John Wayne, Walter Pidgeon. 5.00 TELEFRIULI NOTTE TELE+3 7.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film (commedia '42). Di Roberto Savarese. Con Antonio Centa, Maria Melato, Irasema Dilian. 9.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film (commedia '42). Di Roberto Savarese. Con Antonio Centa, Maria Melato, Irasema Dilian. 11.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film (commedia '42). Di Roberto Savarese. Con Antonio Centa, Maria Melato, Irasema Dilian. 13.00 MTV EUROPE 19.05 I PIONIERI. Film (western '23). Di James Cruze. Con J. Warren Kerrigan, Lois Wilson. 20.50 +3 NEWS 21.00 QUARTETTO MANDERLING. Documenti. 21.35 ARTE NASCOSTA - MINIATURE. Documenti.	21.55 CRISTOPHER HOGWOOD CONDUCTS HAYDN 22.55 GUGLIELMO MARCONI. Documenti. 23.20 IL COREOGRAFO ELETTRONICO. Documenti. 24.00 MTV EUROPE TELEPAVOVA 8.30 ANDIAMO AL CINEMA 8.45 MATTINATA CON... 11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm. 11.40 NEWS LINE 12.00 AMICHEVOLMENTE 13.00 CRAZY DANCE 13.30 VIP MANIA ESTATE 14.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm. 14.30 EMOZIONI NEL BLU 15.30 NEWS LINE 16.00 ANDIAMO AL CINEMA 16.15 POMERIGGIO CON... 17.30 DIAMONDS. Telefilm. 18.30 SPECIAL DISNEY 19.00 NEWS LINE 19.35 SUPERACTION 20.10 UOMO TIGRE 20.35 CACCIATORE DI OMBRE. Film (avventura '85). Di K. Johnson. Con D. Dugan, T. Eve. 22.30 FANTASMA. Film (commedia). Di Michael Schultz. Con Sam Jones, Nana Visitor. 24.00 NEWS LINE 0.15 ANDIAMO AL CINEMA 0.30 ILLUSIONS. Film. 2.15 SPECIALE SPETTACOLO 2.25 CRAZY DANCE TELEPORDENONE 7.05 JUNIOR TV 11.00 VIVIANA. Telenovela. 11.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm. 12.00 SPRINT 13.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO 14.05 JUNIOR TV 18.00 TG ROSA 18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm. 19.15 TG REGIONALE 20.05 TG ROSA 20.30 FESTIVAL DELLA CULTURA 22.30 TG REGIONALE 23.30 DIAGNOSI 1.00 TG REGIONALE 2.00 ZONA DI GUERRA. Film. Di David Prior. Con Joe Spinelli, Fritz Matthews, William Zipp. 3.30 E IL TERZO GIORNO ARRIVO' IL CORVO. Film.
---	--	---

RADIO

Radiouno

6. Radiouno musica: 6.17: GR1 Italia Istruzioni per l'uso; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.47: L'oroscopo; 9.15: Ribalta; 10.33: Sentì la montagna; 11.09: Speciale GR1 Estate; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 13.32: Ognidove; 15.30: Galassi Gutenberg; 16: Nonsoloverde; 18: Diversi da chi?; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21: Global beat; 23.07: Radiodance - Fans club; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: GR1 Dopo mezzanotte; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6.02: Vivere alla grande; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30, 8.30); 7: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 8.43: Sereno è...; 9.14: Tintarella di luna; 10.52: Autoradio; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Con voi sulla spiaggia; 14.30: I luoghi della storia; 15: Hit Parade; 16: Brivido; 17.13: Estrazioni del Lotto; 18: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprema; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.01: Il gioco della radio; 21.14: Tintarella di luna; 24: Ogni notte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Appunti di volo; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Appunti di volo; 10.15: Segue dalla prima; 10.30: Festival dei Festival; Montepeller; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Pagina da; 14: I maestri del musical; 14.45: Duemila; 15.45: Musica d'altri tempi; 16.30: Drammi radiofonici; 17.30: Inglese; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Scatola sonora. Concerti Doc; 20: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21: Pianista Maurizio Pellini; 24: Radiotre Notte Classica.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Andar per musica; 12.10: Leggi i paesi; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 13.15: Incontri dello spirito; 13.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia; 15.30: Notiziario; 15.45: Intervista alla chitarra. Trasmissioni in lingua slovena. 7.30: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musical; 9.15: L'angolino delle fiabe; 9.30: Melodie operettistiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerti in stereo; 11.30: Concerto aperto; 12: Irlanda, bella e tragica; 12.30: Musica leggera slovena; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto; 16.20: Evergreen; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Sergio Vercor e Boris Kobar; Cabaret satirico; 18.40: Invito al ballo; 19: Gr.

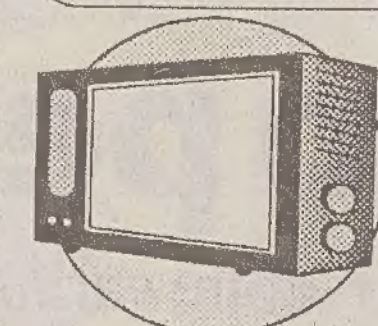
Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino quotidiano; 9.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.50 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Di Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Di Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.35: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 7.05; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteosar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Orosco giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Gino Bonatti; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Tren-dance la classica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 15 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dedicate e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andre Merz; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andre Merz; L'araba felice con i casi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE I FILM



«Pazza» Trabant al di là del Muro



Simona Tagli conduce, su Raiuno, l'ottava tornata dei «Giochi senza frontiere» da Atene.

TV / RIVELAZIONI Paolo «beato tra le donne» Bonolis litigava con le parole, da ragazzo

MILANO — Il conduttore televisivo Paolo Bonolis, a dispetto del suo volto sempre sorridente e del suo carattere brillante, nasconde una vita privata piuttosto travagliata: era balzubiente da piccolo e ha molto faticato per risolvere questo problema. Lo ha rivelato lo stesso presentatore dello spettacolo di Raiuno «Beato tra le donne» in un'intervista pubblicata dal settimanale «Chi», in edicola, che ne ha fornito un'anticipazione. «Avevo una balzubie forte, molto forte» ha detto Bonolis «e ho faticato tremendamente per vincere il difetto. Ci sono riuscito facendo teatro a scuola, tra difficoltà facilmente immaginabili». Inoltre, rivela Bonolis, è sempre stato miope e astigmatico e ha vissuto un «momento molto brutto» quando si è diviso dalla moglie Diana, americana. «Ci siamo sposati giovanissimi» ha raccontato il conduttore «abbiamo avuto subito due figli, ma il matrimonio è naufragato. I bambini stanno con lei: tra me e loro c'è di mezzo l'Oceano, nove ore di aereo, e quando li vedo quasi non mi riconoscono». Attualmente Paolo Bonolis è fidanzato con Laura Freddi, una delle soubrette più quotate in casa Fininvest. Ma sembra che il rapporto con la bionda bellezza televisiva sia piuttosto burrascoso. Lei, infatti, non vede di buon occhio certe colleghe di lavoro troppo in sintonia con il suo Paolo. Così capita che le scenate siano ormai un rito ripetitivo, tra loro.

TV / PERSONAGGIO

Una Sandrelli al pianoforte

Amanda sta girando «Morte di una strega» per Raiuno

ROMA — A trent'anni Amanda Sandrelli ha già fatto tutto (o quasi): teatro, cinema, televisione, matrimonio segretissimo... «Mah, non era poi così segreto» dice l'attrice, superfiglia d'arte di mamma Stefania e papà Gino Paoli «mi sapevano tutto, e infatti ci fu una cena di festeggiamento prima che ci andassimo a sposare in America. Il segretoissimo è stato, invece, montato dai giornali, come spesso succede in queste occasioni. Certo, mia madre ci è rimasta un po' male: lei voleva essere presente. Ma volevamo fare una cerimonia solo per noi due». E così è stato. Un anno fa, Amanda e il suo fidanzato sudamericano varcano l'Oceano e pronunciano il fatidico sì: «Sto benissimo con lui, va tutto straordinariamente a gonfie vele». Sorride la bella Amanda, ed è proprio con questa l'espressione che assumiamo di più alla mamma: «Si me lo dicono in tanti che quando rido le assomiglio, ma poi per il resto siamo molto diverse, per fortuna...». È una fortuna non somigliare a Stefania Sandrelli, se non nel sorriso? «No, non mi fraindendia ribatte veloce la giovane Sandrelli «io adoro mia madre e tutto quello che lei è. Solo che, avendo fatto la sua stessa scelta professionale, sarebbe stato un po' imbarazzante somigliarle in tutto e per tutto».



Amanda Sandrelli in una bellissima foto di Piero Pascuttini, realizzata per l'Agenzia Grazia Neri.

Enza Gentile

CINEMA

La Galiena in bilico fra Trieste e Parigi

ROMA — La moglie ideale degli italiani continua a dividersi tra i potenziali 55 milioni di mariti e i francesi: Anna Galiena, l'attrice portata al successo da Patrice Leconte («Il marito della parrucchiera») e scelta in un recente sondaggio come compagna ideale degli italiani, è attualmente impegnata in due nuovi progetti, uno del cileño Raúl Ruiz e l'altro dell'italiano Maurizio Zaccaro.

Con Ruiz l'attrice, che è ancora sugli schermi con «La scuola» di Daniele Luchetti, maggiore incasso italiano dell'anno, sta girando a Parigi «Tre vite e una sola morte». Con lei nel cast ci sono Marcello Mastroianni e la figlia Chiara.

«Si tratta di una singolare commedia nera — spiega la Galiena, di passaggio a Roma — in cui recito la parte di una donna dalla doppia vita».

Tutt'altro clima nel film di Zaccaro, quarantenne milanese, cresciuto alla scuola di Ermanno Olmi, che dai primi di settembre comincerà a girare a Trieste il suo quarto lungometraggio, «Testa matta», con Alessandro Haber e Roberto Citran, ispirato ad un testo teatrale di Scacco Pazzo di Vittorio Franceschi. «Per ora la sola cosa che posso dire è che per la prima volta sarò bionda».

Insomma, in attesa di altri contratti internazionali, la Galiena continua ad alternare, con scelte felici, autori più affermati (Ruiz, Bigas Luna, lo stesso Luchetti) a giovani meno noti (dopo D'Alatri, Zaccaro).

«Il nome del regista conta fino ad un certo punto — dice la Galiena — importante è la storia, certo se chiama Coppola uno può anche sorvolare sul copione. Ma le mie scelte, più che dal calcolo, sono dettate da quello che chiamo il metodo della passione. Se in una sceneggiatura mi ci sento, la scelgo. Finora è andata bene, speriamo sia così anche con questi due film».

CINEMA

Tarantino e soci rinunciano a Venezia

VENEZIA — «Four rooms», l'atteso film di Quentin Tarantino, Allison Anders, Alexandre Rockwell e Robert Rodriguez non parteciperà alla Mostra del cinema di Venezia. Lo ha reso noto il direttore, Gillo Pontecorvo, specificando che la richiesta è venuta due giorni fa dagli autori perché, a montaggio concluso, «era sopravvenuta una forte idea creativa (l'inserimento di una parte in animazione), che cambiava radicalmente il film».

I registi palermitani Daniele Cipri e Franco Maresco hanno inviato al direttore della Mostra del cinema di Venezia, Gillo Pontecorvo, un telegramma in cui confermano la loro opposizione alla partecipazione del loro film «Lo zio di Brooklyn» per protestare contro «la politica del festival».

CINEMA/LUTTO

Koch, l'Oscar da vendere

Morto lo sceneggiatore di «Casablanca» che si disfe della statuetta

WASHINGTON — È morto giovedì Howard Koch, 93 anni, autore dei testi della celeberrima «provocazione» radiofonica «La guerra dei mondi» interpretata da Orson Welles e Premio Oscar nel 1943, insieme con Julius e Philip Epstein, per la sceneggiatura di «Casablanca».

Lo scorso dicembre la prestigiosa statuetta vinta per «Casablanca» fu battuta all'asta a New York da Christie's per 184 mila dollari (circa 290 milioni di lire). Koch commentò la sua decisione dicendo che, ormai, serviva soltanto per tenere libri sullo scaffale ed era meglio venderla per pagare gli studi della nipote. «Per me è soltanto una statua. Perché non dovrebbe essere utile in qualche modo?», disse all'Associated Press.

In un'altra intervista del 1992, Koch ricordò come insieme con gli Epstein improvvisò la sceneggiatura di «Casablanca» a riprese già iniziate. Anche il finale era ancora tutto da decidere: «Ricordo che Ingrid Bergman venne da me e mi disse: «Come posso recitare la scena d'amore se non so con che uomo al fine starò?». Neanch'io lo sapevo e non potei aiutarla».

«Serviva solo a reggere i libri sullo scaffale» disse prima che «Christie's» mettesse all'asta il premio. Nella foto, Humphrey Bogart e Ingrid Bergman in una scena del film.



stein improvvisò la sceneggiatura di «Casablanca» a riprese già iniziate. Anche il finale era ancora tutto da decidere: «Ricordo che Ingrid Bergman venne da me e mi disse: «Come posso recitare la scena d'amore se non so con che uomo al fine starò?». Neanch'io lo sapevo e non potei aiutarla».

more impossibile, avvolto nella nebbia resta a guardare sulla pista mentre si levano le note dell'indimenticabile «As Time Goes By». Se la scelta finale di Koch fosse stata per Rick, della serie «il ragazzo si prende la pupa», «Casablanca» sarebbe stato «un film come tanti altri», spiegò Koch nella stessa intervista.

Nel 1951, come tanti altri esponenti del mondo del cinema, anche Koch finì nella lista nera di Hollywood, redatta dalla commissione MacCarthy che indagava sulle infiltrazioni comuniste nella società americana. Il clima da «caccia alle streghe» non gli era congeniale e così l'autore si trasferì in Gran Bretagna dove continuò a scrivere, ma firmandosi con lo pseudonimo Peter Howard, che utilizzò fino agli inizi degli Anni Sessanta.

Koch, nato a New York il 12 dicembre del 1901 e laureato in Legge alla Columbia University, negli anni Venti riprese a scrivere, la sua passione. Era accanto a Orson Welles quando il giovane regista-attore nel-

l'ottobre del 1938 inventò la celebre trasmissione fantascientifica «La guerra dei mondi», che indusse migliaia di ascoltatori a credere che i marziani fossero atterrati nel New Jersey. Poi la sceneggiatura originale di Koch nel 1988 sarà acquistata all'asta da un anonimo per 143 mila dollari (circa 229 milioni di lire al cambio attuale).

CINEMA/USA

Stagione di magra senza grandi film

LOS ANGELES — L'estate 1995 sarà probabilmente ricordata come la prima stagione in quattro anni in cui gli incassi dei cinema americani sono stati inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente. Senza mega successi come «Il Re Leone» o «Forrest Gump», che nel 1994 superarono i 300 milioni di dollari al box-office, l'affluenza ai cinema ha subito un forte calo.

Ironicamente, i film dell'estate sono stati complessivamente più cari del solito, sia per il maggiore investimento degli studios nella produzione di film spettacolari che per l'aumento dei costi di marketing.

Le migliori pellicole della stagione («Pocahontas», «Apollo 13» e «Batman Forever»), inoltre, sono uscite tutte nel giro di pochi giorni e si sono «rubate» a vicenda fette di pubblico.

Nella seconda parte dell'estate sono usciti invece troppi film di budget medio, complessivamente simili tra loro, e nessuno è diventato un vero e proprio «film di massa».

L'unico film che avrebbe potuto strappare il titolo di mega successo dell'estate, «Waterworld» con Kevin Costner, ha riscosso solo una tiepida risposta del pubblico. Nelle prime due settimane di programmazione, «Waterworld» ha incassato 45 milioni di dollari, un ben misero bottino per una pellicola che ne costava centosettantacinque...

CINEMA/NOVITA'

Alberto Sordi ritorna a Scuola

Un altro progetto dopo il «Romanzo di un giovane povero»



E a Rimini l'attore ha ricordato l'atmosfera degli anni Cinquanta.

RIMINI — Alberto Sordi, che sarà protagonista del film «Romanzo di un giovane povero» di Ettore Scola, in concorso alla prossima Mostra del cinema di Venezia, ha annunciato di avere un altro progetto con lo stesso regista. «Si tratta di un film che sarà realizzato il prossimo inverno e avrà al centro il personaggio di un vecchio», ha spiegato l'attore a Rimini dove ha incontrato i giornalisti nell'ambito di «Rimincinema» dove è stato proiettato il suo film precedente «Nestore l'ultima corsa».

L'amicizia e l'affetto per Fellini e il comune amore per Rimini sono stati per il resto il filo conduttore dell'incontro con la stampa. Invitato a fare un parallelo tra la Rimini anni '50 dei «Vitelloni» e quella odierna, Sordi ha detto: «L'organizzazione turistica di Rimini è una cosa straordinaria ed è un esempio di quello che potrebbe essere l'Italia se, con una politica giusta, valorizzasse le sue enormi potenzialità turistiche. Io amo un altro tipo di vacanza, ma torno sempre volentieri a Rimini dove ho bei ricordi e amo incontrare vecchi amici. Venivo qui ne-

gli anni '50 per i concorsi di bellezza insieme ad Antonioni, Steno, Pallavicini per osservare le ragazze che sfilavano. Tra il pubblico però si trovavano fanciulle ancora più straordinarie. I giovani del posto davano la caccia alle straniere senza accorgersi che le bellezze locali erano meravigliose».

«Rimini — ha proseguito Sordi — mi ricorda sempre il piacere di aver vissuto davvero tanto e con gioia, assaporando tutte le esperienze. Molto è cambiato ma Rimini può essere ancora considerata il luogo dei «Vitelloni»».

Parlando della sua amicizia «vera e piena d'affetto» con Fellini, Sordi ha osservato che «i vitelloni» e «Lo scicco bianco» sono due pellicole che hanno rappresentato l'inizio della carriera per entrambi».

Ricordando alcuni dei suoi film più famosi (da «Il medico della mutua» a «Detenuto in attesa di giudizio»), ha detto che essi «hanno accompagnato l'evoluzione del costume italiano e in alcuni casi, come in «Tutti dentro» del 1983, hanno anticipato di dieci anni quello che sarebbe successo».

FESTIVAL/FERRARA

Musicisti on the road

Da lunedì la rassegna dedicata ai «buskers»

FERRARA — Dal 21 al 27 agosto si terrà l'ottava edizione del Ferrara Buskers Festival, la più grande rassegna europea dedicata ai musicisti di strada. Nella cornice medievale e rinascimentale del centro storico di Ferrara, due saranno gli appuntamenti principali con la musica «on the road».

Il Ferrara Buskers Festival propone ogni anno una inedita scelta di musicisti di strada, artisti senza palco né riflettori, che hanno il privilegio di guardare negli occhi il proprio pubblico, come hanno avuto occasione di sperimentare anche artisti famosi come Lucio Dalla e Edoardo Bennato, busker per una sera in occasione di precedenti edizioni del festival.

Ogni anno vengono invitati 20 gruppi, ai quali si aggiungono poi i cosiddetti «aggregati», musicisti che spontaneamente raggiungono la città estense per prendere parte alla festa. A tutti la possibilità di fare «cappello», com'è nella tradizione del busker.

Dopo il grande successo dell'edizione 1994, che fece registrare la presenza di circa 300 mila spettatori, con la

partecipazione record di 111 gruppi tra invitati e «aggregati» per un totale di oltre 300 musicisti provenienti da tutto il mondo, l'edizione di quest'anno si presenta altrettanto ricca e stimolante.

Diversi i gruppi jazz presenti: dalla Movin' Melvin Brown & Faratous Jazz Band (che riunisce musicisti di sei diverse nazioni) ai Caravan Petrol Band, dai giovanissimi americani Ben Lapidus & Friends al duo tedesco Ubenjakuma.

La musica folk e tradizionale sarà rappresentata dai ghanesi Akwaaba e dai Plaky Jake & The Steam'n' Locos, mentre dall'est europeo arriveranno gli ungheresi Haddellah, i gitani Psi-zivot, lo xilofonista ucraino Andrei Butorin.

Sul versante folk-rock si segnala la presenza della cantautrice inglese Judith Silver e del chitarrista-ingenere anglo-tedesco Johnathan Spenderlow, mentre l'americano Uncle Ray Solo suonerà la tromba e il trombone (con una peculiarità: li suona due alla volta).

MUSICA

E Lisa vuole divorziare

LONDRA — Furiosa perché il marito è andato in vacanza in Europa con due ragazze, Lisa Marie Presley vuol divorziare da Michael Jackson: lo ha rivelato ieri il «Daily Mirror».

Il giudice di pace della Repubblica Dominicana, che 15 mesi fa sposò la figlia di Elvis e la pop star americana, avrebbe detto di essere stato contattato da un avvocato di Hollywood per avviare i preliminari del divorzio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di luci e suoni ore 21 e 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Da martedì a giovedì presentazione del prossimo film della nuova stagione cinematografica. Ingresso gratuito.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Marisa fresca e porca».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22, 24: «Amata immortale» con Gary Oldman, Isabella Rossellini e Valeria Golino. La storia d'amore sconosciuta di Beethoven. Eccezionale in Dolby stereo digital!

NAZIONALE 2. 16, 30, 18, 20, 22, 24: «Cowgirls il nuovo sesso» di Gus Van Sant con Uma Thurman e Keanu Reeves. In viaggio per sfuggire agli uomini Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16, 30, 18, 20, 22, 24: «La notte dei fuggitivi» con Scott Glenn e Andrew McCarthy. Un thriller che non vi darà un attimo di tregua! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 30, 18, 20, 22, 24: «Il profumo di Yvonne» una nuova commedia erotica di P. Leconte il regista de «Il marito della parrucchiera». V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie. CAPITOL. 17, 18, 40, 20, 22, 24: 1.a visione «Promesse e compromessi». L'amore è meraviglioso, il matrimonio è tutto un'altra cosa con S. J. Parker, Mia Farrow e Antonio Banderas. Interi L. 6.000, ridotti L. 3.000.

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Sotto il segno del pericolo» di Philippe Noyce, con Harrison Ford, William Dafoe, Ann Archer. Ci pensa l'agente speciale Harrison Ford a debellare i narcotrafficanti e il corrotto presidente degli Stati Uniti. Superthriller avventuroso.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Pronti a morire». Un'avventura insolita e piena di emozioni con Sharon Stone e Gene Hackman.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo domani, ore 21.30: «Il Re Leone», regia di Roger Allers e Rob Minkoff. La nuova favola di Disney per farci ridere e sognare. Ingresso 7.000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Le ali della libertà», con Tim Robbins. VITTORIA. Chiusura estiva.

i Veggenti

Solo dei Veri Sensitivi, con la Cartomanzia e la Veggenza, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e a darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito!

DA VINO 144.11.43.34

RSCV Timor 34-Mi Non sono solo telefonate! 2.540 linee in 40

NOI SOLI 00 56 91 73 84

ASCOLTA E GODI 00 56 91 21 70

BRO Amsterdam 1.3310.010

MOMENTI inconfessabili

La Rocchi

144.11.41.12

144.11.65.29

144.11.47.12

144.11.49.86

RSCV Timor 34-Mi Non sono solo telefonate! 2.540 linee in 40

LA VOGLIA MATTI

CONVATTI IMMEDIATI

24 ORE SU 24

144.11.49.00

RSCV Timor 34-Mi Non sono solo telefonate! 2.540 linee in 40

INTIME CONFESSIONI

144.11.44.10

PER SAPERE TUTTO

144.11.41.81

In Confidenza

144.11.46.12

RSCV Timor 34-Mi Non sono solo telefonate! 2.540 linee in 40

FESTIVAL/CERVIA

Figure in riva al mare

Oltre 50 compagnie alla ventesima edizione

CERVIA — «Arrivano dal mare», festival internazionale di burattini, marionette e figure si è aperto ieri a Cervia (Ravenna) con un'edizione più ricca del solito per festeggiare il ventesimo compleanno.

Più di 50 compagnie provenienti da 11 paesi (tra cui Stati Uniti, Bosnia, Spagna, Venezuela), offriranno fino al 27 agosto oltre 100 spettacoli all'Arena della Sirena, al teatro comunale, al Magazzino del sale e nei suggestivi spazi all'aperto.

A spegnere le 20 candeline del festival ci saranno alcuni dei grandi nomi della tradizione italiana (Monticelli, Ferrara, Maletti, Stecchettini, Sergio Diotti, Otello Sarzi) e importanti compa-

gnie straniere, tra cui gli svizzeri Pannalal's Puppet, l'americano Roman Pasca, il Lik Theater di Mostar, il teatro Naku del Venezuela, l'Ave Xutxu spagnolo.

Il festival, organizzato dal Centro Teatro di Figura in collaborazione con il Comune di Cervia e la Regione Emilia-Romagna, ospiterà un gruppo di ragazzi di Mostar e continuerà la raccolta di fondi per ricostruire il Teatro nazionale delle marionette della città bosniaca, distrutta dalle bombe. Nell'ambito del progetto speciale «Volim te Mostar/Mostar ti amo» il festival ospiterà anche lo spettacolo «La Regina delle Nevi», presentato da una compagnia composta da artisti di Mostar, per la regia

dello sloveno Edi Majaron.

Fino a domani si svolge l'anteprema (che ha fra i protagonisti Stefano Zaccagnini, figlio dell'ex leader cattolico Benigno, lui stesso un tempo burattinaio per diletto e beneficenza) dedicata alle tradizionali «teste di legno», mentre dal 22 agosto si avrà l'apertura vera e propria, con 11 spettacoli dalle 17 fino a dopo mezzanotte, mentre giovedì notte saranno consegnate le «Sirene d'oro».

Tra le prime nazionali da segnalare «The end of the world» dell'americano Roman Pasca (23 agosto), «La gazzella perduta» dell'Accademia Perduta (25), «The overstuff chair» di Bruce Robbins (26 agosto).

MUSICA/ISRAELE

Ortodossi in visibilibio per «il Michael Jackson degli ebrei»

TEL AVIV — Migliaia di giovani ebrei ortodossi si sono affollati questa settimana nel palazzetto dello sport di Tel Aviv per assistere al concerto del loro idolo Mordechai Ben David, un artista americano noto come «il Michael Jackson degli ebrei religiosi» per il ritmo scatenato del suo complesso e per il grosso seguito ottenuto tra i «chassidim».

Ben David, 45 anni, figlio d'arte, ha cominciato a cantare vent'anni fa e da allora ha venduto oltre un milione tra dischi e cassette di testi sacri eseguiti su motivi rock. Zucchetto nero e caffettano nero lungo l'abbigliamento tradizionale degli

ebrei ortodossi) Ben David ha eseguito i brani più famosi del suo repertorio saltando sul palco e incoraggiando la folla a danzare con lui. I chassidim hanno raccolto l'invito e sugli spalti si sono viste donne con gonne lunghe e parrucca (la donna sposata secondo le norme religiose deve radersi i capelli e coprirsi il capo) fare la «hola», mentre uomini con lunghi riccioli si lanciavano in «trenini» tra le sedie del Palasport.

Durante l'intervallo i corridoi si sono trasformati in sinagoga: gli uomini, rivolti ad occidente verso il Muro del pianto, hanno recitato «arvit» (la preghiera vespertina) mentre le donne, dietro una grata (i rab-

bini vietano a uomini e donne di sfiorarsi) parlavano tra loro e rincorrevano i bambini. Come nelle rappresentazioni teatrali greche nessuna donna è apparsa sul palco. Nelle canzoni che richiedevano un falsetto Ben David si è avvalso dei giovani «Miami boys» — una band religiosa americana — evitando così di violare le norme ortodosse. Tra le canzoni più seguite e applaudite «Ani maamin» (Io credo) e il celebre «Messia, messia» che anni fa catapultò Ben David in vetta alla hit parade delle canzonette israeliane.

Il successo ottenuto da Ben David tra i giovani timorati non è però ben visto dai rabbini ultraortodossi. «I suoi con-

certi — denunciano — sono un pericolo per la modestia dei ragazzi». «E' vero che allo stadio separano maschi e femmine» convengono alcuni religiosi, «ma al concerto ci vanno insieme». Lo stesso Ben David ha ammesso di essere stato da giovane un ortodosso scapestrato. «Sono tornato a essere pio — ha detto — dopo il matrimonio combinato da un rabbino di New York», preoccupato per l'eccessiva attenzione dedicata dall'artista alla musica rock.

Alla domanda come si sentisse ad essere definito il «Michael Jackson degli ortodossi» Ben David ha risposto: «Ho sentito parlare di lui, ma non ho mai ascoltato la sua musica».

Alcune donne — sono un pericolo per la modestia dei ragazzi. «E' vero che allo stadio separano maschi e femmine» convengono alcuni religiosi, «ma al concerto ci vanno insieme». Lo stesso Ben David ha ammesso di essere stato da giovane un ortodosso scapestrato. «Sono tornato a essere pio — ha detto — dopo il matrimonio combinato da un rabbino di New York», preoccupato per l'eccessiva attenzione dedicata dall'artista alla musica rock.

MUSICA

E Lisa vuole divorziare

LONDRA — Furiosa perché il marito è andato in vacanza in Europa con due ragazze, Lisa Marie Presley vuol divorziare da Michael Jackson: lo ha rivelato ieri il «Daily Mirror».

Il giudice di pace della Repubblica Dominicana, che 15 mesi fa sposò la figlia di Elvis e la pop star americana, avrebbe detto di essere stato contattato da un avvocato di Hollywood per avviare i preliminari del divorzio.



IL FUTURO E' MIO.

(Nunzio Termini)

PER ESSERE
PIU' MODERNO
SONO TORNATO
ALL'ANTICO...

1960
1° in Italia con il sottovuoto.



1995
1° in Italia con la busta morbida.



Perchè la "moderna" tecnologia del mio impianto mi consente di tornare alla busta morbida senza i "vecchi difetti".

Infatti il mio caffè appena tostato ancora caldo, viene macinato e subito confezionato.

**IL RISULTATO,
GIUDICATELO VOI.**

DAL FRIULI E VENEZIA GIULIA INIZIA IL NOSTRO LAVORO.

CERCHIAMO MECCANICO MACCHINE ESPRESSO
ITALIA E GERMANIA - TELEFONARE 091/581906

fiori di zagara



fiori di caffè



LA ZAGARA
IN TUTTA

TRIONFERA'
ITALIA.

(Nunzio Termini)



... al bar scegli
non più un caffè,
ma quel caffè
CARACOLITO